IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Italia Oggi + inserti 730 L. 700

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 85 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 13 APRILE 2000

AI LETTORI

Mario Quaia lascia, dopo quasi nove anni, la direzione del «Piccolo» per assumere un'alta responsabilità ai vertici della società di cui farà parte il Gruppo Espresso e che avrà il compito di realizzare a Trieste un progetto pilota di città multimediale con innovativi contenuti di informazione e di servizio. A Quaia vanno il ringraziamento dell'editore per i successi di diffusione e prestigio conseguiti, con attenta ed esperta professionalità, alla guida del «Piccolo», e l'augurio di realizzare altrettanto proficuamente gli importanti obiettivi richiesti dal nuovo incarico.

Da domani direttore del «Piccolo» sarà Alberto Statera. Cinquantadue anni, Statera ha una biografia professionale di forte prestigio e impegno. Negli ultimi quattro anni ha diretto i tre quotidiani veneti del Gruppo Espresso («Il Mattino di Padova», «La Tribuna di Treviso» e «La Nuova Venezia») per i quali ha conquistato nuovi lettori e crescente, diffusa considerazione. Nel suo passato, dodici anni al settimanale «Espresso» con incarichi di vertice (dalla responsabilità del settore economico a quella di redattore capo centrale) per passare nel 1983 alla direzione della «Nuova Sardegna», le cui copie, sotto la sua guida, raddoppiarono, superando le 70 mila. Dal 1986 al 1990 è stato direttore di «Epoca» e di «Storia illustrata». Dopo essere stato al vertice della redazione economica di «Repubblica», fino al 1996 ha lavorato alla «Stampa» come editorialista e come inviato speciale.

Autore di inchieste e libri di successo, che hanno ricevuto per il loro valore numerosi premi letterari e giornalistici, Statera si è sempre distinto per la profondità dell'analisi, l'indipendenza, l'intelligente ricerca e descrizione di storie e tendenze all'interno della società capaci di consolidare nei lettori anticipatrici consapevolezze. A Statera, alla redazione, a tutte le componenti aziendali, un augurio caloroso di buon lavoro.

L'Editore

EDITORIALE

Un giornale in salute pronto a nuove sfide

di MARIO QUAIA

Dopo nove anni è l'ora dell'addio. Lascio, non senza una punta di commozione, la direzione del Piccolo. Avevo stretto con questa città e con tutta la Venezia Giulia un legame profondo che è andato ben al di là dell'apparenza. Ma le regole della vita, e tra queste quelle del lavoro, portano a volte là dove il cuore non vorrebbe. Resterò comunque a Trieste - con un incarico del tutto innovativo e che per me rappresenta un'altra sfida - e questo rende il distacco meno traumatico. Inoltre mi evita di salutare da queste colonne tante persone verso le quali mi legano amicizia e riconoscenza: continuerò a frequentarle.

È stata una lunga avventura. Dal 2 maggio del '91 al 2000. Soltanto Chino Alessi era andato oltre, ma lui ricopriva anche la carica di editore. Tante soddisfazioni e qualche momento difficile. L'orgoglio dell'appartenenza, sempre. Il Piccolo s'avvia verso i 120 anni di vita. Una bandiera. Quotidiano di informazione, ma anche qualcosa in più. Giornale regionale con un imprimatur internazionale in virtù della sua storia, del suo ruolo, della sua collocazione a cavallo di tanti confini. Una specificità senza uguali che continua ad essere punto di riferimento per i vertici istituzionali nazionali.

Il tempo corre e Il Piccolo in quest'ultimo decennio ha bruciato molte tappe. Si è trasformato tecnologicamente (l'informatizzazione è oggi al top, è stato introdotto il colore, a giorni farà un altro balzo in avanti con Internet) ma soprattutto nei contenuti.

Questo giornale può rivendicare, con orgoglio, molti meriti. Trieste è cambiata: non più luogo emarginato e decadente ma città dinamica e con tanta voglia di riscatto. Si è modificato soprattutto il suo modo di essere e di presentarsi. Perfino la lettura del passato, che in anni recenti era stata esasperata dalla politica, crea oggi meno rancori. La memoria resta divisa ma le distanze si sono ridotte.

Il Piccolo ha svolto una politica (non partitica) di riconciliazione. È sempre stato presente nei momenti cruciali e quando l'inerzia sembrava prendere il sopravvento è sceso in campo per svolgere un ruolo da protagonista. I messaggi, in fondo, sono sempre stati gli stessi: appelli all'unità, ad abbandonare i rancori e a superare le divisioni; a far uscire allo scoperto la maggioranza silenziosa e illuminata spesso annientata da una minoranza - sempre la stessa - chiassosa e inconcludente; far capire a Trieste che il suo futuro dipende dal mondo che la circonda; che la presenza della minoranza slovena va interpretata come ricchezza e non come obiettivo per le campagne elettorali. Insomma, un appello a consegnare alla storia tutti i drammi del passato, per lasciare il posto a un futuro migliore, riscattando non solo l'orgoglio ma soprattutto l'intraprendenza del passato.

Abbiamo martellato in modo pesante, a volte. Abbiamo alzato la leva della provocazione, in qualche circostanza. Ho ritenuto che fosse questo il ruolo che è chiamato a svolgere un giornale moderno e dinamico. Una palestra aperta a tutti e in cui tutti potessero esercitarsi. A nessuno è stata negata la partecipazione.

Tra i tanti motivi di cui andare fieri, l'apertura, nel febbraio del 1992, dell'ufficio di corrispondenza a Capodistria, iniziativa sostenuta poi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Un segnale forte, al di qua e al di là del confine, con l'obiettivo di smaterializzare una barriera (spesso psicologica) e riallacciare un colloquio con la comunità italiana - l'unica autoctona esistente fuori dai confini nazionali - per troppo tempo ignorata.

Lascio un giornale in salute, più «aperto» e pronto a raccogliere le sfide che verranno.

Infine, un grazie doveroso ma altrettanto sentito:

- ai lettori, il patrimonio più prezioso, legati da un vincolo forte e unico tanto da far guadagnare al Piccolo il primato in Italia nel rapporto tra copie vendute e bacino di utenza;

- all'Editore, anzi agli Editori, che hanno avuto fiducia in me, consentendomi di lavorare nella più assoluta libertà e indipendenza;

- ai giornalisti che hanno condiviso con me tante fatiche quotidiane, assicurando un prodotto di qualità di cui è giusto andare orgogliosi;

- a tutto il personale poligrafico che, pur pagando i tagli imposti dalla legge del mercato, conseguenza di continue rivoluzioni tecnologiche, ha sempre operato con grande professionalità.

Ad Alberto Statera, che da domani firmerà il giornale, gli auguri di buon lavoro.

Varato il disegno di legge che pone un freno alla speculazione sulla nominalità dei siti

Internet, i paletti del governo

Presentato il «Portale Italia» - Nasce un'anagrafe nazionale

ROMA Il pugno del Governo sulla giungla dei siti. La normativa varata dal Consiglio dei ministri vieta infatti la commercializzazione dei domini registrati e le registrazioni illegali di nomi di cittadini e società. La registrazione legittima invece decade se il dominio non viene utilizzato entro breve. Prevista inoltre l'istituzione di un'Anagrafe nazionale dei nomi a dominio presso il Cnr.

Dopo mesi all'insegna della politica del *laissez faire*, il governo ha preso le contromisure varando un disegno di legge contro l'accaparramento dei domini Internet a scopo di lucro.

«Il disegno di legge - ha spiegato il presidente del Consiglio Massimo D'Alema presentando anche il nuovo Portale Italia dei prodotti nostrani - si muove nella direzione verso cui si sono già orientati o si stanno orientando numerosi Paesi europei e consente di creare certezze giuridiche e di evitare abusi e confusione».

Ma per alcuni il ddl è un bavaglio. E mentre il fondatore di Tiscali, Renato Soru, approva senza riserve l'operato del governo, il presidente dell'Associazione per i diritti degli utenti e dei consumatori (Aduc) Vincenzo Donvito attacca e giura che «questo è il primo passo per tentare di opprimere e uccidere Internet».

Intanto, parte anche l'era della dichiarazione dei redditi *on line*. Connettendosi con la rete telematica del ministero delle Finanze (www.Finanze.it) infatti sarà possibile anche effettuare versamenti tramite bancomat. Il meccanismo potrebbe essere utilizzato dai Comuni anche per riscuotere l'Ici.

● A pagina 3

E ora collegandosi alla rete telematica delle Finanze si potrà anche pagare le tasse con il Bancomat

Anche Ppi, Cossutta e Bertinotti bocciano la proposta del premier

D'Alema non convince Bonino «Voto disgiunto? No, grazie»

Il presidente del Consiglio però insiste, e Berlusconi afferma: «È la conferma che votando la Lista Bonino è come se si scegliesse il centrosinistra»

ROMA Secco «no» dei radicali a D'Alema sul voto disgiunto. Bonino e Pannella respingono la proposta di votare per i candidati-presidenti del centrosinistra. D'Alema comunque insiste: «E' l'unico modo - afferma - per sconfiggere Berlusconi e Bossi». Ma il segretario dei Popolari Castagnetti attacca il premier: «La pensa come Berlusconi - sostiene Castagnetti - : ha voglia di vincere ad ogni costo senza un obiettivo».

In ogni caso, il «no» dei radicali a D'Alema talmente categorico che Pannella ha anche reso noto di aver denunciato la Rai, la quale martedì sera ha dato la notizia che la Bonino avrebbe accettato la proposta di D'Alema di votare in modo disgiunto alle regionali di domenica.

È così tramontata l'ipotesi di un accordo tra centrosinistra e radicali che continua a provocare contrasti nella maggioranza. Il presidente del Consiglio precisa di non aver mai parlato di un patto di desistenza e che con la sua mano tesa alla Bonino e a Pannella si è limitato a «porre un problema politico» per sbarrare la strada all'asse Polo-Lega.

Oltre al Ppi, anche Cossutta, Bertinotti e la sinistra Cgil bocciano la proposta del premier.

Secondo Berlusconi, la proposta di D'Alema agli elettori radicali di votare le loro liste, ma nello stesso tempo, di scegliere i candidati del centrosinistra alle presidenze delle Regioni conferma che dare il voto alla Lista Bonino è come votare per il centrosinistra.

● A pagina 2

Antonione

«Maggiori soddisfazioni dal Friuli che da Trieste»

Nei bilanci del presidente della Giunta regionale al primo posto dell'attivo una rassicurante stabilità

● A pagina 12

Accolte le tesi del pm

Bilancia: 17 delitti tredici ergastoli. E in più 28 anni per altri reati

GENOVA Donato Bilancia, il serial killer che ha insanguinato la Liguria uccidendo per 17 volte in meno di sei mesi prima di essere arrestato dai carabinieri il 6 maggio del '98, per i suoi delitti è stato condannato a 13 ergastoli. In più si è preso 16 anni per tentato omicidio del transessuato Lorena, 6 anni per una rapina ad una prostituta e altri 6 per vilipendio di un cadavere, quello di una delle due donne uccise sui treni.

La sentenza accoglie la richiesta del Pm, che per alcuni delitti ha ammesso la fattispecie della continuazione di reato. L'imputato era assente, come aveva fatto in tutte le udienze precedenti, da lui seguite per televisione nel carcere di Chiavari. Erano invece presenti in aula alcuni parenti delle vittime.

Amarezza da parte della difesa, che aveva chiesto la non punibilità dell'assistito, in quanto totalmente infermo di mente ed incapace di intendere e di volere.

● A pagina 4

Lazio-Inter, finale di andata di Coppa Italia: a 5 mesi dall'operazione al ginocchio il brasiliano di nuovo in campo

Ronaldo rientra, ma è subito dramma

Dopo 7' cede l'articolazione del fuoriclasse che si accascia in lacrime

ROMA Ennesimo, grave infortunio al fuoriclasse brasiliano dell'Inter Ronaldo. Nel corso della finale di andata della Coppa Italia, Ronaldo è stato mandato in campo a cinque mesi dall'operazione subita dopo un incidente di gioco al ginocchio destro. Il giocatore però, dopo soli 7' di presenza sul terreno di gioco, nel tentativo di un dribbling si è improvvisamente accasciato al suolo per il cedimento del ginocchio già lesionato. Ronaldo è uscito in barella con l'articolazione fasciata e in lacrime, tra gli applausi di tutto lo stadio. Molti giocatori nerazzurri in campo si sono messi le mani nei capelli, e con loro anche alcuni laziali.

Al fuoriclasse sudamericano questo nuovo incidente potrebbe in effetti costare la fine della carriera.

Per la cronaca, la partita è stata vinta per 2-1 dai laziali dopochè erano passati per primi in vantaggio i nerazzurri.

● In Sport

Haider: «Austria democratica, un errore le sanzioni europee»

BRUXELLES «L'Europa deve prendere atto del fatto che l'Austria è una democrazia viva. L'Ue ha fatto un errore con le sanzioni: spetta a lei modificare la sua posizione e non all'Austria». L'ha dichiarato Jörg Haider a margine della riunione del Comitato delle Regioni a Bruxelles (dove continua il «gelo» con l'Austria). Haider ha illustrato l'accordo concluso fra la Carinzia, la Slovenia e le regioni Veneto e Friuli Venezia-Giulia per la creazione dell'Associazione «Senza Confini».

● A pagina 8

Giorgio Pison

La Bonino respinge la proposta di appoggiare (col voto disgiunto) i candidati presidenti del centrosinistra

I radicali negano l'appoggio a D'Alema

Palazzo Chigi insiste: «Questo è l'unico modo per battere Berlusconi e Bossi»

ROMA I radicali respingono l'appello di D'Alema: i loro voti non andranno ai candidati-presidenti del centrosinistra. «Invito a votare la Lista Bonino», ha affermato Emma Bonino, «ho fatto una campagna elettorale come gli altri candidati. Non vedo perchè ora dovrei lasciar perdere» per far votare Livia Turco (centrosinistra) in Piemonte. In questo modo, ha detto ancora Emma Bonino, dimostriamo di avere «una nostra rotta», mentre alla vigilia delle elezioni «ognuno tenta di tirarci la giacchetta e c'è chi ci bolla di sinistra e chi di destra».

Il no dei radicali a D'Alema è così categorico e smentisce le voci di un possibile sì. Marco Pannella ha anche reso noto di aver denunciato la Rai Tv e il Tg1 che martedì sera hanno dato la notizia che Emma Bonino avrebbe accettato la proposta di D'Alema di votare in modo disgiunto alle regionali di domenica prossima.

È così tramontata l'ipotesi di un accordo tra centrosinistra e radicali che continua a provocare contrasti nella maggioranza. Il presidente del Consiglio precisa di non aver mai parlato di un patto di desistenza e che la sua mano tesa alla Bonino ed a Pannella non è stata un'iniziativa improvvisata o una giravolta. Si è limitato a porre «un problema politico», ha sostenuto D'Alema, invitando a votare per i candidati-presidenti del centrosinistra, l'unico modo per sbarrare la strada all'asse Polo-Lega.

L'iniziativa del premier continua a provocare tensione e scontri nel centrosinistra. Il più duro è il popolare Pierluigi Castagnetti che accusa D'Alema di avere una concezione della politica analoga a quella di Berlusconi, «in cui conta solo la voglia di vincere, e non l'obiettivo per il quale si mira alla vittoria». Una eventuale alleanza con i radicali, avverte Castagnetti, sarebbe una «regressione agli anni '70 e segnerebbe la fine dell'attuale centrosinistra». Il capogruppo dei senatori della Quercia Gavino Angius tenta di tranquillizzare il leader del Ppi assicurando che l'apertura di un confronto con i radicali non ha in alcun modo configurato «un loro coinvolgimento diretto nè nella coalizione nè nel governo». E questa polemica in corso, avverte Angius, rischia di provocare solo danni alla coalizione ed ai suoi candidati.

Una risposta polemica a D'Alema è venuta anche dal candidato-presidente per la regione Lombardia, Mino Martinazzoli, che ha affermato di non aver alcuna intenzione di chiedere i voti dei radicali e che D'Alema «non è il mio fantino, non è il mio padrone, non abito le sue scuderie». Il Democratico Franco Monaco invita il premier a rinviare a dopo le elezioni il confronto con i radicali. Mentre sia Armando Cossutta (Pdci) che Fausto Bertinotti (Prc) sono contrari ad una ipotesi di accordo.

IL CASO

Bloccati dalle trasferte domenicali

I calciatori scontenti: praticamente impossibile esprimere il proprio voto

TORINO «Scoccia assai non votare nemmeno questa volta, ma purtroppo ci siamo abituati, in passato è successo tante volte». Ciro Ferrara si fa portavoce dello scontento dei calciatori italiani, pronti a chiedere la possibilità di esercitare anche loro il diritto di voto. Domenica in quasi tutta l'Italia si torna alle urne, per le regionali, e ancora una volta i professionisti del pallone si trovano nell' imbarazzante situazione di non poter esprimere la loro opinione. Nelle parole di Ferrara, consigliere storico dell'Assocalciatori, c'è un pò di rassegnazione: domenica la Juve giocherà in serale con l'Inter, e per i bianconeri sarà impossibile tornare in tempo nelle proprie città d'origine. Ma il pensiero di Ferrara va anche al passato, quando per le politiche il seggio era aperto anche il lunedì ma, a lui residente a Napoli era stato impossibile andare a votare; la Juventus era quasi sempre convocata a Torino per l'allenamento, in quanto a metà settimana giocava la Champions League.

Dai ritiri del resto d'Italia, la voce è unanime: dateci modo di votare, dicono i calciatori. La trasferta a Torino, 140 chilometri da Milano, agevolerà ad esempio in questa occasione i calciatori del Milan. «Per fortuna - dice Albertini, che ha la residenza in Brianza - domenica giocheremo a Torino e non a Reggio Calabria. Finalmente stavolta avrò la possibilità di andare a votare». «Chissà perchè - prosegue Albertini - in certi casi ci trattano come lavoratori normali, mentre in altre situazioni si vede che non è così. Mi piacerebbe che venisse allargata anche al lunedì o anticipata al sabato la possibilità di andare a votare. Ormai non sono solo i calciatori a lavorare di domenica».

Tra gli allenatori, parla Daniele Bernazzani, che con tutto lo staff tecnico del Piacenza, domenica impegnato a Perugia, non farà a tempo a votare: «Non abbiamo discusso a fondo il problema tra di noi, ma ritengo ingiusto che ci sia negata questa possibilità. E non si tratta nemmeno di giocare in casa o in trasferta: molti calciatori infatti hanno la residenza in città diverse da quelle in cui svolgono la professione, per cui cambierebbe poco in ogni caso. Forse si poteva anticipare l'intera giornata al sabato, visto che, contrariamente a quanto succedeva in passato, adesso si vota solo la domenica».

TELEVISIONE

I primi collegamenti dalle 22

Lunga notte delle emittenti pubbliche e private dedicata all'esito del voto

ROMA Domenica sera all'insegna dei risultati elettorali per le emittenti nazionali: Rai, Mediaset e Tmc hanno in programma una serie di trasmissioni e finestre informative all'interno dei telegiornali per dare le prime proiezioni per le elezioni dei presidenti delle regioni. Oltre alle emittenti nazionali, anche Stream e Tele+, con Inn Tv, hanno in programma speciali sulle elezioni. La Rai, che si è affidata ad Abacus per sondaggi e proiezioni, affiderà al Tg1 la serata elettorale: il primo collegamento si avrà alle 22 quando chiuderanno i seggi con i primi sondaggi. Dopo le 23,30 si avranno, invece, le prime proiezioni sui candidati a presidenti delle regioni. Lo speciale elezioni del Tg1, condotto in studio da Mauro Mazza, andrà avanti fino alle 2,30 per lasciare poi il testimone a RaiNews24, che andrà in chiaro a reti unificate. Il Tg2 proporrà ampi servizi e collegamenti all'interno dell'edizione dellle 23.30, mentre il Tg3 proporrà alle 23,30 uno speciale per le sole 15 regioni interessate dalle elezioni.

Per quanto riguarda le reti Mediaset, il Tg4 ha previsto una finestra Speciale elezioni alle 21,55 di 10 minuti, condotta da Emilio Fede. Sempre Fede condurrà lo speciale più ampio che andrà in onda alle 22,40 circa fino all'1 con le proiezioni di Abacus. Per quanto riguarda il Tg5 Enrico Mentana condurrà una maratona non stop Speciale elezioni regionali che andrà in onda in seconda serata a partire dalle 21,55 fino a tarda notte.

Il Cavaliere osserva che dare il consenso ai radicali significa assegnarlo all'esecutivo

«Pannella guarda a sinistra»

Fi critica il premier «che fa il comiziante e gioca in Borsa»

ROMA Per Silvio Berlusconi la proposta di D'Alema agli elettori radicali di votare le loro liste, ma nello stesso tempo, di scegliere i candidati del centrosinistra alle presidenze delle Regioni, non è che la conferma di quanto va dicendo da tempo. Che, cioè, dare il voto alla Lista Bonino è come votare per il centrosinistra e la maggioranza di governo. Insomma, per il leader il voto disgiunto è semplicemente «disgiunto dal buon senso», e soprattutto, «dall'interesse degli italiani».

«Avevo avvisato gli elettori radicali che votando Bonino», ha detto in una intervista al Tg2, «non facevano altro che votare il vecchio partito radicale di Pannella e la simpatia per la sinistra. Adesso D'Alema ha fatto questa offerta, quindi chi vota radicale sa che fa il gioco della sinistra».

Mentre continuano le critiche della sinstra sulla alleanza tra il Polo e la Lega, Berlusconi difende il patto con Bossi che «con me è tornato alla Costituzione».

Torna sul disegno di legge sull'immigrazione, sottoscritto dalla Lega e dagli alleati del Polo, di linea dura contro «chi fa traffico dei poveri immigrati». «La sinistra», ha sostenuto, «è xenofoba nei fatti: tratta male gli immigrati, li fa venire senza il programma di accoglienza e li condanna spesso alla vita di strada».

In questa campagna elettorale, secondo il Cavaliere, dalla sinistra non sono venute proposte ma solo «grandi mistificazioni». Ha confermato che con il «comunista» D'Alema non c'è possibilità di dialogo, anche perchè «è scaduto a comiziante qualsiasi come un Veltroni o un Mussi qualsiasi ed è il primo in testa a tutti a raccontare bugie».

Intanto il coordinatore nazionale di Forza Italia Claudio Scajola, solleva per il presidente del Consiglio il problema del conflitto d'interessi. D'Alema, in una lunga intervista al Corriere della sera di ieri ha infatti rivelato di investire in Borsa i suoi risparmi che ammontano a 200 milioni, e di aver usato i guadagni fatti negli ultimi tempi per pagare le rate del mutuo della casa.

Secondo Scajola il premier può fare quello che meglio crede dei suoi risparmi, «grazie ai suggerimenti e alle soffiate piè autorevoli, ma», aggiunge, «in futuro ci risparmi le sue lezioni strumentali sulle regole che lei oggi ha apertamente irriso».

VERSO LE REGIONALI / VENETO

Fra l'uscente Galan e Cacciari match sotto il segno federalista

VENEZIA *Nel Veneto asse Polo-Lega contro il centrosinistra. Fra l'uscente Galan e Cacciari è una gara tra federalisti. Sulla carta il presidente uscente di Forza Italia ha il maggior numero di voti, ma il sindaco dimissionario di Venezia può contare su molti consensi anche degli avversari. Pesa l'incognita astensione: solo un terzo degli elettori avrebbe finora deciso di votare.*

Una partita che sembrava scontata si sta invece rivelando piena di incognite e di incertezze. In gara per la presidenza della Regione Veneto sono il presidente uscente Giancarlo Galan di Forza Italia (candidato del Polo più Lega), fino a pochi giorni fa dato per sicuro vincitore; e lo sfidante Massimo Cacciari dei Democratici (candidato del centrosinistra), filosofo e sindaco dimissionario di Venezia, le cui quotazioni sembrano in ascesa. Si gioca una partita all'insegna del voto disgiunto. Galan, infatti, ha alle spalle lo schieramento di centrodestra, che è il più forte nel Veneto e quindi sulla carta è vincente. Cacciari però può contare sulla sua popolarità che riscuote simpatie (non solo politiche) in entrambi gli schieramenti. È possibile quindi che molti elettori di centrodestra possano decidere di votare Cacciari come presidente del Veneto e contemporaneamente dare il voto di lista all'alleanza Polo-Lega.

La legge elettorale lo permette ed è in pratica la proposta che D'Alema ha fatto esplicitamente nei giorni scorsi ai radicali. In gara per la regione, oltre a Galan e Cacciari, vi sono altri tre candidati: Fabrizio Comencini (Veneti d'Europa); Fabio Padovan (Fronte Marco Polo), capo della Life che difende i «tartassati dal fisco»; e il radicale Marco Cappato della Lista Bonino. Su tutti pesa l'incognita dell' astensione che rende ancora più incerto l'esito della partita. Stando ai sondaggi soltanto un terzo degli elettori veneti ha già deciso di votare. Gli altri sono incerti e saranno loro a decidere chi sarà il vincitore.

Da verificare è anche quanti consensi otterrà la Lista Bonino che alle europee del '99 ottenne il 12% dei voti, mentre il centrodestra ebbe il 50,2 e il centrosinistra il 31,2.

Nella campagna elettorale in corso nel Veneto, una regione un tempo feudo della Dc, rimbomba soprattutto una parola: federalismo. Fino a qualche anno fa era lo slogan soltanto di Umberto Bossi che richiamava alla mente oscure minacce di secessione.

Ora invece il federalismo è nel programma di tutti i candidati, al primo posto in quelli di Giancarlo Galan e di Massimo Cacciari, ed è sbandierato anche dai candidati minori, come il radicale Cappato. Ognuno però interpreta il federalismo in modo diverso. Un' altra parola d'ordine molto usata è la richiesta di infrastrutture, una necessità per la regione che si sente tradita dal governo di Roma e dalle promesse di tutti i partiti. In primo piano è anche il nuovo statuto regionale che dovrà essere approvato dall'assemblea che sarà eletta domenica prossima. Galan e Cacciari si confrontano nei comizi, sempre con toni civili, al contrario di quanto sta accadendo nel resto d'Italia. I veneti, sostiene il primo, non intendono affidare ai comunisti il compito di riscrivere la Carta regionale. E Cacciari replica che il presidente uscente parla di cose che non è riuscito a realizzare con il suo governo della regione. Il sindaco dimissionario di Venezia ha gioco facile nel puntare sulle promesse non mantenute. Ma deve fare i conti con alcuni suoi sostenitori che non condividono in pieno il suo programma. A condizionare la sua politica sono infatti Rifondazione comunista, i Comunisti italiani ed i Verdi che lo hanno attaccato anche come sindaco di Venezia e che non non intendono lasciargli carta bianca.

Ricorso alla Corte europea dei diritti umani per la presenza di morti e fantasmi nelle liste elettorali

Referendum, Segni denuncia lo Stato

«500 mila falsamente conteggiati, l'anno scorso avevamo vinto»

STRASBURGO Il leader referendario Mario Segni ha presentato ieri a Strasburgo un ricorso contro lo Stato italiano davanti alla Corte europea dei diritti umani per la presenza di «morti e fantasmi» nelle liste elettorali.

Il ricorso, ha detto ai cronisti Segni, accusa l'Italia di violare le disposizioni della convenzione europea dei diritti umani che sanciscono il diritto a elezioni libere e l'obbligo per i governi di garantirle. Stando a Segni le liste elettorali italiane, in particolare quelle per i residenti all'estero, contengono «centinaia di migliaia» di casi di irregolarità, elettori morti o fantasmi, cioè irreperibili da tempo, o ultracentenari di cui non si sa se siano ancora vivi.

Le irregolarità potrebbero essere più di 500.000 ha detto Segni. «È un dato scandaloso, e gli italiani sono vittime di un colossale imbroglio» ha affermato. «Se 500.000 italiani sono stati falsamente conteggiati, questo vuol dire che il referendum dell'anno scorso era stato vinto, in quanto verrebbe modificato il quorum: non possiamo permettere un nuovo scippo anche quest'anno» ha aggiunto Segni. L'eurodeputato ha consegnato fra l'altro ai giornalisti diversi documenti fra cui la fotocopia del certificato di morte di una donna, Adele Nunziante, che risulta tuttora iscritta sulle liste elettorali di Napoli.

«L'Italia si trova in una vergognosa condizione di illegalità e di anticostituzionalita» ha accusato Segni, chiedendo che il governo approvi entro la settimana prossima un decreto legge per sanare la situazione.

Secondo l'eurodeputato in Italia «la regola costituzionale sui quorum viene falsata» e la costituzione «viene violata»: «nonostante le nostre insistenze - ha aggiunto - il governo non ha avuto ancora il coraggio di fare approvare un decreto legge».

Il disegno di legge attualmente all'esame del Senato rischia infatti secondo Segni di non potere essere approvato dai due rami del parlamento in tempo utile per i referendum, cioè entro il 26 aprile. All'iniziativa dell'eurodeputato referendario si è associata ieri a Strasburgo anche la capogruppo europea di An Cristiana Muscardini: «Lo Stato italiano - ha affermato - non rappresenta i cittadini, ma vive in una condizione di illegalità».

«Non potevo immaginare una conferma più clamorosa della denuncia fatta dalle dichiarazioni di Massimo D'Alema al Corriere della Sera» ha affermato ancora Mario Segni. «Nell'intervista D'Alema dice: a mio giudizio il referendum del 18 aprile aveva superato il quorum».

Il leader sottolinea quanto detto dal capo del governo: il 18 aprile scorso fu superato il quorum

Quasi tutta la vecchia Dc ai funerali di Piccoli

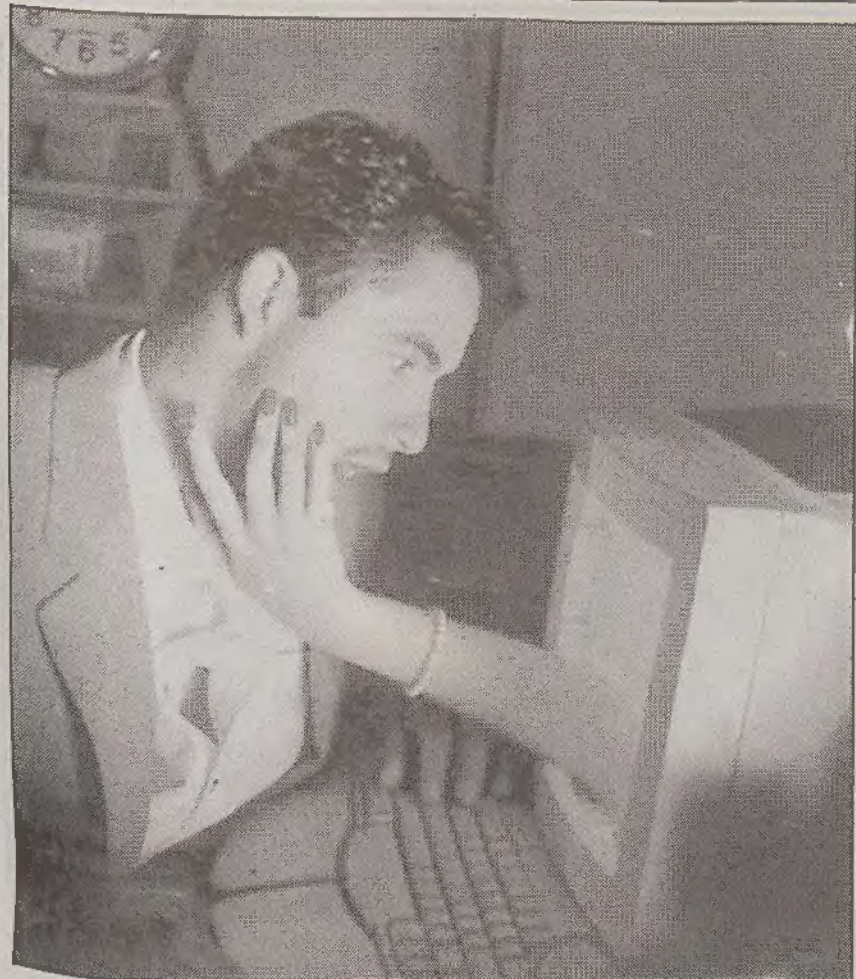
ROMA C'era quasi tutta la vecchia nomenklatura della Dc per dare l'ultimo saluto a Flaminio Piccoli. La chiesa del Gesù, che si trova sulla stessa piazza dove sorge il palazzo che per mezzo secolo ha ospitato la sede della Democrazia cristiana, era strapiena per il funerale di Piccoli di uomini politici, ex dirigenti dello Stato, amici, ma anche semplici militanti. In prima fila il presidente del Senato Nicola Mancino, l'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, Giulio Andreotti. Ma c'erano anche Arnaldo Forlani, Gerardo Bianco, Pier Ferdinando Casini, Carlo Giovanardi, Publio Fiori, Emilio Colombo, Enzo Carra, Paolo Cirino Pomicino, Giovanni Prandini, Enzo Scotti, Pierluigi Castagnetti. Insomma, sembrava di essere tornati ai tempi in cui si riuniva nel palazzo di fronte la direzione dello scudocrociato.

Tra gli altri presenti, anche i tre ex direttori generali della Rai, Biagio Agnes, Ettore Bernabei e Gianni Pasquarelli.

Anche il candidato del Polo alla presidenza della regione Lazio Francesco Storace si è presentato per dare l'ultimo saluto a Piccoli mentre in rappresentanza di Forza Italia è arrivato Antonio Marzano.

L'omelia è stata pronunciata dal cardinale Silvestrini il quale ha letto un messaggio del segretario di Stato Vaticano Angelo Sodano a nome di Papa Giovanni Paolo II. Nel messaggio vengono ricordate le virtù di Piccoli e il suo impegno «per il bene della nazione».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigral, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffe uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 12 aprile 2000 è stata di 55.500 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Mestieri che finiscono, professioni che nascono, truffatori che si riciclano. Il mondo virtuale è la copia di un mondo che già conosciamo con la differenza che nel primo tutto avviene alla velocità della luce. In America sta per sparire l'onorato lavoro degli agenti immobiliari. La «Goldman Sachs», la potente banca d'investimenti americana, ha comunicato ieri la creazione di un servizio Internet che convoglierà in un unico sito domanda e offerta dello sterminato mercato immobiliare statunitense. Broker, addio. Per un mestiere che sparisce, altri, molti altri, si affacciano sulla rete. A Roma l'Isfol, prestigioso istituto italiano per la formazione professionale, ha fornito ieri un accurato monitoraggio sulle nuove aree occupazionali. Sono state elencate 139 figure professionali assolutamente nuove. Lavoro garantito, basta saperlo fare. Per ora sono in pochi ad avere i requisiti e l'esperienza necessaria. L'Isfol ha fornito un elenco di attività che ruotano attorno al commercio elettronico e tutte, ovviamente, legali. Ma c'è, per chi ama il rischio, anche il «cybersquatting». Rende bene con poca fatica. Da ieri in Italia è però una pratica pericolosa: chi registra un nome non suo e ci specula sopra paga una multa minima di 60 milioni. Peccato che il legislatore non abbia tenuto conto che la si possa aggirare evitando di passare attraverso il dominio «.it». Il bello della Rete non sta proprio in questa anarcoide libertà? Mark Hogarth, apprezzato e distinto professore inglese di storia e filosofia della scienza (ha la cattedra a Cambridge), nei giorni scorsi, zitto zitto, ha registrato un centinaio di siti con il nome di celebri scrittori contemporanei, tutti ancora presi dal pianeta Guttenberg e poco inclini alle nuove tecnologie. Ian McEwan, Julian Barnes, Iain Banks, Iris Murdoch, Martin Amis, scrittori di successo, non sono più «proprietari» del loro nome. Il professorino inglese, tra la costernazione dei suoi molto inglesi colleghi, ha annunciato che se i notabili scrittori citati vorranno affacciarsi sul pianeta attraverso il Web dovranno versargli il 3 per cento dei loro incassi annuali. Una fortuna. Pirateria? Sicuramente sì ma, per il momento, il professore di Cambridge è al riparo da qualsiasi seria ritorsione di legge. L'ultima vittima illustre di questo lucroso commercio ai confini della legge è stato ieri Edouard Balladur. L'ex premier, candidato alla poltrona di sindaco di Parigi per il centro destra, si è accorto all'ultimo momento di essere stato espropriato del suo nome. Glielo ha scippato una sedicente società francese (anche questo è «lavoro nuovo») che si fa chiamare «Il mago dei nuovi media». Se Balladur vuole vedere come per «magia» può riappropriarsi del suo nome per etichettare il sito personale dovrà sborsare una bella cifretta. La «new economy», vive anche di questo. Ovviamente è un mercato «marginale», poco più che una «scapigliatura digitale» dei nostri tempi. Internet è ben altro e sta catalizzando affari e mercati che tengono in piedi l'economia planetaria. Due esempi «hotline». Le case automobilistiche di tutto il mondo stanno sbarcando in massa sulla Rete: vendita diretta delle macchine. Cosa di più facile? Uno sa benissimo che cilindrata, che optionals che rifiniture, che colore deve avere la sua macchina da sogno. Un clik e via. Anche il lavoro dei concessionari tradizionali è destinato a cambiare. E dall'auto all'oro nero il passo «online» è breve. Bp Amoco, Shell, Total-Fina-Elf, hanno firmato ieri un accordo di massima per la creazione di un proprio mercato petrolifero telematico. Risparmi previsti: 125 mila miliardi di lire all'anno. Al pool hanno aderito quattordici grandi compagnie petrolifere. Mancano per ora le grandi «sorelle» come Texaco, Chevron e Exxon-Mobil ma ormai la «pipeline digitale» è tracciata. E' un mondo nuovo che avanza. I curatori dello «Zingarelli» hanno deciso di inserire nel prossimo aggiornamento «New economy» (sì, proprio così, all'inglese) e Nasdaq. Quando anche i vocabolari cambiano vuol dire che il nuovo mondo è già tra noi.

Dal «cybersquatting» alle «pipeline digitali»: come cambia il mondo del lavoro nella «nuova economia» un po' anarcoide

«Broker addio», la casa la compro sul monitor

Roberto Altieri

Varata la normativa che vieta la commercializzazione dei domini: vietata la registrazione illegale di nomi di cittadini, di società e organizzazioni

Internet, il pugno del governo sulla giungla dei siti

Il Cnr curerà l'anagrafe nazionale e chi userà indebitamente un indirizzo web pagherà una multa di 60 milioni

ROMA Basta con nomi e marchi depredati dai cybersquatter. Basta con i siti selvaggi. Dopo mesi all'insegna della politica del laissez faire, il governo prende le contromisure varando un disegno di legge contro l'accaparramento dei domini Internet a scopo di lucro. Chi userà indebitamente un indirizzo Internet pagherà una multa di 60 milioni (30 mila euro).

«Chiedo che venga adoperata una procedura d'urgenza - ha dichiarato ieri il presidente del Consiglio dopo la riunione dei ministri dell' esecutivo - proprio per porre fine alla giungla che si è creata in questo campo». La normativa punta su tre regole: divieto della commercializzazione dei domini registrati, stop alle registrazioni di nomi di cittadini e società che non hanno nulla a che fare con chi ne fa richiesta, decadimento delle registrazioni se il dominio non viene utilizzato entro un tempo prestabilito. «Il disegno di legge - ha spiegato il presidente del Consiglio Massimo D'Alema presentando anche il nuovo Portale Italia dei prodotti nostrani - si muove nella direzione verso cui si sono già orientati o si stanno orientando numerosi paesi europei e consente di creare certezze giuridiche e di evitare abusi e confusione». E oltre a stabilire le norme per il futuro si propone di sanare anche gli abusi che si sono già verificati. Infatti, il ddl vieta l'utilizzazione di nomi identici o simili a quelli che identificano persone fisiche, giuridiche o altre organizzazioni di beni o persone e i nomi identici o simili a marchi di impresa o altri segni distintivi dell'impresa o di opere di ingegno. Per i nomi di generi, di cui nessuno può essere titolare, è vietata invece la registrazione al solo scopo di trarne profitto rivendendoli per recare danno. Sono vietati anche l'utilizzo di nomi che identificano istituzioni o cariche pubbliche, enti pubblici o località geografiche e che potrebbe ingenerare confusione o risultare ingannevoli, anche attraverso l'utilizzazione di lingue diverse dall'italiano. Inoltre, il sito decade se non viene utilizzato entro un determinato tempo (periodo di mòratoria) e per i possessori che lo rivendono senza averlo utilizzato scattanno le sanzioni - «un intervento minimo forfettario per scoraggiare questo tipo di comportamento» ha sottolineato il sottosegretario all'innovazione tecnologica Stefano Passigli. Il ddl prevede anche l'istituzione di un'Anagrafe nazionale dei nomi a dominio presso il Consiglio nazionale delle ricerche e disciplina le modalità di registrazione. In caso di ricorsi contro il rifiuto o l'omissione di registrazione o contro gli atti dell'Anagrafe la competenza sarà del giudice amministrativo.

Ma per alcuni il ddl è un bavaglio. E mentre il fondatore di Tiscali, Renato Soru, approva senza riserve l'operato del governo, il presidente dell'Associazione per i diritti degli utenti e dei consumatori (Aduc) Vincenzo Donvito attacca e giura che «questo è il primo passo per tentare di opprimere e uccidere Internet. E poi è assurdo che vietino la commercializzazione dei domini già registrati: è come se qualcuno dicesse alla Fiat di cedere il suo marchio».

Grauso incassa il colpo e non si sente danneggiato: «La mia incetta di domini era solo una provocazione»

ROMA È stato il primo a far «scoppiare» il caso dell'accaparramento dei domini su Internet registrandone, tra italiani e stranieri, circa 500mila. E ora Niki Grauso, consigliere regionale, editore multimediale e ideatore di «Video On Line», è soddisfatto: «sono caduti nel tranello che ho creato. Ho stimolato il governo ad interessarsi ad Internet. Fino ad ora non avevano intuito le potenzialità della rete. Ora stanno cominciando a capirle».

Lei come lo giudica il ddl del governo?

«Maldestro, insufficiente, razziale - perchè tutti gli ebrei che hanno come cognomi dei nomi di città non potranno crearsi un dominio - e antidemocratico - sarà più tutelato un fabbro che si chiama Benetton o l'impresa? Chi tra i 60mila Mario Rossi d'Italia potrà essere titolare di un sito a suo nome?»

Il sottosegratario Passigli ha assicurato che questo non è un provvedimento anti-Grauso...

«Lo è e non lo è. Non è anti-Grauso perchè io non ho venduto nessun sito che ho acquistato. Ma è anche anti- Grauso perchè boccia la registrazione dei miei 500 domini con nomi di persone. Il punto è che questo provvedimento non cambia assolutamente niente. Ciò che non può essere registrato in Italia lo si può fare tranquillamente, come del resto ho fatto io, in uno Stato di un altro continente.

Dunque?

«L'irrigidimento sull'uso dei domini.it potrebbe sortire il solo effetto di far incrementare il valore dei domini da me registrati con il "com"».

FISCO TELEMATICO

La dichiarazione partirà dal computer di casa

ROMA L'era telematica non conosce confini e ora finisce anche al servizio del contribuente. La dichiarazione dei redditi con il modello «Unico 2000» potrà essere fatta e spedita al Ministero delle Finanze anche attraverso Internet. Ma non solo. Gli utenti oltre a scaricare «on line» un modulo interattivo guadagnando un mese di tempo in più rispetto agli altri (31 luglio ultima data disponibile invece del «canonico» 30 giugno) avranno anche la possibilità di effettuare versamenti con il bancomat (servirà un modulo telematico che consentirà di prelevare direttamente dal conto corrente bancario) e richiedere la situazione dei rimborsi. Inoltre il nuovo meccanismo potrà essere utilizzato dai comuni per riscuotere l'Ici mentre bisognerà attendere ancora per la consegna «on line» del 730.

Chiesta l'abilitazione al pagamento via Internet al sito www. Finanze.it, il contribuente «virtuale» riceverà un codice personale (pin) che consente l'accesso purchè associato al codice fiscale. Soltanto dopo l'abilitazione potrà servirsi del software per la trasmissione di «Unico 2000». Il meccanismo per navigare tra numeri e tabelle è semplice: chi sceglie la via telematica godrà del vantaggio di essere «guidato» nei calcoli evitando errori. Il sistema dopo aver fatto alcune domande (ad esmpio: «Ha redditi da lavoro autonomo? Sì o no?») confenziona un modulo su misura a prova di errore: il programma controlla infatti direttamente le eventuali incongruenze dichiarate.

Pur restando aperta la possibilità di stampare il modello compilato e inoltrarlo all'amministrazione invece che «on line» tramite i canali tradizionali (banche e poste), l'altra grande novità riguarda il versamento telematico F24 e spedirlo. È necessario indicare il numero del proprio conto corrente e i codici Cab e Abi della banca di appartenenza e senza dover chiedere aurtorizzazioni al proprio istituto bancario il fisco effettuerà il prelievo. Anche la ricevuta verrà rilasciata «on line» dalle Finanze che effettuerà un controllo sulla dichiarazione.

Necessario un codice personale per avviare procedure «guidate». Visco annuncia: «Meno tasse sulle imprese»

Visco ha inoltre ribadito che presto sarà ridotto il prelievo fiscale alle imprese: «Già oggi l'imposizione è in media dle 30% per l'Irpeg, poi c'è l'Irap. Con la riforma fiscale abbiamo detto che prima o poi la dit sullo stock e non solo sul flusso. Ciò avrà un effetto di riduzione sull'incidenza fiscale». «Un semplice escamotage elettorale» è stato il commento dell'onorevole Edouard Ballaman (Lega Nord). «Il ministro ha avuto ben quattro anni di tempo per abbassare tasse e non lo ha mai fatto - ha affermato Ballaman in una nota -; a tre giorni dalle elezioni, un annuncio sospetto». «Visco - ha aggiunto Ballaman - ha sostenuto che prima possibile sarà esteso il meccanismo Dit (Dual Income Tax) all' intero stock del capitale delle società. Tali sistemi complessi non porteranno a niente, meglio allora adottare leggi semplici come la Tremonti; allora sì che ci saranno dei veri cambiamenti».

Sei banche e «Sviluppo Italia» danno vita a un supercorso di formazione

«New economy», 60 mila posti ma mancano gli esperti «on line»

ROMA La buona notizia: Internet in Italia offre 60 mila posti di lavoro. La cattiva notizia: in questo momento nel nostro Paese non ci sono persone che rispondono ai requisiti richiesti. Non ci sono ora, ma potrebbero essercene almeno 3000 fra pochi mesi.

La risposta viene dalla formazione e da ieri è attivo un consorzio, «SkillPass», formato da Sviluppo Italia e sei banche (Banca di Roma, Banca Intesa, Unicredito, Banca del Salento, Bipop-Carire, Gruppo Banca Popolare di Bergamo), che con 20 miliardi di dote iniziale sarà in grado di formare, entro quest'anno, almeno tremila giovani specializzati nel web.

Fra pochi giorni «SkillPass» aprirà il suo sito Internet e sarà proprio attraverso la pagina web che si potrà fare domanda per partecipare ai corsi di formazione. Buona parte dei tremila posti della prima tornata saranno destinati a giovani del Sud. Le lezioni saranno tenute da operatori specializzati del settore, molti provenienti dagli stessi istituti di credito che fanno parte del consorzio.

«Attenzione - spiega Carlo Borgomeo, di Sviluppo Italia - non si tratta di corsi retribuiti. Chi deciderà di frequentarli lo farà investendo sul proprio futuro. Noi, al massimo, rimborseremo alloggio e trasporti per coloro che dovranno spostarsi per partecipare». Non saranno molti, però, i pendolari. Infatti non solo la selezione sarà fatta via Internet, ma il corso stesso avverrà a distanza, utilizzando i computer».

E dopo? Dopo lo troveranno davvero il lavoro questi tremila esperti del web? «Il problema in questo caso non è trovare il lavoro, ma trovare i lavoratori» risponde con un sorriso Carlo Borgomeo. Ma dal 2001, quando «SkillPass» formerà 10 mila giovani all'anno, il sito web del Consorzio diventerà anche un'agenzia di intermediazione. Sarà uno dei luoghi dove le aziende della new economy potranno trovare personale qualificato.

L'obiettivo è di formare in tempi molto stretti almeno tremila giovani in grado di lavorare sul web. «SkillPass» darà precedenza al Sud

«Noi formiamo, loro assumono. Ma non è detto _ dice ancora Borgomeo _ che qualcuno poi non decida di mettersi in proprio. E' un momento d'oro, basta avere delle idee».

Già, le idee. Per favorirne la realizzazione Sviluppo Italia darà vita anche a Laboratorio Italia, un progetto che prevede due momenti integrati fra loro. Un'azione di fertilizzazione del mondo della ricerca (fuori e dentro l'università) facendo emergere, selezionando e accompagnando anche finanziariamente progetti capaci di dare origine a idee brevettabili. E un'opera di finanziamento, tramite la costituzione di uno specifico fondo, perché queste idee possano generare nuove iniziative imprenditoriali.

Particolare determinante, i programmi di SkillPass non hanno bisogno di leggi per partire. I soldi ci sono, i soci anche.

Da maggio via a selezioni e corsi.

La destra attacca: «Il portale di Stato ennesimo carrozzone»

ROMA No dal centro destra all'idea di un portale internet di Stato. «Sia pure affidato alla gestione di una società privata non si capisce perchè il governo debba sovrintendere attraverso il portale Italia all'accesso ad Internet», dice Giulio Savelli (Ccd), secondo il quale «sarebbe più opportuno favorire i privati che consentono già l'accesso e, soprattutto, gli utenti rendendo le tariffe di accesso analoghe a quelle degli altri paesi occidentali».

Per Marco Taradash, deputato Riformatore-ld, si tratterebbe dell'ennesimo carrozzone pubblico, che servirà soltanto a piazzare qualche decina di «clientes» e a inquinare il libero territorio di internet con masserizie governative. I contribuenti sono chiamati a pagare un servizio di cui non si sente alcuna necessità, e di cui nessun governo europeo ha ritenuto di doversi dotare». Secondo Manlio Contento, responsabile economico di An, «l'iniziativa del governo sulla regolamentazione dei domini nella rete internet non è originale ed è tardiva dal momento che le situazioni a rischio si sono già verificate. Quanto al portale di stato, il governo deve chiarire che rapporto c'è con l'iniziativa già anticipata dal ministero delle Finanze, che intendeva affidarne la gestione ad una società pubblica (ministero delle Finanze e Banca d'Italia) con tanto di consiglieri di amministrazione distribuiti tra ministero, Banca d'Italia e Palazzo Chigi».

GENOVA Diciassette omicidi: dopo cinque ore di camera di consiglio il verdetto che accoglie le richieste del pm

Su Bilancia pesano tredici ergastoli

Ieri, al solito, non era in aula - La difesa aveva puntato sull'infermità mentale

GENOVA Non ci vogliono più di cinque minuti, nel silenzio assoluto dell'aula del palazzo di giustizia genovese, per ascoltare dal presidente Loris Pirozzi il verdetto a carico del serial killer: tredici ergastoli per diciassette omicidi. Si chiude così un processo iniziato il 13 maggio '99 e che ha visto sfilare in aula 264 testimoni. La vicenda giudiziaria di Bilancia - giudicato anche per due tentati omicidi, 6 rapine, detenzione e porto abusivo di arma per complessivi 26 capi di imputazione - è condensata in 85 mila pagine. Lui, il «killer della Liguria» reo confesso, non ieri non c'era. Non ci aveva mai messo piede del resto, in quest'aula, neppure per una sola udienza preferendo seguire il dibattimento in televisione nella sua cella del carcere di Chiavari.

Verdetto scontato? Nient' affatto, almeno per Umberto Garaventa, il difensore che amareggiato commenta: «Rimane la tragedia dell'incapacità di intendere e di volere dell'imputato». Questa è stata infatti la tesi della difesa che ha invece visto prevalere quella accusatoria: «La corte - ha aggiunto l'avvocato Garaventa - ha accettato tutte le conclusioni del Pm».

Più che ovvia la soddisfazione degli investigatori per i quali «è fatta giustizia». E dell'accusa, sostenuta da Enrico Zucca e ribadita in ben tredici ore di requisitoria dinanzi alla giuria popolare composta da quattro uomini e due donne. Emozionato il pm ha detto: «La giustizia non solo deve essere fatta, ma deve anche vedersi che è stata fatta». È invece un giorno triste, pieno di rabbia quello che hanno vissuto i familiari delle vittime che si augurano «un carcere vero» per il mostro. «Spero che ora Bilancia venga trasferito in un altro carcere - ha commentato infatti Mario Toto, cognato del cambiavalute ammazzato a colpi di pistola - a Chiavari, da quanto leggo sui giornali, mi sembra che faccia la bella vita».

Per i diciassette delitti l'accusa aveva chiesto tredici ergastoli avendo il pm ritenuto sussistere la continuazione di reato per i primi tre omicidi. Ma altre erano le possibili decisioni che la Corte avrebbe potuto assumere: a partire dall'accoglimento della richiesta della difesa di stabilire l'infermità mentale e quindi prevedere per il serial killer una decina di anni di manicomio criminale con la concreta possibilità di tornare libero o in permesso anche dopo pochi anni. La Corte d'Assise avrebbe anche potuto condannare Bilancia non a tredici, bensì a un solo ergastolo. Poi, dopo cinque ore di camera di consiglio,la sentenza. Contro la quale ancora non si sa se il serial killer ricorrerà in appello.

Una recente immagine di Donato Bilancia tratta da un filmato televisivo.

GENOVA Anni di terrore in Liguria: ossessionato da sesso e soldi

Sembrava uno spaccone da bar
Fu un «viado» a smascherarlo

GENOVA Diciassette omicidi per i quali inutilmente, mentre la scia di sangue scorreva da Ponente a Levante della Liguria sconfinando nel Basso Piemonte, si era cercato un filo conduttore, un movente che non svanisse con la stessa rapidità con la quale le vittime del Mostro cadevano sotto i colpi della sua 38 special.

Diciassette omicidi compiuti in Liguria, una strage perpetrata in un arco di sei mesi, che solo dopo la cruciale testimonianza dell'unica mancata vittima del serial killer, il viado Lorena scampato alla calibro 38 special in una notte di nebbia e di sesso offerto e neppure venduto in quel di Novi Ligure, troverà il suo reo confesso. Donato Bilancia, appunto. Valter per gli amici abituati alla sue spacconate da scommettitore, stralunati nell' apprendere il dottor Jekyll che esisteva in lui. La scia di sangue si era finalmente fermata, quando nel maggio di due anni fa protetto da un vetro a specchio nel carcere di Alessandria Lorena - il viado che Bilancia credeva di avere ucciso poco prima dell'alba davanti a una villa disabitata di Novi Ligure, luogo di sesso venduto - aveva indicato, tremante, il quarantaseienne genovese dalla mente segnata dal sesso e dal gioco e pure dal denaro, arrestato a Genova il 6 maggio '98 dopo giorni di pedinamenti. Fermata la Smith & Wesson, le indagini avevano preso un ritmo più rapido e deciso, Bilancia aveva preso a confessare, scoprendo come il serial killer che aveva ucciso due donne sui treni facendo esplodere la paura negli scompartimenti e inducendo a discutibili appelli da parte delle autorità su come viaggiare riducendo il rischio di beccarsi un proiettile nella nuca, era proprio lui. Aveva confessato anche i delitti di altre donne, questa volta prostitute, ma anche di un benzinaio di un cambiavalute, di una coppia di amici: sesso, ossessioni, bisogno di denaro.

«Lorena», che Bilancia pensava erroneamente di aver fatto fuori, lo riconobbe nel carcere di Alessandria

Questo, almeno secondo lui, il Mostro, sarebbe stato lo stimolo capace di portarlo a premere il grilletto con la freddezza di un sicario. Le varie ipotesi di criminologi e task force investigative giunte in Liguria con un bagaglio di tesi quasi mai coincidenti, erano ormai un ricordo quando Donato Bilancia, in carcere, aveva preso a disegnare su dei fogli le ricostruzioni dei suoi delitti.

Fino all'ultimo, quello che costerà la vita a due metronotte, l'impunità al serial killer. Bilancia dopo aver freddato i due vigilantes che lo avevano sorpreso sulla sua Mercedes nera in compagnia del viado, già vittima predestinata, aveva sparato anche al trans.

Credeva di averlo ucciso, Lorena ferita aveva avuto la forza di indurlo a credere che anche quella volta la Smith & Wesson non aveva fallito. Non era così. Bilancia fuggendo aveva lasciato il viado ferito, ma vivo, e frammenti dello specchietto retrovisore dell'auto minuscoli, ma sufficienti a risalire alla Mercedes e al suo proprietario. La scia di sangue, lunghissima, la paura che ha permeato per mesi le notti e i viaggi di una regione erano finite. Iniziava la vicenda processuale, destinata a concludersi, in primo grado, ieri con la sentenza.

Il killer è un giovane di 28 anni fornito di un ricco pedigree criminale

Bologna, credeva avessero violentato la sua donna e li eliminò: ergastolo

Due assassinii per errore

BOLOGNA Condannato all'ergastolo, che segue altri due ergastoli nella sua breve ma intensa carriera criminale, l'uomo che il 5 dicembre '98 uccise a Bologna due cittadini del Bangladesh, ritenendo per errore che tra di loro ci fosse l'immigrato che due anni prima avrebbe violentato (ma non ci sono prove nemmeno dello stupro) la sua donna. Giuseppe Calabrò, 28 anni, cinque omicidi e sette tentativi di omicidio alle spalle come affiliato alla 'ndrangheta prima e come vendicatore privato poi, ex collaboratore di giustizia che si era sottratto agli arresti domiciliari proprio durante la convivenza con la donna che poi le diede una figlia, ora si dice pentito e disperato di avere assassinato Sohel Rana, 20 anni, e Ataur Rahaman, di 17. In Corte d'assise ha detto che quando seppe, in carcere, dell'errore di persona, tentò di impiccarsi. E ha tenuto a precisare che non sparò per uccidere i poliziotti che lo catturarono: fece fuoco in aria - ha sostenuto - e quando si rese conto che quelli che gli avevano intimato l'alt erano agenti, depose l'arma, pur potendo ingaggiare un conflitto a fuoco indossando in quel momento un giubbotto antiproiettile. Una versione dei fatti contraddetta, secondo il pm Elisabetta Melotti che ha chiesto per lui l'ergastolo, dalle testimonianze, così come del suo pentimento non c'è traccia nelle intercettazioni ambientali cui fu sottoposto durante i colloqui con i familiari. Lo stesso movente, peraltro, secondo il Pm non è chiarito. Calabrò disse di essersi convinto di uccidere il bengalese che a suo dire due anni prima avrebbe violentato la compagna perchè avrebbe continuato con insistenza a telefonarle e cercato di vederla. Fu il primo figlio della giovane, sempre secondo Calabrò, a indicare in quella coppia di bengalesi il presunto stupratore. Ma, ha detto la Pm, non è certo che quell' immigrato, soprannominato Tota, avesse compiuto la violenza se, come pare, più volte ha riavvicinato la donna, dicendole anche dove abitava, rischiando così di poter essere denunciato. E comunque la stessa convivente e i suoi genitori hanno escluso che Tota fosse diventato assillante. L.T., queste le iniziali della donna, è stata invece condannata a un anno e quattro mesi (pena sospesa e non menzione) per detenzione illegale della pistola che Calabrò ha usato.

Carcere a vita al latitante Cubeddu: oltre al rapimento, l'uccisione di un ispettore dei Nocs

Sequestro Soffiantini: sei condanne

Venticinque anni di reclusione ad altri due imputati

MILANO Sei condanne e cinque assoluzioni. Si è chiuso così il processo per il sequestro Soffiantini. I giudici della Corte d'assise di Roma hanno condannato all' ergastolo il latitante Attilio Cubeddu (nella foto d'archivio) per il rapimento dell' imprenditore bresciano e per l'omicidio dell'ispettore dei Nocs Samuele Donatoni. Pena pesante anche per Osvaldo Broccoli e Giorgio Sergio: 25 anni di reclusione. I tre imputati dovranno pagare 5 miliardi a Soffiantini come risarcimento danni. Pene dai due ai tre anni invece per Tomaso Pisano, Francesco Zizi e Luciano Ligas. Altri cinque imputati, accusati di riciclaggio, favoreggiamento e sequestro sono stati prosciolti.

La sentenza è stata pronunciata dopo circa cinque ore di camera di consiglio. In aula c'era anche Giuseppe Soffiantini. Accanto a lui Lauretta Negri, madre di Donatoni, che ha lasciato l'aula commossa, senza fare commenti. Per lei hanno parlato i legale, soddisfatti per la sentenza ma amareggiati per la «mancata dichiarazione di responsabilità di coloro che decisero e organizzarono il blitz di Riofreddo che costò la vita a Samuele Donatoni». L'agente dei Nocs morì durante un tentativo di cattura di alcuni componenti della banda dei sequestratori di Soffiantini: «I familiari di Samuele - hanno sottolineato gli avvocati di Lauretta Negri - avrebbero preferito anche una dichiarazione di responsabilità di quanti decisero l'azione di Riofreddo. Perchè si decise quel blitz così pericoloso quando potevano essere seguite altre strade?». I legali avvieranno una causa civile contro i ministeri della Giustizia e dell'Interno.

Su questo punto si è detto d'accordo anche Soffiantini: «Non mi va giù - ha detto dopo la lettura della sentenza - che prima del 17 ottobre 1997, quando fu ucciso l'ispettore Donatoni, gli investigatori sapessero chi fossero i sequestratori e dove fossi io. Che senso aveva fare quel blitz?».

L'imprenditore di Manerbio ha poi spiegato di non aver nessun rancore e di essere contento per il risarcimento di cinque miliardi: «L'importante - ha concluso - è che i responsabili di questi crimini scontino la pena e che durante l'espiazione abbiano la possibilità di recuperare la loro dignità di uomini».

Oltre al pagamento di cinque miliardi a Soffiantini, Cubeddu, Broccoli e Sergio dovranno risarcire i genitori di Donatoni con 500 milioni di lire e il Viminale con 230 milioni. E anche Ligas è stato condannato a risarcire Soffiantini: dovra versargli una somma di cento milioni. Alla lettura del dispositivo in aula c'erano due imputati: Broccoli e Serra. Sergio ha ascoltato la sentenza in collegamento video dal carcere di Prato.

«Soddisfazione» è stata espressa dagli avvocati perugini Fabio Dean e Francesco Falcinelli che difendevano Francesco Zizi, condannato a tre anni di reclusione per procurata inosservanza di pena. Zizi era stato rinviato a giudizio con l'accusa di essere stato il vivandiere dei rapitori.

Pene minori per altri tre coinvolti. Cinque i proscioglimenti. Cinque miliardi di risarcimento all'imprenditore. Delusi i familiari del poliziotto

La Brigata Pozzuolo si esercita in Polonia

GORIZIA Circa 1.600 ufficiali, sottufficiali e militari della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli, il cui Comando ha sede a Gorizia, saranno tra il 26 aprile e il 30 maggio prossimi in Polonia, da poco entrata nella Nato, per un'esercitazione a Drawsko, a circa 100 chilometri da Stettino. Insieme agli uomini, agli ordini del brigadier generale Franco Baldi, partiranno circa 600 mezzi tra carri armati «Ariete», blindo «Centauro», artiglierie semoventi, sistemi d'arma contraerei, elicotteri d'attacco «Mangusta» e multiruolo, veicoli per il supporto logistico e uso generale. Scopo dell' iniziativa è quello di incrementare la capacità operativa della Brigata, che di fatto è la prima unità dell'Esercito italiano a svolgere un'esercitazione in Polonia, nella prospettiva di un suo impiego in un contesto multinazionale. Saranno inserite nella Brigata due unità a livello compagnia dell' Esercito polacco. I trasporti del personale, dei materiali e dei mezzi avverranno con l'impiego di 11 convogli ferroviari, una nave trasporto (la svedese «Vegaland», in partenza domani da Trieste) e sei Airbus.

Per ora in tre città

Una rivoluzione nei trasporti urbani Moto-taxi in arrivo dal prossimo lunedì

ROMA Rivoluzione nei trasporti. Da lunedì, in tre città italiane - Roma, Palermo e Napoli - verrà attivato, per la prima volta in Italia, il servizio di mototaxi chiamato «Motobeep». Il nuovo sistema, oltre ad offrire un rapido ed ecologico modo di trasporto, consentirà anche, per chi vuole associarsi (perchè solo gli associati potranno beneficiarne), il trasporto gratuito dei medici chiamati in caso di emergenza e, sempre gratuitamente, sarà al servizio di persone handicappate o con difficoltà motorie. «Motobeep» è stato presentato in Campidoglio. «Motobeep» offre nuove opportunità di lavoro a circa 1.200 giovani romani, ad altri 500 tra Palermo e Napoli, fino alle 8.000 nuove opportunità di lavoro diretto nel prossimo triennio, quando il mototaxi sarà operativo in 44 città italiane (già da luglio a Milano, da settembre a Bari, Catania, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Cagliari). «Motobeep» da lunedì attiverà il call center al numero verde 800445445 per prenotare le corse e usufruire dei servizi aggiuntivi. Il servizio medico di emergenza sarà attivato dalle 7 alle 23. Stesso orario per usufruire del servizio mototaxi. I giorni festivi e nei mesi estivi tale servizio verrà protratto fino all'una di notte.

Un parroco del Napoletano sospende il «segno di pace» (poiché ipocrita) e non porge l'Eucarestia nelle mani, dopo alcuni «furti» a scopi magici

«L'ostia solo in bocca, per evitare messe nere»

NAPOLI Basta con il tradizionale segno di pace durante la messa e basta anche con la distribuzione dell'Eucaristia nelle mani dei fedeli, per evitare che le ostie siano rubate e usate poi per magie o riti satanici.

Don Giuseppe Cozzolino, parroco della comunità di San Giacomo apostolo a Pollena Trocchia (Napoli), ha lanciato una sorta di sfida ai fedeli «per dare uno scossone alla gente - spiega - e far riflettere tutti sul senso dei gesti che compiamo».

Nella chiesa di don Giuseppe, 46 anni, prete dal 1985, l'ostia consacrata viene ora deposta sempre sulla lingua dei fedeli. «Una volta - ricorda il parroco - sorpresi una persona che aveva preso la comunione tra le mani nascondendo poi l'ostia in tasca. Purtroppo in questa zona si stanno diffondendo, anche a causa delle superstizioni alimentate dai soliti chiromanti e sensitivi, forme di magia o addirittura vere e proprie messe nere. Non possiamo permettere che si profani così l'Eucaristia, fonte e culmine della vita della Chiesa». Altro scossone dato da don Cozzolino è l'abolizione del segno della pace, che i fedeli si scambiano con una stretta di mano o un bacio sulle guance. «Ormai - commenta - se ne è smarrito il senso. Così capitava di vedere persone che in chiesa si davano la pace e poi, appena fuori, litigavano o sparlavano degli altri. Queste forme d'ipocrisia non sono accettabili». Il sacerdote, dunque, ha annunciato sorprendendo non poco i parrocchiani che per riflettere sull'esigenza di costruire una vera pace, superando rivalità, gelosie e piccole liti quotidiane, durante la messa non ci sarebbe più stato il tradizionale segno, almeno in attesa che le cose cambiassero. Ciò, ha spiegato il parroco, anche per evitare che quel momento di alto significato ecclesiale si trasformasse solo in un'occasione per i fidanzatini di scambiarsi una veloce effusione, impossibile in altri luoghi o altri momenti. Il sacerdote si mantiene nel rispetto delle norme liturgiche: sia il segno della pace che la distribuzione dell'Eucaristia nelle mani dei fedeli sono scelte facoltative ma comuni, tanto che la loro sospensione ha messo a rumore la piccola comunità, dividendo la gente.

«Anni fa - aggiunge - quando mi riferirono che nel paese c'era qualcuno che praticava magia nera e riti satanici, non diedi molto peso alla cosa, ma poi mi accorsi che alcuni miei fedeli, anche persone di un certo spessore culturale, si erano rivolte a loro per risolvere problemi di vita. Recentemente nella mia zona sono stati trovati i resti di celebrazioni di messe nere. Ostia consacrata e acqua santa sono necessarie per questi riti: per questo ho esortato i fedeli a ingerire l'Eucaristia evitando di porla sulle loro mani, dopo che un paio di volte ho dovuto personalmente, e con l'aiuto delle persone presenti in chiesa, bloccarle prima che uscissero con l'ostia in tasca».

IN BREVE

Respinto il ricorso del maestro

Pavarotti dovrà pagare oltre 10 miliardi al Fisco pur risiedendo a Montecarlo

MODENA Luciano Pavarotti dovrà pagare al fisco italiano circa 10 miliardi. Lo ha stabilito la Commissione tributaria regionale d'appello di Bologna che ha confermato la sentenza di primo grado emessa dagli uffici finanziari di Modena in seguito agli accertamenti fatti sui conti del tenore. Pavarotti aveva infatti impugnato gli avvisi d'accertamento notificatigli dagli Uffici imposte dirette di Modena che gli aveva comminato per gli anni '89 e '91 10,7 miliardi di pena pecuniaria per le incomplete dichiarazioni dei redditi. Secondo il fisco infatti Pavarotti pur avendo la residenza a Montecarlo ha il centro dei suoi affari in Italia, con diverse proprietà a Modena, e quindi qui deve pagare le tasse. Il maestro ricorrerà in Cassazione.

Per le quote latte 350 trattori a Vicenza Si attende il pronunciamento del Tar

VICENZA Torna alta la tensione in Veneto tra i produttori di latte che in questi giorni hanno iniziato a ricevere dall' Aima i bollettini delle multe per lo sforamento delle quote nelle annate '95-'96 e '96 -'97. Multe che, come hanno ribadito ieri i rappresentanti dei Cospa nell'assemblea svoltasi in Fiera a Vicenza, gli allevatori non intendono pagare dato che il Tar del Lazio, cui si erano appellati, ha disposto la sospensiva dei provvedimenti. Per decidere la linea da seguire sono giunti ieri a Vicenza circa 350 trattori, tornati a sfilare per le strade, solo per raggiungere la sede dell'assemblea. I produttori attendono tra l'altro il primo pronunciamento di merito del Tar laziale.

Il mandante dell'omicidio del giudice Livatino arrestato ad Acapulco: era latitante da sei anni

PALERMO Gli agenti della Squadra mobile di Palermo hanno arrestato Giuseppe Montanti, di Canicattì (Agrigento), ritenuto il mandante dell'omicidio del giudice «ragazzino» Rosario Livatino. Gli esecutori materiali del delitto erano già stati arrestati grazie all'aiuto di un testimone che aveva assistito al delitto nell'inverno '90. Montanti, 44 anni, già condannato all'ergastolo, è stato arrestato ad Acapulco, in Messico, dove stava trascorrendo la latitanza che durava ormai da sei anni. Gli agenti, con colleghi di Agrigento e l'Interpol, sono arrivati all'uomo seguendo la figlia. Per il viaggio di nozze si è recata proprio ad Acapulco con l'intento di riabbracciare il padre.

Matera, 11 anni di carcere per violenze sessuali commesse ai danni della figlia diciannovenne

MATERA Un operaio di 50 anni di Stigliano (Matera) è stato condannato ieri dal Tribunale di Matera a 11 anni di reclusione perchè accusato di aver ripetutamente compiuto abusi sessuali su una figlia di 19 anni. La pena inflitta all'uomo è stata più elevata di quella richiesta dal pubblico ministero (otto anni di reclusione). Secondo quanto si è appreso, le violenze sessuali, imposte dal padre alla ragazza con minacce e maltrattamenti, sarebbero cominciate circa tre anni fa. Finito in carcere, l'uomo aveva successivamente avuto gli arresti domiciliari, che gli erano stati revocati dopo altri maltrattamenti nei riguardi della figlia.

Il ministro dell'Interno Bianco smentisce la sanatoria strisciante adombrata dall'opposizione

Immigrati, nuovi visti col contagocce

I permessi provvisori sarebbero 4 mila e non 80 mila: An e il Cavaliere contestano

ROMA Il Polo l'ha già definita una sanatoria strisciante e addirittura, oltre a chiedere le dimissioni di chi è l'estensore della «circolare», vale a dire il sottosegretario Alberto Maritati, minaccia di ricorrere al Tar per invalidare tutto. Il sottosegretario rispedisce le accuse al mittente. E il ministro dell'Interno Enzo Bianco smentisce tutto, sostenendo che è mistificatorio parlare in questi termini da parte dell'opposizione, che l'atteggiamento assunto nei confronti del Dipartimento di pubblica sicurezza è una vera e propria «aggressione». «Al capo della polizia - ha aggiunto Bianco - non poteva passare per la mente di violare con una circolare la legge in vigore». Insomma, «le polemiche su questa vicenda non hanno ragione d'esistere». Non c'è nessuna maxi-sanatoria per extracomunitari. E, davanti ai giornalisti, il responsabile del Viminale snocciola i dati. Ecco, vedete? Le cose stanno così, e non come vengono dipinte. E i dati - messa da parte la polemica «senza fondamento» della «direttiva Maritati» - sono questi: le domande di regolarizzazione già accolte sono 193.190, quelle respinte relative a extracomunitari presenti sul territorio 44.709, quelle in attesa di definizione da parte dei prefetti sono 12.105 (oltre alle 962 sospese per motivi di polizia giudiziari), i permessi provvisori in attesa di riscontro sono 4000. Questa, dunque, è la versione ufficiale; ribadita pure in una nota del ministero. Ma c'è di più. Maritati - chiamato direttamente in causa in merito appunto alla paternità della «circolare» - nega che l'atto gli appartenga. «Si tratta - precisa il sottosegretario con delega per l'immigrazione - solo di una disposizione che non consente affatto nuove sanatorie». Per l'esponente di governo è comunque l'occasione per respingere le critiche, specie quelle ironiche di An, di chi non conoscerebbe i termini della legge 40. «Ancora una volta assistiamo a una opposizione rabbiosa quanto preconcetta e priva di fondamento. La legge, in realtà, sta producendo effetti positivi per il nostro Paese». Non ne sembra convinto il leader del Polo, Silvio Berlusconi. Per il «cavaliere», infatti, la sinistra è xenofoba nei fatti: tratta male gli stranieri, li fa venire senza il programma d'accoglienza e li condanna spesso alla vita di strada. Chi ha ragione? Bianco e Maritati o Berlusconi? A dare man forte a quest'ultimo c'è per l'appunto Alleanza nazionale secondo la quale «la circolare» esiste, porta la data del 22 marzo, e tanto era nascosta che se non fosse stato per la confidenza del sindacalista Franco Maccari, raccolta dal deputato Filippo Ascierto, nessuno ora saprebbe nulla.

«La direttiva interpreta la linea di massimo lassismo e illegalità del governo D'Alema» dice l'opposizione. Proprio mentre la Lega Nord raccoglie un milione di firme (sottoscrizione 15 e 16 aprile) a sostegno di una proposta di legge d'inziativa popolare sull'immigrazione, questo replica con Maritati: «Il decreto flussi sta trovando regolare applicazione».

Emergenza

Bindi «apre» agli infermieri non provenienti dall'Ue

ROMA Primo intervento per far fronte all'emergenza infermieri. Il ministro della Sanità Rosy Bindi, ha infatti trasmesso ai ministeri interessati, agli assessorati regionali alla Sanità e alle Federazioni nazionali degli ordini professionali, una circolare di chiarimento e istruzioni per l'autorizzazione all'esercizio delle professioni sanitarie agli stranieri non comunitari. Lo dice una nota del ministero.

L'autorizzazione permette l'iscrizione all'albo dell'ordine o collegio professionale provinciale e quindi la possibilità di esercitare la professione sanitaria richiesta. La circolare risponde ad un'esigenza particolarmente avvertita in alcune realtà del Paese in cui è sempre più difficile reperire un numero adeguato di personale sanitario non medico.

Chi già soggiorna regolarmente in Italia o possiede un visto d'ingresso per motivi di lavoro, può presentare la necessaria documentazione direttamente al Ministero della sanità o tramite il datore di lavoro. Chi, invece, è ancora all'estero e intende trasferirsi in Italia per motivi di lavoro, dipendente o autonomo, può chiedere l'autorizzazione, inoltrando la richiesta direttamente al Ministero della sanità o attraverso le rappresentanze diplomatiche italiane nel proprio Paese, ma anche attraverso un soggetto pubblico o privato che si faccia garante del soggiorno per un anno, o il datore di lavoro che intenda assumerlo.

Una procedura semplificata di autorizzazione all'esercizio della professione è prevista per chi ha conseguito la laurea e il diploma di abilitazione in Italia.

L'iscrizione all'albo dell'ordine o del collegio professionale provinciale deve essere coerente con il numero di stranieri ammessi ogni anno in Italia per motivi di lavoro, ed è valida per tutto il periodo del permesso di soggiorno.

L'aiuto del professor Spallone avrebbe avvalorato l'accusa delle interruzioni illegali della gravidanza alla Clinica Villa Gina

L'anestesista conferma: «Facevamo abortire»

Dal carcere il medico si difende: «Sono innocente; operazioni inverosimili»

ROMA Un lungo e drammatico interrogatorio si è svolto ieri nell'ufficio del sostituto procuratore Roberto Staffa: di fronte al magistrato che ha messo in luce lo scandalo degli aborti clandestini che sarebbero stati praticati a «Villa Gina», è comparso ieri l'anestesista Giuseppe Capozzi, uno dei tre dipendenti della clinica che si trova agli arresti domicliari con la pesante accusa di concorso in associazione per delinquere finalizzata alle interruzioni di gravidanza irregolari.

Il medico era assistito dal difensore di fiducia, avvocato Giuseppe Poscia, che ha spiegato come il suo cliente ha in parte confermato le accuse che la Procura muove, oltre che nei suoi confronti, soprattutto contro il dr. Ilio Spallone e il nipote Marcello. Capozzi, stando a quanto si è appreso, non è che abbia ammesso ufficialmente di aver partecipato coscientemente a delle interruzioni di gravidanza fuori legge. «Lui non lo sapeva - ha detto l'avvocato - per scienza diretta, lo capiva dai "ferri" utilizzati dai medici che affettuavano gli aborti». In pratica solo nei casi di gestazione che supera i tre mesi di gravidanza vengono utilizzati per estrarre il feto e Capozzi, pur essendo un anestesista, aveva dei sospetti.

Un'altra deposizione, questa volta di una testimone, la psicologa del consultorio di San Godenzo, la dottoressa Alda Martegani, ha consentito al pm Staffa di chiudere un capitolo, quello più delicato, il caso di un aborto illegale della minorenne, R.V.. La psicologa, nel precisare di non essere stata lei la dottoressa che consigliò alla madre della minore di rivolgersi alla Clinica Villa Gina per effettuare un aborto illegale, avrebbe fornito preziosi elementi per individuare chi realmente potrebbe aver indirizzato la ragazza dal dottor Spallone.

«Faccio parte di una famiglia di medici e la mia attività è sempre stata improntata al più rigoroso rispetto della deontologia professionale». Rinchiuso nel Carcere di Regina Coeli dal 6 aprile, il professor Ilio Spallone fa sapere alla stampa, tramite il suo difensore, Gian Michele Gentile, di non aver mai praticato aborti clandestini. Spallone, che nell'unico interrogatorio con il magistrato si è avvalso della facoltà di non rispondere, attende ora che sulla sua posizione si pronunci il Tribunale della libertà. È indignato, affranto ma protesta la sua innocenza: «ho letto nel provvedimento giudiziario che mi ha portato alla detenzione, le dichiarazioni che sono state rese contro la mia persona e sono rimasto allibito dal loro contenuto, sia per la loro falsità, sia per la loro stessa inverosimiglianza». «Non ho eseguito interruzioni della gravidanza oltre il periodo consentito dalla legge, essendo consapevole che tale periodo era stato superato. Escludo di avere avuto "ferri grandi o ferri piccoli" per intervenire su gravidanze oltre il limite di legge» ha precisato.

«Escludo, infine, - rincara il medico - di avere adoperato pratiche quali quelle che vengono denunciate dalla mia accusatrice (una ex dipendente della clinica, ndr) e che fanno parte di una fantasia malata e priva di qualunque aderenza alla realtà. Ho fiducia nella magistratura».

Alimenti transgenici: la Coldiretti della Campania vuole un'«authority» che coordini norme e controlli

NAPOLI Prodotti transgenici, riflettori accesi anche in Campania. La creazione nella regione di un Dipartimento per la sicurezza alimentare - unificando tutte le competenze sparse e a volte non esercitate dai vari assessorati - specie con riferimento alle questioni legate ai prodotti con organismi geneticamente modificati viene, infatti, proposta dalla Coldiretti regionale. Prendendo spunto dall'entrata in vigore del nuovo regolamento comunitario sull'etichettatura dei prodotti transgenici, Vito Amendolara, direttore campano dell'organizzazione, lancia un appello ai nuovi amministratori perchè si dia vita a un intervento concreto. Secondo la Coldiretti «l'entrata in vigore del nuovo regolamento ripropone con tutta la sua pesantezza il grosso problema della sicurezza alimentare. Entro la fine di aprile, l'Ue definirà i termini organizzativi per l'istituzione di un'Autorità alimentare europea, ma il dibattito su un tema importante appare assente.

Forse non si è capito fino in fondo il fenomeno avutosi in sede di Wto a Seattle e che la dice lunga sulla necessità e sulla sete di sicurezza e garanzia che hanno i consumatori del prodotto». Il regolamento europeo segna «l'ennesimo tentativo di aggirare l'ostacolo da parte dei poteri forti (multinazionali) cavalcando l'onda della confusione, della fumosa conoscenza dei problemi».

Contaminazioni? Produttori esentati dalle responsabilità

L'Europarlamento non ha approvato due norme «garantiste» - Accuse di sottostare all'influenza delle multinazionali

Ue: nuovo via libera ai cibi Frankenstein

STRASBURGO A meno di un mese dal voto che in marzo ha dato via libera al cioccolato e all'olio di palma da Strasburgo è venuta ieri una nuova doccia fredda per le attese dei consumatori europei.

L'Europarlamento non ha infatti approvato, per il mancato raggiungimento del numero legale, due emendamenti importanti alla direttiva Ue sulla sicurezza delle coltivazioni di organismi geneticamente modificati, sostenuti dalle associazioni europee di consumatori ma contrastati dall'industria biotech.

Il primo emendamento «garantista» chiedeva l'iscrizione nella normativa Ue del principio «chi inquina paga», ossia della responsabilità civile e finanziaria dei produttori in caso di contaminazione di altre coltivazioni. L'industria biotecnologica si è opposta a questo emendamento, denunciando i costi elevati che avrebbe comportato, in assicurazioni, per i produttori e affermando che la sua adozione avrebbe costretto all'esodo molti industriali. Il secondo emendamento chiedeva l'interdizione delle coltivazioni di Ogm con geni resistenti agli antibiotici.

Il documento approvato rinvia invece al 2005 l'inizio della fine delle coltivazioni con questi geni «marcatori».

Il voto dell'Europarlamento è stato definito «un disastro» dal capogruppo dei verdi Paul Lannoye, che ha accusato il Ppe di avere provocato la bocciatura degli emendamenti.

«Sotto la pressione dell'industria il principio della affidabilità dei prodotti transgenici è stato nuovamente rinviato alle calende greche» ha detto il relatore dell'Europarlamento, il laburista David Bowe.

«Le compagnie biotech dicono che i loro prodotti transgenici sono sicuri, ma il voto di oggi dimostra che non sono pronte a giocarci i soldi: se l'industria non si fida della sicurezza dei suoi prodotti, perchè dovrebbero fidarsi i consumatori» ha aggiunto.

I verbali del voto indicano che Verdi, Pse, comunisti, An, Lega, parte dell'Eldr ed alcuni franchi tiratori del Ppe, fra cui i Ppi Franco Marini e Luigi Cocilovo, hanno votato a favore dell'emendamento sulla responsabilità dei produttori, respinto invece da quasi tutto il Ppe e dalla maggioranza dei liberal- democratici. L'emendamento ha ottenuto 287 voti a favore (ma era necessario un numero legale di 314 «sì») e 202 contrari.

«All'Europarlamento vincono le lobbies delle multinazionali» ha accusato dopo il voto la Prc Lisa Morgantini. La capogruppo Ds Pasqualina Napoletano ha parlato invece di un «voto deludente» affermando che «l'aula ha subito la predominanza del gruppo popolare».

Ancora una volta l'Europarlamento si pone «in difesa degli interessi delle multinazionali e dei produttori di biotecnologie contro gli interessi dei consumatori e degli agricoltori che hanno rifiutato il transgenico» ha commentato il presidente dei Verdi, Grazia Francescato, in merito alla bocciatura dei due emendamenti.

GIUDICI E POLITICA

Caso chiarito: nessuna interferenza

Scarcerazioni «facili»: rientrato lo scontro tra D'Alema e il Csm

ROMA Sembrava un'interferenza bella e buona; si era anche buttata giù una «risoluzione» da parte di alcuni componenti di Magistratura indipendente per respingere le accuse di lassismo rivolte (secondo un quotidiano) dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema alla sezione disciplinare dell'organo di autogoverno del Csm. Qualcosa di pesante, e già si era parlato d'ingerenza di un potere nei confronti di un altro potere. Addirittura si chiedeva che il capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi (foto), che è presidente del Csm, intervenisse per difendere la sezione disciplinare dalle critiche, magari con una sua presenza in plenum.

Ancora, si sollecitava il Comitato di presidenza del Consiglio a salire le scale del Quirinale per esporre le proprie preoccupazioni allo stesso Ciampi; cosa che faceva ieri mattina, ma in realtà per chiedere consigli al fine di ricucire lo strappo, il vicepresidente Giovanni Verde, accompagnato dai due membri di diritto: il primo presidente della Cassazione Andrea Vela e il pg della stessa Corte suprema Francesco Favara. Tutto in attesa di fare approvare nel pomeriggio in plenum la risoluzione.

Ma proprio il «caso» alla fine si è sgonfiato. Quello che era stato annunciato come uno scontro in Consiglio, tra «laici» di opposte colorature politiche e tra «togati» di opposte correnti, si è risolto con un nulla di fatto. Lo scontro non c'è stato e la «risoluzione» è stata ritirata. Insomma, questa la conclusione, non si poteva fare fuoco e fiamme quando in definitiva D'Alema non aveva assolutamente pronunciato frasi del genere. Come sempre, sono i giornalisti che capiscono male. In realtà (questa la versione uscita da Palazzo Chigi) il presidente del Consiglio non si era mai sognato d'interferire; semmai si era posto l'esigenza che ciascuno facesse bene e per intero il proprio dovere. Ritirata la proposta, le discussioni sono ricominciate fuori la porta. Anche perchè, come aveva già rimproverato l'Associazione nazionale magistrati, le polemiche tra istituzioni non giovano ad alcuno. Poi però la precisazione: «Un dato di fatto incontestabile è che la sezione disciplinare del Csm è l'unico organo disciplinare che funzioni effettivamente tra tutti quelli delle pubbliche amministrazioni e professioni». Un fatto positivo.

Il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto ha fatto sapere al vicepresidente del Csm che i distretti più a rischio saranno rinforzati con nuovi magistrati, anche se in maniera non definitiva. Non solo, ma i giudici impegnati nelle estensioni delle motivazioni di sentenze particolarmente complesse saranno esonerati da altri processi. Ciò per evitare il ripetersi delle scarcerazioni facili per decorrenza termini, come è accaduto con i boss della 'ndrangheta condannati all'ergastolo e rimessi in libertà con sentenza di Cassazione. Un vertice il 17 aprile riunirà tutti i procuratori distrettuali antimafia.

MERCATI

Promosso il piano Intesa-Comit

Piazza Affari in recupero Il nuovo crollo del Nasdaq deprime le piazze europee

MILANO Tecnologici fuori moda a Piazza Affari. La *old economy* torna di nuovo sulla scena e sostiene il listino milanese che riesce a chiudere in positivo (Mibtel +0,54%). Gli operatori speravano in un rimbalzo più consistente dopo lo scivolone di martedì. Ma la brutta partenza del Nasdaq, l'indice americano dei titoli tecnologici, ha fatto perdere smalto alle borse europee. In positivo, invece, il Dow Jones. Anche ieri è stata una giornata di passione per la Borsa americana dei titoli tecnologici che è arrivata a perdere il 5,37 per cento: un crollo. Sul listino ha pesato la performance di Microsoft (-5,3%), dopo che Goldman Sachs ha rivisto al ribasso le stime di fatturato per il primo trimestre.

Nel Vecchio continente il movimento più interessante è stato ancora una volta quello di Zurigo (+1,06%) mentre Francoforte (+0,01%) ha chiuso invariata, Londra (-0,45%) e Parigi (-0,36%) in calo.

A Milano bancari e assicurativi hanno visto i rialzi più interessanti. Bene soprattutto Ras (+5,23% a 11, 108 euro) che il mercato continua ad apprezzare dopo i cambiamenti al vertice che si spera possano valorizzare meglio gli sviluppi della compagnia su Internet e nei servizi finanziari. Ma un'ondata di acquisti si è riversata anche su Banca Intesa (+3,99% a 4,148) e su Comit (+5,11% a 5,268) dopo la presentazione del piano industriale di aggregazione fra i due istituti.

Banca Intesa ha peraltro registrato scambi per 71,7 milioni di azioni (1,63% del capitale) per un controvalore complessivo di 299 milioni di euro che ne fa il titolo più trattato del listino. Restando ai titoli finanziari del Mib30 (l'indice delle blue chip), progressi di rilievo sono stati registrati pure da Fideuram (+3,02%), Banca Roma (+1,75%), Bipop (+2, 66%), Generali (+1,43%) e Sanpaolo Imi (+3,44%). Si rifanno vivi anche i cementieri con rialzi per Italcementi (+3,13%). Bene anche Enel (+1, 55%) e Fiat (+1,65%). Sul fronte dei telefonici invece tira aria di burrasca: Olivetti -2,03%, Seat Pagine Gialle (-0,60%), Tim (-1,47%).

Sul versante dei cambi c'è da segnalare un euro sostanzialmente stabile sul finale delle contrattazioni in Europa. La divisa degli Undici nel pomeriggio passava di mano a 95,80 centesimi di dollaro (pari a un cambio contro lira di 2.021) contro i 95,76 delle rilevazioni della Banca centrale europea. In rialzo invece il rapporto euro-yen portatosi a 101,41 dall'indicazione ufficiale di 101,11. Complessivamente lo yen ha perso terreno sulle raccomandazioni del Fondo monetario internazionale che ha suggerito alla Bank of Japan di mantenere stabile la sua politica monetaria. Di conseguenza anche il dollaro-yen ha guadagnato terreno nel pomeriggio portandosi a 105,84 contro i 105,48 yen della chiusura di ieri mattina a Tokyo.

Bruxelles fa marcia indietro sul «caso Italia» ma da Francoforte il governatore Duisenberg si schiera apertamente a favore

La Bce rilancia le gabbie salariali

D'Alema: «Sì alla flessibilità delle paghe» - Il rapporto del Fmi: «La ripresa c'è»

Le previsioni sulla crescita del Pil

Le stime per il **2000** (var.% sull'anno precedente)

Centro di previsione	Data di aggiornamento	Crescita Prodotto interno lordo
IRS	ott. 1999	2,4%
CER	nov. 1999	2,2%
UniCredito	nov. 1999	2,2%
Consensus	nov. 1999	2,3%
OCSE	nov. 1999	2,3%
Prometeia	dic. 1999	2,4%
Comit	dic. 1999	2,2%
ISAE	gen. 2000	2,3%
J. P. Morgan	gen. 2000	2,8%
Ministero del Tesoro	mar. 2000	2,5%
FMI	apr. 2000	2,7%

ANSA-CENTIMETRI

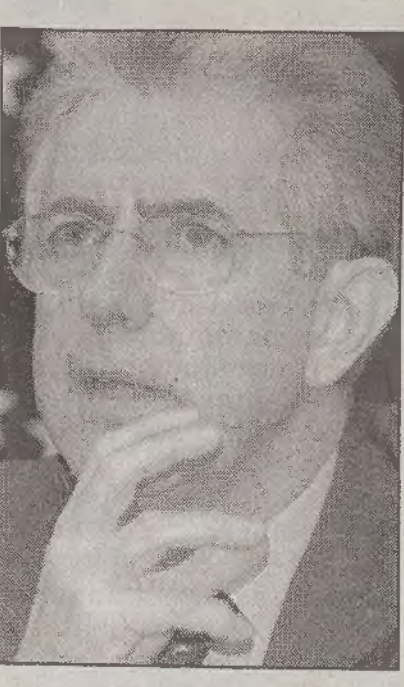
ROMA Ci ha pensato **Wim Duisenberg**, l'irruente governatore della Banca centrale europea, a dirimere le polemiche: effettivamente la Ue «consiglia» all'Italia di realizzare salari differenziati per aree geografiche. Niente più e niente meno delle famigerate «gabbie salariali», di quanto fu abolito nel nostro paese nel lontano autunno caldo del 1969. Eppure fino a due minuti prima, tutti, compreso il commissario agli affari monetari Pedro Solbes, responsabile di aver anticipato questa soluzione per lo sviluppo economico, avevano negato di aver proposto una riedizione delle antiche zone salariali, in base alle quali, fin dal 1945, a parità di qualifica e di produttività, chi lavorava nel Mezzogiorno veniva pagato meno del suo corrispondente al centro - nord. Solbes ha testualmente sostenuto: «Mai parlato di gabbie salariali, quello che ho semplicemente detto è che il salario deve essere basato sulla produttività. E questo indipendentemente da differenziazioni tra regioni». E ancora: «E' la produttività delle imprese che deve fare la differenza».

Persino il presidente del Consiglio **Massimo D'Alema** è sceso in campo per tranquillizzare gli animi alla vigilia del voto di domenica prossima: «La proposta Ue sui salari differenziati non sono le gabbie salariali. E' ovvio che i salari devono tener conto dei livelli diversi di produttività, ma ciò non significa introdurre le gabbie salariali».

Secondo il rapporto della Bce i governi devono «ridurre i disavanzi portando i bilanci in pareggio o addirittura in avanzo» e fare riforme strutturali che consentano ai mercati di operare con maggiore flessibilità «e rafforzare le misure già adottate in questo campo». I sindacati non vogliono alzare alcun coperchio di differenziazione dei salari, perchè, lo disse lo stesso **Sergio Cofferati** (Cgil) in più di una circostanza, già i salari medi nel Mezzogiorno sono inferiori del 25 per cento rispetto a quelli del nord, essendo legati a produttività e ad alcuni vantaggi che le imprese hanno per favorire l'occupazione nel Sud. A Catania, ha ammesso ieri D'Alema, un giovane ingegnere costa 30.000 dollari l'anno anzichè gli 80.000 degli Usa ed è egualmente bravo.

Ed è un' Italia in ripresa quella che fotografa il Fondo monetario internazionale nel suo *Outlook* di primavera. Gli analisti di Washington sono più ottimisti del governo italiano, ma vedono anche due ostacoli di fondo che si trovano davanti Italia e gli altri Paesi di Eurolandia: l'alto peso di tasse e spesa pubblica e il mercato del lavoro troppo rigido. Il Fondo conferma che quest' anno l' azienda Italia crescerà del 2,7% e l' anno prossimo migliorerà leggermente questa performance, salendo al 2,8%. Meglio delle ultime previsioni del governo che fissano la crescita del pil di quest' anno al 2,5%. C' è una ripresa dell' inflazione che sale dall' 1,7% dell' anno scorso al 2,2% di quest' anno, ma è un problema dovuto principalmente al caro-petrolio e che dovrebbe rientrare nel 2001, quando i prezzi si raffredderanno all' 1,6%.

Secondo il commissario europeo sono sei volte superiori a quelli britannici e il doppio di quelli francesi - L'Europa invece è in controtendenza

Nuova denuncia di Monti: «Troppi aiuti di Stato in Italia»

BRUXELLES «Il livello degli aiuti di Stato in Europa è fonte di preoccupazione, anche se le cifre mostrano una tendenza al ribasso». Lo ha detto il commissario antitrust, **Mario Monti**, presentando uno studio sugli aiuti pubblici dal '96 al '98. Rispetto al biennio precedente, gli aiuti di Stato in Europa sono scesi da 104,2 a 93 miliardi di euro.

«Gli aiuti di Stato sono un' arma a doppio taglio», ha sottolineato Monti: da un lato sono positivi per l'imprenditorialità, la ricerca, lo sviluppo e il riequilibrio regionale, dall'altro vanno a spese dei contribuenti». Il rapporto infatti situa l'Italia al primo posto per il volume dei sostegni in rapporto al numero dei dipendenti, seguita da Lussemburgo e Irlanda.

Espressi in percentuale sul valore aggiunto, gli aiuti in Italia sono sei volte superiori a quelli britannici e il doppio di quelli francesi. L'Italia è invece seconda solo alla Germania per le sovvenzioni destinate al settore manifatturiero: nel '96-98 si è passati dagli 11 miliardi di euro del '94-'96 a circa 9 miliardi di euro, mentre in Germania gli aiuti sono scesi da 16 a 11 miliardi di euro.

Lo studio dell'esecutivo mostra anche che è ancora troppo consistente il volume degli aiuti ad hoc. Rappresentano il 7% del totale e sono destinati al salvataggio e alla ristrutturazione delle imprese in difficoltà. Per Monti una riduzione degli aiuti di Stato è necessaria, a maggior ragione dopo le conclusioni del consiglio europeo di Lisbona: «Per produrre crescita e occupazione occorre tagliare gli aiuti pubblici» — ha detto.

Per raggiungere questi obiettivi, la commissione punterà ad una maggiore trasparenza, alla modernizzazione delle regole di controllo degli aiuti, estese anche ai paesi candidati, ma soprattutto ad un sistema rapido di recupero delle sovvenzioni illegali.

Monti ieri si è anche soffermato sul progetto di integrazione Banca Intesa-Comit. «Non ne so nulla, a parte quel che ho letto sui giornali», si è limitato a dichiarare Monti che è stato consigliere di amministrazione della Comit fino alla privatizzazione del 1993, difendendone sempre l'indipendenza. Ma la Comit come esce da questo accordo? gli hanno chiesto i giornalisti nel corso di una conferenza stampa: «Non spetta a me giudicare», ha risposto il commissario.

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO

D10055

Procedura di espropriazione immobiliare R.E. 248/96, delegata al notaio, dott. Camillo Giordano di Trieste, con studio in Galleria Protti n. 4, tel. 040.364787, fax 040.364667, promossa da MEDIOVENEZIE BANCA S.p.A., con pignoramento presentato il 28 agosto 1996 iscritto sub G.N. 8102/1996;

CONTRO

GALIMBERTI ALDO, nato a Milano il 1.o giugno 1935 deceduto il 24 gennaio 1999.

Vista l'ordinanza di delega e autorizzazione alla vendita del G.E. del 3 novembre 1999, visti gli art. 591 bis e 576 del c.p.c., **AVVISA ai sensi dell'art. 591 bis del c.p.c.,** della vendita con incanto degli immobili pignorati alle seguenti modalità e condizioni che avrà luogo in un unico lotto:

1) **PREZZO base Lire 1.200.000.000 (un miliardoduecentomilioni).**
2) La prima e obbligatoria offerta in aumento così come i rilanci successivi non potranno essere inferiori a Lire 10.000.000.
3) È facoltà per l'aggiudicatario di subentrare nel contratto di finanziamento stipulato dal debitore espropriato con il Mediovenezie Banca S.p.A., assumendo tutti gli obblighi relativi, purché entro quindici giorni dal decreto previsto dall'articolo 574 del Codice di procedura civile ovvero dalla data di aggiudicazione, paghi alla banca le rate scadute, gli accessori e le spese. Qualora l'aggiudicatario non intenda avvalersi della facoltà di subentrare nel finanziamento prevista dal comma 5 dell'articolo 41 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, versi direttamente alla banca la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito della stessa. L'aggiudicatario che non provveda al versamento nel termine stabilito è considerato inadempiente ai sensi dell'articolo 587 del c.p.c.
4) **L'incanto avrà luogo** avanti il Notaio dottor Camillo Giordano, **alle ore 11 del 16 maggio 2000** presso il suo studio ove saranno effettuate tutte le attività di cui all'art. 576 c.p.c. e seguenti.
5) Gli offerenti dovranno prestare cauzione per un importo pari al 15% del prezzo base e depositare presso lo studio del Notaio delegato altra somma pari al 15% del prezzo base per le spese di trasferimento entro le ore 12 del giorno precedente l'incanto, con due distinti assegni circolari intestati al Notaio delegato entrambi da Lire 180.000.000.
6) L'aggiudicatario, entro trenta giorni dall'aggiudicazione definitiva, dovrà versare il prezzo d'acquisto, dedotta la cauzione, presso il Notaio delegato con assegno circolare intestato allo stesso Notaio, il mancato versamento del prezzo comporterà la decadenza dall'aggiudicazione e l'applicazione del 1.o comma dell'art. 587.
7) L'immobile è stato realizzato sulla base della licenza di costruzione rilasciata dal Sindaco di Duino-Aurisina il 17/9/1968, Prot. 3517 e dichiarato abitabile con provvedimento del Comune di Duino-Aurisina del 30/3/1973, Prot. 3517; per alcune opere realizzate abusivamente è stata presentata domanda di condono in data 30/9/1986 ai sensi della Legge 47/1985; l'aggiudicatario dovrà concludere la relativa pratica, non ancora definita dal Comune di Duino-Aurisina, avvalendosi delle disposizioni della predetta legge 47/1985. L'autorizzazione rilasciata dal Comune per eseguire modifiche alla recinzione è decaduta per cui va ripresentato il progetto chiedendone l'approvazione in sanatoria; la zona è soggetta al vincolo di cui al D. Lgs. 29 ottobre 1999 numero 490.
8) L'immobile viene posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, anche in relazione alla legge n. 47/1985 con tutte le pertinenze, accessori, ragioni e azioni, eventuali servitù attive e passive, il tutto come descritto nella perizia del c.t.u. G. Scozzai; in particolare si fa presente che l'immobile è occupato dalla vedova dell'esecutato Signora Radetti Luciana vedova Galimberti nata a Monfalcone il 24 novembre 1933, a favore della quale risulta intavolato (successivo al pignoramento), il diritto di abitazione, presentato il 14 settembre 1999, G.N. 9739/1999.
9) Le spese per la cancellazione degli aggravi sono a carico della procedura.
10) Ciascun aggiudicatario acquisterà il possesso e il diritto di proprietà del bene immobile con l'intavolazione del decreto di trasferimento di cui all'art. 586 c.p.c.

DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

Alloggio sviluppato su più livelli, in edificio bifamiliare con caratteristica di villa in Comune di Duino-Aurisina (Trieste), località Aurisina Mare numero 153/O, censito nel c.t. 1 della P.T. 2697 di Aurisina e quote pertinenziali, censito all'U.T.E. alla Partita 1002122, foglio 7, numero 244, Strada ENALC Località Le Ginestre, numero 153/O, cat. A/7, vani 10, rendita catastale 3.800.000.

Trieste, li 6 aprile 2000

Il Notaio delegato
dott. Camillo Giordano

Ieri l'assemblea ha approvato il bilancio '99 (- 458 miliardi) e nominato il nuovo «board»

Tutti uomini Iri nel consiglio Fincantieri E tra una settimana arrivano i privati

Rispetto al precedente «board» confermati 5 componenti, 4 le «novità». Portafoglio ordini da 10 mila miliardi, nel 2000 ritorno all'equilibrio gestionale

TRIESTE Nessun «locale», nessun politico, tutti uomini di via Veneto (che il 30 giugno 2000 abbasserà la saracinesca): non ci sono sorprese nel rinnovo del consiglio di amministrazione Fincantieri, rapidamente «celebrato» ieri a mezzogiorno durante l'assemblea che ha approvato il pesante bilancio '99 arrossato da 458 miliardi di perdite.

Le novità del «board» sono Serafino Gatti, presidente di Cofiri, e Vincenzo Milanese, direttore centrale finanziario dell'Iri; Giorgio Raspa e Vincenzo Senise, altre due indicazioni della holding che controlla al 99% Fincantieri, dovrebbero - secondo fonti aziendali - lasciare il posto ai rappresentanti delle banche future socie, quando Bruxelles ufficializzerà il via libera alla ricapitalizzazione. Le quattro «new entry» sostituiscono Giulio Russo Krauss, Gianfranco Vagnetti, Ezio Lepidi, Dario Fisher. Restano invece a bordo del consiglio Corrado Antonini, Pierfrancesco Guarguaglini, Cesare Frassinetti, i due direttori centrali Iri Vincenzo Dettori e Alberto Corrias.

Adesso l'appuntamento più interessante è la riunione del «cda» fissata per giovedì 20 aprile. Riunione decisiva per i futuri assetti interni Fincantieri in quanto verranno decisi deleghe e poteri nella conduzione del gruppo. E il 20 aprile potrebbe essere una data «storica» per un'altra ragione: dovrebbe infatti scattare - Ue permettendo - la prima 'tranche' da 450 miliardi (su 600 mld complessivamente previsti) dell'aumento di capitale aperto ai privati. I 450 miliardi saranno così ripartiti: 350 a cura dell'Iri, mentre una quota di 100 mld verrà sottoscritta da un 'pool' di banche (Imi-San Paolo, Unicredit, Bnl, Banca Roma, Citibank, Carige, AntonVeneta, Banco Napoli, forse Comit). In programma, poi, una seconda 'tranche' da 150 miliardi per la quale non sono ancora noti tempi e modalità ma che sarà riservato agli investitori privati.

Pierfrancesco Guarguaglini

Il concerto di queste operazioni riporterà il capitale Fincantieri a 800 miliardi, per ridare stabilità finanziaria al gruppo duramente provato da un paio di annate (il '98 si era chiuso con un deficit di 299 miliardi) disastrose, riepilogate nella relazione sulla gestione che accompagna le cifre '99. Aumento dei costi di produzione e slittamento nell'ultimazione di importanti commesse - si legge nel documento - «si sono verificati (nel '99 ndr) con un'intensità superiore al previsto». Quindi le perdite e il conseguente abbattimento del capitale sociale a 200 miliardi. Già per il Duemila - prosegue la relazione - l'obiettivo è il riequilibrio della gestione: l'amministratore delegato Guarguaglini, in carica dal maggio '99, ha predisposto il programma «Sfida per il successo» basato su nicchie di mercato ad alto livello tecnologico (passeggeri, minicruise, traghetti) dove la concorrenza asiatica non ha ancora morso. Un dato rassicurante è il portafoglio-ordini da 10 mila miliardi, che dovrebbe consentire a Fincantieri di impostare il risanamento limitando le tensioni sociali.

Massimo Greco

Importante il «cda» del 20 aprile: saranno decise le deleghe e, se la Ue dirà sì, scatterà l'aumento di capitale con l'ingresso delle banche

Tim quarto gestore in Turchia Utile a quota 2993 miliardi

TORINO «Abbiamo vinto la gara come quarto gestore di telefonia mobile in Turchia». Lo ha annunciato ieri Roberto Colaninno al termine dell'assemblea degli azionisti di **Tim** che ha approvato il bilancio 99 chiuso con un utile netto di 2.993 miliardi, contro i 2.524 miliardi del 98, e la distribuzione di un dividendo di 325 lire per le azioni ordinarie e di 344,3 lire per le risparmio. Colaninno ha anche annunciato che Telecom e Tim distribuiranno quest'anno dividendi per circa 10 mila miliardi, considerando anche l'assegnazione gratuita di azioni Seat Piagine Gialle.

Risultati da record per l'Enel Cda Eni: 350 lire di dividendo

ROMA Il cda dell'**Eni** ha approvato ieri il bilancio '99. Confermato l'utile record di 2.857 milioni di euro pari a 5.532 miliardi di lire che consente un dividendo di 350 lire ad azione. Il bilancio consolidato '99 si è chiuso con un utile netto di 2.857 miliardi di euro (+23 per cento).

Il bilancio consolidato dell'**Enel** evidenzia un utile di 4.541 miliardi di lire (+6%), il più alto della storia della spa elettrica. Il cda ha proposto un dividendo di 232 lire per azione. Il piano pluriennale 2000-2004 dell'Enel prevede investimenti complessivi per 31.781 miliardi.

Oggi nell'agenda del summit le strategie delle assicurazioni nel commercio elettronico con l'amministratore delegato di Generali Global London, Benito Pagnanelli

Wtca: strategie d'impresa per la ricostruzione nei Balcani

TRIESTE È stato il seminario sulle opportunità di commercio e i problemi legati alla ricostruzione dell'area dei Balcani l'argomento caratterizzante della terza giornata dell'assemblea della World trade centres association ieri alla stazione Marittima.

Gian Carlo Murkovic, presidente dell'Accoa (la Camera di commercio dell'Europa centrale, che ha coordinato i lavori assieme a Banca popolare Friuladria gruppo Intesa, al network del Wtc e a Ince) ha aperto la discussione ricordando l'importanza dello stability pact, un accordo di cooperazione per la ricostruzione dei paesi dell'Est.

Che la regione sudorientale dell'Europa stia acquistando sempre più rilievo dal punto di vista economico, lo dimostrano i dati relativi al commercio italo-rumeno, esposti dal presidente della sede milanese dell'Accoa, Riccardo Federico Rocca: con una popolazione di 22 milioni di abitanti, la Romania è il secondo mercato europeo dell'Est dopo la Polonia. Delle oltre 70 mila aziende rumene a partecipazione straniera, ben 7000 sono quelle italiane, insediatesi soprattutto attorno a Bucarest, Timisoara e Arad. Nel processo di ripresa economica dell'Est, un ruolo determinante è stato svolto dalla Camera di commercio italo-bosniaca (Ccib) e da quella di Trieste, i cui rispettivi rappresentanti, Antonio Nannini e Gianpaolo Pison, hanno offerto uno spaccato sulle molteplici attività di sviluppo commerciale promosse di recente nei paesi dell'Est. L'area balcanica, a causa dei recenti eventi bellici, ha bisogno di costruire, più che ricostruire. «Servono nuove strategie, programmi di ampliamento e assistenza tecnica – ha detto Fabrizio Pennacchia, della Divisione internazionale di Banca Intesa di Milano – e solo così il settore privato e pubblico potranno integrarsi in un cosiddetto sistema paese».

Oggi il summit, in un panel a cura delle Generali, approfondirà i rapporti fra assicurazioni e commercio elettronico: i lavori saranno aperti dall'amministratore delegato delle Generali Global London, Benito Pagnanelli. Interverranno il vicepresidente di Generali Global, Franco Bregoli e il responsabile dei rischi tecnologici del gruppo, Giorgio Tiozzo.

u.sa.

Tre nuovi portali per Insiel

TRIESTE Insiel, la società informatica regionale che da 25 anni produce software e servizi nel Friuli-Venezia Giulia, ha presentato ieri ai delegati del 2000 Spring meeting i principali programmi per il futuro. «Il Friuli-Venezia Giulia potrà disporre entro il 2001 di tre utilissimi portali Internet – ha spiegato l'amministratore delegato e direttore generale di Insiel, Sergio Brischi – che ottimizzeranno i servizi al cittadino. Uno dedicato alla sanità, il secondo realizzato allo scopo di valorizzare e vendere on line i prodotti friulani in tutto il mondo e infine il terzo, denominato "Trieste on line" studiato ad hoc per l'E-commerce a favore delle piccole e medie imprese che si occupano del commercio al dettaglio».

È stato un esordio molto contestato sul palcoscenico comunitario per il leader ultranazionalista carinziano

L'Europa fischia Haider e Klestil

Il vulcanico Jörg si gioca la carta dell'accordo transfrontaliero «Senza confini»

BRUXELLES Al loro esordio in Europa – dopo la condanna dell'accordo di governo concluso a Vienna dai popolari e dai liberalnazionali – sono stati vivacemente contestati ieri, l'uno a Strasburgo e l'altro a Bruxelles, il Presidente austriaco Thomas Klestil (che al suo arrivo all'Europarlamento è stato accolto dalle sinistre con grida di protesta e cartelli con la scritta «No a Haider») e lo stesso leader carinziano, che alla seduta plenaria del Comitato delle regioni d'Europa è stato al centro di un autentico show.

Jörg Haider, atterrato a Bruxelles col suo jet personale per dribblare i manifestanti all'aeroporto, aveva «saltato» la precedente seduta essendo stato dichiarato non gradito dalle autorità belghe; e ieri è stato scortato in aula da un imponente servizio di sicurezza, bersagliato dai flash e dai fari di oltre duecento tra fotoreporter e cameramen. Non avendo ottenuto che sui banchi dei singoli rappresentanti regionali fossero preventivamente depositate delle cartelle di dépliants illustrativi della Carinzia, è stato il suo personale a distribuirle all'ingresso in aula.

Si tratta di un dossier informativo sul partito liberalnazionale austriaco e sul preambolo sottoscritto dal nuovo governo di Vienna: Haider non sarebbe dunque quel demonio che si vorrebbe dipingere e i valori fondanti dell'Europa sarebbero pienamente condivisi dal Fpoe. Ed ecco – quale concreta testimonianza – anche l'illustrazione dell'«accordo politico su cui si basa la società per la cooperazione transfrontaliera "Senza confini" cui la Carinzia parteciperà insieme al Friuli-Venezia Giulia, al Veneto e alla Slovenia». Un'iniziativa cui faranno capo – si sottolinea – una serie di servizi, per i quali sono già pronti 40 schemi di progetto, a cavallo dei confini.

Seduto al suo fianco, per motivi d'ordine alfabetico, il rappresentante del Friuli-Venezia Giulia, che è il popolare Isidoro Gottardo, ha poi raccontato che, cessate le proteste socialiste, primo punto all'ordine del giorno è stato, per colmo d'ironia, la condanna delle discriminazioni razziali, tema sul quale Haider è rimasto muto. Mentre ha preso la parola sul secondo punto, relativo a un parere sulla direttiva europea limitativa dell'uso del tabacco. Ciò che gli ha offerto lo spunto per eccepire vivacemente la competenza dell'Ue a trattare materie che dovrebbero invece spettare alle regioni.

Dopo questo brevissimo exploit antieuropeo (cui il relatore, l'italiano Sodano, di Rifondazione comunista, non ha neppure replicato dichiarando che «con uno come Haider» non voleva avere nulla a che fare), il leader carinziano, per non smentire il proprio personaggio, ha rincarato la dose, in un'affollatissima conferenza stampa: «L'Europa sbaglia, e dovrà cambiare rotta».

Jörg Haider, con alle sue spalle Isidoro Gottardo.

Alla condanna dell'accordo fra i popolari e la destra nazionalista di Haider da parte dei 14 partner europei e dell'assemblea Ue, ha avuto modo di opporre: «L'Europa deve prendere atto che l'Austria è una democrazia viva. L'Ue ha fatto un errore con le sanzioni, per cui ora spetta a lei modificare la sua posizione e non all'Austria». E alla domanda se punti al cancellierato: «Sto bene dove sono, in Carinzia – ha risposto – posso fare una politica di collaborazione regionale con Italia e Slovenia nel vero senso dei valori europei, contrariamente a quanto fa l'Ue con le sanzioni».

Quanto al Presidente Klestil, a Strasburgo egli ha chiesto l'aiuto dell'Europarlamento per porre fine all'isolamento politico di Vienna: «La situazione è penosa e pesante, laddove in Austria nulla è cambiato, l'attaccamento degli austriaci all'Ue è profondo». E ancora: «Nessun indizio suggerisce che l'Austria si stia allontanando dalla democrazia parlamentare».

Giorgio Pison

Il rischio di tumulti nel dopo elezioni

Tutto il Perù in piazza attende il contestato esito elettorale Toledo si autoproclama vincitore

LIMA Come già martedì pomeriggio e fino a notte fonda, anche ieri centinaia di migliaia di peruviani sono scesi nelle strade delle principali città del paese in una trepidante ma per lo più pacifica attesa, del verdetto finale delle presidenziali di domenica. Le dimostrazioni di piazza sono state indette dallo stesso leader di Perù Posible, Alejandro Toledo, che ha tra l'altro reso ancor più tesa la situazione affermando di aver vinto («Con più del 56 per cento dei suffragi», ha detto). Per contro, nell'ultimo comunicato di martedì notte dell'Ufficio nazionale per i processi elettorali (Ompe), a scrutinio concluso in oltre il 90 per cento dei seggi, era stato ribadito che il presidente uscente Alberto Fujimori era in testa con il 49,79% dei voti, contro il 40,39% di Toledo: le stesse percentuali sono state rese note oggi da una rete tv via cavo, che le ha attribuite però al 96% delle schede. Insomma, mentre gli elicotteri sorvolano le migliaia di studenti che occupano anche oggi l'enorme Plaza San Martin di Lima, a pochi isolati dalla sede del governo, e si moltiplicano le voci sulle truppe messe in stato d'allerta per intervenire in caso di eventuali disordini, tutto fa ritenere che Fujimori stia facendo trapelare con il contagoccie i risultati per 'misurarè le reazioni del paese ed internazionali di fronte ad una sua ipotetica vittoria al primo turno.

Impossibile prevedere la reazione interna, in particolare dell'esercito e dell'ex capitano Vladimiro Montesinos che, dall'autogolpe del 1992, controlla le forze armate e di polizia e tira le fila del potere come capo dei servizi segreti. I fattori in gioco sono molti e complessi. Per Fujimori sono finiti i tempi in cui, sull'onda del consenso per aver spazzato via il terrorismo di Sendero Luminoso e per i successi ecomici del suo liberismo ad oltranza, si rafforzava con ogni mezzo. Lo stesso establishment che lo aveva applaudito quando ha privatizzato quasi tutto, ora gli ha voltato le spalle per i grandi problemi economici venuti al pettine (in un decennio sono state costrette a chiudere 400.000 piccole e medie industrie). E così ha fatto la classe media, sempre più depauperizzata. Sono appunto questi i ceti che hanno votato per Toledo. In più, il meticciò Toledo gli ha anche gran parte dell'elettorato povero (il 57% dei peruviani lavora in nero) e degli emarginati tra i quali Fujimori aveva sempre raccolto voti donando viveri, ogni sorta di oggetti, casupole e terreni.

Il terreno neutrale per l'incontro potrebbe essere la Nunziatura apostolica a Washington

Il piccolo Elian oggi torna da suo padre

Juan Miguel Gonzalez è pronto a rivolgersi al tribunale di Miami

Il piccolo Elian Gonzalez

WASHINGTON Sembra ormai imminente l'incontro tra Elian Gonzalez e suo padre Juan Miguel, grazie alle pressioni del ministero della giustizia Usa che vuole che il trasferimento della custodia avvenga al più tardi oggi all'aeroporto di Miami, se le parti non si accorderanno altrimenti per un trasferimento del piccolo al padre. Non è ancora certo dove il trasferimento possa avvenire. Ieri mattina Lazaro Gonzalez, il prozio di Elian, si è allontanato con il bimbo dalla sua casa di Little Havana. I due, e altri familiari, sono giunti quindi a casa di Jeanne OLaughlin, la suora dell'ordine domenicano che nei mesi scorsi organizzò l'incontro tra Elian e le sue nonne cubane. Contemporaneamente, Juan Miguel Gonzalez ha lasciato la residenza del diplomatico cubano a Bethesda, presso Washington, dove è ospite da quando è arrivato negli Usa. Juan Miguel ha avuto un lungo incontro con il suo avvocato, Gregory Craig. Il padre di Elian avrebbe detto, secondo quanto riferito dal reverendo Joan Brown Campbell, di non essere più disposto a trattare e di voler chiedere un'ingiunzione di un tribunale che obblighi i Gonzalez di Miami a ridargli immediatamente suo figlio. L'incontro tra Elian e Juan Miguel sembrava cosa fatta stamane: i due si sarebbero riuniti a Washington, ma Lazaro Gonzalez si è rifiutato di partire, dopo aver saputo che Elian sarebbe stato riconsegnato subito al padre.

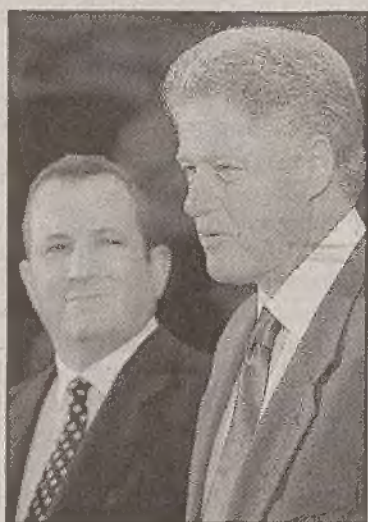
Il ministero della giustizia preferisce che le due parti si accordino sul ritorno del bambino a suo padre, piuttosto che intervenire d'autorità. Tuttavia, se il compromesso non ci sarà, le autorità federali sono pronte a procedere. Ieri pomeriggio è partita la lettera che spiega ai Gonzalez di Miami i dettagli del trasferimento di Elian oggi all'aeroporto di Miami. Ma, ha detto la portavoce del ministero di giustizia Carole Forman, un accordo tra le parti la renderebbe immediatamente inutile. Secondo Jorge Mas Santos, leader della potente Cuban-American Foundation, le trattative continuano senza sosta e «si è molto vicini a realizzare questo incontro». Mas Santos ha indicato che il terreno neutrale per l'incontro potrebbe essere la nunziatura apostolica a Washington. Forti dubbi restano, comunque, sulla effettiva disponibilità di Lazaro Gonzalez. Quando ha detto che non sarebbe più partito per Washington, ha detto alla rete Cbs che il motivo del suo dietrofront è stato Elian, che non voleva andare. «Elian vive qui. Mi ha detto che non sarebbe venuto a Washington», ha affermato. Questa dichiarazione è stata duramente criticata da uno degli psicologi che aveva visto il bimbo due giorni fa, Jerry Weiner. «Decidere una cosa del genere non è una responsabilità che un adulto responsabile possa dare a un bambino di sei anni», ha affermato.

MEDIO ORIENTE

Alla vigilia della visita di Jiang Zemin

Clinton «striglia» Barak: «Israele non venda alla Cina i moderni aerei radar»

TEL AVIV Bill Clinton ha scelto la vigilia dell'arrivo del presidente cinese a Tel Aviv per mettere Israele alle strette a proposito delle vendite a Pechino di armamenti di alta tecnologia. Nel suo incontro a Washington con il premier israeliano Ehud Barak, il presidente americano ha espresso con fermezza le sue preoccupazioni per la fornitura alla Cina di aerei-radar attrezzati in Israele. Così Jiang Zemin è atterrato ieri a Tel Aviv per la prima visita di un presidente cinese nello Stato ebraico mentre i giornali e le radio annunciavano che Washington minacciava di ridurre gli aiuti militari a Israele in caso di fornitura dei radar volanti. Gli Stati Uniti ritengono che quegli aerei - capaci di avvistare contemporaneamente 60 obiettivi e guidare contro di essi missili o cacciabombardieri - rafforzerebbe di molto la capacità militare di Pechino ai danni di Taiwan, proprio mentre la Cina fa la voce grossa contro l'isola e Clinton cerca di ridurre la tensione e i rischi di instabilità in quella zona. Washington versa ogni anno a Israele quasi due miliardi di dollari, circa 4000 miliardi di lire, come aiuti militari diretti. Per ogni radar volante fornito, Israele incasserebbe 250 milioni di dollari, quasi 500 miliardi di lire.

Risale al 1997 l'accordo di fornitura degli A-50, quadrigetti Il-76 russi trasformati in radar volanti installandovi apparecchiature israeliane di alta tecnologia, analoghe a quelle degli Awacs americani. Dapprima, quando la situazione fra la Cina e Taiwan era calma, Washington non ha posto veti. L'accordo, secondo la stampa israeliana, prevede in linea di massima che siano forniti otto aerei. Un esemplare è quasi pronto a decollare da Israele per la Cina, e Pechino ha la facoltà di acquistarne altri sette. Secondo esperti militari americani, una flotta di otto radar volanti renderebbe assai rischioso per le navi e gli aerei della marina degli Stati Uniti manovrare attorno a Taiwan per impedire il blocco che Pechino potrebbe un giorno imporre all' isola, minacciandola. di invasione. La radio «Voce di Israele» ha ricordato ieri che a Washington anche parlamentari del gruppo filo-israeliano hanno minacciato di fare detrarre dagli aiuti militari a Israele i proventi delle forniture degli aerei-radar. Il ministro degli esteri israeliano David Levy ha dichiarato che Israele non farà «nulla che danneggi gli Stati Uniti», e che spera in un compromesso ma senza rinunciare al contratto con la Cina. Circolavano intanto voci secondo cui, consegnato il primo A-50, Israele ridurrebbe la fornitura a un numero di esemplari tale da non allarmare troppo Washington.

Clinton con Barak

Mentre il defunto presidente Tudjman continua a essere indagato per crimini di guerra

Croazia: affiora la strage di Gospic

Il Tpi ha già raccolto importanti deposizioni e testimonianze

Del massacro sarebbero responsabili Tihomir Oreskovic e il generale dell'esercito croato Norec. L'ex presidente rischia ora lo sfratto dalla sua tomba

Franjo Tudjman

ZAGABRIA Oltre la morte. Il Tribunale internazionale dell'Aia (Tpi) continua a indagare per crimini di guerra il defunto presidente croato Franjo Tudjman e, contemporaneamente, una squadra di suoi investigatori sta lavorando da alcuni giorni nei dintorni della cittadina di Gospic, ai piedi del Velebit - la catena montuosa che la separa dalla costa dalmata e dall'isola di Pago - per cercare di riesumare alcune fosse comuni dove sarebbero sepolti oltre un centinaio di civili serbi uccisi dall'esercito di Zagabria nell'autunno del 1991. Sarebbe questo il risultato principale della recente visita nella capitale croata del procuratore capo del Tpi Carla del Ponte che si è incontrata con il nuovo premier Ivica Racan. Mentre gli investigatori dell'Aia cercheranno di fare luce anche su altri due episodi: la cremazione di cadaveri nella ferriera di Sisak e nella discarica di Zara.

Testimone del massacro di Gospic è Milan Levar, il quale ha già deposto di fronte ai giudici del Tpi accusando l'allora comandante militare della regione, Tihomir Oreskovic e l'attuale generale dell'esercito croato Miko Norec. Levar ha raccontato che i civili serbi furono portati via dalle loro case con il pretesto di accertamenti. E non vi fecero più ritorno. «Quando ho testimoniato - ha detto - i giudici sapevano già tutto, sono convinto che gli investigatori troveranno quello che stanno cercando. Ho tutti i documenti in un posto segreto per la sicurezza mia personale e della mia famiglia».

Del massacro di Gospic aveva già parlato alcuni anni fa l'ex premier croato Josip Manulic e anch'egli ha indicato quali principali colpevoli il generale Norec e Oreskovic. Secondo Manulic, Norec si sarebbe altresì macchiato di un altro massacro avvenuto nel 1994 a Medack, una trentina di chilometri a sud-ovest di Gospic, dove sono state trucidate alcune persone e bruciate un gruppo di case.

Per quel che riguarda il defunto Tudjman, gli inquirenti stanno raccogliendo prove sul ruolo attivo avuto dall'allora presidente nell'ordinare in prima persona la pulizia etnica dei serbi durante l'operazione «Tempesta» che ha portato alla riconquista delle «krajine» nell'agosto del 1995. Di questi tragici avvenimenti la del Ponte ha discusso a porte chiuse con il ministro croato della Giustizia, Stjepan Ivanisevic. Il Tpi starebbe lavorando attorno ad alcuni indagati i cui nomi non sono stati però resi noti. Più volte però si è parlato, in relazione a questi fatti, dei generali Ivan Cermak, Antej Gotovina, Ivan Koradej e, ancora una volta, Mirko Norec. Altri particolari sono stati secretati.

Ma per Tudjman i problemi, dopo morto, non vengono solo dall'Aia. Le autorità di Zagabria, infatti, starebbero per «sfrattarlo» dalla monumentale tomba che gli è stata approntata in tempo di record nel dicembre scorso. La tomba, infatti, secondo il responsabile del cimitero zagabrese di Mirogoj, è stata costruita abusivamente, senza le autorizzazioni di legge. Ora le sue spoglie dovrebbero essere traslate nella più «umile» tomba di famiglia. Si è saputo inoltre che il monumento funebre del defunto presidente è costato al contribuente croato un miliardo e mezzo e non 600 milioni come allora comunicato. Ora l'enorme piramide in alabastro nero, peraltro già segnata da ben visibili crepe, dovrebbe essere abbattuta, anche perchè deturpa, secondo quanto dichiarato dalle autorità del cimitero, la parte monumentale di Mirogoj.

E adesso il ministero della Difesa croato sta pensando anche di ordinare di togliere dalle pareti degli edifici pubblici l'effige del defunto Tudjman, ritenuto, dunque, «scomodo» anche dopo morto.

Mauro Manzin

La mitica Colt rischia di soccombere alle costosissime cause legali intentate negli Usa ai produttori di armi

S'inceppa la pistola dei «cowboy»

NEW YORK *Ha segnato l'epopea del «selvaggio West», ha aiutato gli Usa a vincere due guerre mondiali e ormai da decenni è una presenza costante in molte case degli Stati Uniti. Più che un'arma, la Colt in America è una leggenda, grazie anche a Hollywood e a John Wayne. Ma dopo 170 anni il mito è appannato e la società che produce le armi più celebri del mondo è sull'orlo della bancarotta. Donald Zilkha, l'imprenditore che nel 1993 ha preso le redini della «Colt's Manufacturing Co.», sembra sul punto di soccombere dopo aver tentato di rilanciare l'immagine e le vendite dell'arma dei cowboy. Le costosissime cause legali avviate in tutti gli Stati Uniti contro le aziende che producono armi - ritenute responsabili dell'escalation di violenza che nell'ultimo anno non ha risparmiato neppure le scuole americane - stanno prosciugando le casse dell'azienda. Il mercato è in crisi e nessuno, tra i grandi investitori, vuole avere niente a che fare con il settore delle armi. Tutto questo, insieme a una lunga serie di scelte strategiche sbagliate (che gli ex collaboratori e i media americani non mancano di rinfacciargli), ha portato Zilkha ad un passo dalla resa. Erede di una dinastia di banchieri mediorientali trapiantati a Manhattan, l'imprenditore deve lottare anche contro i malumori del clan, che fin dall'inizio gli aveva sconsigliato di imbarcarsi nell'avventura.*

Dopo aver coronato il sogno di impadronirsi del simbolo dello spirito pionieristico americano, adesso Zilkha sarebbe ben lieto di disfarsene. «Ma chi vuol comprare un'azienda malata? Questo è il problema», ha confessato al settimanale «Newsweek». La speranza di Zilkha, che trascorre le sue giornate al Four Seasons Hotel di New York meditando sulle scelte da fare, è che si faccia avanti qualche investitore straniero, deciso a rilevare l'azienda di Hartford (Connecticut). La storia della Colt, in realtà, è stata difficile fin dagli inizi. Nel 1830 Samuel Colt rischiò la bancarotta nel tentativo di lanciare la sua invenzione, destinata a rivoluzionare il mondo delle armi: il revolver. La pistola però ben presto ebbe un successo impressionante e i modelli successivi segnarono un' epoca. Sceriffi dell'800 e militari Usa del secolo appena concluso hanno vissuto con una Colt al fianco, nel West come in Normandia. I fucili d'assalto M-16 sono un simbolo della guerra in Vietnam. E la calibro 45 disegnata da John Browning per quasi un secolo è rimasta l'arma ufficiale in dotazione all'esercito.

DAL MONDO

Svizzera: sventata la vendita di missili «Scud» alla Libia

GINEVRA Componenti di missili Scud destinati verosimilmente alla Libia sono stati sequestrati la settimana scorsa all'aeroporto di Zurigo-Kloten: elementi meccanici dei missili balistici - precisa una nota della Procura federale elvetica pubblicata ieri a Berna - sono stati trovati nei bagagli di un uomo d'affari taiwanese, immediatamente arrestato. La polizia svizzera ha agito in seguito ad una informazione ricevuta in base agli accordi di non proliferazione. L'uomo d'affari taiwanese di 44 anni - precisa lo scarno comunicato - è stato arrestato giovedì scorso mentre era in transito a Zurigo proveniente da Taipei, via Hong Kong, e diretto a Tripoli. Nei suoi bagagli, la polizia ha trovato elementi meccanici che si sono rivelati essere componenti del dispositivo di propulsione dei missili balistici.

Russia: la Duma approva a maggioranza una mozione in cui si respingono le accuse europee per la guerra cecena

MOSCA La Duma russa ha approvato a larga maggioranza una mozione in cui si criticano come «unilaterali, ingiuste e infondate» le accuse di violazione dei diritti umani in Cecenia mosse a Mosca dall'assemblea parlamentare del Consiglio di Europa. Tutta la Duma, la camera bassa del parlamento, ha approvato a larghissima maggioranza un documento di critica all'assemblea parlamentare di Strasburgo. La mozione approva anche l'abbandono dell'aula da parte della delegazione russa . Giovedì scorso l'assemblea parlamentare aveva privato la delegazione russa del diritto di voto per i fatti ceceni e i russi per protesta avevano abbandonato l'aula. Il fatto che oggi i voti a favore siano stati 383 e 3 i contrari, dimostra la quasi unanimità dei deputati nella difesa dell'operato delle truppe federali nella repubblica ribelle.

Australia: sono probabilmente annegati tutti 220 clandestini in fuga sull'Oceano Indiano

CANBERRA È probabilmente affondata un'imbarcazione con il suo carico di clandestini, forse 220, salpata tra il 24 e il 25 marzo dall'isola indonesiana di Giava e diretta a Christmas Island, un remoto territorio australiano circa 400 km più a sud. Un forte timore in tal senso è stato espresso ieri dal ministro l'immigrazione australiano, Philip Ruddock. Il ministro ha precisato che non si è avuta conferma dell'affondamento, ma questa possibilità è data per certa dai «boat people» tenuti nei centri di detenzione in Australia, i quali hanno chiesto l'autorizzazione per telefonare alle rispettive famiglie per avvertirle che non erano a bordo della nave dispersa. «Tutto lascia presumere che un'imbarcazione con a bordo dalle 170 alle 220 persone possa essere affondata in navigazione verso l'Australia», ha sottolineato Ruddock.

Incontro a Capodistria tra il viceministro degli Esteri e una rappresentanza degli italiani

Crisi slovena, minoranza all'erta

La Comunità a Ranieri: «Preoccupati per il dopo-elezioni»

Ma l'esponente del nostro governo è ottimista e a Lubiana ha confermato il sostegno di Roma per le integrazioni nell'Unione Europea e nella Nato

CAPODISTRIA «La minoranza italiana è una risorsa per la Slovenia: da essa viene un contributo a sviluppare il profilo europeo del Paese». E' quanto ha sottolineato ieri, al termine di un incontro con la comunità italiana, il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri. L'esponente del governo, durante una riunione (*foto*) che ha visto la partecipazione tra l'altro dell'ambasciatore a Lubiana Norberto Cappello e del console a Capodistria Rosa Maria Chicco Ferraro, ha riferito di aver approfondito con i connazionali i problemi che si pongono nei settori scolastico, culturale e formativo.

Dagli esponenti della comunità sono però venute anche parole di preoccupazione per la situazione politica in Slovenia che, a detta del presidente dell'Unione italiana Giuseppe Rota, rischia di diventare simile a quella in Croazia dell'ultimo decennio. «Spero - ha

aggiunto Rota - che non vi siano difficoltà con Lubiana, dopo le aperture tra Zagabria e Roma».

Gli ha fatto eco Silvano Sau, presidente della Comunità autogestita della nazionalità costiera (organismo di diritto pubblico previsto dalle leggi slovene, ndr) che ha condiviso i timori di Rota, specie sulle incognite dovute all'atteggiamento di certe forze politiche slovene nei confronti della minoranza. Sau ha riferito di un Ranieri comunque ottimista, convinto nel dialogo bilaterale. Maurizio Tremul, invece, a nome della giunta dell'Ui, ha auspicato il rifinanziamento per un altro triennio della legge 89/98, ed ha annunciato che c'è sostegno da parte italiana per la sigla di un «patto transfrontaliero» sul modello di quello vigente tra Gorizia e Nova Gorica, da farsi però coinvolgendo Trieste e i tre comuni del Litorale sloveno. Nonché quest'ultimi e il Buiese (in Croazia). Il tutto con l'apporto attivo delle due minoranze (italiana e slovena) e con lo scopo di «attenuare» l'impatto dei confini.

In mattinata, Ranieri ha incontrato a Lubiana il ministro degli Esteri Dimitrij Rupel al quale ha espresso il sostegno dell'Italia all'integrazione della Slovenia nell'Unione Europea e nella Nato auspicando che si risolva in tempi rapidi la crisi di governo. «Nella vita politica di una democrazia le crisi di governo sono un fatto fisiologico» ha aggiunto. È stata anche decisa una riunione della Trilaterale (Italia, Slovenia, Ungheria), per tentare di accelerare i lavori del corridoio N.° 5 (strade, ferrovie e fibre ottiche), sulla direttrice Trieste-Kiev. Alla riunione è stata anche invitata la Croazia (in vista di una sua possibile adesione).

Alessio Radossi

Da S. Servolo a Isola

Primo maggio, la festa «trasloca»

CAPODISTRIA Per le prossime festività del 1.o maggio, a sorpresa, la dirigenza dell'organizzazione sindacale costiera ha deciso di cancellare definitivamente il tradizionale manifestazione, che ormai da decenni veniva allestita nelle vicinanze dell'antico castello di San Servolo-Socerb, località situata a qualche chilometro di distanza dal confine italo-sloveno. Si trattava di una manifestazione particolarmente sentita, frequentata (almeno fino a pochi anni fa) da migliaia di persone, provenienti anche dalle attigue aree di Italia e Croazia. Comunque l'organizzazione sindacale ha deciso di allestire il 29 aprile un pic nic nel complesso turistico alberghiero di San Simone, a Isola d'Istria.

C'è cauto ottimismo dopo la fine del commissariamento

Banca istriana operativa Prelevati oltre 6 miliardi

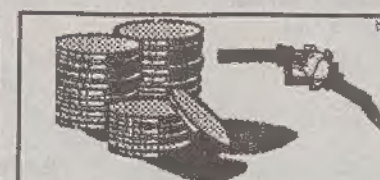
POLA Tutto sommato è stata una riapertura accettabile. Il riferimento è alla Banca istriana, messa in ginocchio a causa del deficit di bilancio e dal commissariamento (con realtivo stop dei prelievi), ma salvata grazie all'intervento del governo del premier Ivica Racan.

Il neodirettore generale della Istarska, Milenko Vidulin ha dichiarato che le prime giornate del «dopo blocco» sono andate alquanto bene e non c'è stata agli sportelli la ressa che si temeva. Lunedì scorso, prima giornata di lavoro vero e proprio per sportelli e bancomat, sono stati prelevati in tutto 6 miliardi e 200 milioni di lire, di cui 3,8 miliardi costituiti da ordini di pagamento bloccati durante il commissariamento voluto dalla Banca nazionale croata quasi tre settimna fa.

Allo stesso tempo risparmiatori e correntisti hanno versato una cifra pari a un miliardo e 800 milioni di lire, sia in kune che in valuta straniera. Il presidente della giunta regionale Stevo Zufic si è detto inoltre contento del fatto che gran parte degli stipendi di grosse aziende comi i cantieri Scoglio Olivi verranno pagate nuovamente attraverso la banca.

Tutto bene, insomma, specie se si pensa al venerdì nero (era il 24 marzo), quando si diffuse la notizia che la Banca istriana era a un soffio dal crack, e che portò a un assalto senza precedenti nelle varie filiali. Quel giorno vennero prelevati 11 miliardi e mezzo di lire, mentre l'indomani l'ex commissario della Bnc, Boris Busac, chiuse tutti i «rubinetti».

Secondo Vidulin la situazione si va via via normalizzando, anche se i tempi non sono ancora maturi per allentare i cordoni della borsa. In questo momento è infatti possibile ritirare mille kune (250 mila lire) a settimana, cifra che invece scende (150 mila lire) per la valuta straniera.

Verso lo sciopero a oltranza alla «Lama» di Villa Decani

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,56	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	250,38	Lire
Kuna 1,00	=	0,1293	Euro

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l 146,00	=	1.466,28	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5,22	=	1.306,96	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l 132,80	=	1.333,71	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5,02	=	1.256,89	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

VILLA DECANI Primo sciopero di avvertimento alla fabbrica Lama di Villa Decani, presso Capodistria, che produce guarnizioni metalliche per mobilio. Al termine di trattative durate alcune settimane fra un gruppo di fiduciari sindacali e la dirigenza dell'azienda, che non hanno prodotto alcun risultato, i circa 400 dipendenti hanno deciso di incrociare le braccia per la durata di 4 ore. Da mesi ormai gli operai della Lama richiedono che venga rispettato il contratto collettivo di categoria, il quale fissa tra l'altro anche l'ammontare minimo delle paghe. In caso di un nuovo blocco delle trattative lunedì prossimo, 16 aprile, scatterà una nuova agitazione, questa volta però dovrebbe protrarsi a tempo indeterminato.

Dopo la proposta di un'apposita commissione fioccano le proteste. Crevatini con Sesana?

Capodistria alle urne, «smembrata»

È polemica sulle cinque nuove circoscrizioni elettorali

Abbazia, la Dieta è contraria al black-out del ripetitore tv

ABBAZIA A prendere posizione sul possibile oscuramento del segnale del ripetitore installato a Rubesi (nel comune di Castua) è stata anche la sezione Abbazia della Dieta democratica istriana. Uno dei dirigenti della sezione, Emil Grizil, ha dichiarato ieri che la notizia ha generato non poco malcontento tra gli abitanti di Abbazia, Laurana e Icici, che grazie all'impianto possono seguire 10 programmi televisivi stranieri e il fiumano Canale Ri. Grizil ha ammesso che il ripetitore non dispone di regolare permesso, rimarcando però che l'impianto permette anche agli appartenenti alla Comunità nazionale italiana di seguire i programmi Rai, Mediaset e di Tv Capodistria. Allo stesso tempo, anche i turisti stranieri hanno l'opportunità di seguire negli alberghi i programmi satellitari. Rilevato che il ripetitore di Rubesi è stato pure supportato finanziariamente dal governo italiano e dalla Liburnia Riviera Hotels.

CAPODISTRIA Dopo il fallito tentativo di frantumare il Comune in unità più piccole, ora l'area capodistriana rischia di venire smembrata dal punto di vista delle circoscrizioni elettorali (se ne formerebbero cinque). E le elezioni politiche, con la crisi di govreno in corso, sembrano ogni giorno più vicine. La proposta, parte integrante del nuovo sistema elettorale maggioritario a doppio turno, è stata formulata da un gruppo d'esperti incaricato dal parlamento.

Eminenti geografi hanno dovuto tenere presente come principio fondamentale, la necessità di includere in una circoscrizione lo stesso numero d'elettori. Queste zone, in tutto 88 nelle quali eleggere altrettanti deputati, dovevano però essere collegate anche da interessi e necessità comuni. La configurazione della Slovenia ha reso molto complicato questo lavoro. Al termine, la meticolosa proposta ha scontentato numerose regioni. Tra queste, come detto, il capodistriano. Capodistria-centro città con i rioni residenziali, eleggerà da sola il proprio parlamentare.

Il suo entroterra dovrà cercare il candidato più adatto con altre località. La zona sud, quella di Smarje o Monte di Capodistria, sarà abbinata alle comunità locali rurali del comune di Pirano. Importanti centri come Maresego, Gracisce e Sant'Antonio finiscono, invece, sotto la "giurisdizione" di Villa del Nevoso. Non va meglio a Villa Decani, Crni Kal e Crevatini (quest'ultima sorge in

territorio nazionalmente misto), che avranno la sede della loro circoscrizione a Sesana. Isola, Pirano e Strugnano sono state accorpate, sempre per raggiungere il limite indicato d'elettori, che si aggira sui 18 mila.

Immediate sono state le proteste. I sindaci dei tre comuni costieri hanno fatto presente che la cartina delle circoscrizioni va rivista, tenendo in considerazione le peculiarità della regione. L'ultima parola spetta da ieri al parlamento dove, con ogni probabilità, andrà organizzata una tribuna pubblica sul delicato tema.

Negli ultimi anni registrati cinque casi simili

Tragica fine per due orsi investiti dagli automobilisti sull'autostrada per Lubiana

POSTUMIA Gli orsi nuovamente vittime sul Carso sloveno delle automobili. Nelle ultime ore in un tragico carosello di incidenti stradali due plantigradi sono stati investiti in rapida successione e in situazioni quasi identiche. Stando a una prima ricostruzione degli inquirenti entrambi gli animali sono stati travolti da automobili in corsa, dopo aver tentato di attraversare uno dei tratti molto frequentati dell'unica autostrada che collega il litorale al resto del Paese. Il primo incidente è accaduto poco dopo le otto del mattino nei pressi della località di Ravbarkomanda. Un'automobilista italiana (di cui non è stata fornita l'identità), a bordo di una Ford Fiesta si era diretta a Unec. Ad un tratto la donna è rimasta sorpresa vedendosi apparire davanti all'automobile la gigantesca sagoma di un animale. La conducente della Ford Fiesta ha cercato di scansare il plantigrado, ma non ce l'ha fatta, centrando l'orso. I veterinari di Postumia hanno appurato che l'animale era alto 1 metro e 70 centimetri, pesava una novantina di chilogrammi e aveva circa tre anni e mezzo. Soltanto qualche ora dopo vicino alla località di Rakek, del tutto accidentalmente un altro automobilista ha centrato un orso di più piccole dimensioni, uccidendolo. Negli ultimi tre anni, in questo tratto autostradale sono morti cinque orsi in seguito ad incidenti stradali con dinamiche molto simili.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	21	26	PECHINO	7	30
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	9	22	RIO DE JANEIRO	24	29
BRUXELLES	4	12	KIEV	5	14	SAN FRANCISCO	12	21
BUDAPEST	7	16	L'AVANA	20	29	SANTIAGO	6	31
BUENOS AIRES	6	18	LIMA	17	23	SEOUL	7	17
CARACAS	16	27	LOS ANGELES	13	26	SINGAPORE	23	33
C. DEL MESSICO	13	25	MANILA	24	34	SYDNEY	15	23
DUBAI	22	33	MONTEVIDEO	14	17	TAIPEI	18	23
DUBLINO	2	8	NAIROBI	16	26	TEL AVIV	21	37
FRANCOFORTE	3	14	NEW YORK	2	7	TOKYO	9	21
GIAKARTA	23	32	NIZZA	9	19	TORONTO	-4	2
HANOI	22	28	NUOVA DELHI	19	40	WASHINGTON	11	17

HELSINKI 1 / 6 - OSLO 1 / 7 - STOCCOLMA -2 / 7 - MOSCA 3 / 16 - COPENAGHEN 3 / 10 - LONDRA 2 / 7 - AMSTERDAM 5 / 11 - BERLINO 2 / 13 - VARSAVIA 7 / 14 - PRAGA 4 / 15 - PARIGI 3 / 12 - VIENNA 9 / 16 - GINEVRA 5 / 14 - LUBIANA 4 / 16 - ZAGABRIA 6 / 17 - BELGRADO np / 16 - BUCAREST np / 15 - LISBONA 11 / 16 - MADRID 5 / 16 - BARCELLONA 12 / 16 - ROMA 11 / 16 - SOFIA 3 / 11 - ISTANBUL 9 / 16 - ALGERI 10 / 17 - TUNISI 11 / 25 - ATENE np / np - LARNACA 15 / 21 - IL CAIRO np / np

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano**. Tronco: Sistiana-Padriciano - Restringimento delle carreggiate stradali al km 15,6 e fra i km 18,4 e 21,3 e sul viadotto al km 12,4 in località Opicina. **SS 14 «della Venezia Giulia».** Tronco: Sistiana-Trieste - Senso unico alternato al km 139,8; restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2. Senso unico alternato al km 107. **SS 15 «Via Flavia».** Tronco: Trieste-Valico conf. di Rabuiese - Istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell' incrocio con la S.P. 15 «dei Farnei» al km 9,9. **SS 52 «Carnica».** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - In Comune di Forni di Sopra, senso unico alternato al km 51,3 e al km 54,6. **SS 202 «Triestina»** Tronco: Cattinara-Molo VII. Restringimento delle carreggiate dal km 26 al km 30 ed al km 40,1. Tronco: Trieste-Padriciano. Restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 7,4.

inf. -20°C - -20/-10°C - -10/0°C - 0/10°C - 10/20°C - 20/30°C - sup. 30°C

PRESSIONE: A alta - B bassa. FRONTE: caldo - freddo - occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti più consistenti su zone alpine e settore orientale dove saranno possibili isolate precipitazioni; al Centro e sulla Sardegna: condizioni di spiccata variabilità, con addensamenti più consistenti sulle zone appenniniche dove saranno possibili locali precipitazioni; al Sud e sulla Sicilia: alternanza di schiarite ed annuvolamenti, con possibilità di locali precipitazioni sulle zone interne. Dalla serata aumento della nuvolosità alta e stratiforme sulla Sicilia.

TEMPERATURA In lieve diminuzione.

VENTI Moderati da sud-ovest su tutte le regioni.

MARI Mossi o molto mossi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -1 °C
1.000 m +6 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 14/17
Tmin. 8/11

Tmax. 14/17
Tmin. 5/8

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 12 aprile 2000

OGGI **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo in genere variabile con possibili nebbie, di notte e al mattino, sulla pianura. Sui monti e fascia prealpina cielo da nuvoloso a coperto e, dal pomeriggio, probabili piogge, anche temporalesche. In serata qualche rovescio sarà possibile anche in pianura.

DOMANI **attendibilità 60%**
Su pianura e costa cielo in genere variabile con possibili nebbie notturne. Sui monti e fascia prealpina cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di locali rovesci temporaleschi nel pomeriggio-sera.

TENDENZA PER SABATO
Cielo in prevalenza nuvoloso con probabili piogge.

IERI	min.	max.
TRIESTE	9,9	16,4
GORIZIA	8,8	13,4
MONFALCONE	9,8	14,8
UDINE	9,1	13,4
PORDENONE	9,3	13,7

DOMANI

2.000 m -1 °C
1.000 m +6 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 14/17
Tmin. 5/8

Tmax. 14/17
Tmin. 8/11

	MIN.	MAX.
VERONA	9	13
VENEZIA	9	15
MILANO	10	17
TORINO	8	16
GENOVA	11	14
BOLOGNA	np	18
FIRENZE	10	17
PISA	9	16
ANCONA	8	19
PERUGIA	8	17
PESCARA	9	19
L'AQUILA	3	12
CIAMPINO	8	17
FIUMICINO	11	16
CAMPOBASSO	7	13
BARI PALESE	9	18
NAPOLI	14	18
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	17
R. CALABRIA	12	13
PALERMO	11	18
MESSINA	12	14
CATANIA	12	20
CAGLIARI	11	19
ALGHERO	9	16

SERENO - POCO NUV. - VARIABILE - NUVOLOSO - COPERTO - SOLE - MEDIA DEI VENTI - TEMPORALE
12 e più ore di sole - 9-12 ore di sole - 6-9 ore di sole - 3-6 ore di sole - 3 o meno ore di sole - NUBI BASSE - MODERATI 3-5 m/s - FORTI più di 6 m/s
MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO
PIOGGIA: 0-9 mm debole - 9-10 mm moderata - 10-30 mm abbondante - sup. 30 mm intensa
NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

FANTASIA

Il nuovo gioco della Tilsit ispirato a Giovanna d'Arco

Nella Guerra dei Cent'Anni vince chi controlla la province

Con il film c'entra poco, ma «Giovanna d'Arco» della Tilsit è senz'altro uno dei giochi in scatola più interessanti. Nelle ore più oscure della Guerra dei Cent'anni, la Borgogna, la Navarra, le Fiandre, la Bretagna, la Francia e l'Inghilterra si impegnano in una lotta accanita per il trono di Francia.

A capo di una di queste potenze, il giocatore deve accumulare i punti «Pretendente» assumendo il controllo delle province. Ogni provincia ha da 1 a 3 città che è possibile fortificare e che fruttano rendite diverse. Queste rendite a loro volta permettono di comprare «carte di battaglia» o di rinforzare le fortificazioni.

Giovanna d'Arco è un gioco di strategia, di diplomazia e di gestione dalle regole semplici e dinamiche, che ha inoltre il pregio di avere come supporto una grafica curata e solidi materiali di gioco. A contendersi il territorio possono essere da tre a sei giocatori sfidandosi in una partita media della durata di poco più di due ore. La confezione, infatti – come richiede il mercato nordico – offre una serie di indicazioni basilari come l'età consigliata dei giocatori, il grado di difficoltà del gioco (una media tra complessità delle regole e immediata giocabilità) e la sua durata media.

Per il mercato italiano la casa editrice è nuovissima. La Tilsit Editions nasce in Francia nel dicembre '96. In meno di 3 anni realizza una ricca collana di giochi di società e di strategia che riscuote un buon successo tra i giocatori esperti e che attrae nuove persone intorno al gioco da tavolo. Oggi la tilsit Editions arriva anche in Italia, aprendo una succursale a Napoli e proponendo in edizione italiana i giochi migliori.

Maria Rosaria Masone e Giovanni Capobianco dirigono la sede italiana della Tilsit (dopo aver creato la Eurogames Descartes Italia) continuando a proporre ai giocatori italiani il meglio dei nuovi giochi europei di società e di strategia, convinti che il mercato italiano è sempre aperto a novità ludiche, che stimolano l'approfondimento di temi storici e geografici e che riescono a far stare intorno a un tavolo da gioco anche i più piccini.

Appuntamenti: il mondo ludico concentra l'attenzione sul Fun & Games, in calendario alla Fiera di Rimini dal 13 al 16 aprile, ricco di avvenimenti e di dimostrazioni. Dal 15 al 25 aprile a Venezia invece si tiene una mostra di giocattoli d'epoca «Il giocattolo cavallo» allestita a Palazzo Querini Dubois che si affaccia sul Canal Grande. Infine a Grandate (Como) si inaugura il 15 aprile il Museo del Cavallo giocattolo con oltre 500 esemplari di varie epoche.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La giornata potrebbe non svolgersi come l'avevate progettata con tanto entusiasmo; fate buon viso a cattivo gioco. L'amore è un'altalena.

Toro 20/4 20/5
Cercate di fare chiarezza nel lavoro. Siete pieni di slanci interiori che influenzeranno positivamente i rapporti affettivi.

Gemelli 21/5 20/6
Non mancano ostacoli e grane di ogni genere, ma siete decisi a sfondare. Qualcosa nella vita privata dovrebbe risolversi in modo definitivo.

Cancro 21/6 22/7
Contemplerete possibilità che fino a ieri avevate scartato. Mostratevi più disponibili e intraprendenti per aumentare le amicizie.

Leone 23/7 22/8
La vostra situazione professionale è piuttosto complicata ma avete la stoffa per fare grandi cose. Splendidi rapporti d'amicizia.

Vergine 23/8 22/9
Riuscirete ad arrivare sicuramente a soluzioni importanti e a contattare persone influenti. Gioie personali e affettive in serata.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro potete ottenere buoni risultati ma non è il caso di lanciarsi a capofitto nelle iniziative. Attenzione alle complicazioni affettive.

Scorpione 23/10 21/11
La vostra notevole intraprendenza sarà premiata: i superiori vi affideranno un incarico delicato. In amore siate comprensivi.

Sagittario 22/11 21/12
Migliorano i rapporti con i soci o con i superiori. Con un po' di generosità e comprensione riuscirete a perdonare un errore del partner.

Capricorno 22/12 19/1
Decisamente favorevole la situazione economica: gli investimenti fatti erano quelli giusti. Intesa con un fascinoso Scorpione.

Aquario 20/1 18/2
Continuano a riemergere i soliti problemi nel lavoro, cercate una via d'uscita definitiva. Sensibili miglioramenti negli affetti.

Pesci 19/2 20/3
Da nuove conoscenze nasceranno nuove opportunità professionali. I rapporti sentimentali stanno diventando problematici.

I GIOCHI

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
Casa di riposo per vecchi
Soli si vive
in questi appartamenti
ricordando i successi
del passato.

Il Vanfrichino

INCASTRO (XXYYYYXX)
Mio figlio frequenta un tipo che non mi piace
Lo trovo spesso accompagnato a un tizio,
un arnese da taglia, vi assicuro,
ma se mi pesca con l'umore nero
ci rimette le penne, ve lo giuro!

Adamo

AFFERMAZIONE
GAS■IA■ORSE■
OR■TALCO■TOT
■N■R■MA■PINO
DESIDERARE■T
ESAGONALE■PO
CINEMATICA■■
ANIMATAMENTE
LATITARE■NET
O■ANA■ENFASI
GIRO■L■TOTEM
OLI■LATINA■O

ORIZZONTALI: 1 La capitale dell'Oregon - **6** Il grande filosofo di Mileto - **11** Il padre del bisnonno - **13** Poco oltre - **14** Donna dall'aspetto mascolino - **15** Una istituzione umanitaria (sigla) - **16** Il braccio della stadera - **18** Albero da viali - **20** Pianta erbacea montana - **22** Salita faticosa - **23** Donat Alfred, insigne architetto e urbanista francese - **25** Centro della Moldavia - **27** La dottrina filosofica di Zenone - **29** Cerimonia - **31** Un salto molto pericoloso - **32** Fiume delle Marche - **33** Scherzare - **34** Una piccola valle - **36** Il principio dell'*Odissea* - **38** Amanda dello spettacolo - **39** La Nannini cantautrice - **42** Indica la provenienza - **43** Pubblicazione che esce con frequenza regolare.

VERTICALI: 1 Svolta per iscritto - **2** Arezzo - **3** Celebre esploratore scozzese - **4** Allontanato dalla patria - **5** Ha per capitale Rabat - **6** È fra il Ghana e il Benin - **7** Fioco cerchio di luce - **8** Articolo per scienziato - **9** Una «cartina» del chimico - **10** Il nome di Vittorini - **12** In fondo alla curva - **15** Imbarcazioni polinesiane... col bilanciere - **17** Imposizione intermedia - **19** Malvagia - **21** Lo dice chi si compiange - **24** Studiosi dell'ambiente - **26** Dissesto finanziario - **28** L'Ir del chimico - **30** È circondata dalle acque - **33** Benvolute - **35** Una sigla sulla busta - **37** Guidò la «lunga marcia» - **40** Anno Domini - **41** Nella nuca e nel ginocchio.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *il letto* - **Anagramma:** *lotteria, il teatro.*

LOTTO

BARI	18	19	9	52	61
CAGLIARI	35	24	82	28	46
FIRENZE	62	60	5	55	54
GENOVA	26	42	49	19	16
MILANO	45	62	81	56	59
NAPOLI	58	84	57	41	51
PALERMO	24	17	73	37	32
ROMA	80	73	22	86	9
TORINO	63	46	30	40	27
VENEZIA	4	87	27	41	39

Super Enalotto (Concorso n. 30 del 12/4/2000)

18 24 45 58 62 80 Jolly **4**

Montepremi lire 14.418.321.815
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire 33.951.641.510
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jacpot lire 6.085.892.535
Ai 37 vincitori con 5 punti lire 77.936.900
Ai 4.155 vincitori con 4 punti lire 694.000
Ai 149.951 vincitori con 3 punti lire 19.200

Caro ministro, la scuola non può diventare un'agenzia pubblicitaria

Caro Ministro, apprezzo i suoi sforzi di modernizzazione della scuola italiana e non sono neppure troppo scandalizzato dal fatto che la scuola possa avvicinarsi al mercato non solo attraverso una dimensione professionalizzante ma anche attraverso iniziative specifiche che vedano come partner industrie, società e quant'altro di mercantile. Che, però, gli insegnanti italiani debbano trasformarsi in agenti pubblicitari di una casa editrice per ragazzi questo è forse è troppo.

Mi riferisco alla situazione che vede coinvolti l'Alto Patronato del suo Ministero (ma anche quelli del Presidente della Repubblica e della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e la casa editrice Piemme (in collaborazione con la Doxa) con l'iniziativa annunciata alla Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna e in numerose altre occasioni pubblicitarie, «nel 2000 votano i bambini», che prevede la somministrazione, in tutte le scuole elementari e medie, da parte degli insegnanti, di un questionario in cui i bambini danno il voto (da 1 a 4 o 5) alla loro città, alla loro scuola, agli adulti e al tempo libero. L'idea potrebbe essere contestabile, visto che l'articolo 48 della Costituzione e tutta una serie di slogan che esaltano il voto ai bambini («la voce di 5 milioni di ragazzi può davvero cambiare il mondo!») sono scomodati in funzione di un semplice questionario formulato in quattro domande neppure troppo ben articolate e che l'iniziativa della Piemme, finalizzata in sostanza ad una tabulazione dei dati da parte della Doxa, non darà certo una mappa esaustiva dell'infanzia italiana di oggi, ma non dubito che gli insegnanti, leggendo gli Alti Patronati, una volta ricevuti a scuola i questionari, inizieranno l'attività di animazione suggerita da Piemme, che prevede quattro giornate di lavoro sul voto (una per domanda), o li distribuiamo, accompagnando o invitando i bambini ad andare in una delle librerie dove «questi potranno depositare la scheda nell'urna e ritirare il certificato di voto».

Ed è proprio questo certificato di voto, che consente di comprare libri Piemme con 3000 lire di sconto, il fatto più rilevante non esplicitato dai fogli pubblicitari – ma detto a Bologna, scritto nella circolare ai librai e forse non a Sua conoscenza –, a lasciarci perplessi sull'atteggiamento del Suo Ministero che di fatto diventa «complice» della gigantesca campagna promozionale di un editore e, attraverso la somministrazione dei questionari, invita i suoi insegnanti a fare altrettanto; il Suo Ministero lascia così passare ai bambini un messaggio «alla Comandante Lauro» non certo educativo: «dopo che i bambini avranno inserito nell'apposita urna la loro scheda di voto, lei consegnerà un buono sconto di L. 3000 (non cumulabile sullo stesso libro) da utilizzare per l'acquisto di tutte le novità de "Il Battello a vapore" promozionate in quest'occasione»... insomma una ricompensa a chi vota...

Meraviglia poi che da parte dell'Associazione degli Editori o dei tanti gruppi di difesa dei consumatori da pubblicità ingannevoli non si sia ancora levata qualche voce almeno perplessa: forse la nostra cattiva coscienza di italiani-adulti-non lettori nei confronti dell'educazione alla lettura trova comodo adagiarsi in iniziative capaci di toglierci le castagne dal fuoco, di trascinare comunque i bambini in libreria e di farli tornare a casa con un libro pagato a poco prezzo (che poi sia letto poco importa). Alla luce di quanto esposto auspico che Lei, caro Ministro, converrà con me che sarebbe stato meglio non dare un avallo così compromettente.

Infine un suggerimento: perché, Ministro Berlinguer, non fa qualche precisazione in proposito e non invita gli altri editori italiani (così bravi, ma troppo spesso più discreti e silenziosi di Piemme, a partire da Mondadori, De Agostini, El/Einaudi Ragazzi, Fabbri-Bompiani, Salani) a praticare nello stesso periodo gli stessi sconti? Sarebbe un bel modo di togliere al «voto dei bambini» quello sgradevole sapore di campagna pubblicitaria a favore di un solo soggetto imprenditoriale che la vede coinvolto e che, di rimando, vede coinvolti inconsapevolmente i dirigenti scolastici e gli insegnanti, quei pubblici funzionari, cioè, che meriterebbero sempre da parte Sua chiarezza e rispetto.

Prof. Pino Boero
Cattedra di Letteratura per l'infanzia
Università di Genova

Un parroco che ha fatto notizia

Mi riferisco alla lettera pubblicata il 31 marzo sulla pagina delle Opinioni, dal titolo: «Quel parroco per me si è comportato bene» a firma del signor Gian Giacomo Zucchi. C'è ancora molta disinformazione sui ragazzi «down» e sugli handicappati mentali in genere, che qualche notizia in più credo sia opportuna, ed è anche un dovere per chi è in grado di darla.

Si tratta di quel parroco siciliano che ha escluso un bambino «down» dalla confessione «perché non poteva comprendere il concetto di peccato per il quale avrebbe dovuto pentirsi e promettere di non peccare più». Dopo quella confessione il bambino avrebbe ricevuto la Santa Comunione che invece gli è stata negata.

Sono la mamma di un ragazzo «down» e ne conosco molti altri che seguo da quanto frequentavano la scuola speciale «Gino Palutan» di Villa Giulia, molti dei quali frequentano adesso il «Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro» dell'Anffas di Trieste, in via Cantù. Ogni anno al Centro vengono celebrate le sante Messe di Pasqua e di Natale, durante le quali tutti i ragazzi presenti (oltre settanta) ricevono la Santa Comunione. E dopo ogni Messa il celebrante si trova ad elogiarli (le prime volte con sorpresa) per il loro comportamento, per la partecipazione alle preghiere in comune, per il silenzio nei momenti dovuti.

Questo succede qui da noi, a Trieste, ma anche in molte altre città, perché le sezioni Anffas sono ormai quasi 200, sparse in tutta Italia, e in tutte le sezioni l'insegnamento religioso è sempre molto gradito dai ragazzi.

Devo dire che il sentimento religioso è particolarmente sentito proprio dai soggetti «down», i cosiddetti mongoloidi. Molti di essi, ed altri disabili mentali, sono stati a Lourdes più volte, con i meravigliosi pellegrinaggi dell'Unitalsi, e il loro sogno è addirittura di poterci tornare ogni anno, tanto si vedono accolti bene e persino privilegiati. Ma non solo a Lourdes. Molti sono andati e ci vanno anche a Loreto, ad Assisi, a San Giovanni Rotondo, a pregare sulla tomba di Padre Pio. Altri più lontano ancora, a Fatima, in Portogallo, e in altri santuari dove, naturalmente, hanno sempre ricevuto la Santa Comunione. Ma in bocca, non in mano, come il bambino di cui scrive, con parole toccanti, il signor Zucchi. Se un ragazzo «down», o un qualsiasi altro ragazzo disabile mentale non sapesse che la particola va messa in bocca e inghiottita, questo vorrebbe dire che non è stato preparato. Lo sbaglio non è certo suo, ma è certo purtroppo, che quel bambino ne ha sofferto.

Quanto alla Confessione posso assicurare che più di un sacerdote mi ha detto che sanno confessarsi bene. Ed è proprio di un «down» che un sacerdote mi ha detto che si era confessato benissimo, tanto da restarne commosso. Questo naturalmente è possibile a quei «down» che riescono a esprimersi. C'è molta differenza anche tra di loro. Alcuni hanno una dizione quasi normale, altri invece pronunciano le parole con estrema difficoltà. Ma questi in Confessione ascoltano attentamente, poi ripetono, aiutati, la breve preghiera finale, e infine escono dal confessionale felici.

Diamo dunque ai disabili mentali la necessaria e dovuta preparazione, con amore e intelligenza, e non ci sarà più alcun parroco a ritenere giusto di rifiutare la Confessione e la prima Comunione a un bambino portatore della sindrome di Down. Anzi potrà essere sicuro che quel bambino prenderà la particola con maggior commozione di molti altri bambini normali. I «down» sono creature buone e molto affettuose. Qui su questa terra essi sono, purtroppo, gli ultimi, ma possiamo essere certi che non sono gli ultimi nel cuore di Dio.

Eleonora Torossi Sinigo
Fondatrice Anffas Trieste

Dibattito negato

Notevole è stata la delusione per molti nell'apprendere che al convegno effettuato dagli Amici della terra alla stazione marittima sabato 1/4 scorso, non era previsto dibattito. Molti cittadini presenti, preoccupati, tra le altre cose, per l'aumento costante del numero delle grosse antenne di telefonia mobile installate su molte case rionali, si sono affacciati al convegno stesso per protestare in direzione dei politici, per informare e contribuire a possibili parziali riduzioni della pericolosità.

Plauso comunque agli organizzatori dell'iniziativa che però non sono riusciti a trovare un relatore «mirato» che avrebbe dovuto esporre in chiave critico costruttiva quanto tutt'oggi non è stato fatto e si poteva fare, sia dalle Regioni e sia dai Comuni. Un tanto in forza della legge 249 del 31/7/97, legge che ha istituito l'Authority per le telecomunicazioni.

Tale nuovo massimo organo nazionale che dovrebbe dare «l'impus» alle strutture periferiche, Regioni e Comuni, onde potere gli stessi intervenire su tutto quanto deve andare a favore della salute dei cittadini, la salvaguardia dell'ambiente e anche del paesaggio, sino a oggi è rimasto latitante. Constatato poi che successivamente il Parlamento ha approvato e dato in mano all'Authority la legge n° 381 del 10/9/98, legge attesa da oltre vent'anni la quale finalmente determina i tetti di radiofrequenza e frequenza elettromagnetica compatibili con la salute umana, quindi, quando i parametri inquinanti vengono superati, gli impianti dovranno essere spostati o spenti.

Tuttavia, purtroppo, va constatato che la Direzione Nazionale dell'Authority, la quale, peraltro, avrebbe dovuto essere collocata a Torino, capitale delle telecomunicazione e dell'informatica, ma, a seguito dell'intervento dell'on. D'Alema – 1996 - e Bassolino è stata collocata a Napoli. A tutt'oggi la stessa non risponde alle esigenze del Paese, quindi annovera ritardi inamissibili nel suo intervento decisionale legislativo.

Poi le regioni che avrebbero dovuto trasformare il vecchio organo di competenza CORERAT in una nuova propria struttura organica, chiamata dal legislatore CORECOM, a tutt'oggi non hanno fatto nulla, o meglio, hanno autonomamente istituito un'agenzia denominata ARPA le cui funzioni o le ragioni che l'hanno fatta sorgere, chi siano i suoi membri e da dove provengano non è dato sapere.

In conclusione, alla luce di questi fatti bisogna affermare che il Parlamento e il Governo centrale hanno fatto bene la loro parte, sono altri gli inadempienti verso la difesa della salute pubblica; 1°, il presidente dell'Authority, dott. Cheli, dalla lontana Napoli non manda segnali per decisivi interventi, come in suo potere; 2°, la nostra Regione che non attua la trasformazione del vecchio CORERAT, bensì crea doppioni con finalità imperscrutabili; 3°, il Comune che potrebbe effettuare espropri e ordinanze di spostamento sia di linee elettriche di alta tensione sia di tralicci carichi di parabole televisive e antenne per la telefonia mobile, verifichiamo purtroppo a casa nostra che il Comune si impegna a tinteggiare piazze e titolare nuove vie nel mentre l'inquinamento elettromagnetico raggiunge soglie di pericolosità sotto ogni profilo e le cui conseguenze nocive tumorali non sono immediate, bensì generazionali. Questo è l'unico dato certo della scienza nel campo dell'inquinamento elettromagnetico.

Antonio Farinelli
Trieste

50 ANNI FA

13 aprile 1950

• I soci del Club Aeronautico Triestino hanno eletto alla presidenza del sodalizio l'avv. Nello Morpurgo, riconfermando alla vicepresidenza il pilota Gian Bernardino Di Fabio, noto pioniere dell'aviazione sportiva locale.

• È stata compiuta in questi giorni la congiunzione dell'abitato di Caresana con l'acquedotto sorto poco tempo fa nel Muggesano, alimentato a sua volta dal serbatoio di Monte d'Oro. In particolare, nella località sono state costruite due fontane pubbliche e predisposti gli allacciamenti, mentre la portata idrica è stata calcolata per il fabbisogno di una popolazione di 450 abitanti (attualmente ce ne sono 350) e per l'abbeveraggio di 200 grossi capi di bestiame. Sinora, gli abitanti del centro carsico erano costretti a fornirsi d'acqua nella sottostante valle del torrente Ospo.

Un concentrato di banalità

Edito dal ministero della Sanità è in distribuzione gratuita nelle farmacie un opuscolo intitolato «Sempre vicino a te».

Per coloro che non lo avessero letto, ecco alcune delle tante «perle» del testo.

La salute è il bene più prezioso... Per il fumo nulla è più vantaggioso che smettere... Se un bicchiere di vino fa bene, un consumo eccessivo di alcolici provoca gravi danni alla salute... In caso di emergenza puoi rivolgerti alla guardia medica, al 118, al Pronto soccorso dell'ospedale... Ma infine ciò che conta veramente è restare sani!...

Domanda. Chi ha fatto pubblicare, probabilmente in centinaia di migliaia di copie, questa «Guida» infarcita da tante banali ovvietà? Ma, soprattutto, chi ha pagato?

Dario Pacor
Trieste

Rustia vuole infangare il movimento partigiano

Il dottor Giorgio Rustia deve essere talmente preso dal suo personale livore (che continua a risultarmi incomprensibile) nei miei confronti, da non ricordarsi neppure che il motivo della querela da me fattagli (e per la quale il dottor Trampus gli ha riconosciuto il diritto di critica) non riguardava la vicenda Mari, (per la quale fui io querelata dagli eredi del maresciallo Mari), ma quella di tale Notari Renato, che s'era spacciato per SS pur non essendolo e che per questo motivo fu poi arrestato e scomparve. Tra l'altro nel corso dell'udienza non si entrò neppure nel merito della vicenda Notari, valutando solo il tenore dello scritto di Rustia, quindi il Gip ha ritenuto le affermazioni di Rustia solamente non offensive senza valutarne la veridicità storica.

Volendo invece entrare nel merito della questione Mari, dove io sono stata querelata per aver scritto che il maresciallo Ernesto Mari aveva fatto deportare in Germania degli agenti di custodia, premetto che la causa è ancora pendente presso il Tribunale di Udine e che è stata acquisita agli atti una sentenza del Tribunale Militare di Padova (n. 573/48, passata in giudicato 15.11.49). Da essa risulta che i due agenti di custodia che avevano denunciato Mari alle autorità partigiane furono assolti dall'accusa di averlo fatto arbitrariamente; come pure risulta che Mari aveva fatto deportare più di un suo sottoposto. Non solo: alla moglie di uno di questi che era venuta a perorare la causa del marito (poi morto in lager), avrebbe detto «stia zitta che se no la faccio finire in Germania anche lei» (frase virgolettata nella sentenza).

Un tanto solo per ristabilire i fatti.

Quanto al dottor Rustia, che tanto si preoccupa delle falsità storiche che io diffonderei (quali? sulla stampa continua a ripetere le stesse accuse senza fondamento, mentre il suo libro contro di me rimane introvabile), meglio farebbe a badare a scrivere lui stesso cose esatte e non rimescolare dati storici veri e falsi in un pot-pourri che non ha né capo né coda, al solo scopo di infangare il movimento partigiano e gli storici antifascisti.

Concludo dicendo che non ho intenzione di rispondere ulteriormente agli scritti di questa persona che non avendo argomenti validi da portare a sostegno delle proprie tesi si lascia andare ad attacchi che ho già definito di stampo quasi squadristico. Se vuole scrivere ancora, faccia pure: ma io non ho intenzione di interloquire ulteriormente con lui.

Claudia Cernigoi
Trieste

Un referendum sulla regione

Penso che anche i friulani sarebbero contenti di ottenere la propria autonomia regionale, staccandosi dalla Venezia Giulia, visto che con il riconoscimento di appartenenza a una minoranza linguistica, essi potrebbero rendersi indipendenti con la soddisfazione di realizzare pure il sogno di avere Udine come capoluogo, e poter così parlare nell'idioma che ora ufficialmente li contraddistingue.

La Regione al Friuli, e la Provincia autonoma sul modello di Trento a Trieste, credo potrebbe accontentare entrambe le parti in causa, superando in tal modo tutte le incomprensioni e le controversie, che col passare del tempo andranno sicuramente sempre più ad aggravarsi.

Si sono fatti e si propongono in continuazione altri referendum, perché allora non farne uno che dia la possibilità agli abitanti interessati di scegliere liberamente ognuno per la sua parte, il proprio futuro senza essere condizionati da nessuno.

Tale proposta sostenuta anche da alcuni friulani, come risulta nelle diverse lettere pubblicate dal Piccolo, di cui l'ultima il 16 marzo, a firma di Gabriele Pitis; che presumo non sia molto soddisfatto della convivenza nella regione con noi triestini, responsabili secondo lui di ricevere ingiustamente dei soldi, che dovrebbero invece confluire solamente nelle tasche dei suoi cittadini.

Confermo il mio rispetto e il massimo apprezzamento per la gente operosa del Friuli, ma non altrettanto verso chi si esprime con tanta presunzione, nonché in modo così poco garbato e gratuito.

Tommaso Micalizzi
Trieste

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Vittoria Brezigher ved. Zuliani (Toia)

Lo annunciano con infinito dolore le sorelle NINA con SALVATORE e GILDA con CESARE, i nipoti NERINA, GIORGIO con LUCIANA, i pronipoti GIULIANA con GIORGIO, NICOLETTA, ELENA, GERMANO con SARA, le zie, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, 15 aprile, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2000

Partecipano all'immenso dolore le famiglie MOLINO, SPONZA, BUONACCORSI, SANTANGELO.

Trieste, 13 aprile 2000

V ANNIVERSARIO

Iole Veglia in Perisutti

Dolce ricordarti ma triste non averti.
La ricordano con immenso affetto il marito SILVANO e tutti coloro che la conobbero e le vollero bene.

Muggia, 13 aprile 2000

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Giovanni Zweyer

Ne danno il triste annuncio, ricordandolo con tanto amore, la moglie GIORDANA, le figlie ELENA e MARINA con PINO, i nipoti SWANN, MATHIAS e GIOVANNA, le sorelle SILVANA e NELLA, i nipoti AMEDEO, GABRIELLA, AUGUSTO e SONIA con le famiglie, i cognati GIULIANO e NELLA, i nipoti FABIO e CORRADO con le famiglie, la cognata JOLI con BRUNO.

Un affettuoso ringraziamento a tutto il personale della casa «Barillà» per le amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo sabato 15 aprile 2000 alle ore 13 in via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2000

Partecipano affettuosamente al dolore di MARINA e della famiglia gli zii BRUNA e ARMANDO con ELENA, FRANCO e GIULIA.

Trieste, 13 aprile 2000

Sono affettuosamente vicini a MARINA e famiglia, gli amici: RITA, EUTI, STEFANIA, ROBI, FRANCESCA, LUISELLA, ANTONIO, ANNA, TONI, LUCIANA, FRANCO, VIVIANA, PIERO, BARBARA, LUCIO, CRISTINA, GADDO, PAOLA, PIER, ANTONELLA, GIORGIO, LETIZIA, MICHELE, FABIOLA, MAURO, MEIRA, PAOLO, MARINA, ROBERTO, CRISTINA, LORENZO, FIORELLA, EDI.

Trieste, 13 aprile 2000

Affettuosamente vicini a MARINA gli amici del dipartimento di Morfologia umana normale.

Trieste, 13 aprile 2000

---

†

È spirata serenamente

Bruna Stefani ved. Lugoboni

Ne danno il triste annuncio la cognata, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 14 c.m., alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2000

---

†

Il giorno 11 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Kavalic ved. Godina

La ricorderanno sempre le sorelle JOLANDA, TERESA, LIDIA, la nipote SILVANA con ALDO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 14 aprile, alle ore 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2000

---

†

Si è spento

Rino Ricci

Ne danno l'annuncio la mamma MARIA, i fratelli FERRUCCIO, NELLA, ROBERTO, cognati e nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 14 aprile alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2000

I ANNIVERSARIO

Nello Gavazzi

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 13 aprile 2000

---

†

Il Signore, il 10 aprile, ha chiamato a sé

Sonja Stubel ved. Chersi già Princi

La ricordano con affetto i figli PAOLO e TANJA, la sorella LORI, i nipoti CRISTINA, CATARINA, KARIN VLADICA, VLADIMIR NICOLA, MARIJA e MARTA, la nuora LUISA, il genero UMBERTO, le cugine LALLA e UCCIA, la cognata IRENE e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del Reparto I Medica dell'Ospedale di Cattinara.

Un grazie particolare al sen. prof. dott. FULVIO CAMERINI che l'ha assistita con tanta professionalità per quasi quarant'anni, al dott. PAOLO TURK per la sua assidua assistenza e al dott. GIOVANNI MASÈ per la costante disponibilità.

Il funerale avrà luogo domani, venerdì 14 aprile, alle ore 11, partendo dalla Cappella mortuaria di via Costalunga per la chiesa parrocchiale di Roiano, ove si svolgerà la cerimonia funebre alle ore 11.15.

Si proseguirà per la sepoltura al cimitero di Sant'Anna di Trieste.

Trieste-Fusine V.R.,
Lubiana-Fiume,
13 aprile 2000

---

†

È mancato improvvisamente

Luigi Dellepiane (Gino)

Ne danno il triste annuncio la moglie ARISTEA, il figlio RAFFAELE, la nuora NEVA, la sorella NINNI e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, venerdì, 14 aprile, alle ore 13.20, da via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2000

Ciao

nonno Pierino

- BETTA, CLAUDIA, MAURO, MARTINA, DENIS

Trieste, 13 aprile 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Modolo

Ne danno l'annuncio i figli ROBERTO, GIAMPAOLO e FABIO, le nuore, i nipoti, i fratelli SERGIO e ALMA, i cognati.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 14 aprile, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2000

Profondamente addolorati per la tragica scomparsa ricorderanno sempre

Bruno Cosolo

i colleghi della centrale San Maurizio e Cca Trieste.

Trieste, 13 aprile 2000

III ANNIVERSARIO

Pietro Vescovo

Non si può scordare un giorno così.
Ci manchi, con amore

i tuoi cari

Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 18, nella chiesa di San Luca.

Trieste, 13 aprile 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Bianca Seriani in Dori

Lo annunciano con profondo dolore il marito NEREO, la figlia MARILISA con FULVIO, il nipote LUCA unitamente alla sorella, il fratello, il cognato, le cognate, i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, venerdì 14 aprile, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2000

Profondamente commossi partecipano ERMINIA, SILVANO, PAOLA, GIORGIO, GIGLIOLA.

Trieste, 13 aprile 2000

Partecipano al dolore BRUNO e FLAVIA, MARIO e MIRELLA.

Trieste, 13 aprile 2000

Ciao

Bianca

ti ricorderemo sempre: LORITA, SILVA, IRENE, MIRELLA, FRANCO, SANDRO, CARLO, GINO.

Trieste, 13 aprile 2000

Profondamente addolorate partecipano le famiglie CEDRINI, BONIFACIO e LILIANA CASTELLANI.

Trieste, 13 aprile 2000

VINCENZO e DELIA MOLINARI partecipano con grande affetto al dolore di NEREO per la scomparsa della cara amica

Bianca

Trieste, 13 aprile 2000

Si è spento serenamente

Ludvik Gregori

Ne danno il triste annuncio la moglie GABRIELLA, i figli ELENA, LUKA e MARTIN, la sorella MILKA e il fratello ANTONIO con le rispettive famiglie.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 14 aprile, alle ore 12 20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Padriciano.

Trieste, 13 aprile 2000

---

†

Ha raggiunto i suoi cari

Bruna Bevilacqua

insegnante di lingua e letteratura tedesca a riposo

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il fratello LUCIANO e la cognata ETTA.

Trieste, 13 aprile 2000

Partecipano al dolore LILIANA, ALBERTO e ADA MONDELLINI.

Trieste, 13 aprile 2000

Ci ha lasciati

Enzo Gozzoli

Lo salutano con tanto affetto FRANCESCA, ALESSANDRO, ERICA, ELISA.
I funerali avranno luogo sabato, 15 aprile, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga a Trieste.

Trieste-Moimacco,
13 aprile 2000

Intervista a tutto campo al presidente della Giunta, Roberto Antonione, giunto al traguardo dei venti mesi di governo, quasi un record di stabilità

«Da Trieste dispiaceri, dal Friuli collaborazione»

Sì a un fronte comune tra le regioni del Nord, nessuna intenzione di correre per le prossime comunali

Dopo venti mesi di governo, Roberto Antonione sottolinea soddisfatto che la sua giunta (nata il 31 luglio '98) è tutt'altro che «balneare» e sta battendo i record di stabilità. E poi spazia a tutto campo sui rapporti con Roma, con i vicini confinanti, con il Comune di Trieste, sulla travagliata riforma istituzionale, su quella della macchina burocratica regionale e sul deficit della sanità. Si dice appagato per quanto sta facendo e nega di avere mire sul municipio del capoluogo, per il quale si voterà il prossimo anno. Si astiene dal dare giudizi sulla sua maggioranza, ma in compenso ne dà di severissimi sull'opposizione, che accusa di atteggiamenti pregiudizialmente negativi. E, come primo presidente triestino del Friuli-Venezia Giulia, afferma di avere maggiori soddisfazioni dai friulani che dai triestini, perchè non vuole essere «partigiano».

Cominciamo con scenari fantapolitici: se in tutte le Regioni del Nord vincessero le forze del Polo alle elezioni del 16 aprile, si potrebbe ipotizzare un fronte comune per ottenere una maggiore autonomia da Roma?

Una sinergia sarebbe auspicabile quando andiamo a chiedere qualcosa a Roma. Basta pensare ai grandi problemi economici e infrastrutturali, come il Corridoio 5, via di comunicazione prioritaria per penetrare nei mercati dell'Est, che ci coinvolge tutti. E in parte c'è già stata, come la task-force per i Balcani che abbiamo realizzato con il Veneto.

Ma il Friuli-Venezia Giulia è già Regione autonoma, e in quest'ottica come si pone?

Si pone alla testa perchè ha il "know how" che le altre non hanno. Ha una posizione di vantaggio stabilita dalla Costituzione. Inoltre la nostra posizione geografica ci costringe a muoverci perchè siamo più esposti degli altri rispetto ai Paesi dell'Est e perchè siamo la regione più piccola e c'è bisogno di un maggiore movimentismo. Non abbiamo paura che l'autonomia concessa ad altri possa in qualche modo venire a scapito della nostra. E poi ci sono forme diverse di autonomia. Per quel che ci riguarda, ci viene ormai riconosciuta una maggiore competenza in politica estera propria per la nostra posizione.

Venendo agli scenari politici di casa nostra, si ipotizzano cambiamenti nell'allenaza in Regione, cioè l'ingresso organico della Lega in Giunta?

No, all'orizzonte non c'è nessuna previsione in questo senso. Devo dire che l'allenaza che Lega e Polo hanno costituito per le elezioni nelle Regioni a statuto ordinario non prevede rappresentanti del Carroccio nei governi regionali. Per quanto ci riguarda vedremmo volentieri rappresentanti della Lega in Giunta...

A questo proposito, ci sono già gli "assessori ombra" o "tutori" leghisti, che dir si voglia...

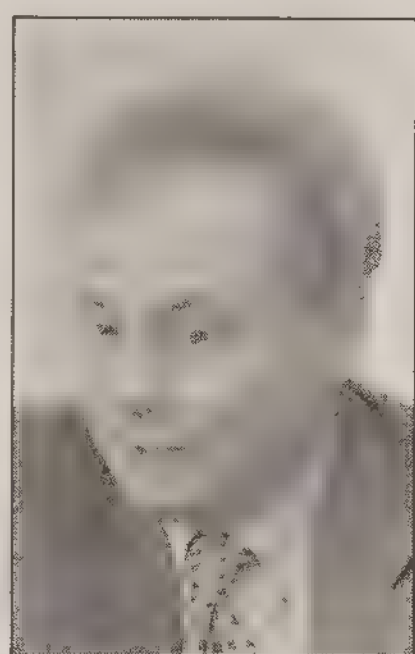
No, noi non abbiamo "tutori" o altro, abbiamo dei riferimenti su alcune specifiche materie....

Allora arriviamo subito a un punto caldo: uno dei riferimenti, in materia di sanità, è il consigliere Fasola che ha lanciato l'allarme sul deficit del settore...

Io sono rimasto amareggiato per quel che è avvenuto. L'ho detto anche a Fasola. Certo ci devono essere critiche, perchè non sono pensabili dei bavagli. Sul merito ho avuto modo di spiegare che il deficit non è dovuto al fatto che sono aumentate le spese (nel '97 erano intorno all'8 per cento e quest'anno saranno intorno allo 0,4), ma sono diminuite le risorse. E sono diminuite perchè con la nostra uscita dal sistema sanitario nazionale, avvenuta nel '96, noi oggi non riceviamo dallo Stato le risorse (sono 26 mila miliardi quelli che la Bindi assegna alle altre regioni) che hanno gli altri. Quando si è deciso di uscire dal sistema si dovevano prevedere meccanismi di adeguamento. E adesso dovremo avviare una rinegoziazione col governo.

Ma quel che mi è spiaciuto di più è la questione del "valzer dei direttori", perchè francamente nessuno si è mai sognato di dire quelle cose che sono apparse. Inoltre è spiacevole per chi ha responsabilità importanti, come i direttori, di trovarsi coinvolto in una querelle politica. Non ci si può basare su voci messe in giro da non si sa chi. E nelle mani dell'opposizione ciò diventa uno strumento squallido, perchè si fanno danni in un settore particolarmente delicato...

Allora non cambia nulla?

No, c'è da dire che la legge prevede che ci sia una valutazione della capacità dei singoli direttori, cosa che noi faremo come prevedono le norme. Se l'opposizione vuole strumentalizzare ciò, io mi permetto di osservare che quando loro hanno gestito i direttori, le questioni finivano all'attenzione della magistratura. A Trieste, ad esempio, ci sono stati infiniti ricorsi proprio per il balletto dei direttori fatto dalla giunta precedente, cioè da quelli che adesso ci contestano...

Passiamo a un altro punto caldo: la riforma istituzionale. Lei ha bocciato "Friuli storico" e "Trieste metropolitana".

Non è così. Quelle ipotesi sono punti d'arrivo, che possono esserci o meno. Saranno i cittadini a decidere. Noi come Regione dobbiamo dare ai cittadini lo strumento normativo per attuare le riforme che devono esaltare le autonomie locali e travasare le competenze, in maniera diversa perchè non tutti i Comuni hanno uguali problemi. La bozza di legge è pronta...

Ma è già osteggiata...

E' osteggiata perchè è molto complicata. Non esiste un modello di riferimento. Bisogna inventare una cosa che non c'è, offrire uno strumento alla collettività.

Tra le riforme c'è anche quella riguardante la macchina burocratica, anche con funzionari che vengono da fuori.

Abbiamo l'obbligo, nei confronti della pubblica opinione, di ristrutturare i nostri uffici e dobbiamo adottare un modello privatistico che preveda procedure più snelle. In quest'ambito noi vogliamo valorizzare i nostri funzionari, come peraltro ho già detto loro. Li invitiamo ad affrontare questa grande sfida. Oltre a ciò su determinate questioni ci vuole anche l'apporto di persone da fuori per tempi limitati e competenze specifiche...

Ma c'è il sospetto che vengano imbarcati gli amici...

Ma se viviamo pensando che tutto venga fatto in malafede finiamo per non operare. La cosa migliore è la trasperenza. Uno deve essere in grado di fare delle scelte libere, prendendosi la responsabilità delle scelte che fa. Se devo prendere una persona che reputo capace, lo faccio anche se è un amico. Senza ipocrisie. Sarà l'opinione pubblica poi a giudicare...

Vediamo ora i rapporti della Regione con le altre istituzioni: cominciamo con il Comune.

Le polemiche tra istituzioni sono sempre negative. Abbiamo visioni diverse e talvolta contrastanti, ma non voglio esprimere giudizi. Questo si può fare solo in campagna elettorale...

A proposito, Antonione si candida a Sindaco quando si voterà l'anno prossimo per il Comune di Trieste?

No, non ho nessuna intenzione, mi concentro su quello che faccio...

Ma chi vede come candidato del Polo?

Voglio evitare di bruciare qualcuno. Non spendo nomi. Il Polo ha molte chances e ha candidati che possono fare bene gli amministratori. Se poi ci fosse l'omogeneità con l'amministrazione regionale ci sarebbero ottime condizioni perchè Trieste possa fare un grandissimo salto in avanti.

E i rapporti con il governo?

Posso dare giudizi positivi e negativi. Bene in politica estera, con i compiti che il governo ci ha affidato. Male su questioni come l'Obiettivo 2, che è ancora aperto, il Frie, che è bloccato, l'Off Shore, dove il governo tentenna, e soprattutto l'intesa istituzionale di programma, che manca del tutto, in particolare per quanto riguarda le infrastrutture.

E quelli con i vicini austriaci, sloveni e croati?

Ottimi. La nostra politica estera funziona molto bene.

Dopo oltre venti mesi di governo, che voto dà alla sua maggioranza e che voto dà all'opposizione?

Sulla maggioranza non voglio esprimere giudizi. All'opposizione dò un voto assolutamente negativo, perchè ha avuto sempre un'atteggiamento pregiudizialmente negativo su tutto. Per loro abbiamo sbagliato tutto.

Per ultimo che esperienza si è fatto come primo presidente triestino del Friuli-Venezia Giulia?

Positiva con il Friuli, negativa con Trieste. Perchè forse ci si aspettava faziosità da parte mia, ma la partigianeria non paga e ho cercato sempre di avere un atteggiamento equilibrato, mentre in Friuli ho trovato grande disponibilità, apertura e serenità di giudizio.

Pierluigi Sabatti

Si conferma la spaccatura all'interno dei Ds e Gilleri (Sdi) rilancia l'autonomia della provincia di Trieste

Riforma istituzionale, divisioni trasversali

TRIESTE Riforma istituzionale della Regione: si riconferma la spaccatura all'interno dei Ds. Come si ricorderà il presidente Antonione aveva bocciato l'idea di un «Friuli storico» da contrapporre all'area metropolitana di Trieste. Sono soluzioni statiche, aveva detto in sostanza, che potrebbero diventare un punto d'arrivo *(come spiega nell'intervista in pagina)* mentre la nuova legge dev'essere dinamica e lasciare alla società civile di gestirsi come meglio crede. Ed ecco che Renzo Travanut (capogruppo diessino in consiglio regionale) dà ragione al presidente affermando che le sue dichiarazioni «contengono spunti interessanti, che si rifanno ai mutamenti intervenuti nell'economia e nella società», anche riferendosi al recente accordo tra le due ex municipalizzate di Trieste e Udine. Mentre l'ex deputato diessino Arnaldo Baracetti ribadisce il ruolo dell'«Assemblea dei consigli provinciali friulani», «che – dice – è una struttura flessibile», la quale, nel quadro dell'unità regionale, permette di «dare identità al Friuli». Le province friulane, secondo Baracetti, senza intervenire nelle questioni triestine, potranno discutere insieme l'attuazione della legge per la valorizzazione della lingua e cultura friulana e altri problemi di comune interesse.

Nel dibattito si inserisce anche il vicesegretario regionale dello Sdi, Alessandro Gilleri, per il quale le affermazioni di Antonione «sono in contrasto con anni di battaglie, prima della Lista per Trieste e poi di Forza Italia, sull'autonomia della Provincia di Trieste sul modello di Trento, dando la sensazione che alcuni ambienti triestini si ricordino delle ingiustizie della maggioranza friulana della regione solo in campagna elettorale».

Clima rasserenato nella maggioranza dopo l'animato confronto di martedì e parte la ricerca di 170 miliardi

Sanità, ora si va a caccia di nuove risorse

Accordo anche sui criteri di valutazione per eventuali nomine dei direttori

TRIESTE Da un lato la Lega sostiene, con l'ex assessore Fasola e con il vicecommissario regionale Zoppolato, che alla sanità necessitano immediatamente 170 dei 350 miliardi che formerebbero il «buco». Dall'altra Forza Italia, con l'assessore alle Finanze Romoli e il capogruppo Saro, confida in un credito statale che, se venisse onorato, colmerebbe senz'altro il deficit. Ed ecco il vertice di maggioranza sulla sanità si è concluso l'altra sera con un accordo che, a ogni modo, prefigura una sostanziale modifica della struttura del bilancio regionale.

L'incarico di trascrivere nero su bianco l'intesa verbalmente raggiunta a conclusione dell'animato confronto è stato affidato allo stesso Fasola – che per primo aveva denunciato il precipitare dello stato finanziario della sanità regionale – nonché al forzista Dal Mas e al presidente della competente commissione consiliare, Castaldo (An). Nel documento si dirà della necessità di reperire con urgenza nuove risorse finanziarie, che non siano il risultato di tagli agli investimenti. Non devono venir meno infatti – è stato concordato – gli impegni assunti per esempio con la recente legge per gli anziani.

Nello stesso documento si fisseranno inoltre i criteri per la valutazione – ai fini delle eventuali successive nomine – dell'operato degli attuali direttori delle aziende ospedaliere e territoriali. «Un accordo di profilo alto – viene sottolineato specialmente per quest'ultimo aspetto – che non potrà dar luogo, garantendo scelte assolutamente tecniche, né a clientelismi né a lottizzazioni partitiche da parte di nessuno».

C'era stato la sera prima un tentativo di limare le unghie ai leghisti, col dire loro: «Non vorreste mica rompere un accordo col Polo proprio nel momento in cui esso è ormai nazionale?». Ma il capogruppo del Carroccio, Narduzzi, aveva replicato: «Sulla sanità non si scherza, su questo punto la linea della fermezza è dell'intera Lega». Ed ecco ieri è intervenuto anche un colloquio chiarificatore tra Fasola e Saro.

«Basta con le polemiche – così il capogruppo forzista ha potuto commentare l'esito del vertice – ora affrontiamo insieme il problema, con la massima serietà, sì da guidare nel miglior modo possibile il piano di razionalizzazione e di contenimento della spesa sanitaria. Il tutto in un clima – conclude Saro – fortemente rasserenato».

g.p.

IN BREVE

Videopoker dissequestrati e subito sequestrati

TOLMEZZO I carabinieri di Tolmezzo sono da ieri impegnati in una singolare attività: notificare ai proprietari dei 575 videopoker sequestrati alcune settimane fa in 42 comuni della Carnia il decreto di dissequestro del Tribunale del riesame di Udine - decisione maturata dopo il ricorso presentato dai noleggiatori dei videogiochi - e, nello stesso tempo, notificare agli stessi proprietari un nuovo provvedimento di sequestro conservativo degli stessi videopoker emesso dal Gip del Tribunale di Tolmezzo. La nuova decisione è maturata – si è saputo – per salvaguardare le fonti di prova in vista del processo. L'operazione non prevede la restituzione materiale dei videogiochi, ma soltanto le notifiche dei due provvedimenti che, di fatto, per i proprietari, lasciano le cose inalterate.

Pordenone, scontro frontale tra furgone e camion Vittima un cinquantenne, deceduto all'istante

PORDENONE Un uomo di 52 anni, Beppino Silveri, di Treppo Carnico, è morto in un incidente stradale avvenuto intorno alle 14 lungo la bretella che collega Cimpello a Sequals. Silveri era alla guida di un furgone che, per cause in fase di accertamento da parte dei carabinieri di Pordenone, si è scontrato frontalmente, all'altezza dell'uscita di Zoppola con un camion che procedeva in senso inverso. L'uomo è morto all'istante e il suo corpo è rimasto incastrato nell'abitacolo, costringendo i vigili del fuoco a un lungo intervento per estrarlo dalle lamiere. Il tratto di strada interessato dall'incidente è rimasto chiuso al traffico per circa quattro ore. La circolazione è tornata alla normalità intorno alle 18.

In mostra a «La Fornace» di Casella d'Asolo i raffinati prodotti artigianali trevigiani

TREVISO Sarà inaugurata sabato alle 17 la mostra «L'Intelligenza Creativa» al centro «La Fornace» di via Strada Muson 2/b a Casella di Asolo. La rassegna, che rimarrà aperta fino al primo maggio, presenterà raffinati prodotti artigianali trevigiani di gradi maestri e di giovani talenti. Si tratta dei famosi manufatti della Tessoria Asolana che propone da quasi 200 anni nelle sue magiche sete tessute a mano su antichi telai i colori di Giorgione, Tiepolo, Veronese e i disegni di Carlo Scarpa. Ad essa si affianca una mostra di apparati documentari intitolata «Appiani - Vita di un'azienda 1860-2000». Nell'occasione sarà inaugurato il centro «La Fornace» e la nuova sede del mandamento della Confartigianato di Asolo.

Resi noti i dati del settore per il '99: sotto accusa la Regione

Il turismo vale 500 miliardi, ma è trattato da cenerentola

UDINE Il turismo vale in Friuli-Venezia Giulia il 7% del Prodotto interno lordo (circa 500 miliardi di lire) e impiega 61.000 persone, che diventano però centomila con gli occupati dell'indotto: sono alcuni dati esposti ieri, nel capoluogo friulano, dalle organizzazioni aderenti a Confturismo regionale, alla videoconferenza dal titolo «Il turismo nelle politiche comunitarie», promossa dall'associazione nazionale in collegamento con Bruxelles e con quindici sedi regionali dell'organizzazione.

Nel 1999 in Friuli-Venezia Giulia si sono registrate otto milioni di presenze, con una quota di stranieri pari al 46%. Le località marine hanno assorbito il 62,3% del flusso turistico, seguite dalle località d'arte (13,5%) e dalla montagna (12,2%). Sempre a margine della videoconferenza è stato reso noto che in regione il sistema turistico può contare su una rete di 700 alberghi con circa 36.000 posti letto, 520 campeggi e residence, 6.500 bar e ristoranti, 125 discoteche e 27 stabilimenti balneari.

Dopo aver presentato il quadro della situazione nella nostra regione, si è aperta la discussione sui principali problemi e sulle attese del settore. E non sono mancate critiche rivolte soprattutto all'amministrazione regionale, che peraltro sta elaborando la nuova normativa per il turismo.

«A fronte di questo ruolo economico così rilevante – ha commentato Cesare Mansi, presidente dell'Associazione Turismo di Udine – al settore è stato destinato solo l'1,1% della spesa regionale, al netto delle partite di giro e della sanità».

«In termini di spesa per presenza - ha aggiunto Mansi - si tratta di poco più di 6.500 lire».

Redipuglia, quattro studenti investiti davanti al Sacrario

REDIPUGLIA Quattro studenti del liceo scientifico di Telese Terme (Benevento) - un ragazzo e tre ragazze - sono stati investiti da un'automobile ieri mattina davanti al Sacrario di Redipuglia, che avevano da poco visitato assieme ai compagni di classe e agli insegnanti con i quali erano in gita scolastica.

Il ragazzo - Pietrangelo De Cicco di 18 anni di Amorisi (Benevento) - è il più grave: è stato trasportato con l'eliambulanza del 118 all' ospedale triestino di Cattinara, dov'è stato ricoverato con prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia.

Sono state invece medicate e dimesse all'ospedale di Gorizia Simona Tripodi, 17 anni, di Telese Terme, Giuseppina Marcuccio, 17 anni, di Castelcampagnolo (Caserta) e Sara Iannucci, 18 anni, Castelvenere (Benevento).

Come accennato, i quattro ragazzi avevano da poco finito di visitare il sacrario dedicato ai caduti della Grande Guerra e stavano attraversando l'antistante strada statale sulle strisce pedonali per dirigersi verso il piazzale di sosta delle autocorriere. Nello stesso istante è sopraggiunta con direzione Monfalcone-Gorizia una «Opel Zaffira» condotta da Gianfranco Orzan, di 59 anni, di Mariano del Friuli, che non si è avveduto della loro presenza e li ha investiti. Sul posto sono intervenuti la polizia e le ambulanze del 118.

Rinviata la discussione per l'assenza dei componenti della terza commissione: critiche del presidente Castaldo e rammarico dei comunisti

Legge sulla violenza alle donne: vuoto in aula

TRIESTE Dura critica ai componenti della terza commissione consiliare da parte del presidente Giovanni Castaldo (An), per la loro assenza quando si doveva discutere una proposta di legge sulla violenza contro le donne, uscita da un comitato ristretto che ha unificato i testi presentati rispettivamente da Roberto Antonaz e Gianluigi Pegolo (Prc) in dicembre '98 e da Bruna Zorzini, Paolo Fontanelli (Pdci), Renzo Petris (Ds) nell'ottobre dello stesso anno. In sala, i presenti erano quattro: Bruno Zvech (Ds), il forzista Franco Dal Mas, la Zorzini, e Fontanelli. Cui successivamente si è aggiunto Antonaz.

«Prendo atto con rammarico - ha esordito Castaldo - dell'assenza di numerosi colleghi. Il numero legale necessario per iniziare la seduta, sulla carta c'è, ma non è giusto che una commissione che vaglia una proposta di legge agisca così. E' una scorrettezza nei confronti soprattutto dei cittadini».

Su proposta di Antonaz, che ha parlato della necessità di capire se si trattava di defezioni politiche o di impegni reali, la seduta è stata sospesa per alcuni minuti. Mentre Zvech rimarcava il fatto che i diessini stavano garantendo sempre la loro presenza e anche a più commissioni contemporaneamente.

Quando i lavori sono ripresi, erano presenti anche Gianpiero Fasola (Ln), Roberto De Gioia (Sdi-Verdi) e Cistiano Degano (Cpr). Dal Mas ha quindi chiesto di rinviare la discussione dei singoli articoli ad altra data, dopo aver ascoltato il parere dell'assessore alle politiche sociali Aldo Ariis, per arrivare con un testo migliorato in alcuni suoi punti. Stessa opinione per Fasola. Antonaz e la Zorzini, rimarcando che le loro proposte attendono da un anno e mezzo, si sono augurati che l'ulteriore rinvio non nasconda la volontà di non trattare la legge in aula e hanno chiesto che fosse messa al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta di commissione.

Via libera del governo alla normativa che riorganizza il consiglio regionale

TRIESTE Il governo, nella seduta del consiglio dei ministri di ieri, ha deciso di non opporsi alla legge regionale sull'ordinamento e l'organizzazione del consiglio regionale. La legge sarà promulgata nei prossimi giorni e diverrà quindi operativa. Appresa la notizia, il presidente Antonio Martini ha espresso grande soddisfazione per un provvedimento atteso da tempo, che darà maggior autonomia funzionale e organizzativa al consiglio regionale e, grazie a una riorganizzazione degli uffici, consentirà di rendere più incisivo l'operato dell'istituzione, che in questi anni ha cercato con determinazione di aprirsi alle istanze della società regionale.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.23
	tramonta alle	19.49
La Luna:	si leva alle	13.54
	cala alle	3.59

15.a settimana dell'anno, 104 giorni trascorsi, ne rimangono 262.

IL SANTO

San Martino

IL PROVERBIO

La regola tiene i piedi in convento.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,06
Via Battisti	mg/mc	5,61
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,33
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	4,01
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	9,9 minima
	16,4 massima
Umidità:	56 per cento
Pressione:	999,3 in diminuz.
Cielo:	nuvoloso
Vento:	31 km/h da S
Mare:	12 gradi

MAREE

Alta:	ore	6.33	+16	cm
	ore	20.00	+36	cm
Bassa:	ore	1.24	-7	cm
	ore	13.07	-37	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.40	+23	cm
Bassa:	ore	2.09	-19	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Aggiudicato a una società di New York per quasi 14 miliardi il prestigioso albergo della Costiera, abbandonato da anni

Hotel Europa venduto agli americani

Ma sull'operatività della struttura pende sempre il problema amianto

Una visione suggestiva dell'Hotel Europa, presa dall'alto.

L'Edil Victoria di Ronchi, che cura gli interessi della società d'oltreoceano, parla di futuri investimenti per 14 miliardi e di una prima gestione austriaca

Non hanno brindato a champagne, ma c'è mancato poco. L'assessore Romoli non ha fatto mistero della propria soddisfazione, così come il responsabile del servizio affari finanziari e patrimonio, Baucero. La Regione si è tirata via dallo stomaco il peso dell'Hotel Europa di Marina d'Aurisina, teoricamente una delle attrazioni più suggestive della Costiera, in realtà una vera palla al piede economica per chi si trova alle prese con l'onere di gestirlo. La gara d'asta, contro le previsioni, non è andata del tutto deserta. L'unico concorrente, la Edil Victoria srl di Ronchi dei Legionari, società che rappresenta nientemeno che la Ats incorporation di New York, appartenente al gruppo Elios, attivo a 360 gradi, da Internet e la new economy fino al settore turistico, è andato sul sicuro.

Cosa arriveranno a fare, a Trieste, gli american boys? Romoli non sembra aver dubbi. «Hanno intenzione – ha commentato ieri – di restituire all'ex albergo tutto il suo antico splendore». In tal senso hanno bisogno dei migliori auguri, perchè se è vero che hanno sborsato per l'acquisto dell'immobile (e dell'area sulla quale gravita) appena un simbolico milione più del prezzo base della gara d'asta (per la precisione, 12 miliardi e 964 milioni) è anche vero che per i soli costi di bonifica dall'amianto, disseminato in quantità industriali nel complesso, si è sempre parlato di almeno 10-12 miliardi aggiuntivi. Cifra che, evidentemente, non spaventa la Edil Victoria, che anzi ieri ha parlato, per bocca del suo referente Argo Fedrigo, di almeno 14 miliardi di investimenti da fare. Più o meno, cioè, lo scenario ipotizzato qualche mese fa, in sede di ufficializzazione della gara d'asta, dal presidente della locale azienda di promozione turistica, Gilberto Benvenuti. «E' obiettivamente un prezzo d'amatore – aveva osservato – sproporzionato rispetto al valore reale proprio a causa dei costi di manutenzione e di quelli richiesti per l'asporto dell'amianto. Le cifre sono presto fatte: se assommiamo al prezzo richiesto tutti i lavori che vanno fatti obbligatoriamente, si arriva a 26 miliardi. Chi può permetterseli?».

La domanda da ieri ha nome e cognome, anche se sulle strategie di ristrutturazione e rilancio si è saputo il minimo indispensabile. Fedrigo si è limitato ad anticipare la possibile realizzazione di una piscina (indubbiamente doverosa in una struttura di quella classe) ma ha ulteriormente complicato il quadro parlando della possibile gestione del comprensorio da parte di una non precisata società austriaca.

Non meno cauto si dimostra il comune di Duino-Aurisina, sul cui territorio ricade l'«Europa». Dice il sindaco, Marino Vocci: «L'avevamo anche anticipato in un recente incontro avuto in Regione: se l'albergo non avesse trovato un futuro confacente alla sua destinazione originaria, saremmo dovuti entrare addirittura nell'ottica di abbatterlo. Di quell'area, in assenza di progetti, non si sapeva proprio cosa fare, anche se non sono mancate le richieste per allestire in loco una struttura destinata alla ristorazione collettiva o una casa di riposo. Il futuro? Aspettiamo che gli acquirenti arrivino con una proposta precisa, e poi valuteremo».

Furio Baldassi

Parola di Illy, la città avrà il treno Eurostar per Milano

Alla fine, forse le proteste contro l'isolamento ferroviario (e non solo) della città dal resto d'Italia sono servite a qualcosa. Un nuovo treno Eurostar infatti collegherà Trieste a Milano con l'entrata in vigore dell' orario estivo.

Lo hanno assicurato i vertici delle Ferrovie dello Stato al sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che nei mesi scorsi aveva più volte sollevato il problema, chiedendo un miglioramento dei collegamenti tra le due città. Secondo quanto annunciato ad Illy, il nuovo Eurostar partirà dal capoluogo giuliano alle 6.10 per raggiungere Milano alle 10.55. Da Milano, il treno ripartirà quindi alle 17.05 per essere nuovamente a Trieste alle 21.44. Un collegamento atteso ed essenziale per Trieste e la regione (non dimentichiamo che ora l'aereo per Milano atterra a Malpensa e non più LInate) che si aggiunge a quello per Roma.

La splendida dimora dei de Banfield acquistata da «Evoluzione '94»

E anche villa «Tripcovich» passa di mano (5,5 miliardi)

Villa Tripcovich: passa di mano la residenza della famiglia de Banfield.

Cinque miliardi e mezzo per villa Tripcovich. La storica dimora della famiglia de Banfield in strada del Friuli, è stata acquistata ieri dalla «Tergeste srl» una società con sede a Milano. La vendita si è svolta nello studio del giudice Riccardo Merluzzi, delegato al fallimento «Eutochia», l'unica società non di capitale del defunto gruppo Tripcovich.

Non c'è stata nè gara, nè rilancio alcuno, perché la «Tergeste srl» era l'unica concorrente all'acquisto. E' stata rappresentata dall'avvocato Annamaria Mihcich dello studio Trauner.

In effetti la «Tergeste srl» è controllata da «Evoluzione '94», la società che ha raccolto per conto delle banche le parti vitali dell'impero Tripcovich e le ha tenute a galla evitandone il fallimento per rilanciarle poi sul mercato. «Evoluzione '94», com'è noto, è amministrata proprio dall'avvocato Sergio Trauner. In sintesi la storica dimora da ieri si è affiancata al palazzo del Tergesteo ancora di proprietà «Finrex», un'altra società ex Tripcovich confluita in «Evoluzione».

Oltre all'immobile e all'area circostante di settemila metri quadrati, sono passati di mano gli arredi, i quadri e i mobili. Così ha voluto la Soprintendenza ai Beni culturali che ha vincolato villa Tripcovich fin dal 1996, quando era stata programmata un'asta che avrebbe disperso un patrimonio culturale dell'intera città. Herbert von Karajan, Maria Callas, Giancarlo Menotti, Renato Guttuso, Barbara Hutton sono stati tra gli ospiti del barone Raffaello de Banfield e della sua famiglia.

Per due mesi il ministero dei Beni culturali potrebbe però esercitare un diritto di prelazione pagando un'identica somma

«So bene che purtroppo non sarò mai più proprietario di villa Tripcovich. Anzi non ne resterò più a lungo nemmeno precario possessore» aveva scritto il barone un paio di anni fa al giornale.

Ora il momento del distacco sembra avvicinarsi. La famiglia de Banfield, attraverso i propri legali ieri è stata informata della vendita e «ne ha preso atto con serenità. Il maestro de Banfield ha già comunicato agli organi della procedura la sua disponibilità a lasciare la casa, se richiesto, in qualsiasi momento».

«Qualsiasi sia la sorte di villa Tripcovich, si auspica e si vuole ritenere - scrivono ancora gli avvocati del barone - che troveranno rispetto l'interesse pubblico del bene e le conseguenti necessità di manutenzione. Nei limiti di quello che le sarà possibile, la famiglia de Banfield manifesta al riguardo, la sua completa disponibilità».

Per perfezionare l'acquisto la società «Tergeste» ha novanta giorni di tempo. Entro due mesi il ministero dei Beni culturali può comunque esercitare il suo diritto di prelazione pagando identica somma. Così vuole la legge.

Claudio Ernè

Stanno per arrivare le sanzioni sulla regolarità formale delle dichiarazioni dei redditi relative al 1998

Il Fisco stanga oltre 15 mila «distratti»

Già spedite le lettere - Nei prossimi mesi le «botte» dal '93 al '97

Stanno per arrivare. Sono più di 15mila con destinazione Trieste e portano in calce una delle firme più inquietanti per i contribuenti: quella del ministero delle Finanze, settore verifiche fiscali.

Il momento della verità è dunque giunto: dopo anni di arretrati, stavolta il ministero ha fatto sul serio e si è portato alla pari. Sulle dichiarazioni fiscali compilate lo scorso anno e relative ai redditi percepiti nel '98, gli uffici competenti hanno già completato i controlli per ciò che concerne la regolarità formale (per ciò che riguarda la sostanza, i tempi sono diversi) e hanno riscontrato, in città, 15.537 situazioni di irregolarità, su un totale di 110mila dichiarazioni. E le relative lettere, come si diceva, sono già state spedite. L'annuncio è stato dato ieri dal direttore generale delle Entrate, Ildebrando Pizzato, che ha colto l'occasione della conferenza stampa di presentazione della manifestazione intitolata «Il fisco in piazza», che prenderà il via venerdì, per concludersi mercoledì.

«Le lettere arriveranno a tutti, anche a coloro che hanno compilato perfettamente la dichiarazione - ha precisato Pizzato - e avranno in questo caso il valore giuridico di una conferma della bontà del lavoro svolto da ciascun contribuente, che la potrà esibire in ogni sede».

Ma non basta: «Entro i prossimi mesi - ha aggiunto Pizzato - arriveranno, a tranche successive, anche le comunicazioni di eventuali irregolarità riscontrate sulle dichiarazioni relative agli anni che vanno dal '93 al '97».

Nella sede della Direzione regionale delle Entrate, in largo Panfili, saranno aperti uffici predisposti ad accogliere le istanze di chiarimento dei contribuenti triestini, per i quali il 2000 si preannuncia come un *anno terribile*".

u. sa.

Allarmante denuncia delle Rsu e della Cgil sulla situazione del personale, la disorganizzazione e la carenza di servizi

«Provincia al limite del collasso»

Ma Codarin replica: «Protesta par condicio per controbilanciare quella in Comune»

Secondo i sindacati sono «allo sbando» i servizi del settore strade e viabilità, quello faunistico-venatorio, delle scuole e della Comunità alloggio

Organico all'osso passato da oltre 250 persone a meno di 180 (oltre 80 sono state trasferite allo Stato dal primo gennaio), una pletora di dirigenti «superpagati», disorganizzazione, servizi allo sbando. Una provincia al limite del collasso: è la denuncia senza precedenti delle Rsu che ieri assieme alla Cgil-Funzione pubblica hanno indetto una conferenza stampa per lanciare un grido d'allarme. Si apre un nuovo e durissimo fronte dunque dopo quello del Comune. Solo che le situazioni appaiono totalmente opposte.

«Peggiore giunta di questa non c'è mai stata, nessuno ascolta più i lavoratori, i dipendenti sono al limite dell'esasperazione e dell'esaurimento nervoso. Abbiamo chiesto incontri e verifiche. Non ci hanno nemmeno badato». Un elenco di accuse, quello dei sindacati interni, lungo un'intera pagina di giornale. Totalmente allo sbando il settore strade e viabilità dove manca personale e non ci sono direttive, quasi completamente scoperto il servizio faunistico venatorio con un solo agente (uno è infortunato e l'altro è andato in pensione). Per non parlare poi dei servizi della Comunità alloggio (quelli che hanno i bimbi in affidamento) in serio pericolo per la mancanza di educatori. Infine la manutenzione scolastica: «La Provincia si deve occupare di tutti gli istituti superiori – hanno detto i sindacati – e invece non sta facendo nulla, siamo allo sfacelo, studenti e insegnanti rischiano e ci sono state già due segnalazioni all'Azienda sanitaria per mancata applicazione della legge 626 sulla sicurezza». Non ci sarebbero neppure più controlli e vigilanza in settori di specifica competenza della Provincia come quello dell'ambiente.

Le Rsu sono allarmate poi per «la guerra tra le fazioni di dirigenti», per il cambio continuo di direttive, per le circolari prima emesse e poi smentite tra uffici, tra dirigenti e assessori. Sui dirigenti poi le accuse non si fermano più, soprattutto sul direttore generale, di nomina presidenziale, «pagato più di 400 milioni l'anno».

Renzo Codarin

«La Provincia non può diventare un luogo dove si occupano poltrone e poteri – ha tuonato il segretario della Cgil-funzione pubblica Marino Sossi – è un ente pubblico che deve dare servizi ai cittadini». Il 4 maggio prossimo i sindacati stanno preparando una protesta con i comunali ed ora si sta pensando di unire anche i malumori della Provincia: una maxi-manifestazione per metter l'accento sui problemi del personale degli enti pubblici e sulla qualità dei servizi ai cittadini.

Accuse, denunce e allarmi che il presidente della provincia, Renzo Codarin respinge sin dall'inizio. «Non nego che i problemi ci siano – dice – e so anche che molti di questi sono dovuti all'uscita di un dirigente validissimo che ora si sta impegnando al ministero dei Lavori pubblici. Contesto però il metodo del sindacato. Prima di denunciare tutto ciò alla stampa doveva aprire con la Provincia una regolare vertenza. Tutto ciò non è stato fatto. Prima di protestare perché le cose non vanno bisogna sedersi attorno a un tavolo e tentare di risolvere i problemi».

Codarin non vuole entrare nemmeno nei singoli temi. Ma respinge l'accusa di «peggior giunta»: «Forse prima andava bene – ironizza – noi abbiamo dovuto preoccuparci di ridurre il deficit che da 12 miliardi è passato a quattro e fare un mare di risparmi». E su questa inattesa esplosione delle proteste delle Rsu della Provincia non ha dubbi e commenta caustico: «Tutta una manovra di par condicio. Visto che hanno iniziato a protestare contro il Comune qualcuno deve essersi svegliato chiedendo perchè non accade lo stesso per la Provincia».

Giulio Garau

Accordo fra Msc e Porto: 15 mila teu da e per Monaco

Msc, la compagnia ginevrina dell'armatore Gianluigi Aponte, torna a puntare sul nostro porto, dopo aver cancellato lo scorso novembre una delle due linee che facevano capo al Molo Settimo.

Un accordo fra Msc e l'Autorità portuale, per un traffico di almeno 15 mila Teu all'anno da e per Monaco di Baviera, è stato concluso nella tarda serata di ieri a Ginevra dallo stesso Aponte e dal presidente dell'Ap Maresca.

Il collegamento da e per Monaco di Baviera (via Salisburgo) sarà assicurato, a partire dalla fine di maggio, da treni-blocco gestititi dalla società di logistica Alpe Adria (controllata con quote eguali da Autorità portuale, Ferrovie dello Stato e Regione).

La cadenza di questi convogli sarà bisettimanale, nei due sensi. Due treni-blocco partiranno quindi ogni settimana da Trieste per Monaco, e altrettanti da Monaco per Trieste.

Con il nuovo servizio riprenderà inoltre la toccata triestina della linea per Grecia, Turchia e Mar Nero che, come si diceva, la Msc aveva cancellato qualche mese fa, lasciando solamente gli scali a Venezia e Ravenna dove venivano imbarcati contenitori con merci della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, che quindi risultava antieconomico imbarcare a Trieste.

L'INTERVENTO

Autoporto, commercianti contrariati

«Dietro agli attacchi all'ingrosso di Fernetti la Trieste del no se pol»

Ci risiamo, ecco nuovamente la Trieste dei «no se pol».

La questione del progetto per l'apertura di un centro commerciale all'ingrosso nel comprensorio dell'autoporto di Fernetti ha scatenato le forti reazioni di quelli che sembra vogliano difendere la loro fetta di orto, da coltivare senza che nessun altro possa trarre vantaggio in strutture che, non dimentichiamolo, sono state realizzate con i soldi della collettività.

Tutto è cominciato due anni fa quando ancora da vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, avevo pensato di rilanciare l'idea di una struttura d'interscambi commerciali all'ingrosso proprio nel comprensorio dell'autoporto di Fernetti, dove da anni erano parcheggiate roulotte, nell'incuria più totale degli spazi, tra l'indifferenza generale. Perché così, evidentemente, a Trieste andava bene.

Ma ora non più: nel momento in cui abbiamo lanciato come associazione questo progetto, coinvolgendo tutte le forze politiche ed economiche della città in riunioni presso la Camera di commercio, presso l'Autoporto, in Provincia e in Comune di Trieste, presso il Comune di Monrupino, tutti erano entusiasti di questa possibile alternativa che finalmente avrebbe dato un senso alle decine di miliardi di fondi pubblici spesi per una infrastruttura sotto utilizzata.

Ed ecco che come spesso purtroppo avviene, quando un'idea va solo potenzialmente a sfiorare altri interessi, «la cosa» non si può più fare. Per onore di cronaca e di verità voglio informare i cittadini che se ci siamo mossi in questi due anni è solo ed esclusivamente perché gli organi competenti ci hanno supportato nel nostro progetto con positività e buone speranze.

Speranze tali da far fare uno studio di fattibilità anche allo stesso Autoporto. Studio, tra le altre cose, costato alcune decine di milioni e nel quale, guarda caso, tra le proposte si rinviene proprio la possibilità di realizzare un centro di interscambi commerciali all'ingrosso.

Ma ciò non è sufficiente: ci è stato chiesto di costituire un soggetto richiedente e abbiamo quindi dato vita al Consorzio interscambi commerciali per l'autoporto di Fernetti, di cui Renato Guercio è il presidente. A tale consorzio aderiscono attualmente trentacinque imprese di grossisti triestini, e ci sono richieste di altri quaranta grossisti del centro-nord Italia. Ma ciò, ancora, non basta. Ci viene chiesto di predisporre un progetto di massima per l'utilizzazione per ora parziale di tre dei quattro capannoni esistenti, adducendo come motivazione «che intanto si veda di partire creando una società mista Autoporto-Consorzio e successivamente, trovando degli spazi attigui all'Autoporto, potenziare la struttura e concludere il progetto garantendo quelle metrature e attività che potrebbero creare massa critica atta a consentire la vita, in attivo, del centro».

Successivamente l'assessore regionale al Commercio, industria e turismo, Sergio Dressi, fa stanziare nella Finanziaria contributi per 10 miliardi da utilizzare in dieci anni per le infrastrutture del centro all'ingrosso.

Tutto fa pensare che l'iniziativa possa finalmente decollare.

Ma ecco che, quasi improvvisamente inizia una capillare campagna di disinformazione contro il progetto e in particolar modo contro il commercio triestino.

Paoletti: «Nessuno ha mai voluto escludere chi già opera nel comprensorio. È un falso problema»

A questo punto sono a dir poco sconcertato. Ma desidero esser ancora propositivo e quindi chiarisco per l'ennesima volta – speriamo sia veramente l'ultima – qual è il nostro intendimento:

1) mai e poi mai questo progetto ha previsto l'esclusione di chi già lavora nel comprensorio, perché tali imprenditori e loro dipendenti avevano, hanno e avranno tutto il nostro rispetto e sostegno; se solo avessimo la certezza che tale progetto porterebbe tagli lavorativi e/o crisi aziendali, lo ritireremmo senza tema;

2) la proposta non è sicuramente strumentale per una campagna elettorale, in quanto la sua partenza era ben lontana da qualsiasi dir si voglia corsa alla copertura di presidenze e di enti pubblici;

3) vorrei ancora aggiungere una puntualizzazione a coloro che si prodigano in segnalazioni sui quotidiani e in insinuazioni verbali. Ovvero: è mai possibile che per lunghi e lunghissimi anni l'autoporto era una valle di lacrime e oggi quando potremmo dare trecento nuovi posti di lavoro, inserendo almeno settanta aziende con una ricaduta economica nei primi tre anni di 2000 miliardi di fatturato, creando movimento sia commerciale che turistico per tutta la città e la provincia di Trieste, creando una fortissima sinergia collaborativa con gli spedizionieri e le altre attività già insediate, si ergano steccati?

«Gli imprenditori sono pronti a investire ma hanno bisogno di certezze: se sarà no, almeno sia motivato»

Chiedo con decisione solo una risposta precisa: se è sì è sì, se è no è no, ma una volta per tutte. Basta con i balletti. Chiedo una precisa presa di posizione da parte delle amministrazioni pubbliche interessate e soprattutto da parte dei politici.

Gli imprenditori pronti a investire su quell'idea e in definitiva sulla città, hanno bisogno di certezze.

Se fosse un no, comunque, vorremmo anche che fosse motivato, tenuto conto che Trieste, i suoi negozi, i suoi artigiani, le sue industrie hanno un forte bisogno di un centro commerciale all'ingrosso. Perché Trieste deve sempre ingrassare gli altri? Gli stessi che più ingrassano più concorrenza fanno alla nostra città. Mi attendo a questo punto un serio e costruttivo confronto. Sarebbe avvilente pensare che una buona idea per il rilancio economico di Trieste dovesse emigrare dalla nostra provincia e magari realizzarsi in terre straniere.

Antonio Paoletti
presidente dell'Unione commercianti di Trieste

LA REPLICA

L'Authority risponde alla protesta dei dipendenti

L'approfondimento giuridico sulla richiesta della Pacorini non esclude l'uso degli spazi

Con riguardo al comunicato dei dipendenti del gruppo Pacorini, l'Autorità Portuale di Trieste conferma, come già anticipato nei giorni scorsi alla stampa, che le istanze presentate dal gruppo Pacorini sono oggetto di valutazione sotto il profilo giuridico.

Come già è stato chiarito, precise disposizioni che regolano l'esercizio dell'attività economica affinché sia coerente con i principi generali in materia di concorrenza impedirebbero al Gruppo Pacorini di rendersi terminalista ex art. 18 Legge 84/94 in un'area diversa da quella oggi già occupata.

Lo scopo della norma è proprio quello di evitare non già l'abuso, ma anche solo il rafforzarsi di posizioni dominanti come quella detenuta dalla Pacorini nell'ambito sottoposto alla giurisdizione portuale.

La corretta applicazione dell'art. 18 della legge di riforma portuale 84/94 è inoltre di tutta importanza anche perché ove il Gruppo Pacorini fosse immesso nel possesso di quanto richiesto ai sensi di tale norma e non già, come avviene oggi, in virtù delle ordinarie norme del Codice di Navigazione, il canone ne risulterebbe sensibilmente ridotto (essendo, come è noto, l'art. 18 rivolto a regolare la gestione di spazi eminentemente pubblici). Ciò che pone all'evidenza un problema di concorrenza, non potendo certo essere riservato al Gruppo Pacorini un trattamento non conforme a quello che la legge impone e che è invece riservato ai suoi concorrenti.

Si ricorda ancora che la decisione dell'Autorità di approfondire sotto il profilo giuridico la vicenda non incide in alcun modo sulla possibilità per il Gruppo Pacorini di utilizzare i magazzini 69 e 71 che sono disponibili a tale gruppo, in forza delle ordinarie regole previste dal Codice della Navigazione.

Come sempre l'Autorità è pronta a dialogare con le Imprese e con le parti sociali per quanto attiene l'interpretazione e l'applicazione delle norme vigenti allo scopo di garantire la costante regolazione del mercato nell'ambito del Porto di Trieste ispirata alla libertà di concorrenza e non discriminazione nonché ad assicurare la massima occupazione.

L'Autorità, tuttavia, in virtù del ruolo istituzionale che le è proprio e dell'obbligo di regolazione che ne consegue, auspica che il rapporto con i soggetti privati possa avere luogo, prescindendosi costantemente da atteggiamenti e/o comportamenti non conformi al principio di rispetto e collaborazione.

In un incontro svoltosi in data odierna con i dipendenti della Pacorini S.p.A. il Presidente dell'Autorità Portuale, considerate le loro preoccupazioni, ha comunque assicurato la sua massima personale disponibilità a che, ferma restando l'applicazione della legislazione vigente, si individuino gli strumenti che consentano una modifica delle disposizioni regolamentari economiche applicabili, da estendere peraltro a tutti gli operatori del Porto di Trieste.

Autorità Portuale di Trieste

Il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri ha fatto il punto sul processo di modernizzazione dei Paesi dell'Est

«Europa, l'Ungheria è in pole position»

Bartole: «Senza modelli di riferimento alcuni sistemi di governo si sono sclerotizzati»

Tito Favaretto: «Non è possibile passare da un tipo di economia chiusa a un libero mercato senza pagarne pesantemente lo scotto»

Lungo, difficile e differenziato. È questo il percorso che le diverse nazioni comprese nello scacchiere europeo centro-orientale debbono affrontare sulla via della modernizzazione e della stabilità.

Questa, in sintesi, la tesi di fondo emersa martedì alla libreria Minerva in un incontro pubblico organizzato dall'associazione culturale «Luoghi comuni» e moderata da Stelio Spadaro. Accanto a Sergio Bartole e Paolo Segatti dell'Università di Trieste e Tito Favaretto, direttore dell'Isdee è intervenuto pure l'onorevole Umberto Ranieri sottosegretario agli Esteri.

È stato il professor Bartole ad aprire la serie di interventi, sottolineando che alla base delle difficoltà di crescita e modernizzazione dei Paesi europei un tempo appartenenti alla sfera comunista sta una grave mancanza di cultura istituzionale. «Senza modelli a cui riferirsi – ha sostenuto Bartole – alcuni sistemi di governo si sono via via sclerotizzati. Solo una nuova classe di quadri dirigenti capace di dar corpo a un nuovo sistema istituzionale potrà gettare le basi per un reale processo di crescita».

Tito Favaretto ha successivamente evidenziato con sequenzialità le fasi critiche cui diversi Paesi dell'area centro orientale sono andati incontro dopo il crollo dei rispettivi sistemi politici.

«Nella delicata fase di transizione cui stiamo assistendo, sono apparsi spesso al proscenio personaggi ambigui, capaci di appropriarsi delle risorse più che di gestire il delicato processo di democraticizzazione».

«Non è possibile - ha aggiunto Favaretto - passare da un tipo di economia chiusa a un libero mercato senza pagarne pesantemente lo scotto. La liberalizzazione dei prezzi e degli scambi, le privatizzazioni hanno naturalmente creato disorientamento e disoccupazione. Ne hanno sofferto meno alcuni Stati che avevano iniziato il processo di crescita già prima della caduta del muro di Berlino. Per altri, come la Romania per esempio, il processo sembra congelato, quasi in "surplace"».

Umberto Ranieri

«Dar corso alle riforme in questo Stato - ha concluso Favaretto - significherebbe infatti causare ulteriori choc intollerabili al corpo sociale».

Sulla lentezza del cambiamento ha convenuto pure il sociologo Paolo Segatti, «anche perché i modelli culturali di queste nazioni sono estremamente diversi e radicati nella psiche collettiva. Non voglio essere frainteso, ma la modernizzazione nel Centro Est d'Europa potrebbe concretizzarsi in anticipo eventualmente per mezzo di quelle dinamiche di "espianto culturale" che abbiamo già visto effettuare dagli alleati nella Germania e nel Giappone dell'immediato secondo dopoguerra».

«La modernizzazione del Centro Europa e quella dei Balcani non possono essere messe sullo stesso piano – ha precisato l'onorevole Ranieri –. Ungheria, Slovenia e Repubblica Ceca stanno vivendo con meno sofferenze il cambiamento, forse perché "custodivano" nella propria memoria storica delle esperienze di amministrazione democratica. Così tra le nazioni che ambiscono far parte dell'Unione europea, è l'Ungheria a trovarsi in "pole position". Non a caso, visto che quel governo già negli anni Ottanta cercava di sperimentare nuovi sistemi di apertura politica economica. Sono significativi ancora i progressi in questa direzione fatti registrare dalla Slovacchia e dalla Slovenia, mentre i polacchi sono ancora alle prese con diversi problemi. Ma è fondamentale – ha sottolineato Ranieri – comprendere come l'idea di Comunità europea abbia costituito e costituisca per tutte queste nazioni un obiettivo fondamentale per dare una vera spinta alla realizzazione dei processi di democratizzazione e modernizzazione».

Maurizio Lozei

Acquistati dal Comune

«Il Polo non vuole il 25 per cento di spazi televisivi preelettorali»

Il Polo non parteciperà agli spazi televisivi pre-elettorali acquistati dalla giunta comunale di centro-sinistra su proposta dell'assessore Damiani. Lo rileva Piero Camber, capogruppo di Forza Italia, rilevando che «sui complessivi 5.290 minuti, comprati per circa 300 milioni, è stato offerto a Forza Italia, Alleanza nazionale, Centro cristiano democratico, Lega Nord, Fronte giuliano e Rifondazione comunista un ridicolo 25 per cento dello spazio disponibile; il 75 per cento alla giunta, all'Ulivo e alla Lista Illy».

«A Trieste - sostiene Camber - è solo il centrosinistra che gestisce il bilancio della città, che dispone di risorse pubbliche, fondi che escono dalle tasche di ogni triestino; e con la scusa di informare sull'attività del Comune, l'Ulivo continua a spendere centinaia di milioni del nostro denaro». «Queste finestre diventano così vetrine elettorali per singoli assessori e rari consiglieri di maggioranza: cravatta gialla intinta nel caffè.»

«Le forse di opposizione del Polo - rileva ancora la nota - da anni stanno chiedendo lo stanziamento di fondi per la ripresa televisiva dei lavori del Consiglio comunale, certe così di interpretare nel modo migliore quella esigenza di completa informazione del cittadino che, assistendo ai lavori dell'aula, potrebbe valutare il lavoro di ciascuno, senza necessità di commenti, interpretazioni, filtri o censure. La maggioranza, noi riteniamo perchè timorosa della verità 'integrale', ha bocciato prontamente questa nostra proposta: come ogni promozione pubblicitaria, per loro meglio spot e foto che confronto sui contenuti.»

Ma Boris Gombac della Comunità vicina al centrodestra invita la Regione ad applicare invece la normativa dello scorso 15 dicembre

Un appello ad approvare la legge per gli sloveni

Su invito dell'Unione culturale economica slovena (Skgz), sindaci, consiglieri regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali sloveni hanno approvato all'unanimità un appello al governo e al Parlamento sulla «inderogabile necessità che nei tempi più brevi possibili venga approvato il disegno di legge sulla tutela della comunità slovena in Italia, attualmento fermo alla Camera». L'appello è stato inviato al Capo dello Stato, al presidente del Consiglio, ai presidenti di Camera e Senato, ai capigruppo parlamentari e ai parlamentari eletti nel Friuli Venezia Giulia.

Di parere contrario Boris Gombac, presidente della Comunità economico culturale slovena, che assieme ad Alex Pintar del dipartimento esteri regionale di Forza Italia e a Boris Stanko Pausic, segretario della Lega Nord Gorizia, ha tenuto ieri una conferenza stampa. «Non occorre dare spazio ad altre leggi - ha detto Gombac - quando ne esiste già una, la 482 dello scorso 15 dicembre, che pone per il meglio le basi per la tutela delle minoranze linguistiche slovene nel Friuli-Venezia Giulia. Per questa ragione chiediamo al presidente della Giunta regionale e al commissario di governo di darvi corso senza indugi».

«Riguardo alla tutela degli sloveni - ha puntualizzato Gombac - dopo il secondo dopoguerra le posizioni emerse nel dibattito del nostro gruppo etnico linguistico si sintetizzano nelle posizioni della sinistra dell'Unione slovena da una parte e in quelle proposte liberali e libertarie, le nostre, dall'altra. La legge Maselli è frutto del pensiero di una sinistra che non vuole tenere in debito conto le esigenze della nostra comunità a favore di ben determinate lobby economico-politiche. Noi invece ricordiamo che il Parlamento italiano ha già votato lo scorso anno una legge che contiene le linee necessarie alla nostra identità. Desideriamo rammentare alle sinistre e ai governanti di Lubiana che tale legge dispone di un articolo, il n.18, che demanda alla nostra Regione a statuto speciale il compito di recepire tale tutela e di inserirla in un contesto legislativo che includa l'attuale livello goduto dagli appartenenti alla comunità nazionale slovena».

«Noi pensiamo che questo strumento legislativo sia valido - ha sostenuto Gombac - e invitiamo il presidente della Regione Roberto Antonione e i commissari di governo a non subire le prevaricazioni dei catto-comunisti per dar corso alla legge Maselli. Su queste problematiche, il prossimo 14 aprile daremo spazio a un incontro a Gorizia, il primo di una serie con i quali intendiamo fare giusta informazione sulla legge 482 e sul ruolo delle amministrazioni locali».

Le indagini confermano in parte le dichiarazioni di uno dei tre marittimi egiziani arrestati

Omicidio, spunta una donna

Sarebbe stata vista assieme alla vittima poco prima del delitto

Il luogo dell'omicidio, in viale XX Settembre.

A caccia di una giovane donna, amica di Bruno Cosolo.

I carabinieri sono sulle tracce di una ragazza vista in compagnia del tecnico 24 ore prima del delitto. Assieme a loro c'erano due uomini probabilmente mediorientali. Forse gli stessi marittimi egiziani oggi in carcere con l'accusa di aver ucciso Bruno Cosolo.

La pista della donna è diventata improvvisamente importante dopo le dichiarazioni di Walid Mohamad, uno dei tre arrestati. «C'era una donna con una pistola in mano nell'appartamento di viale XX Settembre» aveva dichiarato al Gip Cesare Zucchetto. Parole che sembravano gettate lì per intorbidire ulteriormente le acque di un omicidio ancora senza spiegazioni, senza movente.

Invece il colpo di scena. Una donna senza nome fa parte di questa brutta storia. Perchè finora non si è fatta avanti con gli investigatori per chiarire ciò che è accaduto nelle 24 ore precedenti l'omicidio? Il suo apporto all'inchiesta potrebbe essere determinante perchè ha passato con Bruno Cosolo e due mediorientali il pomeriggio del giorno antecedente il delitto. Sono stati visti conversare amichevolmente in un locale delle rive.

«C'era una donna con la pistola in mano nell'appartamento in cui eravamo stati invitati». Ma le immagini riprese dalla videocamera che Bruno Cosolo aveva nascosto nella sua stanza-alcova, smentiscono queste dichiarazioni. Sul nastro magnetico non c'è traccia di questa presenza. Sta di fatto che l'obiettivo ha ripreso quello che accadeva in una parte dello «studio». Non nelle altre stanze. Lei, la donna, potrebbe essersi allontanata quando ha capito cosa stava per accadere tra il tecnico e il partner. Gli altri due egiziani sono invece rimasti a guardare e l'obiettivo li ha ripresi mentre come squali si avventano coi coltelli sulla vittima e la colpiscono più volte.

Nel film si nota molto bene il volto di Amr Mahmud El Fil, il marittimo egiziano, disteso accanto a Bruno Cosolo. Quando appaiono in scena i compagni con i coltelli, gli occhi cambiano espressione. «E' un'occhiata di meraviglia, di stupore, di paura» ha detto il difensore per separare le responsabilità del suo assistito da quelle degli altri due, gli autori materiali del delitto. Diversa l'interpretazione del Gip. «L'occhiata era d'intesa, di complicità» ha detto Cesare Zucchetto, confermando la tesi di un accordo fra i tre.

Nel nastro oltre all'omicidio in diretta, è registrata un'altra sconvolgente sequenza. Si sente l'urlo e poi la voce di Bruno Cosolo che si spegne progressivamente. Oggi si svolgeranno i funerali del tecnico. Ore 10.40, cappella di via Costalunga.

Emergono dubbi sulle responsabilità del cinese arrestato. Il colpevole sarebbe un altro

Preso l'accoltellatore. Anzi, no

«Non è lui il cinese che ha colpito un connazionale nel locale di Ponziana».

Ci sono forti dubbi che la polizia abbia arrestato il vero responsabile dell'aggressione di domenica sera al ristorante «La Giada». Alcuni testimoni hanno manifestato la loro perplessità sull'arresto di Zhu Yongjun, altri hanno detto che l'uomo che con un trinciapolli ha colpito al cranio Hu Maden, 29 anni, spedendolo all'ospedale, aveva i capelli più lunghi dell'arrestato.

Dunque tutto da rifare o quasi. Ieri nell'udienza di convalida davanti al Gip Raffaele Morvay sono emerse le contraddizioni, tant è che il magistrato ha messo in calendario un incidente probatorio in cui saranno messi a confronto l'arrestato, un suo cugino e i testimoni.

Zhi Yongjun, «indagato» per tentato omicidio, non lavora nemmeno a Trieste e tantomeno al ristorante «La Giada» ora sotto sequestro. E' regolarmente assunto in uno stabilimento udinese e può esibire il permesso di soggiorno. Lo ha affermato ieri il difensore, l'avvocato Guido Primavera. Al contrario il cugino che collaborava saltuariamente con i titolari del locale di Ponziana al momento è irreperibile. Lui il permesso di soggiorno non l'ha mai ottenuto.

Dunque l'inchiesta penale si interseca con i problemi dell'immigrazione clandestina. Entrare nel nostro Paese costa a un cittadino cinese tra i 20 e i 30 milioni. Dunque si può comprendere il «valore» di un'espulsione e tutto ciò che viene organizzato per evitarla. Resta inoltre da chiarire la dinamica dell'aggressione col trinciapolli. Cosa ne sta alla base? Un rimprovero, vecchi rancori, questioni di interesse?

c.e.

Condannato Ghersini, era accusato di atti di libidine

Baciò una ragazzina Un anno e otto mesi

Un anno e otto mesi di carcere. Giovanni Ghersini, 51 anni, ex marittimo, è stato condannato a questa pena dai giudici del Tribunale. Era accusato di atti di libidine su una ragazzina di 15 anni che il pensionato aveva prima bloccato in viale XX settembre e poi improvvisamente abbracciato e baciato. Lei era riuscita a divincolarsi e a scappare. Lui era finito in manette.

«Sono vittima di una congiura internazionale. So troppe cose sull'attentato a papa Paolo Giovanni secondo. Per questo mi hanno preso di mira...» ha affermato l'imputato mentre veniva riportato in carcere. Una vecchia tesi la sua, che finora non ha trovato molti estimatori nè tra le forze dell'ordine, nè tra altri organismi investigativi.

Nel processo nato dall'aggressione alla ragazzina, l'imputato è stato inchiodato dalle dichiarazioni concordi dei testi. Il difensore, l'avvocato Giovanni Di Lullo, non ha trovato spazi per far crescere dubbi e contraddizioni. Ghersini da tempo sera stato notato nella zona del viale. Seguiva con una certa assiduità e guardava con insistenza sempre la stessa ragazzina. «Il tuo moroso sta giocando e magari incontra un'altra ragazza. Se lui va con un'altra, ti prendo io, vieni con me...»

Al rifiuto della quindicenne lui le aveva stretto le braccia al collo e prima che potesse reagire l'aveva baciata. Era il gennaio del 1999.

Nel luglio scorso Ghersini, secondo le indagini della squadra mobile, è rimasto coinvolto in un'inchiesta per droga. «Spacciava mentre si trovava agli arresti domiciliari nella sua abitazione di via Ireneo della Croce 5». E' questa l'accusa, che assieme a un'analoga risalente a giugno, lo ha riportato e lo trattiene al Coroneo.

Alla sua abitazione, l'ex marittimo spacciava direttamente dal suo alloggio. Lì bussavano i giovani tossici e lì lui incassava il prezzo delle droga. Il pm Federico Frezza ha disposto adeguate misure di controllo che hanno smascherato l'attività. Nell'altra indagine, quella di giugno, Ghersini era stato sorpreso mentre passava una dose a una eroinomane. Un passaggio tanto ingegnoso, quanto inconsueto. Un abbraccio appassionato, le labbra che si sfiorano e la bustina che passa una bocca all'altra. Qualcosa però non aveva funzionato, tant'è che Ghersini dopo il «bacio» aveva sputato a terra un piccolo involucro. La ragazza l'aveva raccolto più che rapida per farlo sparire nella scollatura. Il gesto non era sfuggito agli agenti e l'attempato «pusher» era finito al Coroneo per essere assegnato dopo pochi giorni ai domiciliari.

Doccia fredda sugli organizzatori della Barcaccia che avevano allestito la versione dialettale del popolare musical

Diritti d'autore, niente «Grease» all'oratorio

Appello via fax alla Taft di New York per non buttare alle ortiche il lavoro

Senza permessi, vietate le rappresentazioni, anche se sono sottoposte a riadattamenti e sono eseguite da attori dilettanti

«Questo musical non s'ha da fare, né domani né mai!». Così i protagonisti della compagnia amatoriale della «Barcaccia» si sono sentiti dire da Michele Renzullo, membro della compagnia dell'Arancia, soprattutto rappresentante in Italia dello studio «Taft» di New York, titolare dei diritti d'autore per il musical «Grease», erede degli autori Cobbs e Jacobs della fortunata commedia musicale portata a successo sugli schermi di tutto il mondo sul finire degli anni Settanta dal duo John Travolta-Olivia Newton-John. Più di recente è stata Lorella Cuccarini e la sua compagnia a riprendere «Grease» sui palcoscenici italiani.

Il gruppo della Barcaccia invece, nelle persone di Lorenzo Braida e Michela Bianco, si è impegnato per ridurre il testo in forme dialettali. Lo stesso Lorenzo Braida, assieme a Davide Calabrese, ha curato la regia dell'edizione di Grease triestina, andata in scena gli scorsi 31 marzo e l'1 e il 2 aprile al teatro dei Salesiani di via dell'Istria.

«Un successone – certifica Lorenzo Braida –. Tanti "tutto esaurito" che ci hanno riempito di soddisfazione. Erano mesi che lavoravamo su questo musical, impegnando una compagnia di una ventina di persone. Poi, la doccia fredda. La Siae ci ha comunicato il 6 aprile che la Taft e lo stesso Michele Renzullo, rappresentante di quel gruppo in Italia, ci vietavano di rappresentare la commedia. Ci è parso incredibile, perché secondo quanto la società degli autori ha sempre recitato, le compagnie amatoriali possono riadattare e usufruire di testi e copioni senza richiederne il permesso agli autori. Per "Grease", secondo loro, la situazione sarebbe diversa. Anche chi è dilettante dunque deve chiedere l'autorizzazione per rappresentarla. Noi tuttavia non abbiamo perso tempo – puntualizza Maurizio Tobia, tecnico dello spettacolo –. Il giorno 7, via fax, abbiamo spiegato la nostra situazione direttamente alla Taft di New York fornendo i nostri connotati, spiegando la nostra posizione nel campo amatoriale teatrale triestino, dando informazioni sulle rappresentazioni che si svolgono con il più autentico spirito dilettantistico sul palco di un oratorio. Chiedendo in definitiva ai padroni di "Grease" l'autorizzazione di portarlo in scena i prossimi 14, 15 e 16 di questo mese. La nostra speranza è di non buttare alle ortiche tante ore di prove e lavoro utilizzate per questo allestimento. Spero – annuisce Lorenzo Braida – che si rendano conto dello spirito con il quale una compagnia come la nostra va in scena, cercando di far gruppo e di coinvolgere tanti giovani nella disciplina teatrale. Non devono frustare il nostro impegno, ecco tutto».

Maurizio Lozei

Scatta una denuncia

Sfiorato da un'auto, si «vendica» sul conducente

Domenica scorsa era in bicicletta con il figlio e un'auto lo ha pericolosamente sfiorato. Ieri pomeriggio è andato a suonare il campanello del conducente della vettura. E dalle parole si è passati ai fatti. Protagonisti della vicenda sono stati Dario Grattagliano, 39 anni, e Mario Leoni, abitante a Muggia in via dei Meccanici 27. Il primo, secondo il rapporto della polizia, domenica era in sella alla propria bicicletta, l'altro invece si trovava in macchina con il fratello.

La rissa è scoppiata appunto in via Dei Meccanici. Grattagliano ha riportato alcune lievi lesioni a una mano. Ma si è anche buscato una denuncia dagli agenti per oltraggio e resistenza.

Dopo il sequestro dei libretti delle maxi-moto, ora anche gli scooter bloccati in deposito

Le «due ruote» vietate ai vigili

E parte una raffica di «vere epurazioni», secondo il sindacato

Donna abbonata alle fughe dai «domiciliari»

Quella di Barbara Iozzo, 37 anni, deve essere quasi una mania. Un mese fa era evasa dagli arresti domiciliari e i carabinieri di via Hermet l'avevano sorpresa mentre stava tranquillamente passeggiando nella zona di San Giusto. Ieri l'hanno arrestata nuovamente. I militari hanno suonato il campanello della sua casa in piazzetta Tor Cucherna 15 e non hanno trovato nessuno. L'hanno cercata in città e anche questa volta Barbara Iozzo è stata trovata nella zona di San Giusto. Inevitabile l'arresto. La donna è stata accompagnata al carcere di Udine da dove difficilmente potrà evadere.

Era stata arrestata qualche mese fa con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e di detenzione di stupefacenti a fini di spaccio. Aveva nascosto la droga nelle mutandine.

Non solo le maximoto ma ora anche gli scooter sono in officina per i controlli conseguenti all'incidente al vigile Peter Deschman. Da qualche giorno infatti gli agenti del reparto motorizzato possono uscire di pattuglia solo con le automobili. Come abbiamo riportato nell'edizione di ieri, il sostituto procuratore Laura Barresi, titolare dell'inchiesta, ha disposto il sequestro dei libretti di uso e manutenzione e dei fogli di servizio delle Guzzi 650, 500 e 750 in dotazione al Corpo della polizia municipale. E ora scattano i controlli anche sugli scooter.

I trenta ciclomotori sono attualmente sottoposti ad accurate verifiche soprattutto per quanto concerne la sicurezza e la velocità che, in alcuni casi, sarebbe risultata superiore a quella consentita dal Codice. Ma c'è di più: qualche giorno fa uno scooter dei vigili sarebbe incappato in un autovelox installato da un altro corpo di polizia. Ma l'informazione, di fonte sindacale, non è stata confermata nè dal vicecomandante della polizia municipale, Cella, nè dai responsabili della Stradale. «Se questo episodio si è verificato, al momento non ci è stato ancora notificato il verbale», ha chiarito Cella.

Intanto le indagini sull'incidente vanno avanti. Dice il sostituto Laura Barresi: «Sto assicurandomi le fonti di prova nell'eventualità che qualcuno delle parti lese intenda sporgere querela». Altri particolari: due giorni dopo lo scontro di viale Miramare si è presentato in procura il padre del vigile ferito accompagnato dalla fidanzata. E in quell'occasione il Gip Cesare Zucchetto ha disposto un provvedimento che di fatto consente al padre del vigile di sporgere querela per le lesioni subite dal figlio. E la legge stabilisce in tre mesi il termine ultimo per proporre la denuncia.

Una situazione dunque difficile per i responsabili vigili urbani. Alla notizia dello sciopero proclamato per domenica 7 maggio in occasione della Maratona d'Europa, ora si aggiunge quella di una raffica di trasferimenti. Fonti sindacali parlano di vere e proprie epurazioni che confermano il profondo disagio dei vigili. Qualche esempio: un sottufficiale spostato improvvisamente dalla cancelleria, all'ufficio studi, un agente del "motorizzato" trasferito alle contravvenzioni, altri due vigili mandati dallo stesso reparto al terzo distretto e via di seguito. «Si è trattato solo di esigenze di servizio», ha tagliato corto il vicecomandante Cella.

c. b.

Clamorosa protesta

Pompieri per due giorni ad acqua e caffè

Da due giorni vive di caffè e acqua per sollecitare il Governo a definire il contratto dei vigili del fuoco. Non vuole che il suo nome venga diffuso perchè la sua protesta riguarda l'intera categoria dei pompieri e non è un fatto personale. Come lui in sciopero della fame si sono a Trieste altri trentacinque pompieri su circa trecento. Fino fino a questa sera non toccheranno cibo, con gravi conseguenze sia sul piano della salute degli stessi vigili e, logicamente, anche su quello dell'efficienza. Soccorrere gli altri senza nulla nello stomaco non è certo facile. Lo sciopero è stato indetto dalle Rappresentanze sindacali di base e le conseguenze più gravi sul piano dell'efficienza potrebbero verificarsi oggi che è il terzo e ultimo giorno.

Dice: «Questo non è un problema solo economico, ma soprattutto organizzativo. E se il Governo non accoglierà le nostre proteste abbiamo in programma altre iniziative clamorose. E' giusto che la gente sappia della nostra situazione».

Quaranta operai impegnati al Rossetti nei lavori che si dovranno concludere il 31 dicembre

Nasce il Politeama del futuro

Un ristorante cabaret, due ascensori panoramici, volta stellata

Il ventre squarciato per fare posto a un bar ristorante cabaret, due ampie cavità dove stanno per essere collocati ascensori panoramici da venti persone l'uno, una grande sala all'ultimo piano dove verranno messi in scena spettacolini davanti a un centinaio di spettatori.

Anche in mezzo al fango di questi giorni, quaranta persone, fra operai e tecnici, lavorano per far risplendere a nuova vita il Politeama Rossetti. Pali di cemento armato, putrelle di ferro, travature di legno: il grosso del lavoro è stato fatto, anche se a tutt'oggi il teatro è un immenso cantiere dove è difficile destreggiarsi tra impalcature, canalette, travi e fili. Tra un anno esatto un paio di spettacoli di particolare prestigio sanciranno la riapertura al pubblico, con una nuova veste, moderna e sontuosa, di quello che per importanza e numero di abbonati è uno dei primi cinque teatri di prosa in Italia. «Lo stato di avanzamento dei lavori sta rispettando la tempistica prevista - conferma l'architetto Luciano Celli che ha firmato il progetto assieme a Marina Cons - il 31 dicembre 2000 tutto sarà finito.» La posa degli arredi potrà poi portare via ancora qualche settimana, ma non di più.

Il Rossetti sta per subire un'autentica rivoluzione, anzitutto cromatica. Le facciate esterne diventeranno gialle e non saranno più color visone come finora. In platea, niente più moquette rossa, ma un pavimento di rovere. Di tonalità blu-azzurro le poltroncine che sostituiranno quelle vecchie, gialle. Verrà completamente ricreata la volta interna: verrà dipinta in azzurro anch'essa, vi verranno disegnate delle nuvole bianche e brilleranno, spegnendosi solo all'apertura del sipario, stelle in fibre ottiche. Si è voluta in questo modo richiamare la prima epoca del Politeama allorchè la volta era apribile e d'estate si faceva entrare il fresco.

Sono stati completamente rinnovati gli impianti idraulici, di aereazione e di riscaldamento che dovebbero garantire temperatura costante. Su questo settore si concentrava infatti una parte delle critiche del pubblico. Le altre proteste erano indirizzate verso la cattiva acustica che riguardava in particolare le poltrone centrali delle ultime file della platea. Il cambio di pavimento porterà una miglioria in questo senso, ma un grande aiuto verrà anche dal materiale fonoassorbente di cui sarà ricoperta la volta.

Il Politeama Rossetti in piena fase di ristrutturazione. Sotto, due scorci degli interni.

I posti per il pubblico resteranno gli stessi di prima: 1.550. Vengono però completamente rinnovati sia i palchi che i loggioni, oltre ai servizi igienici e ai camerini. L'afflusso del pubblico potrà avvenire attraverso i due ampli ascensori panoramici che potranno contenere venti persone l'uno. Il ridotto, tempo fa adibito anche a studi di Telequattro, funzionerà da sala prove, ma potrà essere anche utilizzato per spettacoli minori o per bambini potendo ospitare fino a cento persone. Autentica novità, il bar ristorante con concerti di piano e spettacolini di cabaret che d'estate allestirà anche tavolini su un ampio spiazzo all'aperto.

Il restauratore Alessandro Starc restaurerà fregi, capitelli e le due statue sulla facciata di via Piccolomini.

Silvio Maranzana

L'INTERVENTO

Le proposte operative di Italia Nostra

«Positiva la parziale intesa tra Comune e Soprintendenza sui reperti in Cittavecchia»

Italia Nostra prende atto con soddisfazione dell'intesa parziale raggiunta tra Comune e Soprintendenza su alcune importanti evidenze archeologiche e avanza le seguenti proposte in cui si tiene conto sia delle scadenze imposte dal piano Urban sia della grande rilevanza dei reperti. Lo scopo è di arrivare, anche per le altre aree di scavo, a soluzioni che possano soddisfare le esigenze del Comune ma anche quelle della città.

1) Giudichiamo apprezzabile che, alla decisione del Comune di valorizzare la domus romana in piazzetta Barbacan, sia stata aggiunta quella di fare altrettanto per i mosaici di piazzetta Trauner, la cui visione darà un'immagine più evidente della domus, ma riteniamo che anche la conservazione a vista della porta della cinta tardoromana di via Crosada non dovrebbe portare alcun problema all'esecuzione del piano Urban. Infatti i lavori potrebbero essere eseguiti contemporaneamente alla ripavimentazione della strada e l'accessibilità non verrebbe compromessa dalla valorizzazione della porta antica.

2) Il proseguimento degli scavi della Soprintendenza nell'area dell'edificio monumentale, dove sono emersi i grandi pilastri con fregi e semicolonna, potrebbe essere anche rimandato rispetto ad altri seggi, come è stato detto, perché l'area non fa parte del perimetro Urban. Sarebbe sufficiente che il terrapieno, previsto a fianco dell'area di scavo per il passaggio dei camion diretti al cantiere Iacp, fosse spostato per non compromettere le strutture sottostanti.

3) Per quanto riguarda l'unità 57, dove sono emersi ambienti conservati in altezza per oltre quattro metri, il discorso è più complesso e comporta delle difficoltà che tuttavia possono essere superate. A dicembre, a fine lavori di scavo, il Comune aveva negato alla Soprintendenza l'autorizzazione a proseguire i lavori per verificare in altezza e in estensione l'entità della scoperta e l'eventuale collegamento con la domus romana, malgrado i lavori Urban sull'area non fossero imminenti. Considerato che le due settimane di scavo richieste non porterebbero alcun intralcio, Italia Nostra propone di proseguire lo scavo archeologico verso valle nell'unità 57 e nell'area adiacente destinata a parco archeologico, in accordo con l'università. Se emergeranno, come è verisimile, altri ambienti altrettanto significativi in relazione alla domus, questi potrebbero essere valorizzati subito, con esposizione a vista, all'interno del parco archeologico. Per quanto riguarda, invece, la zona in cui è prevista la costruzione della casa dello studente (unità 57), il Comune dovrebbe modificare il progetto delle fondamenta dell'edificio solo dopo il completamento degli scavi richiesti dalla Soprintendenza, collegandolo evidentemente al progetto della Soprintendenza per l'esposizione a vista, nel vano sotterraneo, delle preesistenze archeologiche.

Invece, attualmente, il Comune è disposto alla modifica del progetto del nuovo edificio solo per consentire, in seguito, l'accessibilità ai resti archeologici e lo scavo a posteriori; in questo caso, però, il sistema di micropalificazione scelto per le fondamenta andrebbe a distruggere proprio quelle preesistenze che dovrebbero appena essere sondate e studiate. La soluzione potrebbe essere quella di sostituire al sistema della micropalificazione il sistema del cordolo continuo in cemento.

4) La Soprintendenza ritiene necessario continuare lo scavo anche nell'unità 17, dove sono stati trovati il muro di cinta tardoromano, un torchio, una statua e un pozzo medievale. Anche in questo caso due settimane di scavo ci sembrano accettabili, ma chiediamo che le strutture siano conservate a vista in un ambiente sotterraneo alla casa di nuova edificazione, con possibilità di accesso al pubblico.

Lo stesso dovrebbe valere per tutte le altre emergenze archeologiche che rivelassero interesse espositivo e su cui fosse prevista una nuova edificazione. Nell'ipotesi che non si voglia consentire il completamento degli scavi nella zona in cui si intende costruire, chiediamo che nella realizzazione dei nuovi edifici si adottino almeno tecniche di fondazioni non distruttive. Si ritiene infatti impropria la scelta del sistema di micropalificazione per le fondazioni degli edifici nuovi da costruire in un centro storico dove stanno emergendo resti importanti di epoca romana. Infatti la micropalificazione, costituita dall'impianto di pali a breve distanza l'uno dall'altro, non può non distruggere quanto sta sotto.

Ci risulta inoltre che inizialmente, nel primo progetto per i nuovi edifici dell'area Urban, era previsto un altro tipo di fondazioni e che poi il progetto è stato cambiato per motivi non certo legati alla tutela del patrimonio storico emergente. Riteniamo preferibile e più corretto, a esempio, il metodo del cordolo continuo in cemento che è stato usato con successo nell'edificio di piazza Cavana dove esistevano problemi di statica gravi. Sarebbe quanto mai opportuna, pertanto, una revisione dei progetti delle fondazioni dei nuovi edifici.

Per quanto riguarda la realizzazione dei progetti di conservazione a vista dei reperti, riteniamo che si possano stabilire tempi diversi per l'esecuzione dei lavori in modo da non interferire con le scadenze del piano Urban, con spirito di collaborazione, nell'interesse della città e della cultura e tenendo conto che eseguire dei lavori a cantiere aperto ha costi inferiori rispetto a una successiva, e dubbia, riapertura. L'importante è non pregiudicare la prosecuzione degli scavi archeologici, che va eseguita subito, e non impedire la valorizzazione dei reperti con interventi incompatibili. I fondi per gli scavi e la valorizzazione espositiva dei reperti a fini culturali e didattico-turistici possono essere trovati nei finanziamenti che la Fondazione Crt intende mettere a disposizione. Inoltre andrebbero inoltrate altre richieste di finanziamento al Ministero dei Beni Culturali e ad altri enti privati.

Giulia Giacomich
responsabile del Settore Educazione
Franco Zubi
presidente di Italia Nostra

Parliamo di sicurezza, due-giorni in Fiera

Cos'è la sicurezza? Per parlare di questo problema che riguarda tutti i cittadini, ecco un'iniziativa della Provincia di Trieste, che è stata presentata ieri dall'assessore Enrico Sbriglia. Si tratta di una due giorni, che avrà luogo domani e dopodomani, dalle 9 alle 20, nel quartiere fieristico di Montebello. L'iniziativa è suddivisa in tre filoni principali, che si incentreranno, con dibattiti e stage sul campo, sulla sicurezza stradale, sicurezza tra le mura domestiche e sicurezza in mare.

Ma vediamo a grandi linee intanto il programma di domani. Alle 9.30, si svolgerà uno stage istruttivo di prova di guida sicura, dedicato agli studenti delle scuole. Lo stesso corso si ripeterà per gli adulti alle 14.30, con prove antisbandamento e controllo vettura. Sempre dopo le 9 del mattino avranno luogo altri stage (fatti dalla Croce rossa e vigili del fuoco) sul primo intervento ed esibizione simulata di pronto soccorso (ore 12.30). Verrà anche presentata una camera iperbarica di decompressione portatile, inventata da un triestino e avrà luogo la conferenza (ore 16) «Sicurezza sul lavoro». Relatore Fabio Bilucaglia.

da. cam.

Maggiore, incendio doloso di due furgoni

Hanno bruciato due furgoni di una ditta veneta impegnata nei lavori per il riattamento del padiglione delle «malattie infettive» dell'ospedale Maggiore. Un vero e proprio attentato sui cui moventi stanno investigando i poliziotti della squadra mobile e del commissariato di Rozzol Melara.

L'allarme è scattato alle 6.30 quando gli agenti sono intervenuti su richiesta dei vigili del fuioco all'interno del comprensorio del Maggiore: due furgoni della ditta «Micheletto Marco» di Noale erano stati distrutti dalle fiamme. Gli agenti hanno accertato che i vetri dei due veicoli commerciali erano stati sfondati con una sbarra di ferro e che il fuoco era stato appiccato sia nel vano motore che nella cabina. Non solo: pare che i malviventi abbiano spostato uno dei due furgoni per evitare che l'incendio potesse estenersi a un vicino deposito di bombole di ossigeno.

In dirittura di arrivo la possibile estensione dei riconoscimenti anche ai pensionati dopo il '93

Amianto, benefici anche ai portuali

Più difficile la situazione di chi ha «lasciato» prima del '92

Esposizione amianto. Sta avviandosi verso una svolta definitiva e del tutto soddisfacente la questione dei benefici per i lavoratori portuali e per quanti sono andati in pensione dal 1993, che sono stati esposti all'amianto. Infatti, alcuni giorni fa, in un incontro tra il ministero del Lavoro, i sindacati, anche la controparte dell'Inail e dell'Inps ha, clamorosamente, riconosciuto che, malgrado la sua tipicità, anche il lavoro portuale ha dei picchi di rischio «contaminazione amianto».

Come detto un riconoscimento davvero importante, se si considera che la legge 57 del '92 e quella successiva del '93, prevedono che eventuali benefici vadano solo a chi ha avuto «contatti» con l'amianto per dieci anni di lavoro consecutivo. Non è il caso dei portuali che, in genere, svolgono mansioni a rotazione sullo scarico delle merci. Ciò non toglie però che abbiano maneggiato l'amianto, e talvolta senza protezione alcuna, soprattutto nei periodo in cui ancora non si conosceva la pericolosità della sostanza. Da ciò la soddisfacente prospettiva che si sta delineando.

Svolta in senso positivo per i lavoratori esposti. Rivoluzionata la precedente normativa

È quanto è emerso ieri pomeriggio nell'assemblea indetta dalla Spi-Cgil. Nella sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore, alla presenza di un gran numero di ex lavoratori del Porto, il rappresentante della Spi-Cgil, Luciano Del Rosso, ha fatto il punto della situazione per quanto riguarda i pensionati del porto. In sostanza, seppure usando il condizionale, i benefici che toccheranno ai lavoratori attivi, dovrebbero spettare anche a chi è andato in pensione dopo il 1993.

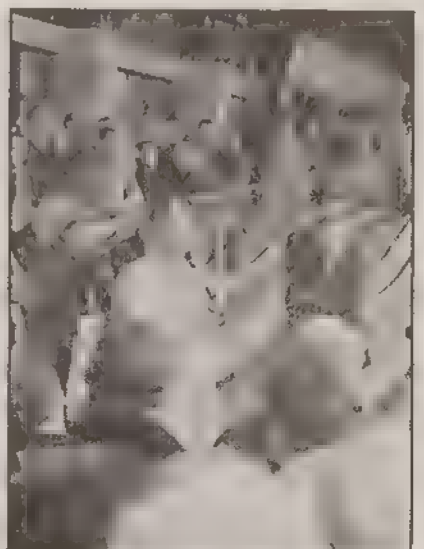
Più difficile la soluzione per coloro che sono andati in pensione prima del 1992 e cioè prima del via alla normativa sull'amianto. «La legge prevede i benefici – ha detto il sindacalista – per i lavorativi attivi e dunque risulta particolarmente difficoltoso "far passare" i riconoscimenti in modo retroattivo alla legge stessa. Ma noi non molleremo.».

Solo a Trieste sono in gioco benefici per 100 lavoratori e per altrettanti pensionati della compagnia portuale, che potrebbero così andare in pensione con (o aggiungere agli anni già maturati) un riconoscimento di otto mesi per ogni anno di esposizione all'amianto.

Concludendo, il sindacato dei pensionati intende anche portare avanti una battaglia per quei portuali che hanno raggiunto il massimo di anni lavorativi (cioè 40) e che quindi, in teoria, non avrebbero diritto ad alcuna aggiunta al tetto massimo pensionistico già raggiunto

Daria Camillucci

Inaugurato a Valmaura il nuovo maxi-centro Famila

È stato inaugurato ieri a Valmaura un nuovo centro di grande distribuzione alla presenza del sindaco Riccardo Illy, e l'assessore regionale Sergio Dressi e dell'assessore comunale Giorgio Neri. Il nuovo «Familia» del gruppo commerciale Selex, fa il paio con il «gemello» inaugurato pure quest'anno nel comune di Muggia. Posto a due passi dallo stadio, nel sito una volta gestito dalla Domenichelli, si sviluppa su una superficie coperta di 2.310 metri quadri, di cui 1.500 di superficie netta di vendita più altri 400 dedicati al non food adiacente con 13 casse complessive collegate ai sistemi informativi del punto vendita secondo i più moderni criteri gestionali. Nel presentare la nuova struttura, i rappresentanti del «Familia» hanno sottolineato la strategica posizione del nuovo centro in un rione fortemente popolato. Dal punto di vista occupazionale, il nuovo punto commerciale garantirà almeno 50 nuovi posti di lavoro a giovani triestini e non solo, necessitando la struttura pure di maestranze esperte. Accanto alle migliaia di articoli e prodotti delle marche più importanti, il nuovo «Familia» ha messo notevole impegno nell'offerta dei reparti del fresco e freschissimo. Ulteriore e selezionata offerta nel non food bazar e tessile, con grandi opportunità per la famiglia.

Un confronto sui diversi mondi dell'alpinismo

Un confronto sulle diverse visioni dell'alpinismo e sull'etica nell'affrontare la montagna. Non era mai accaduto e stasera lo faranno tre tra i più noti protagonisti non solo del panorama regionale ma nazionale e internazionale I triestini Marco Sterni e Franco Toso e il monfalconese Mauro Florit. L'appuntamento è per questa sera alle 20.45 nella sala della parrocchia di piazzale Rosmini. Dialoghi, diapositive, impressioni. Un appuntamento unico da non mancare.

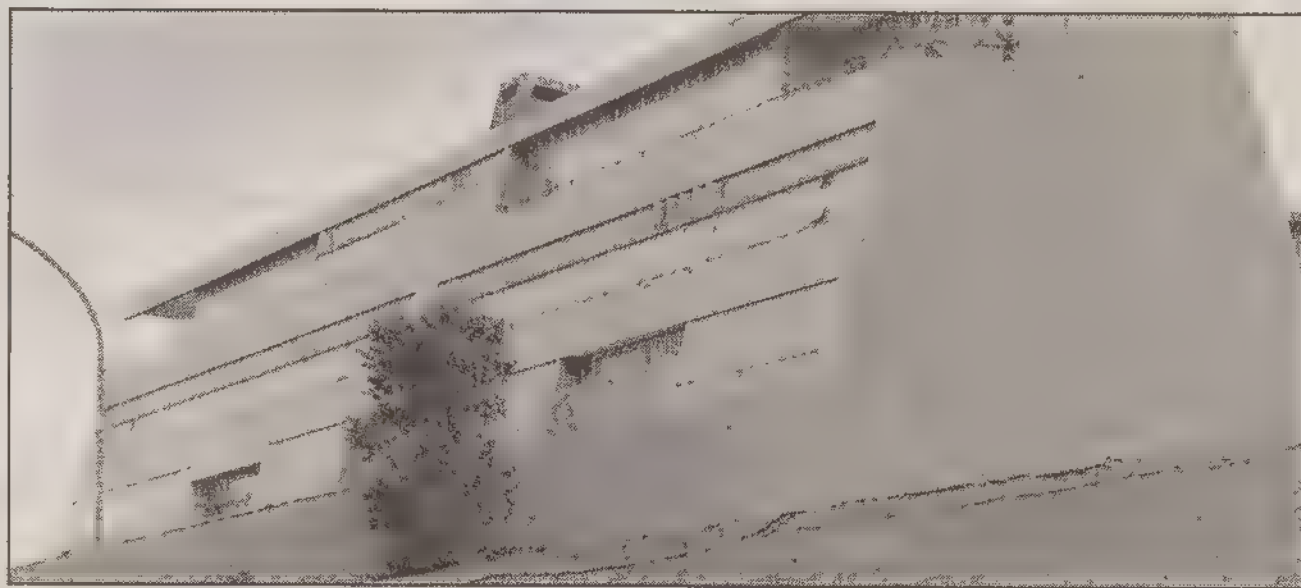
Assemblee in Campi Elisi, nel mirino è la «Sertubi»

Preoccupazione per «il radicale cambiamento della qualità della vita nel rione di Campi Elisi con l'apertura dello stabilimento Sertubi, prevista in luglio», è stata espressa dai partecipanti alle tre assemblee organizzate dal circolo Miani e dal Comitato di quartiere. Nell'occasione sono state ribadite le richieste già inviate al sindaco, al presidente della Provincia e a quello della Regione, nonchè ai direttori di Ass e Arpa («per ora rimaste senza risposta», secondo il circolo Miani) per l'installazione, tra l'altro, «di centraline di monitoraggio sulle polveri e le emissioni inquinanti, rumorosità compresa, per permettere poi un confronto, al momento dell'entrata in funzione del tubificio, tra la situazione attuale e preesistente». Preoccupazione inoltre è stata espressa per la prospettiva di un consistente passaggio di mezzi pesanti nelle vicinanze delle case. Da parte dei residenti si chiede quindi che Regione e Autorità portuale prevedano percorsi alternativi. Una quarta assemblea ha affrontato invece il problema del traffico, della carenza di spazi sociali e di aree verdi nel rione di Campi Elisi. E' emerso pure, sempre secondo il «Miani», un «malcontento per le condizioni in cui l'Ater tiene il popoloso complesso edilizio nel quartiere».

L'Istituto statale fondato per la decorazione delle navi si apre alla città. E cerca nuovi traguardi

Il Nordio naviga nell'arte globale

Collaborazioni a 360 gradi: dal Revoltella alle agenzie immobiliari

SCUOLA: Istituto statale d'arte «Nordio».
ANNO DI FONDAZIONE: 1955.
ISCRITTI: 350 studenti.
CORSO DI STUDI: Corso triennale (Diploma di Maestro d'arte), Corso sperimentale «Progetto Michelangelo» quinquiennale (diploma di Stato in Arte Applicata), biennio di sperimentazione biennale (diploma di Stato in Arte Applicata), Corso biennale di perfezionale biennale (attestato di perfezionamento).
ATTREZZATURE: Un'aula d'informatica con 15 computer, un laboratorio di architettura e di arredamento (sezione modellistica e arte muiraria, ebanisteria, arte dei metalli), un laboratorio di decorazione pittorica (sezione arti murarie, lacche e dorature, fotografia), un laboratorio di arte del tessuto, stampa moda e costume, un'aula di plastica, un'aula magna, una biblioteca audio-video.
IN RETE: Sito Web in fase di elaborazione. Indirizzo di posta elettronica: nordiospin.it.

È stato istituito per «l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni» negli anni d'oro della cantieristica triestina. Poi con il passare del tempo (e con la crisi del comparto navale) il «Nordio» ha cambiato pelle varando altri indirizzi di studio. Dall'87, ma con alcuni periodi di pausa, al timone della scuola c'è il professor Teodoro Giudice, ex docente di scultura. «Il più importante traguardo raggiunto? - risponde il preside - Stiamo uscendo dagli schemi rigidi dell'istituzione scolastica per aprirci verso la città». Come? Collaborando, ad esempio, con il museo Revoltella, con la Scuola libera di figura (un tempo guidata da Nino Perizzi), con le agenzie immobiliari per le quali gli studenti realizzando plastici. La presenza inoltre degli studenti del primo anno della Facoltà di architettura che sono ospiti dell'edificio ha vivacizzato l'atmosfera. A ciò va aggiunto il fatto che è il primo anno che si svolge un corso per chi lavora (le lezioni cominciano alle 17.30 e proseguono fino alle 22.40, tutti i giorni escluso il sabato). Unico requisito richiesto: grande passione per l'arte e per la creatività.

(***La testata «Junior Web» e i loghi sono stati realizzati da Davide Comelli, IV A del «Nordio»***)

Pagina a cura di
ELENA MARCO

Come si «ipoteca» un posto di lavoro

Un curriculum in piena regola

Ecco altri consigli per chi cerca lavoro finalizzati a scrivere bene la lettera d'accompagnamento e il curriculum vitae da inviare alle aziende.

UNO E BINO. Il C.V. è composto da una lettera d'accompagnamento e dal C.V. vero e proprio. La prima, se si ha una bella calligrafia, la si può scrivere anche a mano; il secondo va scritto rigorosamente con una macchina per scrivere o al computer.

ARIOSO. Usate frasi brevi e spaziate i paragrafi.

CORRETTO. Non ci devono essere errori ortografici. Un consiglio: rileggetelo più volte e fatelo leggere ad altri.

VIVACE. Soluzioni grafiche come neretti, sottolineature, italics e altro sono graditi.

BREVE. La lettera d'accompagnamento non deve superare la mezza pagina. Il C.V. per chi ha serie esperienze di lavoro deve stare in una pagina e comunque non deve mai superare le due pagine.

REGOLARE. Evitate di essere spiritosi, troppo originali, o di strafare. L'uso di carte colorate o di «colpi di teatro» vi farà sembrare un simpatico mattacchione... non un potenziale collega.

LEGGERO. Non allegate documenti inutili. Denota insicurezza e «allunga il brodo». Solo se aveta fatto ricerche su temi d'interesse dell'azienda potete allegarne una sintesi.

DIRETTO. Evitate di impiegare la terza persona parlando di voi stessi. Non usate carte intestate, mettete prima il nome e poi il cognome, non siate troppo sussiegosi o deferenti (apparireste provinciali).

CORTESE. Cordiali sì, ma non troppo. Neanche arroganti.

MISURATO. Nel C.V. indicate soltanto le esperienze davvero importanti. Il resto tralasciatelo.

Cercare lavoro sul Web? Su Internet non c'è che l'imbarazzo della scelta. Siamo disposti ad andare all'estero? I siti americani fanno il nostro caso. Basta navigare in Yahoo! Careers (**http://careers.yahoo.com/**). Volete valutare le richieste di lavoro esistenti o siete disponibili a pubblicare il vostro curriculum? Alla pagina **http://it.dir.yahoo.com/Affari e economia/Occupazione/Offerte di lavoro/** è disponibile una lista di banche dati per la ricerca del personale. Si navighi anche nei siti **www.lavoroonline.com** e **www.jobmatch.com**. In Planet Giovani, infine, al quale si accede dal sito della Regione si trovano altre informazioni: **http://www.regione.fvg.it/planetgiovani/**

A LEZIONE DI WEB

Ecco come realizzare un biglietto da visita virtuale utilizzando FrontPage Express

Come cercare lavoro in Rete

Un messaggio in bottiglia con foto, dati e desideri

Ecco come si crea un pagina Web utilizzando **FrontPage Express**, l'editor html fornito gratis con Microsoft Internet Explorer. Le istruzioni dell'esempio sono specifiche di FrontPage (la versione utilizzata è quella fornita con Explorer5). L'esempio è volutamente semplice e quindi realizzabile anche con altri software.

INSTALLAZIONE. FrontPage Express viene installato con Internet Explorer: ricordatevi di specificare «installazione completa» o di indicare con «installazione personalizzata» che tra i programmi selezionati ci sia anche FrontPage.

Le sequenze di comandi da eseguire sono riportate in carattere corsivo (selezione menu, tasti delle barre degli strumenti, input). Con ***File..Nuovo..Pagina Normale*** creiamo una nuova pagina Web. Inseriamo con ***Proprietà Pagina*** il titolo, che comparirà in alto nella finestra del browser. Salviamo la pagina con ***SalvaconNome***, inserendo il nome del file tramite il tasto ***Come File..*** Nel nostro esempio abbiamo scelto il nome: curric1.htm.

TESTO. Inseriamo il titolo in alto. Nel nostro documento utilizziamo due font: uno per i titoli (*TimesNewRoman dimensione 3*) e uno per tutto il testo (*Verdana dimensione 2*). Per specificare il carattere del testo usate ***Formato..Carattere*** e selezionate i campi ***Tipo di carattere, Dimensione*** e ***Stile*** (***Grossetto*** per i titoli e ***Normale*** per il resto).

Per centrare il testo, dopo averlo selezionato con il mouse, cliccate ***Centra*** nella barra degli strumenti di formattazione (sovrapponendo la freccia del cursore sui tasti della barra compare in un piccolo rettangolo il nome della funzione dei singoli tasti. Cercate quello associato alla funzione ***Centra***). Buona parte dei comandi possono essere immessi utilizzando la barra degli strumenti anzichè i menu.

TABELLA. Abbiamo deciso di visualizzare i dati anagrafici a sinistra e la nostra foto a destra nella pagina. Prepariamo la foto, per esempio usando uno scanner, ricordandoci di darle una dimensione piuttosto piccola (non più di 70-100 pixel di lato).

Per l'impaginazione dobbiamo usare le tabelle html. Le tabelle consentono di mantenere l'aspetto della pagina inalterato a diverse risoluzioni. Torneremo meglio sull'argomento in seguito.

Con ***Tabella..Inserisci tabella*** (selezioniamo una riga e due colonne), prepariamo la struttura dove inserire testo e immagini. Definiamo la larghezza della tabella come il 95% di quella della pagina (***Specifica larghezza..95..In percentuale***).

Successivamente fissiamo la dimensione di ogni elemento della tabella (selezioniamo col tasto destro del mouse l'elemento e quindi ***Proprietà cella..Larghezza minima***).

Nel nostro esempio abbiamo specificato 70% per il testo e 30% per la foto. I riquadri che delimitano la tabella non saranno visibili nella pagina definitiva, il loro scopo è solo quello di distribuire in modo ordinato sullo schermo testo ed immagine.

CONTENUTI. A questo punto è facile inserire il testo e l'immagine. Il testo va scritto direttamente nella cella di sinistra. È importante ricordare che FrontPage, come molti editor html, inserisce un nuovo paragrafo ogni volta che premete il tasto «invio». Se non volete lasciare righe vuote utilizzate il comando ***Inserisci Interruzione..Standard***. L'immagine si inserisce con ***Inserisci..Immagine..Da file***, indicando ovviamente il nome del file.

Con la stessa modalità abbiamo inserito le sezioni per Esperienze di lavoro, Istruzione Scolastica, Conoscenze di Informatica, Lingue, Hobby. Utilizzate creativamente le tabelle per dare la vostra impronta personale al layout del documento. È possibile usare colori e sfondi grafici, ma in un C.V. questo è probabilmente sconsigliabile.

E-MAIL. Nella parte finale della pagina, dopo una riga di separazione (***Inserisci..Linea Orizzontale***) abbiamo scritto il nostro indirizzo e-mail (nota: appena scritto l'indirizzo di e-mail FrontPage inserisce automaticamente il collegamento ipertestuale). Il visitatore della nostra pagina potrà attivare automaticamente il programma di posta elettronica per inviarci un messaggio cliccando l'indirizzo.

COLLEGAMENTO IPERTESTUALE. Prima del titolo della nostra pagina abbiamo inserito un segnalibro (***Modifica..Segnalibro***) cui abbiamo dato il nome «Top». In fondo alla pagina, una piccola icona a freccia - (***Inserisci..Immagine..Da file..***nome dell'icona) e quindi (***Inserisci..Collegamento ipertestuale..Tipo di collegamento..Altro# Top***) - ci permette di tornare all'inizio del nostro documento.

ALCUNI CONSIGLI. Lavorate con FrontPage Express per l'editing ed Explorer per visualizzare il risultato via via (***Apri ..***).

In FrontPage la pagina può apparire molto diverso da come appare con il browser. Ciò dipende, tra l'altro, dal fatto che gli editor html devono visualizzare anche la struttura (ad esempio le tabelle appaiono con righe tratteggiate, i segnalibri come delle frecce o bandierine, ecc..).

IMPORTANTE! Se avete fretta, FrontPage Express vi permette di creare un prototipo di pagina personale con ***Nuovo..Creazione Guidata Home Page Personale*** (all'inizio selezionate tutte le sezioni che vi vengono proposte). Vi troverete in una pagina Web con la struttura già pronta. Dopo quanto abbiamo scritto qui sopra vi sarà semplice personalizzarla.

(***La pagina che avrete realizzato avrà un aspetto simile a quella pubblicata qui sopra***)

Curriculum Vitae di Mario Rossi

Dati Anagrafici

dott. Mario Rossi
nato a *luogodinascita* il *giorno mese 19..*
residente a *Trieste* in via *indirizzo*
telefono : *040 - 999999* cell: *0399 - 999999*

inserire la foto

Esperienze di lavoro

Attualmente impiegato presso la ditta ... con mansione di .....

Lavoro presso *nomeditta/ente* dal *datainizio* al *datafine* ...con mansione di .....

Collaborazione presso *nomeditta/ente* dal *datainizio* al *datafine* .... con mansione di .....

Istruzione scolastica

Laurea in *titolo* conseguita presso l'Università di *nomeuniversità* il *datalaurea* con votazione di punti *votazione*, titolo della tesi: *"titolo della vostra tesi"*

Diploma di scuola superiore in *titolo* conseguito presso l'Istituto *nomeistituto* il *datadiploma*

Altri corsi e specializzazioni...

Conoscenze di Informatica

Sistemi Operativi: *MSDOS, WINDOWS 95, NT ....*
Linguaggi di Programmazione: *Visual Basic, C, Java, ...*
Conoscenza applicativa: Excel, Word, Access,...
Internet: *Front Page, html, web server Apache, ...*
Grafica: Adobe Photoshop, Paint Shop, ...

Lingue

Inglese: *scritto buono, parlato...*

Tedesco:...

Diploma di inglese: *livello....*

Altre conoscenze ed hobby personali

Conoscenza *di strumenti multimediali per la realizzazione di filmati e diapositive con l'ausilio del computer*

Partecipazione *a seminari sulla multimedialità e ...*

Hobby: *fotografia,...*

Sport: *nuoto...*

Pagina personale di Mario Rossi - Ultimo aggiornamento del *data*

Per contattarmi: rossi@mioprovider.it Torna all'inizio:

PUBBLICITA'

Realizzato un sito bisogna anche promuoverlo

Col motore di ricerca si corre in discesa

Come fare pubblicità al sito che si è appena realizzato? Ci sono due modi per farlo: **on line** (ovvero su Internet) oppure **off line** (ovvero con altri mezzi «tradionali»). Per far conoscere la tua nuova **URL** al maggior numero di persone possibile, è bene riportarla un po' ovunque: giornalino della scuola o dell'università, volantini, poster di tipo tradizionale. Fare pubblicità su Internet può significare semplicemente acquistare degli spazi a pagamento su altri siti, ma questa soluzione costa. Il modo migliore per farsi conoscere è iscriversi nei **motori di ricerca** (Search Engines) o negli **elenchi del Web** (Web directories).

MOTORI DI RICERCA. Sono programmi ai quali si accede attravero i portali e che servono ad individuare in Rete le pagine Web il cui contenuto è correlato all'argomento che vi interessa. Il più famoso è probabilmente Alta Vista, ma ne esistono moltissimi altri. Tra i quali Yahoo, Lycos, Kataweb.

Quando si cerca qualcosa o qualcuno nel Web si va alla pagina del motore di ricerca, si inseriscono alcune parole chiave per indirizzare il motore e si attende l'esito della ricerca. Alla fine si otterrà un elenco più o meno lungo di siti che contengono la parola chiave indicata. La maggior parte dei servizi forniti dai motori di ricerca sono gratuiti.

Ma come ci si rende «visibili» ad un motore di ricerca? Bisogna inserire nelle pagine Web alcune informazioni «supplementari» che vengono lette dai motori di ricerca (ma di questo scriveremo nelle prossime pagine...).

ELENCHI DEL WEB. Che cosa sono? Sono liste ordinate di indirizzi di siti corredate da una breve descrizione degli stessi. Se si fornisce ad un elenco le informazioni necessarie sul vostro sito, queste ultime. Risultato: ogni volta che qualcuno cercherà dati e notizie che sono contenute nel vostro sito troverà senza particolari difficoltà la vostra pagina.

POSTA ELETTRONICA. Per promuovere il proprio sito si può inviare un messaggio di posta elettronica a chi si conosce oppure si può partecipare ad un gruppo di discussione sull'argomento trattato dal proprio sito. L'importante è inviare il messaggio solo a chi si ritiene interessato. Altrimenti l'e-mail verrà cestinata.

(***Suggerimenti tratti, in buona parte, da «La mia pagina Web», Editoriale Scienza, Trieste 1999, 126 pagg. 14.500 lire***)

NEW ECONOMY
Quando si parla di new economy, ci si riferisce ad un mondo in cui lavorano le menti più che le braccia. Un mondo in cui le tecnologie della comunicazione innescano la concorrenza globale, non solo per scarpe da ginnastica e oggetti effimeri, ma anche per prestiti bancari e servizi che non si possono imballare e spedire. Un mondo in cui l'innovazione è più importante del consumismo e che investe in nuove idee e nei mezzi per realizzarle. Un mondo, insomma, così diverso dal precedente tanto che la sua prima *alba* è già *rivoluzione*.
Definizione tratta dal Web e tradotta da: Rita Pecorari Novak

NAVIGANDO TRA I NUMERI
- Il numero di navigatori italiani è ormai prossimo ai **10 milioni e gli abbonamenti sono ormai sopra la soglia dei 30 milioni.**
- Il numero dei trader on line, coloro che fanno contrattazione tramite la Rete di prodotti finanziari, è vicino a quota **100 mila.**
- Il giro d'affari dell'Information and Comunication Technology (ICT) è stato di oltre **96 mila miliardi, pari a un +13,2 per cento.**
- Nel mondo senza regole per eccellenza arrivano le **multe**. Si pagherà **60 milioni** se in un dominio saranno utilizzati in modo indebito un nome o un marchio.

Alle prese con un'espressione che riassume in sé la (prossima?) rivoluzione del nostro modo di vivere e lavorare

Ma che cos'è questa new economy?

Altri «terremoti» si annunciano dietro sigle quali Nasdaq e la nuova Cdsa

Ma che cos'è questa new economy che ci troviamo dalla prima colazione alla cena? Che ci insegue dovunque andiamo? E che minaccia di rivoluzionare la nostra vita? Una delle tante definizioni possibili la suggeriamo nel box pubblicato qui sopra.

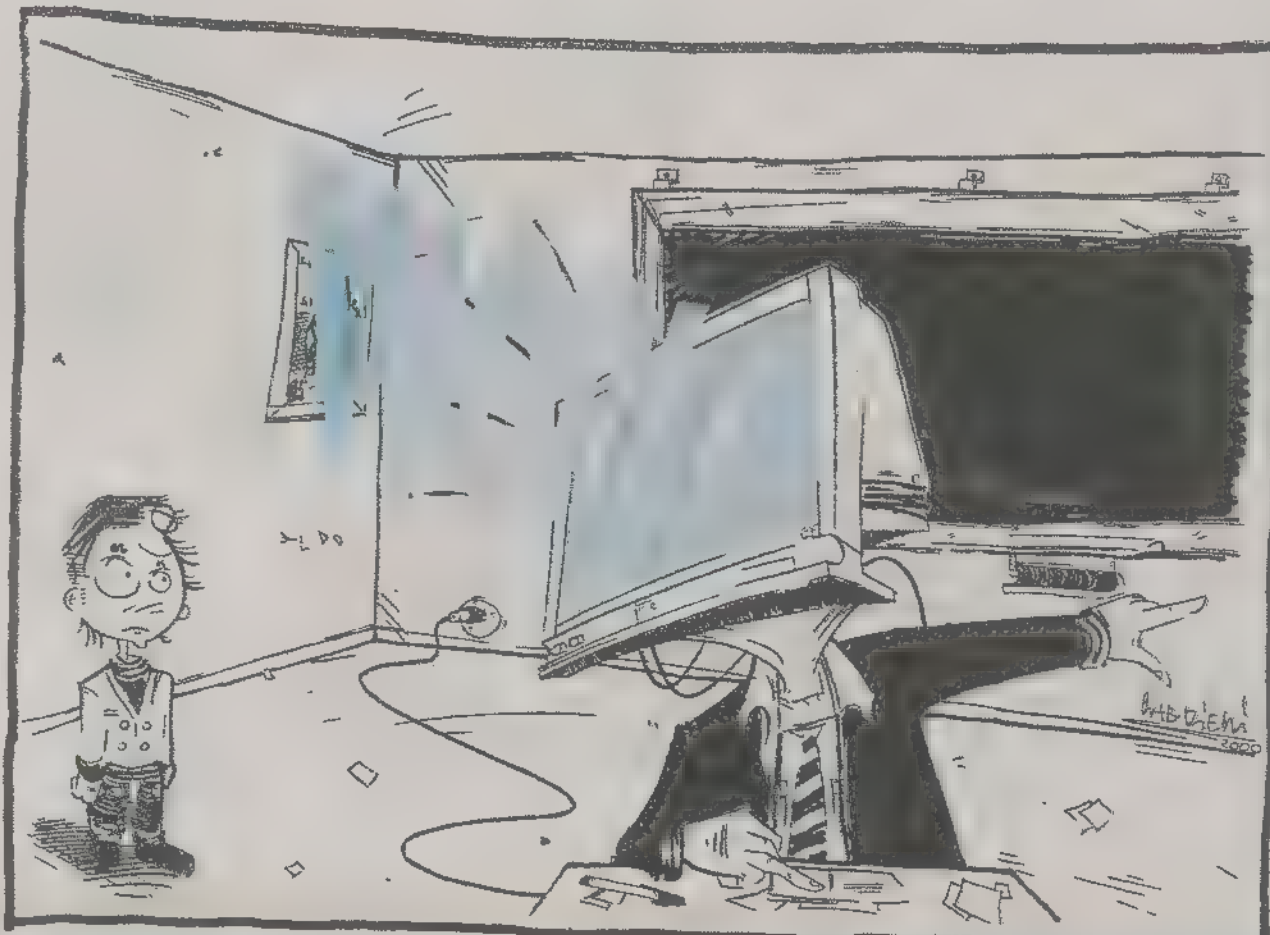
Intanto, in attesa di chissà che cosa, la **new economy** si è guadagnata un posto nella prossima edizione del vocabolario Zingarelli 2001. Un fatto «normale» visto che ogni anno lo Zingarelli registra i nuovi lemmi, le locuzioni o le sigle che fanno da contrappunto nella nostra vita quotidiana, grazie ad un aggiornamento permesso dalle tecniche computerizzate di redazione e di stampa.

In tal senso **new economy** è definita locuzione inglese che corrisponde a «Nuova economia» e rimanda alla voce Economia, dove si legge: «Nuova economia, basata sull'innovazione organizzativa, tecnologica e finanziaria, sulla globalizzazione, sulla felssibilità». Tutto qui. Accanto a questa **new entry** ce n'è un'altra, **Nasdaq**, che è l'altro tormentone che ci insegue un po' dappertutto. Queste sei lettere che ci portano subito a pensare alla Borsa corrispondono a: National Securities Dealers Automated Quotations (quotazioni automatizzate dell'associazione nazionale degli operatori di titoli).

Nel mare di sigle tra le quali restare a galla è un'impresa se ce n'è un'altra - **Cdsa** - che tra breve scatenerà una sorta di rivoluzione nell'universo del software. Ci sono voluti sette anni e 20 milioni di dollari (la bellezza di 40 miliardi di lire) per sviluppare questo prodotto Intel che garantisce la sicurezza dei dati on line.

Dal 15 maggio questo sistema si potrà «scaricare» gratuitamente da Internet, e sarà accessibile al pubblico. L'obiettivo di Intel è lapalissiano: acquisire un ruolo cruciale nel commercio elettronico attraverso la diffusione dei propri standard. Come dire che la battaglia comincia «hic et nunc».

Il sistema, inoltre, include la criptazione dei dati, che garantisce la **privacy** della corrispondenza via Web, e diverse tipologie di certificati digitali che assicurano l'identità degli utenti e delle aziende on line. La prima ad essere utilizzata sarà la piattaforma Linus. In seguito il software verrà reso compatibile con tutti gli altri sistemi operativi con processori Intel.

In attesa di tutto questo ben di Dio che ci viene (sic!) regalato ecco che cosa pensano della «n.e.» (che sta per «new economy» e non per «non entrata») gli studenti dell'Istituto d'arte «**Nordio**» della new economy. Un «pensare» che gli studenti della scuola più creativa di Trieste hanno tradotto nei disegni che pubblichiamo in questa pagina. Un'occasione per sorridere e per riflettere.

SELEZIONE E FORMAZIONE A DISTANZA

La buona notizia: Internet in Italia offre 60 mila posti di lavoro. La cattiva notizia: non ci sono persone con i requisiti richiesti. Non ci sono ora, ma potrebbero essercene 300 fra pochi mesi. A formare i giovani sarà il neonato consorzio, Skill-Pass, formato da Sviluppo Italia e sei banche, che con 20 miliardi di dote iniziale istruirà entro l'anno almeno 3 mila specializzati nel Web. Fra pochi giorni Skill-Pass aprirà il suo sito Internet: la selezione e il corso avverranno a distanza.

COSE DA NON FARE (STRATEGIA)

1. Non pensare alla Rete come se fosse un «mercato di massa».
2. Non ragionare secondo le logiche del marketing tradizionale e dei mezzi broadcasting.
3. Non considerare il «commercio elettronico» come l'unica forma di marketing in Rete.
4. Non pensare solo a una formula semplicistica: un sito Web e azioni per farlo conoscere.
5. Non pensare alla comunicazione in Rete come un «mezzo in più» per la pubblicità.
6. Non invertire le priorità (non scegliere gli strumenti prima degli obiettivi).

COSE DA NON FARE (METODO)

1. Non usare la Rete solo per fare «immagine».
2. Non caricare la comunicazione di orpelli inutili.
3. Non creare inutile «carico di banda».
4. Non usare tecnologie complesse senza verificarne in pratica la funzionalità.
5. Non caricare inutilmente «aggeggi» (cookie, frame, activex, audio, animazioni...).
6. Non contare sugli automatismi (il contatto umano è indispensabile).
7. Non aspettarsi risultati immediati.
8. Non andare in Rete se non si hanno le risorse per agire in modo continuativo.

Dieci regole da imparare per evitare spiacevoli scivoloni nell'universo virtuale che non conosce regole

Un decalogo per fare affari. Con classe

Anche il business on line ha bisogno di bon-ton, altrimenti il cliente scappa

Non è facile affidarsi a formule o «decaloghi». Ma senza la sciocca presunzione di stabilire regole, o peggio ancora definire «comandamenti», ecco di seguito i dieci criteri base per fare business on line (lanciati nel Web da Giancarlo Livraghi) che sono il sunto di quanto s'impara, empiricamente, navigando. Dieci punti ricavati in anni di attenta osservazione di questo fenomeno epocale che si chiama Internet.

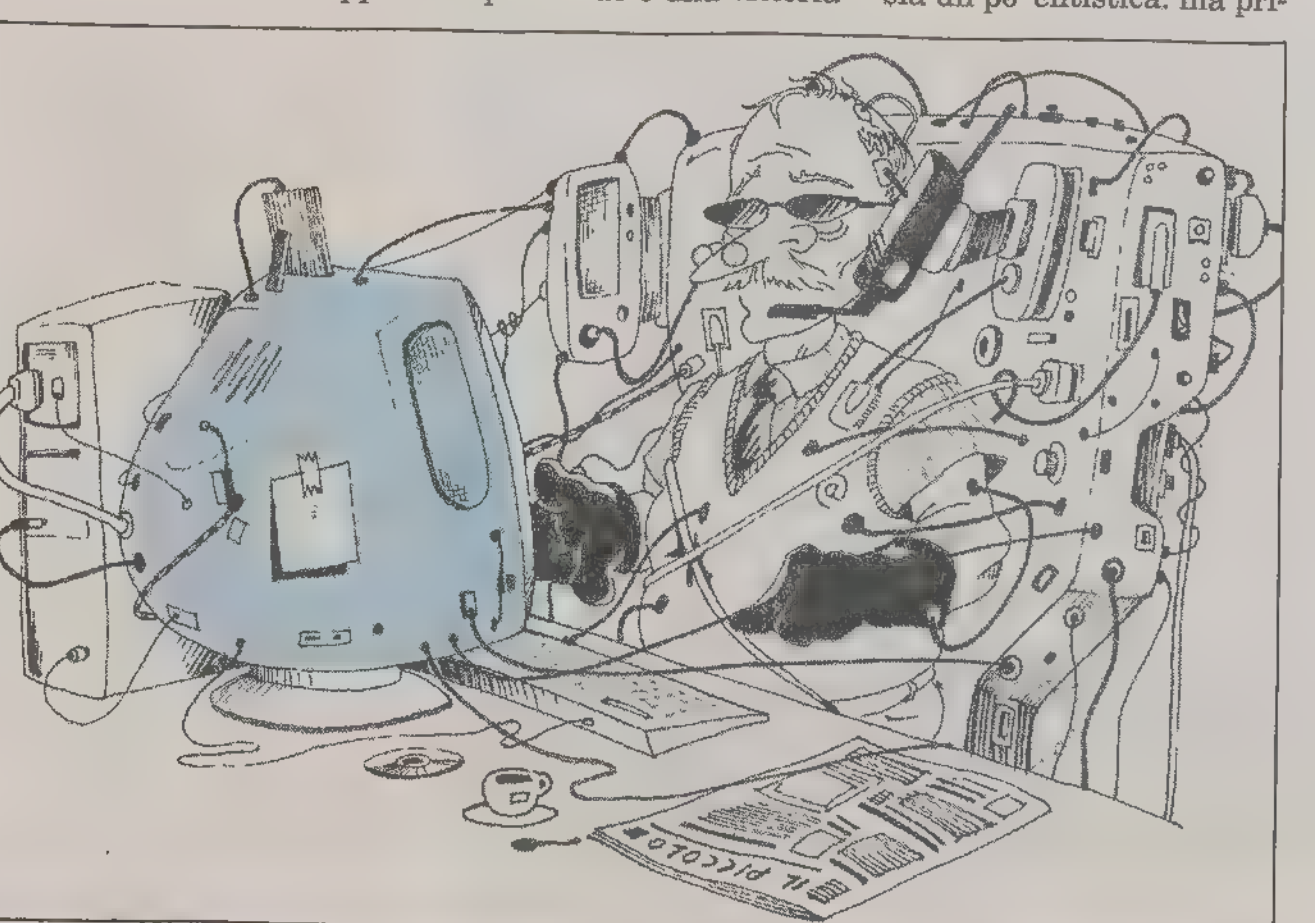
REGOLA N. 1. Rispettare l'intelligenza dei vostri interlocutori. Il modo più rapido per farsi nemici gli utenti della Rete è trattarli da stupidi.

REGOLA N. 2. Se non avete un'idea precisa su come la Rete si adatta alle vostre esigenze, non affacciatevi con proposte generiche. Aprite un osservatorio per imparare.

REGOLA N. 3. Non pensate mai alla Rete come un sistema di macchine, tecnologie e protocolli. Consideratela sempre e solo come una comunità umana.

REGOLA N. 4. Georges Clemenceau diceva: «La guerra è una cosa troppo seria per lasciarla fare ai generali». Oggi forse direbbe: «La Rete è una cosa troppo interessante per lasciarla gestire solo ai tecnici Edp».

REGOLA N. 5. Non fate spamming. Qualsiasi risultato che possiate ottenere in quel modo è una vittoria di Pirro.

REGOLA N. 6. Imparate la cultura della Rete e la netiquette. Può darsi che la cultura «storica» della Rete sia un po' elitistica: ma prima di tentare di superarla è meglio capirla.

REGOLA N. 7. Prima di pensare alla cosa più ovvia, un sito Web, analizzate con attenzione tutte le altre possibilità che la Rete vi offre.

REGOLA N. 8. Non mettete una pagina sulla Rete se non avete un'idea chiara di chi è la persona che dovrebbe leggerla e di che cosa quella persona considera interessante.

REGOLA N. 9. Non riempite le vostre pagine di orpelli, fronzoli, giochi, aggettivi, effetti, suggestioni. Chi viene a cercarvi in Rete vuole informazioni chiare e precise.

REGOLA N. 10. Se proprio dovete (o volete) avere un vostro sito, tenetelo vivo. Se non siete in grado di aggiornarlo e rinnovarlo continuamente, non apritelo.

E SOPRATTUTTO armatevi di pazienza. Fare marketing in Rete non significa vendere un singolo prodotto o servizio, ma costruire rapporti duraturi.

Disegni dal «Nordio»: in alto a sin. *«New economy»* di **Luca Petrinka** (IV A); in alto a destra *«New school»* di **Luca Gabrielli** (II sperim. A); qui a sin. *«La sedia informatica»* di **Luca Vergerio** (V B); qui sopra *«New stop, new step»* di **Diego Mele** (I sperim. A).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ALTURA, appartamento nel verde, ristrutturato con: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bimatrimoniale, biservizi, ripostiglio, soffitta, posto macchina, L. 230.000.000. Casacittà 040/362508.

AURISINA, villa recentissima su tre livelli, ottime condizioni con: salone, cucina, tre camere, studio, doppi servizi, taverna, cantina, giardino. L. 520.000.000. Casacittà 040/362508.

BORGO Teresiano, bellissimo palazzo d'epoca con ascensore, appartamento primo ingresso con: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, termoautonomo, L. 250.000.000. Casacittà 040/362508.

CENTRALISSIMI appartamenti e uffici primo ingresso, 1-2 livelli, con salone, 1-2-3 camere, termoautonomi, ascensore, rifiniture a scelta, da L. 190.000.000. Casacittà 040/362508.

FIERA ultimo piano panoramico, salone, ampia cucina, matrimoniale, singola, ripostiglio, bagno, terrazze, termoautonomo L. 240.000.000. Casacittà 040/362508.

HABITAT 040/314747 Aurisina villino decennale di testa: soggiorno zona cottura matrimoniale singola due bagni poggioli, giardino box. 330.000.000.

HABITAT 040/314747 Giardino Pubblico epoca luminoso buono: soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi termoautonomo. 140.000.000.

HABITAT 040/314747 Opicina tranquillo villino: salone (caminetto) cucina bagno: 1° p., matrimoniale singola bagno terrazze. Box taverna cantina, giardino (dolina), 630.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Rosmini vista mare ottimo: cucina abitabile camera bagno ripostiglio cantina. 78.000.000.

HABITAT 040/314747 Turriaco villetta decennale di testa salone cucina tre camere mansarda tre servizi taverna cantina, perfetta. 370.000.000.

MONFALCONE KRONOS: appartamento in casa bifamiliare, al primo piano, ingresso indipendente, 4 camere, cucina, soggiorno, bagno, terrazze. 178.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento piano alto, tricamere, biservizi, terrazze, soffitta. L. 210.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Cormons loc. Brazzano, rustico recentemente rinnovato, disposto su due livelli con ampia superficie interna, corte con porticati. L. 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, zona carsica, ampio lotto edificabile di circa 1500 mq, possibilità di ulteriore terreno agricolo annesso 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Duino, villa schiera recente costruzione, disposta su due livelli, tricamere, biservizi, cucina, soggiorno, garage cantina. 295.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, in zona residenziale, parte in villa bifamiliare, disposta su tre livelli, 3 camere, garage e taverna. L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in stabile ristrutturato, centralissimo appartamento tricamere biservizi disposto su due livelli, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: loc. Marina Julia, appartamento con soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. L. 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: prestigioso appartamento in affitto, come primo ingresso, tricamere, biservizi, salone, cucina, adatto uso ufficio. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: prossima costruzione palazzina con quattro alloggi tricamere, ingresso indipendente, al piano terra con giardino al primo piano con mansarda. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, locale commerciale fronte strada statale, primo ingresso, 110 mq, tre posti macchina, servizio, risc. autonomo. Vendita o affitto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, prossimo intervento con sette ville a schiera, disposte su due livelli, tre camere da letto, biservizi, giardino in proprietà. Da L. 305.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ultima disponibilità, piccola palazzina appartamento primo ingresso bicamere, biservizi, posto macchina. 197.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ultime disponibilità bifamiliari su tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni ampia taverna. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Sagrado, appartamento in bifamiliare, primo piano, tre camere, ampio bagno, poggiolo, terrazza di oltre 70 mq. 185.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villino accostato, diposto su due piani oltre sottotetto praticabile, ampia superficie interna, giardino. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, zona residenziale, appartamento ultimo piano, in palazzina, tricamere, biservizi, due poggioli, box auto, cantina. 190.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco, appartamento piano terra, soggiorno con cottura, camera matrimoniale, ripostiglio, bagno, posto auto, parzialmente arredato. 135.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: via Pucino, in affitto o in acquisto negozio 100 mq primo ingresso, termoautonomo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: vicinanze stazione, ultime disponibilità, appartamenti in corso di costruzione in palazzina con box cantine. Da 156.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona semicentrale locale commerciale 80 mq adatto uso ufficio vetrine fronte strada. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

OPICINA privato vende villa accostata immersa nel verde, recente, ampliabile, 2 stanze, salone, cucina abitabile, taverna, box, ampio giardino. 630 milioni. Tel. 040.211397 (ore serali), 0330.239526. No agenzie. (A5026)

OPICINA, attico su due livelli, in palazzina recente nel verde, salone cucina, quattro camere, tre servizi, terrazze, ascensore, box doppio. L. 430.000.000. Casacittà 040/362508.

PIAZZA GARIBALDI epoca, luminoso, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, solo 95.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

PIAZZA Volontari Giuliani, appartamento ottime condizioni, piano alto, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, termoautonomo. L. 260.000.000. Casacittà 040/362508.

ROSSETTI adiacenze epoca, piano alto tranquillo, atrio d'ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con vasca, poggiolo, termoautonomo, 62.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN VITO epoca, piano alto, tranquillo, nel verde, ingresso, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, ripostiglio, cantina, termoautonomo, 78.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SIT Altipiano in consegna nuova unità in bifamiliare con giardinetto proprio e 2 posti macchina scoperti. Splendida posizione soleggiatissima ed estremamente tranquilla. 040/633133. (A00)

SIT Banelli graziosissimo villino accostato con spazio esterno di proprietà: atrio saloncino caminetto cucina abitabile tre stanze 2 bagni + wc e lisciaia. Tranquillissimo. 040/636618. (A00)

SIT Canova elegante piano intermedio soleggiatissimo atrio cucina soggiorno due camere doppi servizi ripostiglio 2 terrazzi e cantina. Termoautonomo. Telefonare 040/636222.

SIT Ginnastica alta luminoso III piano 140 mq interni da rinfrescare: corridoio cucinona 4 camere doppi servizi wc cantinetta. Spese condominiali minime. 040/636222. (A00)

SIT Ovidio silenzioso soleggiato attico: atrio saloncino terrazzone panoramico cucina due camere terrazzo studio terrazzo doppi servizi ripostiglio giardinetto cantina posto macchina. 040/633133.

VIA COLOGNA in stabile d'epoca ristrutturato, ottimo, luminoso, atrio d'ingresso, due matrimoniali, camerino, cucina abitabile, bagno, cantina, serramenti PVC, 105.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA CORONEO luminosissimo, 90 mq in ottime condizioni, soggiorno, cucina, due camere e bagno. Ascensore e riscaldamento autonomo. L. 230.000.000. Cod. 103 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA CRISPI in stabile d'epoca ristrutturato, piano alto luminoso, ingresso, due matrimoniali, cucina, rispostiglio, servizio, veranda, termoautonomo, 87.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Donadoni, ultimo piano con ascensore, appartamento ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo, L. 110.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Pascoli, mansarda con finestre composta da ingresso, cucina abitabile arredata, ampio soggiorno, matrimoniale, bagno, buone condizioni. L. 87.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA SAN Michele ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, due soppalchi uso ripostiglio, arredamento compreso nel prezzo, serramenti alluminio, 85.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA Revoltella bassa, stabile trentennale con ascensore appartamento composto da ingresso, soggiorno con veranda, cucinino, camera matrimoniale, ripostiglio, bagno con vasca. L. 126.000.000. 040/941424. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. AZIENDA leader assoluta con 50.000 clienti acquisiti nel Triveneto settore industrie ricerca due responsabili servizio clienti. Offresi sicurezza guadagno fino a Lit 10.000.000 mensili. Telefonare numero verde 800/203202. (Fil17)

A. AZIENDA cerca giovani intraprendenti liberi subito max 35.enni inserimento immediato. No vendita. Tel. 040/3478510. (A5039)

A. JEAN Louis David di via Mazzini 37 cerca parrucchiere/i con esperienza da 1 a 5 anni formazione garantita. Presentarsi in salone tel. 040/631618.

AGENZIA immobiliare seleziona diplomato/a da avviare alla professione di agente immobiliare. Si offre fisso mensile di lire 1.500.000 più provvigioni, formazione e avviamento. Si richiede massima serietà nell'apprendere una nuova professione. Per colloquio 040/5708131.

ATTIVITÀ commerciale indipendente da casa 3.700.000 a 12.000.000 mensili possibili. Informazioni continue 035/4871932. (Fil1)

AZIENDA leader cerca agente monomandatario per la provincia di Gorizia per vendita servizi, bella presenza età 25-40 anni. Ottime provvigioni. Inviare curriculum vitae Fermo posta casella postale 50-34070 Redipuglia sacrario.

AZIENDA serramentistica cerca personale e apprendisti/e tel. 040/828701 ore 8-12 14-16. (A5096)

BIOPRANOTERAPEUTA. Vuoi diventare operatore professionale dopo corso di specializzazione? Per prenotare test gratuito di verifica capacità bioenergetiche telefona numero verde 800.920959. (FIL17)

COOPERATIVA ricerca pulitrici/tori e generici automuniti o residenti altopiano 040/364518 8.30-13. (A5183)

FARMACIA centrale assume persona esperta media età. Curriculum Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB3382559. (A4993)

ISTITUTO bancario in fortissima espansione cerca per Trieste e Gorizia 10 bancari, 10 assicuratori, 15 laureati/diplomati con esperienza nel rapporto con la clientela. Massima riservatezza. Inviare curriculum fermo posta centrale. C.I. AD4771820. (A4622)

OFFRIAMO ottime possibilità guadagno a chiunque voglia intraprendere facile e redditizia attività da svolgere in casa propria anche nei ritagli di tempo. Inviamo a nostre spese materiale per prova gratuita. Tel. 02/89540121.

RISTORANTE cercasi cuoco/a con esperienza telefonare all'810971 oppure allo 0339/6304059. (A5142)

SOCIETÀ Aquario S.M. in fase di espansione cerca n.3 consulenti addetti/e settore vendite. Indispensabile forte motivazione, mezzo proprio. Offresi fisso più interessanti provvigioni e affiancamento con specifico stage di vendita. Telefonare per informazioni allo 040/55449 dalle 9 alle 12. (A5152)

SOCIETÀ web marketing in Udine ricerca per potenziamento propria struttura un internet account executive cui affidare compito gestione e sviluppo clienti. Richiedesi esperienza, motivazione, capacità lavoro per obiettivi. Offresi ottimo ambiente, compenso adeguato. Scrivere fermo posta Udine Ag. 2 c.i. AC0339548. (FIL47)

STORICA azienda vitivinicola ricerca agenti motivati per le province di Trieste e Gorizia. Fisso più incentivi di sicuro interesse. Scrivere Fermo Posta Gorizia C.I. n. AA1849859. (B00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

INFERMIERA generica 50 anni in pensione libera da qualsiasi impegno offresi per assistenza anziani diurna e notturna a persone bisognose con piccoli lavori domestici. Automunita con referenze. No perditempo. Telefonare 0339/4604708, ore serali 040/330828.

Continua in 34.a pagina

Dopo un periodo di calma nuovi disagi al valico a causa del rallentamento dei transiti

Fernetti, spedizionieri in rivolta

«Camion obbligati a lunghe soste e burocrazia interminabile»

Spedizionieri di nuovo sul piede di guerra al valico di Fernetti. Dopo un periodo di tregua, durante il quale i transiti si sono svolti a una velocità ritenuta accettabile dagli operatori, il clima si è rifatto difficile. Camion obbligati a soste interminabili, lentezza esasperante nel disbrigo delle operazioni doganali, nervosismo dilagante, soprattutto fra coloro, cioè gli spedizionieri, il cui lavoro dipende da quello degli altri, nella fattispecie la Guardia di Finanza e i doganieri. «Non accusiamo direttamente nessuno - dicono gli operatori - ma siamo tornati ai tempi bui delle attese che si protraggono oltre il limite del lecito e che rendono Fernetti un valico mal visto dai camionisti di tutto il mondo».

Il problema non è nuovo: delle difficoltà operative al valico dell'altopiano si parla da anni, e si alternano periodi buoni e altri meno. Recentemente, una precisa presa di posizione del colonnello Marcello Ravaioli, comandante della Guardia di Finanza, con specifica competenza sui valichi della provincia, ha sortito un effetto positivo. «Ma si è trattato di un breve momento - aggiungono gli spedizionieri - e siamo tornati alla situazione di disagio che conosciamo fin troppo bene».

Stavolta però sembra che, alla base del rallentamento dei transiti, ci sia una questione contrattuale che riguarda i doganieri: fonti bene informate affermano che sarebbero in notevole ritardo (circa 15 mesi) i pagamenti degli straordinari. I doganieri, evidentemente stizziti e preoccupati per la situazione che si è venuta a creare, non avrebbero altra soluzione che una rigorosa applicazione dei regolamenti che disciplinano lo svolgimento delle varie pratiche doganali relative alle merci in transito.

«Risultato? - si chiedono gli spedizionieri doganali e tutti coloro che operano all'autoporto di Fernetti - ci rimettiamo noi, a causa di problemi che riguardano altri. Le rivendicazioni dei doganieri sono sacrosante - sottolineano - e non è nostro compito entrare nel merito, ma certamente una soluzione andrà individuata, prima che sia troppo tardi». Il timore è sempre lo stesso: che i camionisti, esasperati, scelgano altri valichi, a cominciare da quello di Gorizia.

In seno alla Direzione compartimentale delle dogane si sta cercando una soluzione che possa riportare tutto alla normalità.

u. sa.

DUINO AURISINA Riunione tra sindaco e Soprintendenza

Più vicina la realizzazione delle «banchine mimetizzate»

Il nuovo progetto per il banchinamento del Villaggio del Pescatore piace al Comune e piace alla Regione. I giudizi positivi, che impongono uno «sprint» alle procedure per la sospirata realizzazione delle nuove banchine, sono giunti ieri, a seguito di una riunione tecnica per analizzare le modifiche apportate al progetto, modifiche resesi necessarie dopo che la Soprintentenza aveva bloccato l'iter per questioni di impatto ambientale: un sito prezioso come quello del Villaggio, con aree museali (in futuro) da destinare alla custodia del dinosauro, e aree naturalistiche come il Timavo non poteva essere infatti «imbrigliato» in una banchina di cemento armato.

Così, i tecnici romani sono stati investiti del compito di mitigare l'impatto del nuovo banchinamento, e dopo un primo progetto di massima, ci si sta avvicinando alla fase della concreta realizzazione.

La riunione di ieri, in particolare, ha permesso al sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, e agli architetti della direzione regionale competente (quella che si occupa dei porti) di scegliere i materiali che serviranno proprio a nascondere le strutture, e sono stati scelti in particolare il legno e la pietra locale, di cui si farà largo uso. Così verrà messa in opera una sorta di mimetismo, per giungere a un compromesso con le necessità dei pescatori. Compromesso che però tarda a concretizzarsi, visto che il progetto originario è ormai datato, ed è quasi un anno che i disegni vanno e vengono tra Soprintendenza, Comune e Regione. «Proprio le scelte fatte ieri - ha dichiarato il sindaco Vocci - servono a velocizzare i lavori, e a permettere di riuscire entro breve tempo ad arrivare a un progetto esecutivo, e quindi alla realizzazione concreta delle opere. Credo che a questo punto possiamo sperare che i lavori inizieranno in autunno, per vedere i primi risultati entro la fine dell'anno». Ancora molte, tuttavia, le tappe burocratiche da espletare, a partire dal giudizio definitivo della Soprintendenza. «Abbiamo voluto questa riunione preliminare - ha concluso Vocci - per mettere in grado i progettisti di presentare alla Soprintendenza un progetto completo, particolareggiato, in modo da mettere i tecnici dei beni culturali in condizione di valutare tutti gli aspetti di questo progetto, comprese le modifiche attuate su indicazione della stessa Soprintendenza», come dire che costruire è la parte più semplice di questo progetto, dopo aver messo d'accordo tutti gli enti che hanno competenza su questo particolare sito.

fr.c.

Stanno per essere collegate in via telematica le due dogane

Verso un unico (virtuale) autoporto italo-sloveno

Mentre al valico di Fernetti gli spedizionieri sono in subbuglio (vedi servizio in apertura di pagina), dall'altra parte della frontiera, all'autoporto di Sesana, le cose sembrano andare invece a gonfie vele. Al punto che stanno per essere collegate su rete informatica le due dogane, italiana e slovena, trasformando di fatto le due strutture di Fernetti e Sesana in un unico grande autoporto a cavallo del confine italo-sloveno, almeno a livello virtuale.

Del progetto si è parlato nei giorni scorsi nel corso di una visita che il presidente del Terminal intermodale di Fernetti, Giorgio Maranzana, e l'amministratore delegato Roberto Dipiazza con alcuni componenti del Consiglio di amministrazione, hanno compiuto alle strutture autoportuali di Sesana e della Sdag, l'autoporto di Gorizia. A Sesana, si legge in un comunicato, la delegazione «ha potuto visitare in particolare le nuove garitte e il nuovo piazzale di sosta per camion (comprensivo delle strutture di servizio)». Una «realizzazione importante», è stata definita da Maranzana e Dipiazza, «perché duplica la capacità di transito delle corsie in ingresso Italia, perché offre migliori servizi agli autotrasportatori e perché dimostra come la futura adesione della Slovenia all'Ue non comporti affatto l'abbandono o la riconversione ad altri usi delle strutture autoportuali di confine tra Italia e Slovenia, ma, al contrario, comporti in prospettiva un loro rafforzamento proprio sull'asse del cosiddetto Corridoio 5».

Per questo nel corso della visita è stato deciso che verrà formato un gruppo di lavoro congiunto «per affrontare i temi di comune interesse: velocizzazione del traffico, riduzione dei tempi di sosta ecc. Mentre è già in fase avanzata la realizzazione della nuova rete informatica che, almeno nel cypersapzio, collegherà le due dogane formando un unico grande autoporto virtuale.

DUINO AURISINA Anche i socialisti protestano per il costo della tratta Sistiana-Trieste

«Troppo caro quel biglietto»

Sono francamente troppe 3100 lire per raggiungere Trieste da Sistiana con il treno, soprattutto se il biglietto si può acquistare solo dal tabaccaio. Lo sostengono i Socialsti democratici italiani, il cui segretario provinciale, Roberto De Gioia, nel corso dell'ultima riunione per discutere sulla riorganizzazione periferica del partito e per affrontare i temi riguardanti la zona di competenza della sezione, si è impegnato ad incontrare i responsabili delle Ferrovie e il Comune «per porre rimedio a tali inconvenienti».

«Il Comune di Muggia finanzierà le famiglie dei tossicodipendenti»

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

In relazione all'articolo pubblicato sul «Piccolo» dell'11 aprile, a chiarimento dell'ipotesi di progetto del Comune di Muggia sulla tossicodipendenza, si precisa che il Comune di Muggia e don Mario Vatta per la Comunità di San Martino al Campo stanno predisponendo un progetto di intervento in aiuto alle famiglie coinvolte nel problema della tossicodipendenza.

Il progetto potrà realizzarsi concretamente con risorse finanziarie che saranno messe a disposizione dal Comune di Muggia.

Dipiazza, sindaco di Muggia
Don Vatta, Comunità di San Martino al Campo

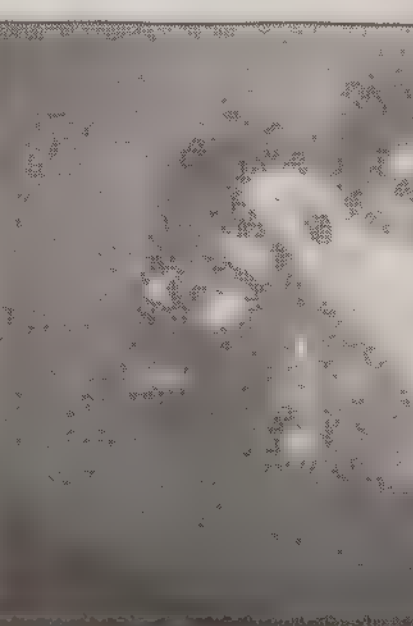
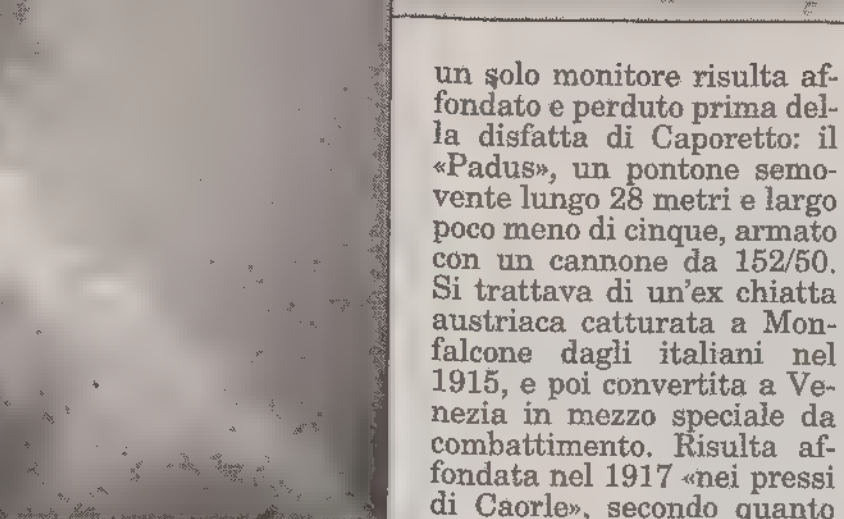
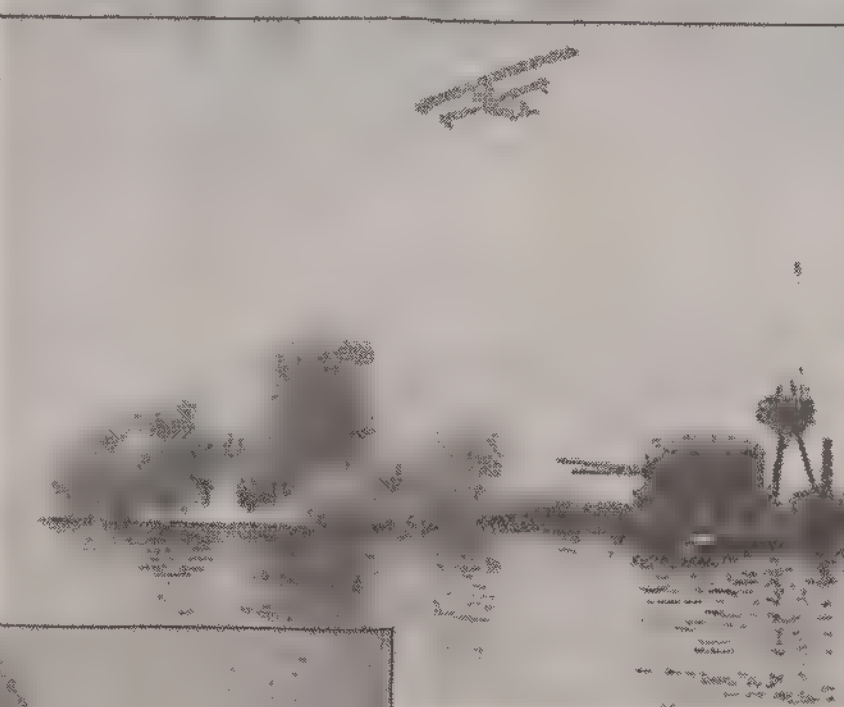
Scoperto dai palombari della Geomar, potrebbe essere il «Padus»

Un relitto a Punta Sdobba evoca l'epopea dei «monitori»

Il relitto di quello che potrebbe essere il monitore della Marina Militare italiana «Padus», affondato dagli austriaci nel 1917, sono stati localizzati su un basso fondale a Punta Sdobba, non lontano dalla riva. Coperte per anni dalla sabbia, i resti di quella che doveva essere un'imbarcazione rinforzata lunga circa venti metri sono stati individuati dai palombari triestini della Geomar, Paolo Furlan e Luciano Russo.

Il relitto, che si può raggiungere in pochi muniti di motoscafo da Duino, appare in pessime condizioni, e mostra solo parte del paramezzale con le ordinate, frammenti dello scafo e una serie di pesanti traverse in metallo. Sono queste, insieme al rinvenimento di un proiettile d'artiglieria semisepolto dalla sabbia, a far ritenere che si possa trattare di quanto rimane di un monitore della Marina Militare italiana, mezzo largamente utilizzato dal 1916 e fino alla disfatta di Caporetto (ottobre 1917) per coadiuvare l'azione di spiegamento dell'esercito italiano sull'Isonzo inferiore, in particolare sui vari rami dello Sdobba (dopo Caporetto monitori e pontoni semoventi furono schierati sul nuovo fronte del Basso Piave).

I monitori erano galleggianti armati in ferro e in legno, ottenuti modificando vari tipi di imbarcazioni. Destinati alla difesa costiera, erano lenti e poco manovrabili, ma vennero armati con micidiali cannoni di grosso, medio e piccolo calibro. Avevano il pregio di pescare poco e di poter essere spostati e nascosti una volta individuati dal nemico.

Questi mezzi speciali appartenevano alla Brigata Marina, l'antenata del Battaglione San Marco, e durante le battaglie dell'Isonzo vennero utilizzati soprattutto per tenere sotto tiro l'Hermada. In mare potevano essere facili bersagli, ma i militari usavano l'accortezza di ormeggiarli su bassi fondali, in modo da poterli rimettere presto in sesto se venivano colpiti. In genere monitori e pontoni semoventi avevano scafi a forma di parallelepipedo, con raccordi curvilinei alle estremità; i fondi erano piani e leggermente rialzati, e c'era un unico ponte da poppa a prora. Le strutture erano a ossatura semplice,

con tralicci in ferro longitudinali a rinforzare lo scafo, mentre lo spazio sottocoperta era suddiviso, tramite paratie trasversali e longitudinali stagne, in diversi compartimenti. Le coperte erano dotate d'impavesata, una «ringhiera» che veniva smontata a prora quando il cannone sparava. Forse proprio grazie alla possibilità di essere riutilizzati una volta colpiti, i monitori passarono quasi indenni i quattro anni di guerra.

E stando ai registri navali un solo monitore risulta affondato e perduto prima della disfatta di Caporetto: il «Padus», un pontone semovente lungo 28 metri e largo poco meno di cinque, armato con un cannone da 152/50. Si trattava di un'ex chiatta austriaca catturata a Monfalcone dagli italiani nel 1915, e poi convertita a Venezia in mezzo speciale da combattimento. Risulta affondata nel 1917 «nei pressi di Caorle», secondo quanto si legge in una pubblicazione inglese. Indicazione piuttosto vaga che porterebbe a non escludere la zona dove è stato trovato il relitto.

Nei giorni scorsi i sommozzatori della Geomar hanno compiuto una breve ricognizione sulle strutture sommerse, a ossatura semplice con diversi tralicci in ferro. Tra le parti sparse sul fondo è stato trovato un proiettto di artiglieria, lasciato sul posto, mentre è stata portata in superficie la femminella del timone, che stando alle dimensioni e alle caratteristiche doveva appartenere appunto a uno scafo lungo una ventina di metri. Inoltre la presenza di grandi viti imbullonate fa pensare ai rinforzi nella zona in corrispondenza del cannone (che potrebbe essere stato facilmente recuperato, considerata la bassa profondità). Sono davvero i resti di un monitore o di un pontone armato, magari proprio del «Padus»? Difficile dirlo, al momento, considerate le condizioni del relitto. Ma il mare potrebbe restituire altre sorprese.

Pietro Spirito

Nella foto d'archivio, un monitore italiano spara sull'Hermada. In basso, la ricognizione sul relitto di Punta Sdobba, che potrebbe appartenere al «Padus».

Nonostante le numerose prese di posizione

Parco internazionale del Carso, Mutton (Ds) accusa la Provincia di «blocco istituzionale»

Torna alla ribalta (ed è l'ennesima occasione in poche settimane) il problema del Parco del Carso. Stavolta, a farsi interprete delle istanze votate alla realizzazione del Parco, è il consigliere provinciale dei Ds, Claudio Mutton. «La Provincia, che manifesta una paralisi decisionale a tutti i livelli - afferma il componente del neocostituito gruppo consiliare dei Democratici di sinistra, a capo del quale è stata nominata Adele Pino, peraltro appartenente a una lista autonoma all'interno della coalizione di sinistra - raggiunge il colmo del blocco istituzionale proprio sul Parco del Carso. Esiste anche una legge, la n.42 del '96, alla quale l'ente provinciale potrebbe appellarsi per sveltire i tempi. Ma finora non se ne è fatto alcunché. E la gente aspetta inutilmente».

Sul problema della realizzazione del Parco del Carso si erano pronunciate anche le associazioni ambientaliste, ma il risultato non è cambiato.

Incontro a Muggia

Come migliorare l'olivicoltura

Patrocinato dal Comune di Muggia, e in collaborazione con l'Accademia di studi giuridici economici e sociali per l'agricoltura di Trieste e l'associazione culturale «Fameia Muiesana», domani, alle 18, nella sala conferenze del centro culturale «G. Millo» di piazza della Repubblica 4, si svolgerà una conferenza sul tema «Olivicoltura a Muggia - analisi e prospettive», tenuta da Giuliano Colombo.

L'incontro sarà introdotto da Paolo Parmeggiani, esperto del settore, che nel dibattito che seguirà potrà fornire a quanti sono interessati suggerimenti tecnologici e agronomici sull'argomento.

Contro la disoccupazione un corso per lavorare il legno

Imparare a lavorare il legno in forma artistica, fabbricando oggetti o realizzando decorazioni può essere un utile rimedio alla disoccupazione.

Così domani, alle 16, ai magazzini comunali di via Trieste, a Muggia, sarà presentato il corso di formazione «Addetto alla lavorazione artistica del legno», organizzato dall'Ircop in collaborazione con il Comune di Muggia.

Il corso, cofinanziato dal Fondo sociale europeo, dal Ministero del Lavoro e previdenza sociale e dalla Direzione regionale della formazione professionale, rientra nei programmi di formazione attuati nell'ambito delle azioni volte a favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro.

Il corso è rivolto a un gruppo di disoccupate, e prevede il conseguimento di un attestato utile per l'inserimento lavorativo in aziende e ditte del settore dove è richiesta questa particolare forma di lavoro artigianale, di antiche origini e oggi sempre più rara.

Il Laboratorio di biologia marina effettuerà a maggio un esperimento per cercare di verificare una delle tante teorie sulle cause del fenomeno, registrato già nel 1700

Il dilagare di un virus forse all'origine delle mucillagini

Le ipotesi restano numerose. Il fenomeno tipicamente estivo delle mucillagini, aggregati di disciolto organico che rende «caramellosi» i bagnanti, è lungi dall'essere compreso totalmente. Gli anni di studi scientifici sono ancora pochi e troppe risultano le varianti che entrano in gioco in un sistema così complesso. Il Laboratorio di Biologia marina di Trieste se ne sta comunque occupando grazie a un progetto, un Interreg 2 cofinanziato dalla Comunità europea e dalla Regione che coinvolge una cinquantina di persone fra tecnici, laureandi e tirocinanti. Per illustrarne i contenuti all'uditorio di Italia Nostra, è intervenuta, l'altro giorno, Serena Fonda Umani nel corso della conferenza: «Lo stato di salute delle acque costiere triestine».

«Quello delle mucillagini – ha detto la relatrice – è un fenomeno naturale dell'Alto Adriatico che si ripete con determinate cadenze. Basti pensare che già nel 1729 il principe Turn un Taxis riferiva ai pescatori in processione a pregare Dio perché portasse via quella "cosa moccicchiosa" che impediva loro di andar per mare».

Due interessanti novità sul tema provengono proprio dal Laboratorio del nostro Ateneo: «Dapprima – ha rivelato la professoressa – confrontando i dati del 1997 sull'ultima fioritura con quelli delle estati successive, abbiamo notato che il rapporto tra virus e batteri era da 10 a 100 volte superiore al normale. Poi, abbiano constatato una mortalità batteriologica del 50%». Ora, se i virus, come ha spiegato la Fonda Umani, attaccassero in particolare modo certi batteri, produttori di un enzima che disgrega i grassi, molto più materiale poco degradabile sarebbe in circolazione. E il formarsi della mucillagine verrebbe facilitato. A tal proposito, in maggio, sarà effettuato un esperimento, consistente nel pompare alte concentrazioni di virus e batteri in apposite vasche per assistere agli effetti di questa forte interazione. La docente ha quindi lanciato un grido d'allarme: «Bisogna mettersi dalla parte del mare, che non è una fogna ma ha la sua identità». Molto pericoloso continuare a portar via pesci, molluschi altro, senza restituirgli nulla.

Fiorenzo Ricci

Mancano 10 giorni a Pasqua

In una data compresa tra il 25 marzo e il 25 aprile ogni anno (in ogni caso la prima domenica di luna piena dopo l'equinozio di primavera) si festeggia la Pasqua, una festa mobile che riveste un profondo significato religioso e che con il passare degli anni ha assunto sempre più un carattere di festa laica che segna gioiosamente l'arrivo definitivo della bella stagione (e delle altre importanti feste mobili collegate alla ricorrenza pasquale, come l'Ascensione, la Pentecoste, il Corpus Domini).

La Pasqua, festa di Resurrezione e di rinascita, è anche la festa della natura che sboccia e cresce a nuova vita. Come ricorrenza fondamentale della religione cattolica nasce «ufficialmente« nel IV secolo con il Concilio di Nicea; la sua etimologia richiama la Pesah ebraica, il rito del «passare oltre», il ricordo emblematico e simbolico della fuga dagli ebrei dall'Egitto.

Una resurrezione della morte alla vita dunque, un passaggio dall'inverno alla primavera, dal freddo al calore, dal buio alla luce, un periodo fondamentale per le antiche civiltà contadine. Sembra tra l'altro che il termine che designa la Pasqua nei paesi di lingua tedesca e inglese derivi proprio da «Ostare», nome antico della primavera.

L'agnello del sacrificio, l'uovo simbolo della vita che inizia, la colomba della pace e il pane sono i quattro simboli fondamentali delle feste pasquali, simboli che sono passati nelle usanze tipiche delle varie regioni come forme di cibo peculiari della festa. L'agnello (il primogenito del gregge) che veniva sacrificato dagli ebrei e il cui sangue passato sulle porte era servito a preservarli dal pericolo, l'«Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo» come Cristo viene chiamato nella liturgia, viene ricordato non solo dall'agnello o abbacchio che in molte regioni è il piatto fondamentale, ma anche da dolci in pasta di mandorle dove l'agnellino sostiene con una zampa una croce da cui pende uno stendardo.

L'uovo in tutte le religioni e in tutte le culture, dallo scintoismo giapponese per il quale il cielo e la terra nacquero dalla divisione a metà di un uovo all'induismo, secondo cui Brahma nacque da un uovo di cigno, è il simbolo cosmico della nascita. Uova sode e dolci arricchiti da uova colorate sono doni augurali di antica tradizione. E se il pulcino che esce dal guscio – altra raffigurazione tipica dell'iconografia pasquale – rappresenta la rinascita, l'abbondante uso di uova secondo alcuni costituiva anche un modo per riprendere vigore dopo il digiuno quaresimale. L'uovo come simbolo di fertilità era utilizzato anche dagli svedesi che ne gettavano sempre alcuni nei solchi della terra durante il periodo di semina e dai finlandesi che seminano tenendo in tasca delle uova come portafortuna per un buon raccolto. Le uova rosse, tipiche della tradizione greca anche attuale (e dalla Grecia giunte fino a noi nelle classiche «titole») erano diffuse anche a Roma, a seguito del fatto che, secondo la tradizione, una gallina aveva scodellato un uovo rosso il giorno della nascita dell'imperatore Alessandro Severo.

La colomba è in modo evidente il simbolo dell'uccello che cova l'uovo e il pane che Cristo aveva spezzato coni suoi apostoli nell'Ultima cena ricorda in modo forte la fratellanza e la solidarietà umana.

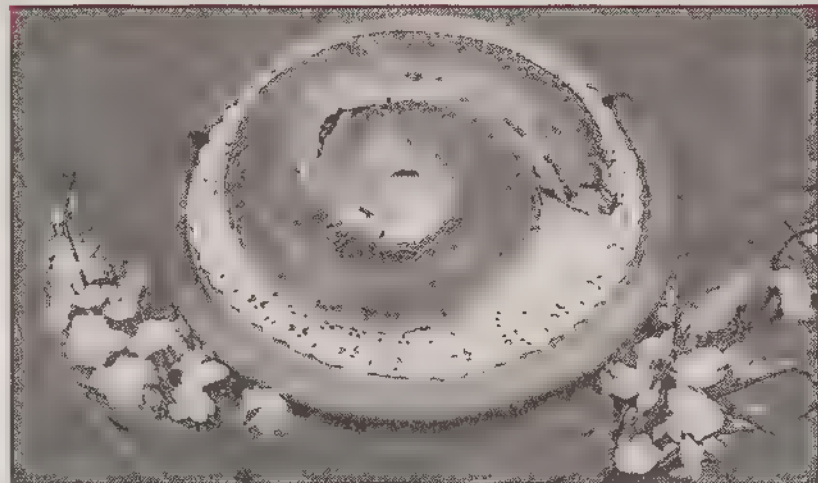
Molti dei pani che vengono preparati per Pasqua (famoso il pane di ramerino) utilizzano spezie e olii aromatici a ricordare, secondo alcuni gli olii con cui fu unto il corpo di Cristo dalle pie donne. E pani particolari sono presenti in tutte le regioni d'Europa dagli «hot cross buns», piccole pagnotte decorate con due strisce di impasto a forma di croce, dalla cucina inglese, all'Osternbrot tedesco, un tipo di pandolce ricco di frutta candita.

I dolci della tradizione locale

Pinze, putize, presnitz, titole

«La Palmeta vol la casa neta» sostiene un proverbio locale, e un altro ricorda che *«acqua santa benedeta, fa trovar la casa neta»*. Alle grandi e canoniche «pulizie di Pasqua» (in genere in quel periodo il parroco andava a benedire le case e tutto doveva essere lindo e splendente) si accompagnava per le donne di casa di un tempo un'altra importante incombenza, la preparazione dei dolci.

Le settimane che precedevano la Festa della Resurrezione di Cristo erano quindi di grande impegno lavorativo domestico.

Per le massaie triestine la pinza, perfettamente lievitata, era un vero punto fermo per la tavola pasquale. Spesso nei tempi passati le pinze venivano portate a cuocere in un forno esterno e anche questo rito era occasione di confronto con le altre donne e quindi motivo di più per fare della propria pinza la pinza più perfetta. Per non confondersi al momento della riconsegna, il fornaio attaccava sull'impasto con un po' di albume degli appositi contrassegni.

Secondo alcuni ma è solo una «curiosità», la forma della pinza ricorderebbe la spugna con cui Cristo venne asperso, durante la Via Crucis, quella del presnitz simboleggerebbe nella sua forma la corona di spine, le uova sode rosse della titola sarebbero i sassi del Golgota.

Oggi, nonostante sia ancora abbastanza alto il numero di persone che ama prepararsi in casa i dolci pasquali, la maggioranza si affida ai deliziosi prodotti delle migliori pasticcerie locali che fanno a gara nell'offrire dolci di bell'aspetto e di gusto squisito.

Non possono mancare a tavola o negli spuntini all'aperto l'allegria della forma e del colore delle titole, trecce di impasto in cui vengono incastonate a mo' di pietre preziose le uova sode rosse.

E una fetta di pinza non se la negherà neppure a chi è in dieta...

IL CASO

Risse, spaccio, bande di bulli in circolazione: urge un intervento di «risanamento» nel cuore della città

«Il Viale sta diventando un Far West»

Per motivi di lavoro mi sono recentemente trasferito da Udine a Trieste. Grande felicità aveva rappresentato per me la possibilità di reperire un alloggio nel pieno centro cittadino, per la precisione nei pressi dell'inizio di viale XX Settembre.

Tale soddisfazione si è subito trasformata in delusione e motivo di apprensione. Mai potevo sospettare che, nel pieno centro di una città universalmente riconosciuta per le sue caratteristiche di «qualità di vita», potessero essere presenti tante e tali criticità.

La zona dal pomeriggio e soprattutto alla sera si trasforma in una sorta di Far West. Ripetute risse, spaccio, tossicodipendenza, furti, sale giochi con giochi d'azzardo. Bande di bulli (veri o presunti, italiani o albanesi) diventano padroni. In un solo mese ho personalmente assistito a diversi episodi di quelli descritti. Penultimo in ordine cronologico, la sera del 3 aprile alle 22.30, una macchina con targa slovena faceva evoluzioni con testacoda nello slargo presente all'inizio di via Battisti.

Ultimo e più tragico fatto, probabilmente casuale per la zona ma che si inquadra perfettamente nel contesto, il delitto con accoltellamento di viale XX Settembre.

In sostanza vivo in un clima di forte apprensione e non mi sento per nulla tutelato. Ho due bambini piccoli ed è motivo di difficoltà interiore anche solo portare giù il cane dopo cena.

Io credo che i lodevoli sforzi che l'amministrazione cittadina sta facendo per migliorare e riqualificare la città non possano prescindere dalle necessità di una incisiva azione di contrasto verso questa sorta di «microcriminalità» che imperversa nel cuore della città, storicamente luogo di passeggio e incontro per generazioni di triestini.

Per arrivare a un complessivo miglioramento è comunque indispensabile lo sforzo di tutti, abitanti, commercianti, istituzioni, organi di vigilanza, stampa. Forse sarebbe opportuno che lo stesso giornale svolgesse un'inchiesta sull'attuale situazione di degrado di alcune zone cittadine.

Sergio Resegotti

Le conseguenze della guerra

Desidero rispondere con questa mia riflessione all'intervento del signor Silvio Delbello pubblicato a pagina 13 del Piccolo in data 30 marzo, puntualizzando immediatamente, a scanso di equivoci, che non vi può essere giustificazione alcuna per le ingiustizie subite da chicchessia. E su questo spero ci si possa trovare d'accordo. Posso anche condividere alcune altre sue affermazioni. Ne ho trovata però una che ha del grottesco. Scrive che coloro che hanno scelto l'esilio si sono trovati a «pagare moralmente e materialmente il prezzo imposto all'Italia per aver perso la guerra». È sì vero che le sofferenze di molti, anzi moltissimi, sono state causate dalla guerra o sono state conseguenza diretta e indiretta di essa, ma è anche vero che la guerra, comunque la si intenda, è pur sempre un errore del genere umano, una sporca faccenda orchestrata da pochi che inghiotte molti, causando loro sofferenze immani, e non una disputa tra galantuomini, o una partita a briscola, o una scommessa al bar con gli amici, dove chi vince, beve e chi perde, paga. Seguendo a menadito la logica di questa affermazione, si potrebbe arrivare a dire (ipotesi a mio parere mostruosa) che con un altro esito l'Italia sarebbe ancor oggi presente in Albania, Grecia, Libia, ecc., e perché no anche a Ljubljana. La realtà è invece ben diversa. Tutti noi, nostro malgrado o ben volentieri assieme appassionatamente, sopportiamo le conseguenze del fatto che l'Italia di allora, o perlomeno una parte di essa, abbia fortemente voluto e cercato la guerra in questi luoghi e abbia contribuito significativamente a causarla in altre parti del mondo, seminando non solo nobili sentimenti, cari ai più, ma anche odio, violenze, intolleranza e quant'altro fosse allo scopo utile. E questo sicuramente nostro malgrado.

Willj Mikac

La piazza agli sloveni

In relazione alle continue polemiche che la destra con i suoi capi alimenta nei confronti della nostra minoranza slovena, vorrei fare presente a codesti signori che noi in questi luoghi siamo autoctoni e non arrivati con l'ultimo treno. Da sempre abbiamo contribuito e prestato la propria opera per la crescita della città.

Non è lontano il tempo in cui le maestranze, sia nelle fabbriche, sia nel porto, sia alla Ferriera, senza contare gli innumerevoli artigiani, in gran numero erano sloveni.

Perciò l'accanimento nei nostri confronti è del tutto fuori luogo.

Per quanto riguarda la piazza Unità, vorrei far presente al signor Menia che fino a prova contraria sulla torre del municipio a battere le ore sono Mihez e Jakez, e ai lati del portone d'entrata c'erano Tinza e Marjanza, fatte poi togliere perché con i propri nomi inquinavano l'italianità della piazza.

E per questi motivi che noi sloveni abbiamo tutto il diritto di usufruire della piazza come tutti gli altri cittadini.

Karlo Košuta

Auguri Edda

Tanti auguri a Edda, ritratta diciottenne insieme alla sorella. Per i suoi 60 anni, auguri da Edda, Claudia, Tiziana e famiglie.

Ketti in gita

La dinamica Ketti in gita sul monte Taiano. A lei, che è sempre in gamba e che oggi festeggia 80 anni, auguri dai suoi cari Erwin, Alois, Giuli, Pina e Franco.

Guerra tra discount

Siamo i cinque dipendenti dell'hard-discount «In's Mercato» di via Catullo e chiediamo ospitalità sulle colonne di questo giornale per esprimere tutta la nostra preoccupazione in merito all'imminente apertura – a meno di cinquanta metri dalla nostra sede – di un altro discount della catena Lidl.

Non ci vogliamo soffermare sugli aspetti tecnici del problema ma sull'incompatibilità di due strutture così uguali e così vicine. Non ci soffermeremo sui problemi di traffico o su quelli dell'inquinamento, parleremo solo dell'ennesima «guerra tra poveri» che – con una scelta perlomeno azzardata – questa amministrazione comunale rischia di scatenare. Già, perché di «guerra tra poveri» si tratterà, anche contro la nostra volontà.

Il nostro discount e quello che va a insediarsi nelle immediate vicinanze hanno due «piccolissime» caratteristiche in comune: i prodotti in vendita saranno gli stessi e il numero dei dipendenti pure. Cinque all'«In's Mercato» e cinque al Lidl e – secondo le regole dettate dall'economia – sarà inevitabile il motto «mors tua vita mea». Perché due strutture così incompatibili non possono stare così vicine a meno che l'investimento in nuove «risorse umane» non vada a scapito dell'una o dell'altra.

Per essere chiari, insomma, sarà inevitabile la chiusura di uno dei due punti vendita e il conseguente licenziamento di cinque persone. Per quale motivo questa amministrazione rilascia in maniera indiscriminata licenze e permessi senza dare garanzie ai lavoratori? Non è certo compito del sindaco inserirsi anche in queste «querelle» da poco (se per «poco» si intende il posto di lavoro di cinque ragazzi), ma sarebbe certamente compito suo non tollerare la «leggerezza» con la quale vengono concessi i permessi senza tener conto degli esercizi già operanti in loco.

Non ci resta che sperare che, in caso di licenziamento, Illy intervenga e ci faccia assumere in qualche (?) ditta di sua conoscenza.

Ci scusiamo nuovamente per lo spazio e il tempo sottratto ma ci tenevamo a far sapere qual è la nostra situazione.

Seguono 5 firme

Incongruenze bancarie

Il giorno 6 aprile, al mattino, dovendo versare 6.500.000 lire a un avvocato che ha il conto alla Banca nazionale del lavoro di Udine, mi reco alla mia banca e mi faccio fare un assegno circolare a mio nome (non faccio bonifico bancario perché il versamento era urgente) e vado a fare il versamento alla Bnl, filiale dei Portici di Chiozza. Quando presento il versamento la cassiera va da un superiore e quando torna mi dice che posso fare il versamento solo in contanti (da notare che il versamento in assegni è sempre salvo buon fine). Torno alla mia banca e mi faccio consegnare i contanti. Ritorno alla Bnl per fare il benedetto versamento, ma non lo posso fare se non ho un documento e il codice fiscale perché le banconote possono essere riciclate (allora perché non accettare l'assegno circolare?). Non ho avuto parole e me ne sono andato via amareggiato, anche perché per 35 anni ho lavorato in una banca, e negli ultimi come cassiere.

Nereo Del Piero

Computer alle scuole

Sembra risultare che gli istituti bancari, assicurativi e finanziari in genere della nostra città abbiano nei loro depositi un notevole numero di computer obsoleti, ma in buono stato.

Sarebbe un'ottima cosa se gli stessi fossero donati alle scuole dove potrebbero ancora essere utili per apprendere i primi rudimenti di quello che ormai è definitivamente uno strumento da conoscere per il futuro dei nostri studenti. Potrebbe darne l'esempio il nostro prestigioso istituto bancario, sempre così vicino alla sua città.

Patrizia Franco

Il futuro «prof» Macovaz giovane fisarmonicista

Il dinamico fisarmonicista (il primo da destra) è il professor Walter Macovaz, che festeggia oggi il mezzo secolo. Tantissimi auguri da Silvano, Carlo, Graziano, Edi, Elia, Lucio, Ferruccio, ecc. ecc.

Privatizzazione rinnegata

Sento il dovere di fare pubblico atto di ammenda per aver votato, nella mia allora veste di consigliere comunale, a favore della privatizzazione della Acegas.

Il mio voto nacque da un lungo travaglio e da un attento studio della documentazione che mi venne fornita. Concettualmente contraria a privatizzazioni di enti che poi, di fatto, continuino a detenere in regime di monopolio beni o servizi essenziali per la popolazione ma contemporaneamente conscia di non essere una tecnica del settore, del resto nessun pubblico amministratore può essere tuttologo, ascoltai attentamente gli esperti. Chiesi e richiesi ad essi precisazioni e rassicurazioni. Essi garantirono miglioramenti nei servizi erogati, nessuna conseguenza occupazionale e nessuna ricaduta negativa per l'utenza, anzi, vantaggi.

Votai a favore della privatizzazione convinta di fare così il bene della collettività, obiettivo unico (e non temo smentite) del mio mandato di consigliere comunale e della mia, modestissima attività politica. Credo che per un pubblico amministratore la miglior prova della giustezza delle proprie decisioni sia quella di viverne, in prima persona, le conseguenze. Ora io, da cittadina, vivo sulla mia pelle i piaceri della privatizzazione: bollette che arrivano a due a due, senza una cadenza logica, con 30/40 giorni di lasso tra la data di emissione e quella di ricezione e altre lepidezze che tralascio.

Non voglio risposte, né giustificazioni dall'ente «privatizzato». E non posso giustificare un «rodaggio» che dura mesi e mesi con continui disguidi. Un esercizio commerciale o uno studio professionale che necessiti mesi di «adattamento» a nuove procedure causando, per questo, problemi ai suoi clienti sicuramente, quei clienti li perderà. In questo caso il cittadino non può rivolgersi ad altri, per lavarsi, cucinare, scaldarsi non ha che l'Acegas come ente erogatore. Può soltanto protestare (come ho fatto io) e chiedere informazioni ai pazienti e gentili operatori del numero verde.

Potessi tornare indietro non voterei a favore della privatizzazione. Questa mia abiura non cambia nulla, né serve a nulla, ma la sentivo «necessaria».

Maria Stella Malafronte
Ppi

Lapidi a Tito

Ho assistito all'inaugurazione del Monumento ai Martiri delle foibe, un'opera dignitosa sia per la pregevole fattura del grande scultore, sia per la collocazione, che giudico opportuna, in quel tempio di italianità che rappresenta per tutti noi il Parco della Rimembranza.

E ho anche apprezzato il discorso del primo cittadino, quando ha invitato a ricordare senza odio e a onorare la memoria di questi caduti senza secondi fini (sottinteso di politica antislovena). L'ho fatto perché ho voluto credere alla sua perfetta buona fede la quale però, come tutte le più nobili intenzioni (di cui sono lastricate le vie dell'Inferno), ha l'esigenza di essere seguita da fatti concreti.

Il meno che ci si possa attendere nel 2000 dal sindaco Illy è che prenda carta e penna e scriva a certi sindaci di certi comuni della nostra provincia ciò che otto anni fa l'allora presidente della giunta regionale Biasutti disse in faccia a due di loro nel corso della seduta del Consiglio regionale.

Biasutti, che allora militava ancora nella Dc, affermò che al posto di certi sindaci sloveni avrebbe indossato la fascia tricolore e sarebbe andato di persona a rimuovere certe lapidi e certe insegne che inneggiano a Tito, ai suoi partigiani e alla «liberazione» di Trieste da parte loro.

E alla luce dei risultati che conseguirà questo suo intervento (se riterrà di farlo), Illy potrà poi serenamente decidere se continuare a fare il sindaco con l'appoggio delle forze politiche slovene che lo sostengono.

La credibilità, e quindi il peso morale, del suo intervento pacificatore all'inaugurazione del Monumento ai Martiri delle foibe si misurerà da questo.

Sergio Giacomelli
An

I lavori nei cimiteri

Il consigliere Claudio Giacomelli di An nell'articolo «Polo: finita la pax in Consiglio» apparso sul Piccolo del 31 marzo, per argomentare la sua opinione circa il presunto inizio della campagna elettorale da parte della maggioranza, porta in campo la «Variazione al bilancio comunale», configurando questo atto come una precisa azione elettorale. Ricordo al consigliere e ai cittadini che durante l'anno si approvano diverse «variazioni» che sono di aggiornamento alle entrate e alle uscite con l'individuazione quindi di ulteriori opere da fare rispetto a quelle già individuate con il bilancio. È dunque un'operazione comune cui si fa ricorso da sempre per poter gestire oculatamente le finanze comunali, coniugandole con gli interventi programmati.

Quest'anno però, alla prima variazione il consigliere attribuisce il ruolo di «chiara natura elettorale». Forse per questo ha citato soltanto alcune cifre generiche e non elenca le opere che con questi finanziamenti si realizzeranno: ha forse timore che i cittadini apprezzino il lavoro della giunta e della maggioranza?

Ma incredibili sono le sue dichiarazioni circa i lavori nei cimiteri suburbani, bollati come lavori elettorali.

Forse il consigliere non è a conoscenza che il cimitero di Prosecco è attualmente chiuso perché mancano gli spazi per nuove sepolture e che quindi le salme degli abitanti di questa località vengono sepolte negli altri cimiteri; e che nei cimiteri di Santa Croce e di Trebiciano non ci sono né loculi né ossari con i disagi che ne derivano sia per quanti desiderano la cremazione, sia per la custodia e la conservazione dei resti dei defunti.

Queste opere figurano nel Piano delle opere del Comune da anni e quindi lontano da sospetti elettorali, richieste dalle circoscrizioni e sostenute dai consiglieri che ben conoscono la difficile situazione cimiteriale di queste località che, seppur situate in periferia, sono comunque nel Comune di Trieste.

Questi interventi sono semplicemente le risposte concrete della giunta e della maggioranza alle reali e urgenti necessità dei cittadini.

Silvana Moro
consigliere comunale Ppi

Il senso del «no»

Dicono che la ricetta per trasformare il nostro Paese e avviarlo verso i nuovi e moderni traguardi della competizione globale, passa attraverso i due referendum proposti dai radicali ispirati e suggeriti da coloro i quali hanno come modello di sviluppo il Sud-Est asiatico.

L'originale formula dei radicali di liberalizzare i licenziamenti anche se illegittimi con l'eliminazione dell'art. 18 della L. 300 nota come «Statuto dei Lavoratori» e di abrogare la L. 311 del 1973 peraltro già superata dal referendum del 1995 e dai contratti collettivi, per noi dei Comitati per il No, questi due referendum non sono altro che chiari ed espliciti attacchi ai diritti fondamentali dei lavoratori e alle loro rappresentanze.

Difenderemo l'integrità dello «Statuto dei Lavoratori» perché riteniamo che senza diritti e senza tutele sociali non ci può essere sviluppo. Lo scopo quindi del Comitato provinciale per il No ai referendum sociali e di coinvolgere la città, sensibilizzando i giovani, i lavoratori, i pensionati affinché tutti sappiano che il reale obiettivo di questi due referendum è mirato esclusivamente a ridurre la tutela e la garanzia dei diritti sociali che sono il cardine di ogni convivenza civile.

Il nostro no ai referendum vuole garantire i diritti ai più deboli, i più indifesi, se passasse l'abrogazione dell'art. 18 della L. 300 i primi che ne pagherebbero gli effetti sarebbero coloro che per limitate condizioni fisiche causate da infortuni o da gravi malattie non potrebbero adeguarsi alle nuove e moderne regole degli apparati produttivi e sarebbero espulsi dal mondo del lavoro senza tutela.

A questa nuova idea di sviluppo, invocata dai radicali e dagli apostoli del nuovo, del moderno e del globale senza regole, senza garanzie e diritti i Comitati del No ai referendum sociali si stanno organizzando per una grande mobilitazione a difesa dei diritti sociali irrinunciabili.

Roberto Decarli
coordinatore provinciale per il No ai referendum sociali

ORE DELLA CITTÀ

Istituto per l'infanzia

L'Istituto per l'infanzia di Trieste ricerca un responsabile del Servizio di programmazione e controllo con contratto di diritto privato di durata biennale, eventualmente rinnovabile. Le domande di ammissione con curriculum formativo e professionale dovranno pervenire, entro il 20 aprile, all'Ufficio concorsi dell'istituto, via dell'Istria 65/1, Trieste. Informazioni al sito www.burlo.trieste.it alla pagina Direzione amministrativa.

L'evento sportivo

Lezione-Incontro sul tema: «L'evento sportivo. Prospettive e problemi nella comunicazione ed organizzazione di manifestazioni sportive» oggi alle 10.30 nell'ambito del corso su «Tecniche e forme della comunicazione sportiva», al teatro dei Fabbri. Ne parleranno il docente Franco Del Campo e il presidente della Publisport, Licio Bossi.

Associazione Abaca

Oggi, alle 18.30 parlerà il dottor M. Saule (medico sportivo e kinesiologo) su «alimentazione ed integratori nello sport» nella sede di «Abaca» in Galleria Tergesteo - ingresso libero.

Viperella su Telequattro

Nella puntata di oggi, della trasmissione tv per bambini e ragazzi Fantasticamente, in onda alle 18 su Telequattro, Viperella, ospite della scuola Suvich, intervista Lorenzo Pastrovicchio, disegnatore di Pk ovvero di Paperinik, che svelerà ai bambini i segreti per entrare nel mondo del fumetto e della Walt Disney.

Chiesa del Regno di Dio

Oggi alle 18, in via Foscolo 4 (2.o piano) si terrà un culto su «La vita eterna» e «La decadenza dell'umanità».

Famiglia umaghese

Alle 17 di domani nella chiesa di Santa Rita (via Locchi 22) sarà celebrata la messa per la Famiglia umaghese.

Attività Eureka

Si conclude oggi, alle 16.30, nella sede di Eureka in via Montegrappa 1, all'aula magna del «Volta», il corso di aggiornamento «La prevenzione dei tumori in classe». Alla tavola rotonda odierna, aperta a tutti gli insegnanti saranno presenti i relatori Gianni Del Sal e Giorgio Stanta (Università), Alberto Centolani (Agmen), Paola Pecile (Airc), Franco Panizon, Roberta Vecchi (Leado), Fabio Fonda (Burlo). Tel. 040/5708101.

Amianto: per saperne di più

Oggi, alle 15.30, alla Marittima, incontro su «Amianto: per saperne di più», i diritti dei lavoratori e dei pensionati in base alla legge 271 alle due recenti sentenze della Corte costituzionale. Interverranno Claudio Bianchi, primario a Monfalcone, Vito Totire, presidente associazione «Esposti amianto» e Fulvio Aurora, responsabile della Ban Asbestos Network per l'Italia.

Musica cubana

L'associazione di solidarietà «Entra, estas en tu casa» ripropone una serata con musica cubana dal vivo nella propria sede sita in via Torrebianca 19 al ristorante Amarcord. Maria del Carmen y su son cubano vi coinvolgeranno ai ritmi del Caribe con i migliori brani del loro repertorio. Informazioni al n. 040/661864.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi, 1 «I poeti della Comunità nazionale italiana», conferenza del prof. Antonio Pellizer in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Programma 2000» con poesie, canzoni e scenette in dialetto a cura del gruppo di intrattenimento Amici in allegria dell'Uic di Trieste diretto da Dino Cenzon. Il Centro Ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Guida la tua vita

Proseguono le lezioni di educazione e prevenzione stradale organizzate dal Lloyd Adriatico per gli studenti: oggi e domani si terranno due incontri nella scuola media «Divisione Julia», dalle 11.30 alle 13.10, con tutor delle autoscuole triestine. Gli allievi della media «Stuparich» sosterranno prove pratiche domani e sabato con l'assistenza dell'Aci.

Il paziente demente

Oggi, alle 18, nella sala conferenze dell'Ordine dei medici in piazza Goldoni 10, appuntamento col corso di aggiornamento sul paziente demente. Si parlerà di invalidità civile e assegno di accompagnamento e del ruolo delle associazioni di familiari. (Per informazioni tel. allo 040.280888 o allo 0348.7361622 dottoressa Congedo e allo 040.7600291 o allo 0335.6145555 dottoressa Rodriguez).

Incontri per genitori

Continuano gli incontri informativi promossi dal Comune, Ass e Provveditorato, ministero della Giustizia, Burlo, per i genitori di bambini con bisogni speciali della fascia 0-6 anni. Oggi interverrà Sonia Antoni, logopedista dell'Ass, che affronterà i diversi aspetti dello sviluppo della comunicazione e del linguaggio del bambino. Incontro al Centro educazione motoria in viale Gessi 8/10, dalle 17. Servizio di babysitteraggio. Per iscrizioni telefonare al n. 040/3992601, dalle 9 alle 13.

Università terza età

Oggi: Aula A, 9.15-11 dott.ssa C. Fettig: Lingua tedesca - Corso base; Aula A, 11.10-12 prof. L. Earle: Lingua inglese - Corso avanzato; Aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola - 2.o corso; Aula A, 15.30-16-50, dott.ssa S. Uberti: Studi per la localizzazione delle discariche; Aula A+B, 17.10-18, prof. F. Firmiani: Cezanne ed il post impressionismo; Aula A, 18.15-19.30, M.o L. Verzier: Attività corale; Aula B, 16-16.50, dott. A Colosimo: Comportamento degli animali - Etologia; Aula C, 17.10-18, dott. B. Mannino: Passeggiando per Villa Giulia; Aula D, 16-17.50, M.o Colini: Recitazione dialettale. Per i partecipanti della gita a Udine con la prof.ssa M. G. Mutteri trovarsi in Piazza Oberdan alle 8.

Concerto rinviato

Il concerto promosso dal Circolo Generali per flauto e pianoforte dei solisti del Laboratorio Ensemble Tatiana Tretjak e Claudia Sedmach già in programma per questa sera è stato rinviato a giovedì 25 maggio.

Università Liberetà

Conferenza: «Orecchio, naso, gola: approccio diagnostico e terapie mediche, 16-17, dott. Stefano Rigo; Chitarra, 15-17, Simona Zanella; Bridge, 15-17, Matteo Mallardi; Avviamento al Canto, 15.30-17, Giuseppe Botta; Sloveno II, 16-17, Jasna Rauber; Sloveno III, 17-18, Jasna Rauber; Arabo I, 17-18, Chiara Casseler; Attività scenica, 17-19, Rolando Mion; Il teatro del '900, 17-19, Giuliano Zannier; Approccio alla musica, 17.30-19, Rosanna Bonazza; Astronomia, 17.30-18.30, Circolo Astrofili; Scacchi - Torneo di fine corso (c/o Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2), 17.45-19.45, Soc. Scacchistica Triestina; Islam, 18-19, Sergio Ujcich; Ginnastica (c/o palestra sc. media «Ai Campi Elisi»), 20-21, Anna Furlan; Fitoalimurgia, 16-17, Maria Silva Ciani. Muggia: alle 17 incontro sui poeti triestini del '900 con Franca Olivo Fusco.

Salutisti italiani

Oggi, alle 17 in via Caprin 8/b, studio di inni di Passione e di Resurrezione dal Libretto «Cantiamo con Giubilo all'Eterno», dell'Esercito della Salvezza in Italia. Ingresso libero.

Viaggiando per il mondo

Oggi, alle 18, al Club Zyp in via delle Beccherie 14, associazione di autoaiuto e volontariato, proiezione di diapositive sul tema: «Il Nemrudag trono degli Dei. Il sogno di Antioco di Commagene di elevarsi alla gloria divina». A cura di Gianfranco Cortelli.

Bambini greci

Nell'ambito del corso di Storia dell'Europa orientale, del Dipartimento di Storia dell'Università, oggi, alle 17, proiezione del film «Grcka deca» (Bambini greci). Il film sarà presentato dal prof. Milan Ristovic, Università di Belgrado. L'inziativa è aperta al pubblico. Appuntamento in via Economo 4 (ingresso dalla laterale Androna Economo) aula piano terra.

Incontro Fidapa

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, la professoressa Edda Serra presenterà il volume di racconti «Spicchi d'arancia» di Elena Roverelli Cargnelli. All'incontro sono invitate le socie e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Cinema per studenti

Nuovo appuntamento oggi, con la rassegna di film a ingresso gratuito per i più giovani promossa dal Comune di Trieste in collaborazione con l'Agis locale. Al cinema Alcione, alle 10 per le scuole materne comunali e alle 17 per i ricreatori, verrà proposto il film «Il grande Joe». Alle 20.30, sempre a ingresso libero, per gli studenti delle superiori e universitari è in programma «A domani».

Il mito di Peter Pan

Oggi alle 17.30 nel foyer della Sala Tripcovich, si terrà un incontro con il giornalista e scrittore Ugo Ronfani e gli attori Francesco Salvi e Daniela Giovanetti, tema della discussione: «Il mito di Peter Pan».

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 15 alle 18, al Centro di calcolo dell'Università (via Valerio 12) prosegue il corso base di informatica organizzato dall'Associazione Cittaviva per i propri soci.

Volontari ospedalieri

Oggi alle 18.30 nella sede di piazza Ponterosso 6 si terrà il consueto incontro mensile dei volontari.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato 15 aprile con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Tutela dei minori

Questo pomeriggio con inizio alle 17 al Circolo delle Generali p.zza Duca degli Abruzzi 1, si terrà un incontro pubblico organizzato dalla Zona A del Distretto Lions, comprendente i tre Clubs triestini e quello d Monfalcone, sul tema della tutela dei minori. Seguirà alle 20.30 un intermeeting dei soci dei detti Clubs, aperto ai familiari e ospiti, presso il Savoia Excelsior.

Yoga Ayurveda

L'Associazione Joytinat Yoga Ayurveda comunica che oggi alle 20.30 nella sede di via Venezian 20, si terrà un incontro teorico-pratico a ingresso libero dal titolo Yoga: una via verso il silenzio interiore. Si raccomanda di portare abiti comodi. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare. Per informazioni: tel. 040/3220384 (lun. 18-20 e mer. 10-12) 040/942783.

Assemblea Adoc

Domani sera alle 18, al Jolly di corso Cavour, in seconda convocazione, si terrà l'assemblea generale ordinaria elettiva dell'associazione dirigenti aziende commerciali, dei trasporti, dei servizi, ausiliare e del terziario avanzato della regione Friuli-Venezia Giulia.

Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20.30 nella sala azzurra del Savoia. Nel corso della conviviale il dott. Corrado Antonini interverrà sul tema: «Le autostrade del mare».

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, L. Benedetti presenterà un documentario dal titolo: «Fantastica Cina». Ingresso libero.

IN BREVE

Appuntamento al museo Revoltella

«La macchina del ricordo»: lo scrittore Erri De Luca ospite del «Caffè Gambrinus»

Oggi, alle 18, all'auditorium del civico museo Revoltella in via Diaz, si terrà un incontro con lo scrittore Erri De Luca sul tema «La macchina del ricordo», organizzato dagli «Amici del Caffè Gambrinus» in collaborazione con il Comune. Lo scrittore sarà presentato da Valerio Fiandra. De Luca, nato a Napoli nel 1950, poeta, saggista, studioso della Bibbia, è stato uno dei protagonisti del Sessantotto. Ha pubblicato, con Angelo Bolaffi, uno scambio epistolare sul periodo, *Come noi fantasmi - Lettere sull'anno sessantottesimo del secolo tra due che erano giovani un tempo*. Tra i suoi saggi e romanzi si ricordano ancora *Aceto, arcobaleno; Non ora non qui; Una nuvola come tappeto; Tu, mio; Alzaia; Tre cavalli*. Fino all'anno scorso, De Luca, nei suoi viaggi come volontario alla volta dei Paesi dell'ex Jugoslavia, ha visto Trieste soltanto dalle strade dell'altopiano. Quest'anno è la seconda volta che visita la città, la prima per un incontro al Centro Veritas e oggi come ospite degli «Amici del Gambrinus» e del Comune.

La tragedia dell'embargo all'Iraq: se ne parla alla Bottega del Mondo con la giornalista Correggia

Domani, alle 20, alla Bottega del Mondo Senza Confini-Brez Meja in via Torrebianca 29/b, si terrà la conferenza della giornalista Marinella Correggia su «L'Iraq sotto embargo, una tragedia sociale e ambientale». Verrà proiettato il reportage di Fulvio Grimaldi «Genocidio nell'Eden» e saranno esposte fotografie riprese a gennaio da alcuni operatori della Bottega, durante un viaggio di solidarietà in Iraq. L'iniziativa è anche finalizzata a promuovere la campagna nazionale «Rompere l'embargo» contro tutte le sanzioni internazionali che colpiscono i civili.

Don Di Piazza, fondatore del centro «Balducci», interviene sul debito dei Paesi sottosviluppati

In occasione del periodo quaresimale, le Acli provinciali di Trieste celebrano oggi, alle 19, una messa per tutti i soci, simpatizzanti e amici che vorranno partecipare. Appuntamento nella chiesa di San Giacomo Apostolo in Campo San Giacomo 7. Dopo la celebrazione, alle 20.30, nei locali del circolo Fanin (Campo San Giacomo 15) si terrà una veglia-testimonianza sul tema: «La remissione del debito estero ai Paesi in via di sviluppo», con la partecipazione di don Pierluigi Di Piazza, fondatore del centro di accoglienza «Balducci» di Zugliano.

Quattro studenti del liceo «Oberdan» da oggi si misurano con la gara nazionale di fisica

Quattro allievi del liceo «Oberdan» si misureranno in questi giorni con i segreti della fisica. Proprio ieri, Pietro Liguori, Daniele Parco, Lorenzo Pellis e Valentino Tosatti, sono partiti alla volta di Senigallia per partecipare alla gara nazionale di Fisica che si terrà da oggi a sabato. La posta in palio è la selezione per la squadra che rappresenterà l'Italia alla trentunesima Olimpiade internazionale della fisica. Grande soddisfazione al liceo di via Veronese: i quattro «cervelloni» dell'Oberdan sono infatti gli unici a rappresentare la città di Trieste nella fase nazionale. Ben quattro allievi dello stesso istituto sono una rappresentanza significativa all'interno di una compagine di 78 finalisti provenienti da tutta Italia.

La Corte d'Appello di Trieste cerca due addetti ai personal computer per un'assunzione a tempo

La Corte d'Appello di Trieste assumerà, per un periodo non superiore ai 90 giorni, due addetti a personal computer (quinta qualifica). Le domande dovranno pervenire alla Corte d'Appello entro il 20 aprile, anche a mezzo del servizio postale (in tal caso farà fede il timbro a data dell'ufficio postale che accetterà la raccomandata). Nella domanda, nella quale ciascun candidato dovrà dichiarare le generalità, data e luogo di nascita, residenza e telefono, dovranno essere specificati il titolo di studio, non inferiore alla scuola media superiore o a diploma di istituto professionale equivalente con specializzazione informatica, con indicazione della votazione conseguita, nonchè i precedenti rapporti di pubblico impiego, anche a tempo determinato, con indicazione della durata. Le sottoscrizioni degli aspiranti non devono essere autenticate.

FARMACIE

Dal 10 al 15 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; Lungomare Venezia 3 Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364350.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

VETRINA

MOSTRE

Galleria Piccardi
via Piccardi 1/1a
«EXTRA LARGE PAINTINGS»

Art Gallery
via S. Servolo 6
LE VIE DELL'ASTRATTO

Hotel Savoia
continua fino a sabato 15 aprile la mostra personale della pittrice
ROSANNA BRAIDA

PICCOLO ALBO

Cerco gatto tigrato marrone-rosso a pelo semilungo, con coda folta, munito di collarino antipulci, smarritosi zona via Hermada-via Ricreatorio di Opicina, sabato 8 aprile. Tel. 040/214323 o 0337/767872.

— — — —

Smarrita zona Rozzol cagnetta Yorkshire di due anni, di nome Asia. Chi l'avesse ritrovata prego telefoni allo 040/946217. Ricompensa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Vittoria Molon per il compleanno (4/4) e di Nevia Veglia in Abrami (7/3) dalla figlia e dall'amica Lia 20.000 pro Ist. Rittmeyer; 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Marcello Drozina nel II anniv. dal nipote 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Franca per il compleanno (9/4) dalla mamma e figlio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pierina Birsa da Albina Birsa 50.000 pro Telefono Azzurro.
— In memoria di Emma Furlan (13/4) dalla figlia 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del prof. dott. Felice Lapi nel XXIV anniv. (13/4) dalla nipote Annamaria 20.000 pro Airc; 20.000 pro Centro Tumori Lovenati; 30.000 pro Itis; 30.000 pro La via di Natale.
— In memoria di Emma Protan Simonit dai condomini Abrami, Semerano, Primitivo, Indrigo, Miozzo, Lissiak, Minervino, Jolanda 100.000 pro Telefono Azzurro.
— In memoria di Carlo Tagliaferro dalle figlie 200.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolina Testa nel XV anniv. (13/4) da Pino Negodi 200.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Iole Veglia nel V anniv. (13/4) dal marito Silvano Perisutti 300.000 pro Ass. Amici del Cuore; 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gina Rigo ved. Hering da Ferruccio, Umberta e Marisa Cervini 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Clara Romanello da F. Molteni 25.000, dalla fam. Corrao 50.000, dalla famiglia Sfreddo 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Severino Serafin da Maddalena Ziberna 50.000 pro Itis, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppina Soldà da Ennio e Adriana Settimo 150.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Regina Toscan dai nipoti di Trieste 65.000 pro Centro tumori (Milano).
— In memoria di Giovanna Tumburus da Luca e fam. Zacchigna 30.000 pro Airc.
— In memoria di Franco Valeri dagli amici 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucio Vardabasso dalla moglie Nada Vardabasso 100.000 pro Fameia Capodistriana.
— In memoria di Bruno Zucca dalle famiglie Luch e famiglia Rustia 65.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle sorelle Surian 60.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari dalle famiglie Valdisteno 50.000 pro Mani tese.
— In memoria di tutti gli amici della Compagnia della margherita dalla Compagnia della margherita 500.000 pro Agmen.
— Con tanta riconoscenza dalla fam. Bucher 100.000 pro gattile Cociani.
— Dagli Amici della pressione 316.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Dolores Arban da Bibi e Pino 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Anna Maria Armani in Mauro da Moreno Mauro 100.000, da Gabriella Mauro e Roberto Bastia 50.000, da Franco e Franca Furlani 100.000 pro Cro (Aviano), da Franco e Franca Furlani 100.000, da Elio e Maria Micali 100.000, dalla signora Sandrina 50.000 pro sede di Muggia del distretto n. 3 dell'Ass n. 1 Triestina.

MOSTRA

La scuola «De Marchi» soffia su 150 candeline

Buon centocinquantesimo compleanno alla scuola elementare «Ezio De Marchi» di Servola. Per festeggiare questo importantissimo anniversario, gli insegnanti e gli alunni dell'istituto cercano urgentemente vecchio materiale scolastico (pagelle, libri, quaderni, fotografie) di ex alunni per l'allestimento di una mostra che sarà aperta al pubblico. C'è bisogno della testimonianza degli «ex» per ricostruire la storia della scuola e per tramandare aneddoti ed episodi simpatici. Chi volesse contribuire alla mostra può mettersi in contatto con la scuola al numero telefonico 040.816266.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/4	8.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	31
13/4	8.00	Gr PELLA	Bar	15
13/4	8.00	Bs WESTCHESTER	Arzew	Siot 2
13/4	9.00	Tw EVER GLOWING	Valencia	VII
13/4	10.00	Eg NUWAYBA	Alessandria	Rada
13/4	16.00	It SOCAR 101	Venezia	46
13/4	16.00	Ma SEAEXPRESS II	Theodosia	Siot 1
13/4	20.00	Gr PARIS II	Feodosiya	Siot 4
13/4	23.00	Gr CAPTAIN JOHN L.	Richards Bay	52
TRIESTE - PARTENZE				
13/4	10.00	It SEA BULL SEC 5	ordini	Muggia
13/4	20.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	31
13/4	21.00	Tu RESIT ATASOY	ordini	S. L.
13/4	21.00	Sy SANDRELLA	ordini	13
MOVIMENTI				
13/4	20.00	AL HUSSEIN	da orm. 22 a	rada
13/4	23.00	SOCAR 101	da orm. 46 a	orm. 52

Dibattito sulla salute dell'editoria in occasione della presentazione del libro di André Schiffrin al Caffè San Marco

«Il libro? Si corteggia col corpo e la mente»

La stessa analisi si è tenuta, in contemporanea, in altre dieci città italiane

Claudio Grisancich: «Staccare e sfogliare un volume è un ottimo antidoto alla decadenza del lettore, prodotta dalla fretta che impone la nostra epoca»

Una presentazione ubiqua, si potrebbe dire, quella avvenuta martedì scorso a Trieste, in occasione della pubblicazione del volume dell'americano André Schiffrin «Editoria senza editori» (Bollati Boringhieri, pp. 82, lire 24.000). Perché lo stesso evento che si stava consumando al Caffè San Marco, coordinato da Edoardo Kanzian, avveniva contemporaneamente in altre dieci città d'Italia, le cui diverse relazioni saranno infine illustrate in un consuntivo proposto al Salone del Libro di Torino.

Per ora, rimanendo in ambito locale, gli interventi sulla storia dell'autore americano, che è poi la caduta di una prestigiosa, benché piccola casa editrice, vittima di grandi gruppi editoriali, hanno fatto da eco ad una situazione nazionale che non è poi molto diversa da quella americana, ovvero quanto la globalizzazione comporti conseguenze catastrofiche anche per l'editoria della cultura.

«Certo l'editoria è in crisi – ci ha informato Valerio Fiandra – ma non vi è nulla di così preoccupante ed il terzo millennio non mancherà di case editrici e scrittori».

Più allarmanti gli interventi degli altri relatori: «Il modello americano – ha continuato Franco Zorzon – perde di vista la qualità del prodotto e spesso le iniziative editoriali dei grandi gruppi nulla hanno a che fare con un tornaconto culturale. Va ricordato inoltre che in America le librerie indipendenti producono solo il 17% del fatturato, mentre l'80% appartiene ai grossi gruppi che oramai controllano l'informazione. In questo clima le piccole case editrici non hanno più la forza per procurarsi un'adeguata diffusione e le stesse librerie perdono i loro connotati culturali a causa di un'offerta di valore che viene meno».

Dello stesso parere Umberto Bosazzi, aggiungendo che: «Se non è il caso di fasciarsi il capo per le avventure editoriali del terzo millenio, vale però la pena chiedersi se ci saranno o meno lettori».

In posizione d'equilibrio il poeta Claudio Grisancich, allarmato ma non apocalittico, ha infine aggiunto:«Saba, nelle sue «Scorciatoie», ha indicato due elementi che fanno la felicità di un uomo: un amore riuscito ed un lavoro che piace. Così, anche nel caso di un libro, il lavoro dell'«acquistare», se fatto con serenità e ponderatezza, sensibilizzando anche il corpo alla corte del libro, toccandolo e sfogliandolo, è un ottimo antidoto alla decadenza del lettore a causa della fretta che impone la nostra epoca. Il problema, semmai, è che i giovani autori non si omologhino troppo alle formule commerciali dell'editoria, perdendo così la propria identità creativa e la capacità di raccontare autentiche emozioni».

Mary B. Tolusso

Da domani al 25 aprile

Miramare: ecco i nuovi orari

Da domani il museo storico del Castello di Miramare avrà nuovi orari, che saranno in vigore fino al 25 aprile, e che riguarderanno anche l'accesso al parco. Per il museo, l'apertura, tutti i giorni, va dalle 9 alle 22, con chiusura della cassa alle 21.15. Il parco è visitabile tutti i giorni dalle 8 alle 19. Dalle 19 alle 22 è aperto il Viale dei lecci per l'accesso al Castello. Per ogni eventuale comunicazione on-line. l'e-mail è 199@rpv.beniculturali.ti

PALEONTOLOGIA

L'Adrosauro del Montana

Nel laboratorio della Stoneage al Museo di Storia Naturale è in allestimento lo scheletro di un Adrosauro, antico di 75 milioni di anni. Nei prossimi giorni sarà in allestimento un grande Oranosaurus, della collezione Ligabue, il secondo esemplare conosciuto al mondo. Il laboratorio si può visitare in orario di museo. Le scolaresche possono prenotare una visita guidata telefonando al numero 040.305046.

Due conferenze nell'ambito del corso di laurea in Servizio sociale

Abusi su bambini e adolescenti: come riconoscerli e combatterli

Si parlerà di approccio psico-sociale, prevenzione e interventi giudiziari

L'Università si occupa del fenomeno dei bambini vittime di abusi e rende oggetto di studio il tema della violenza ai soggetti deboli.

Su questi argomenti, nell'ambito del corso di Psicologia di comunità (Area psicologica, corso di laurea in Servizio sociale) sono state infatti organizzate due conferenze, che saranno tenute da alcuni dei maggiori esperti nazionali. Il primo incontro è in programma domani, dalle 14.30 alle 17.30, all'Aula magna della facoltà di Scienze della formazione, via Tigor 22.

Su «L'abuso ai minori: analisi psico-sociale, intervento e prevenzione» parlerà la dottoressa Carla Fuligni, psicologa e psicoterapeuta di Livorno, che in quella città partecipa a un progetto sperimentale di prevenzione dell'abuso sessuale su adolescenti. A questa conferenza interverrà la dottoressa Fioretta Pratesi, direttore dell'ufficio educazione alla salute dell'Asl n.6, sempre di Livorno.

Il secondo appuntamento è per venerdì 5 maggio: nella stessa sede e col medesimo orario, il dottor Piero Forno, sostituto procuratore della Repubblica presso la Procura di Milano illustrerà «Caratteristiche, limiti e potenzialità dell'intervento giudiziario nei casi di abusi sui minori».

La violenza ai minori è purtroppo in aumento; per contrastare questa escalation le strade da percorrere sono due: da una parte è indispensabile creare una cultura che rispetti l'infanzia. Allo stesso tempo, occorre studiare il fenomeno tanto a fondo da sapere riconoscere i casi di abuso ancora sommersi per attivare poi tutti gli interventi di carattere psicologico, sociale e giudiziario possibili. È necessario dunque un grosso lavoro di informazione, e in quest'ottica va vista l'iniziativa organizzata dall'Università.

a.m.n.

Due giornate di scambi tra coetanei alla scuola «Codermatz»

Tutti a lezione di matematica Ma il «prof» è un altro alunno

Sappiamo tutti come la matematica sia un boccone pesante da digerire. Ma tutto cambia e diventa più facile e giocoso, quando a insegnare questa materia scolastica sono dei «pari età».

L'affermazione potrebbe apparire paradossale se non fosse la linea guida di «La matematica dei ragazzi: scambi ed esperienze tra coetanei»: un'iniziativa in due giornate alla scuola media Codermatz, giunta ormai alla sua terza edizione, che punta a promuovere tra i ragazzi della scuola primaria e secondaria lo scambio di conoscenze nel campo della matematica.

Come ha spiegato ieri Luciana Zuccheri del Dipartimento di scienze matematiche all'ateneo triestino, l'iniziativa organizzata dal nucleo di ricerca didattica dell'Università, prevede un periodo di preparazione in classe (sotto la guida degli insegnanti) per gli studenti che poi sono i veri protagonisti di questo meeting sulla matematica e che li vede successivamente in veste di professori, pronti a spiegare quanto hanno imparato a dei loro coetanei.

Così ieri, seduti in cattedra per far lezione e per parlare di origami, figure piane, numeri e logica, suddivisi in dieci gruppi, erano in circa duecento, tra bambini e ragazzi, delle scuole elementari Rossetti, Kugy, San Giusto e Carducci, delle medie Fratelli Visintini, Divisione Julia, Corsi e della scuola media di Maiano del Friuli.

In qualità di docenti erano presenti anche studenti del liceo Oberdan e dell'Istituto Nordio. Altri 7-800 ragazzi, provenienti da tutta la provincia, dall'intera regione e dalla città di Fiume, hanno partecipato invece nella veste di allievi.

È stato divertente osservare come, tutto compunto, tra una moltitudine di tanti altri ragazzi, il piccolo Eric di appena 8 anni, avesse per «allieva» una ragazzina più grande di lui, Valentina di quasi 10 anni.

L'importante progetto didattico, come detto, continuerà ancora per oggi alla scuola Codermatz. Poi tutti quanti a ripassare e a prepararsi per il prossimo appuntamento. Ci si rincontrerà tra due anni.

da.cam.

«Trofeo di Primavera»

L'Art Gallery organizza una ex tempore a San Pelagio

L'Art Gallery 2 organizza il 29 aprile, in località San Pelagio (Aurisina), una ex tempore per artisti italiani e stranieri, nelle sezioni pittura, scultura e grafica. Il tema è libero, ma sarà privilegiato quello attinente al paesaggio carsico della località di San Pelagio e zone limitrofe. La timbratura delle tele, di dimensioni libere, o dei supporti nel caso di scultura e grafica, avverrà: all'Art Gallery di via S. Servolo, dal 26 al 28 aprile, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 (tel. 040639747); alla tipografia Tecnolino di via Fornace 3, dal 26 al 28 aprile, dalle 10.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 (tel. 040308882); alla pasticceria Costa dei Barbari di Sistiana, strada Costiera, solo il 28 aprile dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18; allo studio di Fulvia Fermo a Muggia, in via S. Barbara str. A/3 (di fronte alla pizzeria «La tappa»), dal 26 al 28 aprile, dalle 15 alle 17 (tel. 040373624); all'azienda agricola Stubel in località San Pelagio, il 28 aprile, dalle 17 alle 19 e il 29 aprile dalle 9 alle 12. Gli elaborati (una sola opera) dovranno essere consegnati alla stessa azienda entro le 15 di sabato 29, dove un'apposita giuria assegnerà al più meritevole in assoluto il «Trofeo Primavera» e ulteriori riconoscimenti ad altri artisti premiati. Ai primi 15 classificati, inoltre, sarà data l'opportunità di esporre all'Art Gallery, in una collettiva che avrà luogo dal 25 al 31 maggio. Per informazioni rivolgersi al n. 040639747 (10.30-12.30 e 17-19,30, solo nei giorni feriali) oppure al n. 03386005559.

PROVINCIA DI TRIESTE

ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA AFFARI SOCIALI E POLITICHE GIOVANILI

La Sicurezza del Cittadino

Trieste 14 - 15 aprile 2000

apertura ore 9.00 - 20.00

con il patrocinio di:

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI MUGGIA

SICUREZZA STRADALE

Saper guidare in ogni situazione atmosferica e condizione d'asfalto è sempre più necessario.
Sui viali esterni si svolgeranno delle prove antisbandamento e controllo vettura.
La presenza al lato del guidatore di un istruttore di guida del Consorzio Unico delle Autoscuole Triestine permetterà di ottenere dal vivo ed in forma diretta la correzione più appropriata.
ISCRIZIONE GRATUITA

Area Interna
Verrà collocato un simulatore di impatto inerziale contro un ostacolo fisso: in pratica si tratta di un binario di alcuni metri di lunghezza sul quale è stato collocato un normale sedile di automobile con tanto di cinture di sicurezza.
Scorrendo sul binario il "passeggero" impatterà a bassissima velocità un ostacolo fisso simulando così il contraccolpo che si subisce in caso di incidente.

SICUREZZA IN CASA

Le vacanze sono vicine, per godersele meglio e senza pensieri qui troverete i consigli utili, le astuzie e gli accorgimenti tecnici più appropriati: sistemi di allarme, antincendio, porte blindate. Le ultime novità di un settore in continua evoluzione.

Difesa personale: Nei vari stand espositivi e presso il **Punto Informativo** si potranno ottenere consigli utili e piccoli accorgimenti per saper reagire prontamente in caso di necessità.
A sorpresa ci sarà anche chi accompagnerà i visitatori dall'ingresso del Padiglione fieristico in poi "difendendolo" da un possibile assalto di un ...malintenzionato possibile aggressore.

La conferenza
Sabato 15 alle ore 18.00 si terrà un incontro dedicato ad un argomento che apparentemente può sembrare di poco conto ma che in realtà incide molto più di quanto si possa pensare: quello degli infortuni domestici che, secondo una statistica nazionale, superano di molto nel numero quelli occorsi sul lavoro; dall'analisi statistica di quelli che sono gli incidenti che avvengono all'interno della casa ai consigli pratici per evitarli.

SICUREZZA IN MARE

PRESENTAZIONE IN ANTEPRIMA NAZIONALE
Venerdì pomeriggio alle ore 17.00
Verrà presentata, per la prima volta in Italia,**una camera iperbarica di decompressione** completamente **trasportabile** in quanto si può gonfiare sul luogo richiesto utilizzando la stessa aria contenuta all'interno delle bombole da sub.

Sabato ore12.00 *il Capitano di Fregata (CF)* **Ettore Romagnoli** della Capitaneria di Porto di Trieste presenterà nel corso della conferenza **La sicurezza in mare con particolare riguardo alla stagione estiva** tutte le novità normative in merito al diportismo nautico in vigore da questa stagione.

LE ALTRE ATTIVITÀ
Ogni giorno a intervalli regolari e su appuntamento si terranno dei mini-corsi di ***Primo Soccorso*** in collaborazione con il **Comitato Provinciale di Trieste** della **Croce Rossa** ed il **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco** di Trieste.
Verranno insegnati i primi rudimenti di soccorso in caso di malore o di incidente.
si svolge in collaborazione con
Le lezioni approfondiranno questi tre punti:
- Rilevazione funzioni vitali *(stato di coscienza, polso, respiro);*
- Posizione laterale di sicurezza;

venerdì e sabato alle ore 14.30.
Per i giovani la **S.O.G.I.T.** impartisce una lezione sull'uso del casco, l'uso e l'abuso del motorino ed il protocollo per la chiamata d'emergenza.

Sabato mattina alle ore 9.30 "Laboratorio Musicale: ***Musica da ballo o da sballo?"***
È dedicato ai giovani e viene tenuto da un Dj, una psicologa che è anche musicoterapeuta-melolista, un medico tossicologo ed un artista percussionista.
L'obiettivo non è quello di criminalizzare la musica in toto ma di sensibilizzare e responsabilizzare i giovani sul valore intrinseco e l'influenza, positiva e negativa, della musica nella vita di tutti i giorni.
ore 16.00 Conferenza: ***"La sicurezza volano dell'economia"***
Alla presenza dei principali responsabili delle maggiori realtà economiche territoriali, si terrà un incontro con l'Assessore regionale Sergio Dressi. Nel corso del dibattito verranno affrontate le problematiche per rendere più sicure le città, i traffici commerciali e la libera concorrenza, dal rischio della criminalità e dell'immissione di denaro "sporco" riciclato nelle attività produttive.

Fiera Trieste

La Sicurezza del Cittadino

INGRESSO GRATUITO

venerdì 14 aprile

ora	area esterna	padiglione interno
9.00	Arrivo degli studenti	
9.30	[illegible]	[illegible]
11.00	[illegible]	
12.00	[illegible]	[illegible]
14.30	[illegible]	
17.00		Presentazione di una camera di decompressione portatile [illegible]

sabato 15 aprile

ora	area esterna	padiglione interno
9.00	Arrivo degli studenti	
9.30		[illegible]
11.00	[illegible]	[illegible]
12.00		[illegible] mare con particolare riguardo alla stagione estiva [illegible]
12.30	[illegible]	[illegible]
14.30	[illegible]	
16.00		Conferenza: La sicurezza, volano dell'economia [illegible] Sergio Dressi [illegible]
18.00		Conferenza: La sicurezza in casa [illegible] Giovanni Gradelin

HANNO COLLABORATO

Ministero di Giustizia
Capitaneria di Porto di Trieste
Corpo Nazionale Vigili Del Fuoco Comando provinciale di Trieste
Ispettorato Circolazione e Sicurezza Stradale FVG
Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Trieste
Corpo Forestale Regionale
Automobile Club Trieste
Consorzio Unico delle Autoscuole Triestine
Associazione Cento Maestri
S.Q.S. Servizi Qualità e Sicurezza- Area di Ricerca Science Park
AIDA Associazione Interculturale Donne Assieme
Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori
UGL Unione Generale del Lavoro
CISL Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori
UIL Unione Italiana Lavoratori Pensionati
International Police Association
SAPPE Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria
AVIS Associazione Volontari Italiani del Sangue
Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari - Sezione provinciale di Trieste
Associazione "Club Alcoolisti in trattamento" Trieste
SIULP - Sindacato Unitario Lavoratori di Polizia
SAP - Sindacato Autonomo di Polizia
LISIPO - Libero Sindacato di Polizia
ANVU - Associazione Nazionale Vigili Urbani
S.O.G.I.T. - Soccorso Ordine di S. Giovanni

CULTURA & SPETTACOLI

ANNIVERSARI *Vent'anni fa moriva quello che è stato uno dei padri della moderna letteratura per l'infanzia*

Gianni Rodari, voli di fiabe in libertà

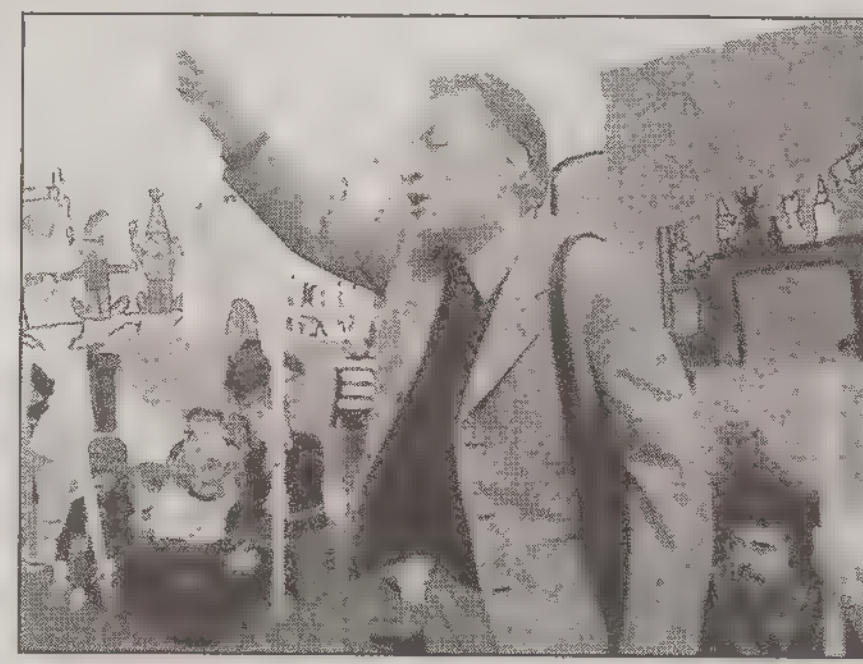
Ricordo di un personaggio solare, eppure arso da una segreta inquietudine

In tutta Europa è uno degli scrittori italiani più noti. A partire dagli anni Cinquanta i libri di Gianni Rodari vengono tradotti in russo, greco, sloveno, ceco, serbocroato, bulgaro, romeno, lituano, inglese, tedesco, francese e persino castigliano. In Russia «Le avventure di Cipollino» sono diventate un cartone animato e una commedia ancora oggi rappresentata, in Spagna esistono scuole «Gianni Rodari», mentre a Orvieto, nel 1990, hanno bandito un concorso per la creazione di un parco giochi «rodariano» e mettere a disposizione dei bambini in cento ettari di terreno attrezzato un mondo da creare e da distruggere, distorto e felice, secondo la più originale fantasia.

È davvero un peccato che gli organizzatori della recente Fiera del Libro per ragazzi di Bologna non si siano ricordati di uno dei padri della moderna letteratura per l'infanzia di cui cade proprio in questi giorni il ventesimo anniversario della scomparsa. Non mancheranno, comunque, altre occasioni per fare il punto sull'attualità dell'opera di un intellettuale che, a giudizio di Tullio De Mauro, fu uno scompaginatore genialmente irriverente dell'ordine linguistico costituito. A Roma, infatti, si è aperta una grande mostra al Palazzo delle Esposizioni che raccoglie su Rodari un ricchissimo repertorio di libri, foto, diari, lettere, filmati e testimonianze. A maggio è previsto ad Ascoli Piceno un convegno che coinciderà con l'uscita di «Rodare la fantasia», un volume a cura di Anna Maria Novelli e Luciano Marucci nel quale sono raccolti i testi delle conversazioni con gli alunni di una piccola scuola elementare marchigiana.

Ma chi è stato Gianni Rodari? All'interrogativo ha risposto qualche tempo fa Marcello Argilli con una biografia proposta da Einaudi, cui va affiancata la lettura di «Una storia, tante storie. Guida all'opera di Gianni Rodari» firmata da Pino Boero sempre per la casa editrice torinese. Secondo Argilli, Rodari era un uomo molto diverso da quello che appare nelle immagini ufficiali. «Sembrava a tutti un personaggio solare, ma era arso da una segreta inquietudine», osserva. A giudizio di Argilli l'intera opera di Rodari va divisa in due fasi. La prima ha termine nel 1966 quando esce «La torta in cielo», l'ultimo testo letterario felice. Poi c'è il ripiegamento, cominciano le difficoltà. Si spezza, in particolare, il rapporto con il mondo. Lo scrittore si rendeva conto che molte cose stavano cambiando anche nell'universo dei bambini. «Ma non so quanto sia riuscito ad aggiornarsi» puntualizza Argilli.

È ancora attuale Rodari? Non ha dubbi in proposito Bianca Pitzorno, una delle più note autrici per ragazzi. «È un classico e ha rappresentato una autentica pietra miliare, una svolta in un universo infantile un tempo pieno solo di pecorelle e orfanelle. La sua "Grammatica della fantasia", poi, resta fondamentale per qualsiasi scrittore». Aggiunge il critico Antonio Faeti: «La qualità del suo lavoro appare immutata. Diverso è invece il nostro mondo. Inevitabile che alcune sue fiabe possano apparire datate. Ma Rodari innovava, stimolava, provocava. Oggi ci si limita a gridare "viva il computer", dimenticando che è solo uno strumento. Come se negli anni Cinquanta per combattere l'analfabetismo avessero gridato "viva la biro"».

Per capire chi è stato Gianni Rodari vale la pena di riprendere il discorso dall'inizio, da quel bambino timido, nato a Omegna nel 1920, che studia in seminario e poi diventa maestro senza vocazione. I suoi interessi sono invece politici e giornalistici: presto si avvicina al partito comunista, poi viene assunto all'«Unità» a Milano. Così lo ricorda Fidia Gambetti: «Lavora in cronaca, allegro, pronto, alla battuta, con quel viso da ragazzo, un ciuffo di capelli renitente al pettine. Quando lui è presente, in cronaca è pettegolo: fa discorsi o recita in vari dialetti, imita o fa il verso a questo o a quello, improvvisa originali e divertenti filastrocche che talvolta si trovano scritte qua e là sui tavoli e sui muri».

A occuparsi dell'infanzia comincia per caso nel 1949: lo incaricano di preparare uno spazio del giornale dedicato ai bambini, e le sue cose hanno successo. Presto viene trasferito a Roma e così si specializza, diventando l'esperto della Sinistra in un settore ancora per intero da esplorare. Pubblica storie, favole, filastrocche, viene tradotto all'estero. Ma in Italia la sua opera è sconosciuta al di fuori del partito comunista. È il periodo in cui le delegazioni commerciali italiane in visita in Urss si sentono chiedere notizie di uno scrittore là popolarissimo, «un certo Gianni Rodari che naturalmente non hanno mai sentito nominare».

Poi viene accolto nel catalogo Einaudi e fa il grande salto. Presto tutti comprano Rodari, tutti lo leggono, tutti attendono con impazienza altri titoli. Con il risultato che si comincia a discutere sulle difficoltà di scrivere testi per bambini, si fanno nuovi progetti, si sperimentano nuove tecniche. E per fortuna si buttano a mare i vecchi testi intrisi di buoni sentimenti, di sciocchi dogmi educativi. «Io credo – confessa Rodari – che nessun obiettivo dovrebbe essere più ambizioso di questo: fare libri che riescano a interessare un bambino come lo impegna, e io dico impegna moralmente, un buon giocattolo, di quelli che mettono in moto energie fisiche e mentali, destano la voglia di fare, riescono a impegnare tutta la personalità». In un'altra occasione sottolinea: «Scrivere significa in primo luogo scrivere per se stessi; ma scrivere per i bambini non significa scrivere per se stessi. Significa, per usare un paragone musicale, usare uno strumento particolare e non tutta l'orchestra».

Marcello Argilli sostiene nella sua biografia che il grande merito di Rodari è stato di aver creato «un'opera pratica» senza connotati politici e pedagogici anche se non neutrale. Era convinto che l'infanzia si muovesse all'interno della stessa realtà degli adulti e non abitasse in una asettica «stanza dei giocattoli». «La sua – aggiunge – è stata una letteratura capace di esprimere senza intenzioni pedagogiche idealità e orientamenti precisi. E proprio questo è il segno più innovatore portato dalla sua opera alla nostra letteratura infantile».

Il rapporto con il mondo prese a incrinarsi intorno alla metà degli anni Sessanta. Per stanchezza personale e per manifeste difficoltà a comprendere ciò che stava accadendo nel paese dei consumi di massa e della televisione. Con il risultato, ipotizzava Argilli, che Rodari «si è fermato sul crinale tra Gutenberg e McLuhan». Tuttavia, precisa il biografo, nessuno ha saputo spingersi oltre, inventare altre strategie, altre soluzioni.

Un buon motivo per continuare a leggerlo, tenendo in debito conto limiti che non ne sminuiscono gli straordinari meriti. Così riassunti dallo scrittore per ragazzi Roberto Piumini: «Ha fatto evadere i fiori per bambini dal limbo dei buoni sentimenti e ha divulgato la democrazia dell'intelligenza con la forza del grande animatore culturale. Se oggi, per fortuna, la letteratura italiana per ragazzi non è più edificante e lacrimosa il merito va al suo rivoluzionario progetto».

Edoardo Poggi

Accanto e sotto il titolo Gianni Rodari (anche in un'immagine di Chiara Visconti), assieme ad alcune copertine di suoi libri («Filastrocche in cielo e in terra», con i disegni di Bruno Munari; «C'era una volta il barone Lamberto») e un disegno di Paola Rodari tratto da «Novelle fatte a macchina». In basso, ancora il grande autore italiano per l'infanzia.

In volume le registrazioni degli incontri con gli alunni di due piccole scuole elementari

«Fatemi delle domande. Io non arrossirò»

Tra il 1978 e l'inizio del 1980 Gianni Rodari mantenne uno stretto rapporto con gli alunni delle scuole elementari di Borgo Solestà e di Ripabernarda, due piccoli comuni marchigiani. Le registrazioni di quegli incontri, rimaste sino a oggi inedite, verranno tra poche settimane riunite in un volume a cura di Anna Maria Novelli e Luciano Marucci stampato con il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Ascoli Piceno. Ecco un brano tratto da una delle conversazioni.

Rodari – Dovete essere voi a farmi le domande, io non arrossirò.

Bambino – Sappiamo che hai vinto tanti premi e anche il Premio Andersen. Cosa si prova a ricevere un riconoscimento così importante?

Rodari — Non è un gran premio. Danno una medaglia neanche d'oro, e neppure una lira. Però è vero che è il più autorevole, ma quando vado al bar non posso dire «Mi dia un caffè, non lo pago perché ho appena avuto il premio Andersen».

Bambino – Dagli inizi ad oggi la sua opera si può dividere in periodi?

Rodari – Queste domande si fanno a un filosofo, a uno che ha scritto libri pesanti. Io penso di restare fino a 85 anni nel mio primo periodo, dopo passerò al secondo e scriverò libri seri. Adesso scrivo le favole dalla prima all'ultima parola, a 86 anni le scriverò dall'ultima alla prima. Quando avrò 105 anni scriverò libri che bisognerà leggere stando sdraiati per terra, perché li scriverò sul soffitto. Io sono contro le biblioteche con i tavoli e le sedie. Nelle biblioteche per ragazzi bisognerebbe mettere la moquette per farli stare sdraiati. Voi come leggete a casa?

Bambino – Sul tavolo.

Bambino – Leggo i fumetti quando vado al bagno.

Rodari – Ho capito, quelli un po' comici ti fanno andare di corpo. Se funzionasse per tutti le mamme non avrebbero più bisogno delle purghe. Invece che in farmacia potrebbero passare all'edicola o in libreria. Se comprate «L'Uomo Ragno» e lo leggete una volta alla settimana funziona come una bottiglia intera di purga. Con «I fantastici quattro» poi, l'effetto si moltiplica. Bastano pochi minuti di lettura per farne quintali.

e.p.

INCONTRI *Lo scrittore oggi, alle 18, al Museo Revoltella di Trieste, per un incontro dal titolo «La macchina del tempo»*

Erri De Luca: sognando il mare. Isola dell'infanzia

«Quando sono nato, il Sud era terra di fuga e di emigrazione. Ora è luogo di accoglienza»

TRIESTE Le pagine dei suoi libri profumano quasi sempre di sole e di mare, di Napoli e di Sud. Ed è difficile pensare a Erri De Luca - che oggi alle 18 è il protagonista all'Auditorium del Museo Revoltella di un incontro intitolato «La macchina del ricordo», organizzato dall'Associazione Gambrinus e condotto da Valerio Fiandra - senza far riferimento a quegli elementi naturali e geografici.

«Il sole - ricorda lo scrittore, nato nel '50 - per noi era il privilegio. Napoli è una città solare ma solo per quelli delle prime linee, che sono cioè sulla balconata, la facciata di prime case esposte in faccia al mare. Quello è il vero privilegio. Poi il sole diventa una rarità già nelle seconde file. Nelle terze le strade si stringono, per chi abita in quell'entroterra il sole è lasciare alle spalle la città per condividere il privilegio».

Il mare?

«È il posto che ferma la città, che le impedisce di dilagare ancora. Quasi un freno, l'inciampo della città che vorrebbe occuparlo, vorrebbe tendersi sul mare, vorrebbe metterci le palafitte. Il mare è l'isola d'infanzia dove le tristezze della città venivano abrogate e allora lì c'era la libertà di starsene scalzi, di imparare il mare della pesca».

Le città di mare si somigliano tutte?

«Penso di no. Ci sono città che stanno sul mare per sbaglio. Mettono tra se stesse e il mare un terrapieno, un vuoto. Come Palermo, che sta sul mare quasi prendendone le distanze. O come Valencia, che lo ignora».

La sua che Napoli era?

«Delle seconde file. Monte di Dio, zona rasente i quartieri spagnoli. Ho vissuto a Napoli fino ai diciotto anni. Poi con una levata di ingegno, come si dice dalle parti nostre, ho abbandonato tutto: il luogo, la famiglia, la casa, gli studi».

Anni di militanza politica.

«Appunto, che comincia con una diserzione dal luogo, dagli obblighi assegnati. Era il periodo dell'uscita dalla città e la scoperta, a Roma, che c'era una generazione per strada che si dava un gran daffare. Quegli anni mi hanno cambiato i connotati. Ero un ragazzo chiuso, che non spiaccicava parola: mi sono trovato in mezzo a chi estraeva le parole di bocca pure ai muti. Costringeva a dire, a parlare».

Lei era di Lotta Continua. Che pensa dell'incapacità italiana di chiudere i conti col passato?

«Dipende dal rancore, che non permette all'espiazione della pena di riconquistare l'affetto del reprobo, del condannato. Per noi trent'anni di distanza non significano niente, è come se fosse ieri».

Lei ha tradotto e scritto testi di argomento religioso. Come vi si è avvicinato?

«Mi sono avvicinato alla Scrittura sacra perché è il contrario delle letterature. I racconti, le poesie vogliono starti vicino, interessarti, catturare la tua attenzione, invece quel libro è lontano e non fa nessuna moina al lettore. È un libro remoto dove si è stabilito l'incontro gigantesco tra Dio e il suo creato».

Com'è cambiato il suo Sud?

«Quando io sono nato il nostro era il Sud dell'emigrazione, di tutte le forme di disagio e di chiusura. Oggi chiamo Sud quello del mondo, che ci sta venendo a visitare e che inesorabilmente si impianterà fra noi. Oggi quel vecchio Sud italiano è diventato quasi una sfumatura del Nord».

Solo perchè altra povera gente preme?

«Sì, un altro Sud sta venendo da noi. E allora quel Sud che c'era prima non è stato soppiantato, è cambiato radicalmente. È cambiato profondamente: non siamo più terra di fuga, ma terra di accoglienza. Faticosissima ma inesorabile accoglienza. Non ci potremmo esonerare dall'accoglienza».

Un anno fa lei era nell'ex Jugoslavia, sotto le bombe.

«Sì, ero autista di convogli dei volontari cattolici. È stata la cosa migliore che ho fatto negli ultimi anni. Con i molti italiani che hanno stabilito una forma di fraternità con tutte le parti lese di quel popolo. Siamo andati da tutti, non ci siamo schierati».

Allora, c'era ancora chi pensava fosse giusto - e utile - bombardare.

«Io ero così furiosamente contrario ai bombardamenti di obiettivi civili, che per un periodo di quella guerra ho vissuto a Belgrado, da solo, a condividere un po' di insonnia di quella città. Ero lì nei giorni in cui hanno bombardato l'ambasciata cinese. E a distanza di un anno vedo ancora le macerie».

Andando laggiù è passato da Trieste?

«L'ho solo sfiorata dall'alto. Non la conosco. Ma mi sembra una città di mare sistemata nel posto più profondo dell'ascella dell'Adriatico. Si vede che è una città che potrebbe stare sull'Oceano, non è il fondo di un fiordo ma una città aperta sul mare. Che ha sempre fatto incontrare genti diverse».

Carlo Muscatello

CINEMA La quarantenne Stone protagonista della commedia di Albert Brooks, che esce domani

Sharon, la dea del successo

E Julia Roberts, diretta da Soderbergh, diventa un'eroina ecologista

ROMA Lei, **Sharon Stone**, splendida, anzi scintillante quarantenne, dopo una serie d'inquietanti film in cui è stata dark lady, minacciata da un killer, pistolera, fidanzata di un gangster e così via in allegria, si è abbandonata con gusto alla commedia hollywoodiana che le ha proposto l'umorista Albert Brooks («Pubblicitario offresi», «Prossima fermata: Paradiso»). Insomma, è diventata all'istante la sua musa in «**La dea del successo**», storia di una divina e capricciosa creatura (che afferma d'essere una delle 9 figlie di Giove e Mnemosine, dea della memoria), capace di risollevare l'ammosciatissima creatività di un bel po' di cineasti in crisi, tra cui Martin Scorsese, Rob Reiner e James Camerun che, spiritosi, si sono prestati al gioco.

Ma è soprattutto Albert Brooks - nella parte di un ex sceneggiatore - che, su consiglio del collega Jeff Bridges, decide d'ingaggiare questa tirannica dea che asfissia i suoi assistiti con petulanti e miliardarie pretese in cambio di un effetto viagra all'intelletto.

La bella Sharon *(nella foto a sinistra)*, solo un pochetto arrotondata dàlla vita in giù, ma sempre in grande forma, ci manda a dire che il ruolo di musa super esigente con 1000 folli idee al giorno che cerca di usare tutte e che con il suo fluido magico aiuta la creatività, le è piaciuto assai. «Ho accettato la proposta di Albert al telefono, senza nemmeno dare uno sguardo alla sceneggiatura», dice. Però, forse un'occhiata ce la poteva pure dare! «La dea del successo» - corroborato dalle musiche scritte ed eseguite da Elton John, e interpretato anche dalla non meno attrente Andie MacDowell - sarà da domani nelle sale italiane.

Intanto, con il suo sorriso panoramico, si riaffaccia sui nostri schermi anche **Julia Roberts**, 32 anni *(nella foto a destra)*, re Mida delle attrici americane: 40 sono i miliardi che ha ricevuto per essere «**Erin Brockovich**» nel film diretto da Steven Soderbergh che esce distribuito dalla Columbia e preceduto da un pieno successo americano.

Nel suo caso, però, il processo è inverso: dopo una serie di commedie comico-romantiche Julia abbandona le scarpe da ginnastica con cui fuggiva dai più vari matrimoni e, armata di spericolati e improbabili sandali a spillo, minigonne inguinali, e scollature generose, anche se è incolta, single, disoccupata con figli a carico (tre, tutti in età prescolare), si tuffa in un'indagine e poi in una battaglia giudiziaria ecologica contro la PG&E che porterà alle 600 persone che è riuscita a coinvolgere nella causa civile un risarcimento, per i danni subiti dall'inquinamento alle acque, di 333 milioni di dollari. Che è il più ingente mai versato finora.

La storia è vera, com'è vera l'esuberante ed energica Erin che questa causa l'ha vinta nel '96. Storia e film che aderiscono in modo perfetto al sogno americano: chiunque può farcela.

E come può non piacere anche da noi così affamati e perennemente esclusi dal piacere del trionfo della giustizia come siamo?

Marina Pertile

Il Teatro Kismet di Bari a Contatto con «Vangelio»

UDINE Oggi, alle 21, al Teatro Zanon di Udine, per la stagione Contatto 2000 il Teatro Kismet Opera di Bari presenta lo spettacolo «Vangelio», per la regia di Enzo Toma. «Vangelio» è un'opera teatrale che nasce dal forte condizionamento che il «Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini ha avuto sugli artisti del Kismet, il centro di ricerca barese che da anni svolge una ricerca specifica di relazione fra il teatro, la dimensione della scena e il mondo dell'handicap.

In scena cinque attori portatori di handicap e tre attori professionisti - Vita Maria Andrisani, Mirko Artuso, Vito Carbonara, Rossana Farinati, Grazie Iacobazzi, Teresa Ludovico, Giovanni Martinelli oltre al violinista Angelo Berardi - offrono una vitale e toccante prova di come il teatro possa superare i suoi stessi limiti di «forma rappresentata», per camminare su sentieri più liberi e «sinceri», capaci di parlare contro la discriminazione, l'isolamento e la solitudine.

Si tratta dunque di una *via crucis* laica, a volte anche ironica e lieve, che assorbe dal poeta di Casarsa la capacità di evocare il potere lirico dei corpi, la loro sacralità anche nel dolore e nella sofferenza, come la sua passione umana per tutti i «fratelli», in particolare per quei «rifiuti umani» ai quali spesso Pasolini dedica parole e immagini piene d'amore (come nel suo cinema, in film come «La ricotta», «Mamma Roma», «Uccellacci uccellini»).

«Vangelio» sarà replicato sabato, alle 21, al Teatro pasolini di Cervignano.

MUSICA Applaudito recital per piano solo del gigante della musica afroamericana, martedì a Monfalcone

Corea, autoritratto tra luci e ombre

Non in stato di grazia, dà ugualmente prova di una classe calibrata

MONFALCONE Martedì tutto esaurito al Comunale. Gli appassionati di jazz non mancavano all'appello. Sul palco, infatti, saliva Chick Corea: un gigante della musica afroamericana, classe 1941, protagonista di storiche imprese discografiche (a fianco di Miles Davis, Herbie Hancock, Gary Burton, alla testa del suo gruppo «Return To Forever» o in trio con Miroslav Vitous e Roy Haynes), un musicista pronto a tentare nuove soluzioni stilistiche, a farsi sedurre dall jazz-rock elettrico e dai ritmi latini, a subire il fascino della musica classica, a prendere come modello la nitidezza della scrittura mozartiana (assaporata assieme a Friedrich Gulda, stregone della tastiera). E proprio perché Corea *(nella foto)* ci ha abituati a seguirlo nei cambi di rotta, nel suo vagabondare per terre di confine, è stato utile ascoltarlo in questo recital per piano solo. Ne è uscito un autoritratto che mette in evidenza luci e ombre, pieni e vuoti, il pianismo magnifico e la macedonia delle contaminazioni...

L'inizio è elegante, sobrio, discretamente lirico, senza eccessi o manierismi, sintetico e sapiente. La mano destra procede con chiarezza nella fluidità del fraseggio, mai forzato, mai inutilmente elaborato. Il suono è bello, pulito, la pedalizzazione da manuale.

Ma il getto improvvisato non è di quelli che ipnotizzano all'istante e ci vuole un po' per apprezzarlo e capirne la finezza. Intanto la memoria corre a confronti con cose straordinarie ascoltate di recente: un concerto di Rubalcaba a Trieste, l'anno scorso, i dischi di Mehldau, l'ultimo commovente e intimista Jarret, un concerto radiofonico entusiasmente di Kenny Barron.

Anche se Corea non è in stato di grazia offre ugualmente la dimostrazione di una classe perfettamente calibrata. La zampata da leone arriva con alcune pagine di Monk. A contatto con i temi del grande Thelonius, Corea ingrana una marcia in più, c'è grinta, l'invenzione melodica diventa più infuocata, la sinistra spezza con ritmiche irresistibili le frasi, l'insieme è frastagliato, con cambi frequentissimi di direzione. Saltano fuori due versioni da antologia di «Blue Monk» e di una trasfigurata «Round Midnight».

Nel secondo tempo trionfa l'ibrido. Dopo alcuni pezzi scritti per gli amici Gary Burton e Paco de Lucia, Corea prende a prestito due Preludi op. 11 di Aleksander Scriabin e, con tanto di spartito sul leggio del grancoda, attacca a impastare gli ingredienti: suona le note di Scriabin aggiustandone il ritmo, improvvisandoci sopra, usandole come traccia. Si sopporta con un sorriso, venendo subito ricompensati da una manciata di quelle «Children's Songs» (incise per l'Ecm) che hanno fatto conoscere il pianista americano anche tra gli esecutori classici. Quadretti semplici, dai ritmi ostinati e dalle armonie modernissime, qui arricchiti da introduzioni o episodi aggiunti al momento. Fino al numero finale, dove salta fuori il Corea sperimentatore (ma con quanto garbo): due bacchette da percussionista, un grappolo di conchiglie, e al suono del pianoforte si aggiungono effetti materici e risonanze lontane, cautamente miscelati.

Applausi e un bis – finalmente – dal sapore latino.

Sergio Cimarosti

IN GALLERIA

L'evoluzione di Bruna Daus Medin. Nove artisti alla «Piccardi»

Adriano Bon, la natura lirica Incisioni e collage di Ugo Carà

TRIESTE *Sembra davvero una mostra di primavera, quella allestita fino al 4 maggio alla Galleria 3C di via Paduina dall'artista triestino* **Adriano Bon**. *Ispirato da una sorta di lirismo d'inclinazione quasi scientifica, l'autore si libra nel mondo naturale e, attraverso un segno dinamico e intuitivo e un contrappunto cromatico delicato ma intenso, ne coglie gli elementi fondamentali come l'acqua, l'aria, la vegetazione e la terra. Su carte preziose Bon – che si è formata all'Istituto d'Arte di Trieste sotto la guida, tra gli altri, di Dino Predonzani, Riccardo Bastianutto, Enzo Cogno e Ugo Carà – racconta la sua visione del mondo che ci circonda, discernendone gli equilibri più reconditi e nascosti, i sentimenti e le emozioni più profonde. Il soggetto universale, colto anche nel suo aspetto primordiale e originario, viene declinato mediante l'uso di una luminosa tecnica ad acqua spesso arricchita da pastelli e matite colorate* (in basso una sua opera), *stese a volte su un sottofondo di cera.*

A questa raffinata indagine del naturale, composta di luce, di colore e di segno, Bon accosta un'attenta indagine sul corpo: tant'è che, attraverso una convinta interazione tra teatro e pittura, ha realizzato numerosi lavori costruiti mediante l'installazione, la performance e l'happening. Ciò accade fin dai tempi giovanili della sua permanenza a Roma, durante i quali egli operò nell'ambito del teatro d'avanguardia, firmando diverse regie e scenografie sperimentali.

Oltre al corpus di opere recenti, dedicate all'interpretazione dell'universo secondo un'inclinazione più accentuata sul piano pittorico, l'indagine di Bon procede in mostra fino alla sintesi del segno in una sorta di simbolo dalla valenza quasi musicale e, per converso, ripropone alcune composizioni degli anni Ottanta: i polimaterici, realizzati con l'intento spontaneo e gioioso di scoprire il rapporto tra i colori, i diversi materiali e la luce.

Bruna Daus Medin *ha esposto alla sala delle «Generali», proponendo accuratamente le diverse fasi dell'evoluzione del linguaggio dell'artista, che si è formata alla Scuola dell'acquaforte di Mirella Schott Sbisà e ai corsi tenuti da Marino Cassetti nell'ambito della «Scuola del Vedere», alla Scuola di Figura del Museo Revoltella sotto la guida di Vittorio Porro e all'Accademia Una con Giorgio Cisco.*

Incontriamo le acqueforti di gusto naturalistico, che lasciano il passo a un realismo d'ispirazione espressionistica, colto anche durante un seminario di pittura condotto da Livio Rosignano. In quest'ultimo ambito «Rovi e vento» rappresentano un buon momento dell'espressività della Daus. Seguono alcune opere d'ispirazione post-cubista e futurista e delle prove di nudo molto eleganti come «Donna blu» e «Disperazione». Da queste Bruna Daus Medin si libra verso una sorta di graffitismo che, tra gioco, poesia e collage, rammentano l'esperienza americana e ricercano la libertà del segno con esiti felici in «Sole», «Canneto» e nella grande tempera su tela intitolata «Presidio».

Tre noti artisti triestini espongono fino al 22 aprile nella saletta espositiva della nuova Libreria Borsatti nell'ambito di una mostra molto gradevole e coerente. Vi incontriamo alcune opere recenti di **Ugo Carà** *dedicate all'immagine muliebre* (nella foto in alto), *rese sempre con sapiente freschezza dallo scultore triestino,. che in quest'occasione propone alcune incisioni e degli eleganti collage.* **Ennio Steidler** *presenta, invece, un'interessante serie di tecniche miste e collage, brillanti e ricchi di movimento mentre* **Claudio Sivini** *espone una riuscita sequenza di geometrie rifratte nella luce e negli specchi.*

Alla Galleria Piccardi fino a sabato incontriamo delle opere di grandi dimensioni di nove artisti triestini: di **Ferruccio Bernini** *compare un intenso paesaggio materico rosso solcato da un cenno nero, di* **Franco Rosso** *un'elegante iterazione geometrica, di* **Tullio Clamar** *un intreccio di segni che raccontano una sorta di paesaggio industriale.* **Giuliano Pecelli** *propone con gesto moderatamente espressionistico un'architettura fantastica. Seguono una delicata sintesi spaziale di* **Franca Batich**, *un buon astratto materico di* **Livio Zoppolato**, *un paesaggio lunare tridimensionale di* **Giuseppe Callea**, *un equilibrato pastello di* **Fulvio Sisto** *e un affascinante acrilico gestuale di* **Roberto Sardo**.

Marianna Accerboni

BIENNALE I tre cartelloni sono stati presentati ieri a Milano

Venezia: cinque mesi di danza, musica, teatro e laboratori

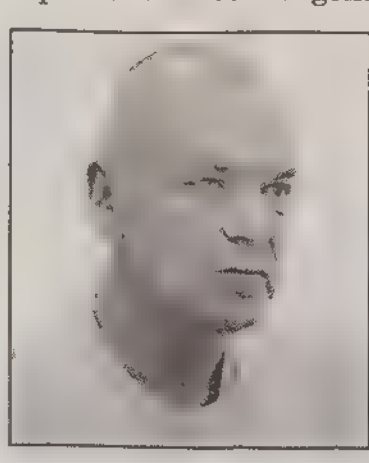
MILANO Un programma unitario, compatto, che spazia attraverso tre discipline - teatro, musica, danza - e che affianca agli spettacoli un'attività permanente di formazione e ricerca: è quanto propone la Biennale di Venezia 2000, che dal 3 maggio al 1.mo ottobre occuperà vari luoghi della città, tra cui due nuovi spazi all'Aresenale, con produzioni, ospitalità, laboratori e seminari. Il progetto è stato presentato ieri a Milano dal presidente Paolo Baratta e dai direttori artistici di teatro e musica Giorgio Barberio Corsetti e Bruno Canino (assente Carolyn Carlson, responsabile della danza), che firmano il loro secondo cartellone alla Biennale dopo la nomina nel febbraio '99.

TEATRO. Due i temi centrali: la memoria del testo e la memoria del corpo. «Alcuni lavori - ha spiegato Barberio Corsetti - fanno riferimento a grandi testi classici, ricostruiti da artisti italiani e stranieri». Ne sono esempi l'«Otello» di Eimuntas Nekrosius *(nella foto)*, già presente l'anno scorso per una prima parte di elaborazione del dramma shakespeariano, il «Riccardo III» secondo Claudio Morganti, «Fratelli Karamazov» nella versione dello Stary Teatr di Cracovia.

Il laboratorio darà vita invece a «L'isola di Alcina» di ispirazione ariostesca. Spazio anche alle giovani compagnie, con Fanny e Alexander, Teatrino Clandestino e Societas Raffaello Sanzio. Il secondo tema indaga i rapporti fra teatro e arte circense: saranno presenti gli spettacoli di Guy Alloucherie «Et apres on verra bien» e dei Colporteurs «Filao».

MUSICA. Filo conduttore sono gli artisti che Bruno Canino ha definito «isolati, difficili da catalogare, in un certo senso demodè». Protagonista assoluto Arnold Schönberg, di cui vengono eseguiti brani per piano e di musica da camera, collocati nel quadro delle esperienze avanguardistiche del primo '900. Claudio Abbado sarà la punta diamante con un omaggio a Luigi Nono con l'Orchestra Mahler. Tra le altre proposte, concerti dedicate ai trii, alle percussioni e agli ensemble, e, in prima assoluta, l'opera da camera «K» di Luca Mosca.

DANZA. Spicca la nuova produzione di Carolyn Carlson, «Light Bringers», ispirata ai temi della luce e della rinascenza, con musiche di Philip Glass. Allo spettcolo partecipano danzatori usciti dall'Accademia tenuta nel '99 dalla ballerina americana, esperienza ripetuta anche quest'anno con altri 25 giovani.

Per il resto gli spettacoli sono dedicati al rito, alla cerimonia, alla spiritualità di culture lontane. In scena, tra l'altro, la cerimonia dei Dervisci Rotanti dalla Turchia e le Danze Sacre dei Monaci Tibetani.

INCONTRI

L'autore per ragazzi con Merkù oggi a Trieste

«Piumini da canto»: il verso si fa musica

TRIESTE Lo scrittore e poeta Roberto Piumini, uno dei più noti ed affermati scrittori per ragazzi, autore di oltre duecento libri di poesie, filastrocche, fiabe e racconti pubblicati anche dalla casa editrice triestina EL, ed il compositore triestino di musica da camera e sinfonica Pavle Merkù, che ha rivolto la sua attenzione soprattutto alla voce umana, alle voci bianche ed ai canti popolari infantili, saranno protagonisti di un incontro letterario e musicale promosso dal Centro Studi «Alberti», che si svolgerà oggi, alle 15.30, nel Salone della Biblioteca Statale di Trieste, con il titolo «Piumini da canto».

Dalla collaborazione fra Piumini, grande «mago della parola» e Merkù sono nati 35 componimenti musicali per coro di voci bianche, anche con accompagnamento musicale, raccolti in tre volumi: «Piumini da Canto» e «Semi di suono», editi da Pizzicato di Udine, e «Quando ride un bambino», edito da Suvini & Zerboni di Milano con le illustrazioni di Jasna Markù.

«Piumini da canto» presenta una selezione dei componimenti musicali di Markù, tratti dai versi di Piumini, che saranno eseguiti, nel corso della manifestazione, in prima assoluta, da I piccoli cantori della Citta di Trieste diretti da Maria Susovsky.

Dopo le relazioni di apertura, affidate a Livio Sossi, esperto di letteratura giovanile e direttore del Centro Alberti («Roberto Piumini: un pirata del senso»), e al musicologo Giovanni Acciai del Conservatorio «Verdi» di Milano («Pavle Merkù: la magia della voce»), interverranno i due autori, che risponderanno alle domande del pubblico.

All'incontro di questo pomeriggio, in considerazione del limitato numero di posti disponibili, si può accedere esclusivamente per invito, che può essere ritirato alla Biblioteca Statale (largo papa Giovanni XXIII 6).

RASSEGNA Da Lorca uno spettacolo-concept proposto a Trieste dal regista sloveno Matjaz Pograjc per «Teatralmente Intrecci»

Sei attrici recluse nella casa di Bernarda Alba

TRIESTE L'elaborazione che il regista sloveno Matjaz Pograic ha compiuto su uno dei più noti drammi di Federico Garcia Lorca, «**La casa di Bernarda Alba**», va oltre l'abituale concetto di regia, e si avvicina piuttosto a un «concept», ossia a un progetto con una autonoma linea ideativa. Nel lavoro di Lorca, la dispotica e intransigente Bernarda vuole costringere le cinque figlie a una clausura domestica di otto anni, in segno di lutto per la morte del padre. Le tensioni che nascono in questo ristretto spazio, tutto femminile, i sensi e i desideri che nelle ragazze più giovani diventano ineluttabili, sfociano in un finale tragico.

Pograjc e il coideatore dello spettacolo, Zeljko Hrs, hanno voluto che tali tensioni diventassero un'esperienza concreta per sei attrici slovene. Hanno chiesto loro di accettare un periodo di reclusione di sei giorni in una casa di campagna ai confini con l'Ungheria. Isolate, provviste del solo ausilio immaginativo di una cassetta medicinale con valium, aspririna e cerotti, le attrici hanno vissuto e tradotto in pagine di diario questo allenamento emotivo, mentre alcune videocamere le hanno filmate. La scrittura e le immagini sono state poi montate in uno spettacolo *(nella foto)*, che vede le sei donne recitare, talvolta in complicate posizioni, dentro l'impianto scenografico ideato da Sandi Mikulz con schermi per la contemporanea proiezione dei video. L'operazione, prodotta dalla più innovativa tra le formazioni stabili slovene, il Mladinsko Gledalisce, è stata ospite di «Teatralmente Intrecci» al Miela di Trieste.

Come a volte capita, nel progetto si trovano spunti di maggior interesse e curiosità che non lo spettacolo. Dove invece si accumula una quantità di segni, simboli, visioni, stati psicologici in eccesso che rende oscura la comprensione di questa convivenza fra donne e opache le emozioni che esse dovrebbero esprimere.

Un limite viene anche dall'impianto recitativo, che nell'esasperazione chiesta alle interpreti suona fittizio ed esteriore, per quanto vada loro riconosciuto il merito di un'esperienza impegnativa, inusuale per gli standard abituali della professione d'attore.

Roberto Canziani

TEATRO Il popolare attore ritorna domani a Trieste, ospite della Contrada, con Daniela Poggi

Johnny Dorelli, l'amico di tutti

Nuova versione italiana di un grande successo di Broadway

TRIESTE Debutta domani, alle 20.30, al Teatro Cristallo per la stagione di Prosa della Contrada lo spettacolo «L'amico di tutti» prodotto dalla Plexus T. di Roma con la regia di Piero Maccarinelli, con Johnny Dorelli e Daniela Poggi.

L'«amico» del titolo è Jack, simpatico compositore di canzoni che sta attraversando un momento particolarmente delicato della sua vita: ha da tempo lasciato la carriera artistica per dedicarsi a un lavoro di pubbliche relazioni che gli riesce bene ma non lo soddisfa come la musica, e ora scopre di avere un brutto male che una terapia potrebbe guarire senza però dargli alcuna garanzia.

Abituato a esser sempre gioviale e allegro con tutti, Jack si porta dentro le sue preoccupazioni, attento a non lasciar trapelare quello che prova, per non addolorare nessuno, né i tanti amici che gli sono vicini, né l'ex moglie con cui continua ad avere un rapporto molto intimo, né soprattutto il figlio con il quale non riesce ad andare d'accordo.

Sarà proprio questa malattia a costringere Jack a tracciare il bilancio di una vita inconcludente, condotta sempre sul filo dell'allegria e della leggerezza, senza mai approdare a nulla di duraturo e concreto.

«L'amico di tutti» si svolge in concomitanza con i preparativi di una festa a sorpresa che gli amici di Jack organizzano per lui in un teatro di New York: sarà in questa serata d'onore che il nostro eroe vedrà tutto ritornare lentamente al proprio posto, sconfiggendo la malattia e ritrovando, accanto al calore di tutti quelli che gli vogliono bene, un'intesa con il figlio. E recuperando anche, come regalo finale in questa magica serata, la sua vena creativa.

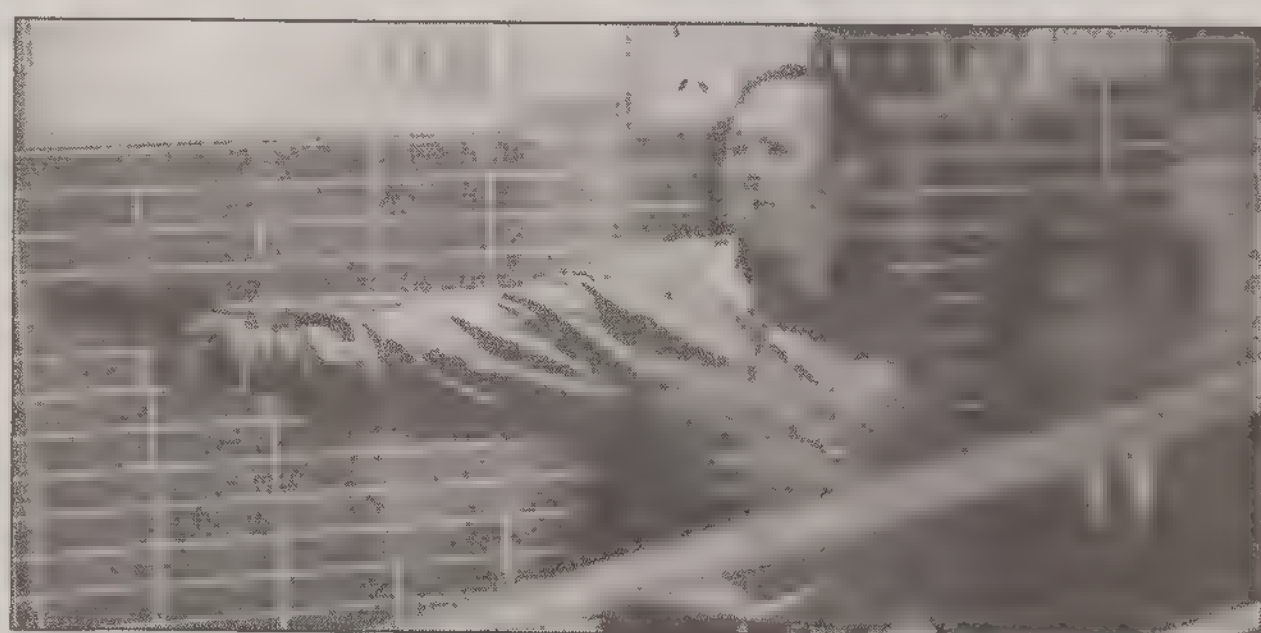
Nella versione italiana curata da Tullio Kezich e Alessandra Levantesi, «L'amico di tutti» è il titolo dell'ultima trasposizione in ordine di tempo di «Tribute» di Bernard Slade, uno dei più grandi successi di Broadway interpretato originariamente da Jack Lemmon, protagonista anche del celebre film.

Questa volta il mattatore è Johnny Dorelli *(nella foto di Elena Bono)*, poliedrico artista che nel corso della sua lunghissima carriera ha spaziato con altrettanto successo da un genere all'altro: come cantante (vincendo tra l'altro due Festival di Sanremo), conduttore televisivo (Johnny 7, Studio 1, Canzonissima) e radiofonico (Gran Varietà), attore di cinema (oltre 30 film) e di teatro (basti citare spettacoli come «Promesse promesse», «Niente sesso siamo inglesi», «Aggiungi un posto a tavola»).

Accanto a Dorelli, troviamo Daniela Poggi, reduce da una felice stagione televisiva che l'ha portata alla ribalta con uno dei personaggi più forti e controversi del serial «Incantesimo». Ci sono ancora Pier Senarica, Antonella Fabbrani, Federica Bonani, Gigi Palla e Sara Alzetta (già attrice della Contrada),

«L'amico di tutti» sarà replicato al Teatro Cristallo fino al 23 aprile.

CINEMA Film del regista di Hong Kong al festival di Udine

Due piccoli gioielli «noir» dal cilindro di Johnnie To

Dall'inviato

UDINE Altro che divi capricciosi. Altro che registi con la puzza sotto il naso. A Hong Kong, pur di girare un film, si adattano a tutto. Prendiamo Johnnie To. L'autore di «A Hero Never Dies», «Where a Good Man Goes», per realizzare «The Mission» s'è accontentato di un budget quasi ridicolo: due milioni e mezzo di dollari di Hong Kong, qualcosa come 320 mila dollari americani. Un pugno di banconote, insomma, che non gli ha permesso di superare i diciotto giorni di riprese. In un periodo non proprio ideale: tra metà agosto e metà settembre.

Eppure, dal cilindro di **Johnnie To** è saltato fuori un piccolo gioiello. Grezzo, certo, non lavorato fino alla raffinatezza estrema. Ma pur sempre capace di ben rappresentarlo a «Far East Film», il festival dedicato al cinema dell'Estremo Oriente, che, organizzato dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, si concluderà domenica al Teatro Nuovo.

Quarantacinquenne, vero nome To Kei-fung, collaboratore prima della Tvb, poi entrato nel mondo del cinema come sceneggiatore e produttore, Johnnie To ha debuttato alla regia nel 1980 con «The Enigmatic Case». Da allora ha diretto una ventina di film, senza fossilizzarsi all'interno di un genere. Ma prediligendo soprattutto le storie d'azione.

Forse, in «**The Mission**», Johnnie To *(nella foto sul set)* ha voluto compiacersi un po' troppo della sua bravura. Creando esterni notturni di raffinata, ma gelida, perfezione, interni in cui prevale la penombra, sporchi e «maledetti». Così «noir» da sembrare modelli ideali per un aspirante regista che si prepari a sfondare nel mondo dei thriller.

Eppure, il geniaccio di To, qua e là, sale a galla con prepotenza. «The Mission» parte subito in quarta: un gangster viene ucciso, e la sparatoria riecheggia già nei titoli di testa. Scampato alle pallottole, l'anziano membro della Triade, Lu, chiede al suo aiutante Frank di cercare il responsabile di quell'uragano di fuoco. E questi pensa bene di assoldare cinque pistoleri per proteggere il suo boss: l'impassibile Curtis, il duro Roy, il suo giovane discepolo Shin, Mike dal profilo affilato, il taciturno James che mastica sempre noccioline.

Ma la faccenda è più complessa. La moglie di Lu, una notte, seduce il giovane Shin, e Roy si vede costretto a farlo fuori. S'inizia, così, una sorta di resa dei conti a larghissimo raggio. Che cambierà l'assetto stesso del potere all'interno della Triade. Sullo sfondo di una città cupa, inquieta, dove nessuno può più dormire i suoi sonni tranquillo, Johnnie To ambienta un'inquadratura da antologia: quella in cui i cinque killer professionisti, per allentare un po' la tensione, si mettono a giocare a calcio con una pallina di carta, mentre, seduti, fanno la guardia alla casa del boss.

Cambio di inquadratura velocissimo, vertiginosi effetti visivi, un montaggio fatto a passo di corsa, caratterizzano, invece, «**Running Out of Time**», l'altro film di Johnnie To proiettato a Udine. Che è passato sullo schermo del «Nuovo» lunedì scorso, dopo mezzanotte. Un complesso intreccio psicologico che mette sotto le luci della ribalta la superstar Andy Lau, per l'occasione calato nei panni di un supercriminale al quale non è rimasto più molto tempo da vivere. E che architetta una complicata rapina per attirare nella sua rete di inganni un esperto poliziotto, interpretato da Lau Ching-wan.

Più che in «The Mission», qui Johnnie To si sbizzarrisce a inventare inquadrature difficili da dimenticare. Come quella in cui il criminale e il poliziotto giocano a gatto e topo brandendo entrambi il proprio telefono cellulare. O quella in cui Andy Lau, ormai lanciatissimo nel costruire inganni su inganni per il suo rivale poliziotto, decide di indossare abiti femminili. Inseguimenti in macchina e sparatorie condiscono questo film di genere, magari non perfetto, ma certamente capace di inchiodare lo spettatore sulla poltrona. Anche a notte fonda.

Ancora una giornata densissima di proposte cinematografiche, quella di oggi. Alle 9.30 si potranno vedere il drammatico «Forever in Your Memory» di Kang Yong-mo e l'avventuroso «Ten Zan. The Ultimate Mission» di Ted Kaplan. Alle 14.30, il sentimentale «Eating Air» di Kelvin Tong e Jasmine Ng e il drammatico «Thatched Memories» di Xu Geng. Alle 20, il fantasy «Nang Nak» di Nonzee Nimibutr, la commedia «Girls' Night Out» di Im Sang-soo e il sexy thriller «Raped by an Angel 4: The Rapist's Union» di Wong Jing.

Alessandro Mezzena Lona

APPUNTAMENTI

Musiche indiavolate e canzoni oscene con il Clemencic Trio a Monfalcone

Cantante tzigana al Miela

TRIESTE Da domani al 21 aprile, al Teatro Verdi andrà in scena «Il Barbiere di Siviglia» di Giovanni Paisiello. Regia di Giulio Ciabatti. Sul podio Giuliano Carella. Fra gli interpreti Annamaria Dell'Oste, José Fardilha, Anna Laura Longo.

Oggi alle 21.30, al Teatro Miela, per la rassegna «Segnali amplificati», concerto della cantante tzigana Vera Bilà *(foto a sinistra)*, considerata in patria la «regina del Rom Pop».

Oggi, alle 21.30, al «Posto delle Fragole» (ex Opp) per la rassegnaAll'Est dell'Eden, concerto degli olandesi Palinkx.

Oggi, alle 21.30, al Nuovo Gelosia, serata con Pow-Lean e Johnny Stax.

Oggi, alle 22.30, ai Macaki, serata con Frizzi Comini Tonazzi. Domani Bakkano Band.

Oggi, alle 17.30, nel foyer della Sala Tripcovich incontro con il giornalista e scrittore Ugo Ronfani e gli attori Francesco Salvi (protagonista dello spettacolo «Cosa c'entra Peter Pan?», che si replica fino a domenica) e Daniela Giovanetti. Tema: il mito di Peter Pan.

Oggi, alle 11.30, al Teatro Cristallo, si replica lo spettacolo di balletto del Teatro Verdi, curato dal coreografo Giuseppe Della Monica.

Solo domani, alle 21, al palasport di Valmaura, fa tappa il tour di Claudio Baglioni «Il viaggio».

Domani, alle 21, al Teatro Miela, per la rassegna Teatralmente Intrecci, il gruppo di danza Bondavalli presenta «Anima in vinile».

Domani, alle 11, al Teatro Verdi (Muggia), «Palchettostage» presenta «Gulliver's travels».

Domani, alle 21.15, all'Holiday Inn (Duino), per il festival «Armonie marinare», concerto della pianista Giovanna Riboli. Ingresso libero.

Domani, alle 21, alla Corsia Stadion, serata con Ado & Over.

Domani alle 21.30, all'Hip Hop, serata con Punkreas e Beer Bong.

GORIZIA Domani sera all'Auditorium di Gorizia penultimo Concerto della Sera della stagione Lipizer. Protagonisti la Filarmonica rumena «M. Jora», diretta da Ovidiu Balan, e il pianista Massimo Gon *(nella foto a destra)*, che proporrà il Concerto in Mi min. n. 1 op. 11 per pianoforte e orchestra di Chopin. In programma anche l'Ouverture dall'opera «Euryanthe» di Weber e, nella seconda parte, la Settima Sinfonia di Beethoven.

UDINE Domani, alle 21, il Folk Club di Buttrio presenta al Ca' di Balin il trio «Musiche di cunfin».

Domani, alle 20.45, alla Chiesa di Feletto Umberto, concerto del Quartetto d'archi della Stradivarius Chamber Orchestra.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale concerto del Clemencic Trio, intitolato «Musiche indiavolate e canzoni oscene».

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con il comico Paolo Rossi.

Meraviglie di segno in segno su uno sfondo «Giallo mare»

TRIESTE *Tenere l'universo in una mano, inabissarsi nel profondo mare, raggiungere il centro della terra, camminare sulla luna dove abitano i sogni che facciamo di notte. «Di-segno in-segno», lo spettacolo della compagnia «Giallo mare minimal teatro» ha preso per mano l'affollata platea di bambini che ha riempito il «Cristallo» per la rassegna di Teatro Ragazzi della Contrada e l'ha portata con sé a scoprire le meraviglie del mondo.*

Ci è riuscita grazie a una tecnica semplice e suggestiva: quella di tracciare segni su uno schermo di tela bianca posto sul palco per mezzo di lucidi proiettati da una lavagna luminosa (non a caso detta anche «magica»), con i quali l'attore interagisce mentre racconta la sua storia. Un gioco di prestigio tra l'attrice e ideatrice del progetto Vania Pucci e l'abilità di Lucilla Morosi alla lavagna magica, che ha permesso di raccontare in forma di favola com'è fatto l'universo in cui viviamo.

Le domande dei bambini sono le più difficili, non essendo ancora soffocate da pregiudizi intellettuali: infatti i grandi si trovano in difficoltà. Perché dopo il giorno viene la notte? Che cosa sono le nuvole? Perché ci sono le stelle? La scienza può dare le risposte, ma con un linguaggio inaccessibile al bambino. Che fare, allora? Se «spiegare» è difficile, bisogna «mostrare» le cose, con l'aiuto di immagini, riavvicinandosi all'esperienza sensoriale ed emotiva del bambino.

Di segno in segno Vania Pucci, biancovestita per diventare a sua volta schermo di fronte alle incursioni del deus ex machina Lucilla, racconta la storia dell'universo con intelligenza e leggerezza, dalla nascita delle stelle sino alle prime forme di vita sulla terra, dall'infinitamente grande all'infinitamente piccolo, interagendo con il flusso continuo di immagini, colori, effetti grafici.

A fine spettacolo l'attrice, ricevuti i meritati applausi, si è soffermata un po' con il pubblico per rispondere a domande e curiosità. E i bambini non si sono fatti pregare, ricevendo in dono un'inaspettata e piacevole coda allo spettacolo. Sono stati invitati da Vania sul palco per toccare con mano il «trucco» teatrale utilizzato dalla compagnia, trasformandosi volentieri in principi, principesse, aquile, pesci, abili nuotatori e infine esploratori di una luna che, notoriamente, ospita tutti i sogni del mondo.

Stefano Crisafulli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Il Barbiere di Siviglia ovvero la precauzione inutile» di Giovanni Paisiello. Domani, venerdì 14 aprile ore **20.30** (turno A/B) - prima rappresentazione. Repliche: sabato 15 aprile - ore **17** (turno S/S), domenica 16 aprile - ore **16** (turno D/D), lunedì 17 aprile - ore **20.30** (turno E/C), martedì 18 aprile - ore **20.30** (turno F/E), mercoledì 19 aprile - ore **20.30** (turno B/F), giovedì 20 aprile - ore **20.30** (turno C/A), venerdì 21 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Spettacolo di danza. Rapsodia in blue. Pas de trois. Coccodrilli in abito da sera - Corpo di ballo del Teatro Verdi. Oggi, giovedì 13 aprile, ore **11.30** (per le scuole). Teatro Cristallo. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi e presso la biglietteria del Teatro Cristallo un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore **20.30:** «L'amico di tutti» con Johnny Dorelli. 2.30'..040/390613.

GLASBENA MATICA - KULTURNI DOM DI TRIESTE. Stagione di concerti 99/2000. Venerdì 14 corr. ore **20.30**: Coro universitario «APZ T:Tomsic» di Lubiana. Direttore Stojan Kuret. In programma: Mendelssohn, Merkù, Dominutti, Snitke e L. Lebic.

TEATRO MIELA. Giovedì 13, ore **21.30:** dopo i concerti di Kocani Orkestar e Ferus Mustafov nuovo appuntamento con la musica dell'Est europeo. La cantante zingara Vera Bila in un concerto elettrizzante della grande musica «Manuche-Gitana» condita da accenti sudamericani. Ingresso L. 25.000.

TEATRO DEI FABBRI (via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420). Oggi alle 20.30 il gruppo teatrale «Petit Soleil» presenta: «Macbeth» di W. Shakespeare. Parte prima.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Stuart Little, un topolino in gamba». Con Geena Davis. Divertimento assicurato per tutte le età! Da **domani:** «Erin Brockovic» con Julia Roberts.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Domani:** «American Beauty», vincitore di 5 premi Oscar.

ARISTON. AMERICAN BEAUTY. Da venerdì a domenica a prezzo ridotto, ingresso unico **lire 9000.**

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta, Bruno Ganz.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Luna papa» di Baktial Khudojnazarov. L'avventura fiabesca e picaresca tra Fellini e Kusturica. Solo oggi. Da domani: «Una storia vera».

GIOTTO 1. 16.15, 19, 22: «Ogni maledetta domenica» di Oliver Stone, con Al Pacino e Cameron Diaz. Eccezionale in Dts-extended surround!

GIOTTO 2. 17.45, 20, 22.15: «The million dollar hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. Colonna sonora degli U2 e Bono.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il vizio del peccato». Con Eva Hanger.

NAZIONALE 1. 18.30 e **21.45:** «Il miglio verde», con Tom Hanks. Da **domani:** «Sai che c'è di nuovo?» con Madonna.

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie (Oscar per «Ragazze interrotte»). Un thriller che è un capolavoro!

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «Ragazze interrotte» con Winona Ryder e Angelina Jolie (Oscar miglior attrice).

NAZIONALE 4. 18.30 e **21.45:** «Magnolia» con Tom Cruise. Orso d'oro al Festival di Berlino. Golden Globe a Tom Cruise miglior attore. Ultimissimo giorno.

SUPER. Via Paduina, viale XX Settembre. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Tutto su mia madre» di Almodovar. Oscar 2000 per il miglior film straniero. **A sole L. 9000.** Da **domani:** «La neve cade sui cedri».

2.a VISIONE

ALCIONE. In collaborazione con l'Agis ore **10, 15.30, 17.30:** «Il grande Joe». Ore **20.30:** «A domani» di Gianni Zanasi proiezioni dedicate alle scuole e ai ricreatori comunali.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Il pesce innamorato» con L. Pieraccioni. Oggi a L. 5000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Lunedì 17 ore **20.45** Steven Milenkovic violino, Orchestra della Società Filarmonia - direttore Alfredo Barchi. Gio 27, ven 28, sab 29, dom 30 aprile ore **20.45** «Il Rinoceronte» di Eugene Ionesco con Glauco Mauri, Roberto Sturno, regia di Glauco Mauri. Biglietteria tel. 0432/248419. Centralino 0432/248411.

TEATRO CONTATTO. 13 aprile, ore **21**, Teatro Zanon: Kismet Opera presenta «Vangello», ispirato a «Il Vangelo secondo Matteo» di P.P. Pasolini, regia E. Toma. Prevendita: Centro servizi e spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861, da lunedì a giovedì ore 16-19.

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Domani. «La storia di Agnes Brown».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: ore **20.45** Clemencic Trio. Musiche indiavolate e canzoni oscene. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

EXCELSIOR. 18.20, 21.40: «Il miglio verde». Primo ingresso 7000.

CORMONS

CINEMA TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. Il giorno sabato 15 e domenica 16 aprile «Le regole della casa del sidro». Alle **15.30, 17.50, 20.05** e **22.15**. Per informazioni 0481-630057.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Ogni maledetta domenica», con Al Pacino e Cameron Diaz.

Sala blu. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty», vincitore di 5 premi Oscar.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «The million dollar hotel», con Mel Gibson e Milla Jovovich.

VITTORIA. Sala 1. 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Stuart Little - Un topolino in gamba». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Il collezionista di ossa». Primo ingresso lire 7000.

Dal «Padre Pio» di Castellitto alla «Maria Maddalena» con la Cucinotta

Nuove fiction benedette

In cantiere un film sulla vita di Maria Goretti

ROMA *Fiction benedette: arriva in tv - su Canale 5 il 17 e il 19 aprile - il «Padre Pio» con Sergio Castellitto* (nella foto), *mentre a L'Aquila sono cominciate le riprese del «Padre Pio» con Michele Placido e a Roma Ciro Ippolito fa provini per il suo progetto tv su Maria Goretti. Inoltre, nelle festività pasquali Canale 5 trasmetterà in prima visione tv «Maria Maddalena» interpretata da Maria Grazia Cucinotta e la Rai pensa di opporgli la replica di «Jesus», campione d'ascolto (11 milioni di spettatori) del Natale '99.*

Il proliferare di progetti di fiction religiosa durante il Giubileo era stato più volte annunciato: il pubblico ha voglia di sacro e le tv lo accontentano, ma quello che si sta verificando in questi giorni è un vero e proprio intasamento.

È pronta, ma non andrà per ora in onda, una biografia su Maria, «Figlia di suo figlio», mentre su Santa Maria Goretti Ciro Ippolito realizzerà un film sceneggiato da Paola Scola, con la regia di Fabio Segatori, il regista di «Terra Bruciata» con Raoul Bova appena acquistato dalla Miramax americana.

E a L'Aquila, come detto, Michele Placido ha indossato per la prima volta il saio del frate di Petralcina. «È con timore reverenziale - spiega Placido - che comincio quest'avventura. Per me non è la solita sfida di un attore alle prese con un persona realmente esistita, ma il grande sforzo di comprendere e restituire al pubblico l' essenza dell'uomo Padre Pio e la sua grande lezione utile per gli uomini di oggi. Mi riferisco alla lezione della fede, a quell'apertura incondizionata verso lo straordinario e il trascendentale, di cui oggi c'è grande bisogno». Il film, intitolato «Tra terra e cielo: Padre Pio» e prodotto dalla Lux Vide e dalla Rai, è diretto dal regista Giulio Base.

Per il film su Maria Goretti parla, invece, il produttore Ciro Ippolito: «Sarà un western mistico. Lo gireremo in Maremma dal 6 luglio, anniversario della morte della santa». Il film (che sarà venduto alle tv una volta realizzato) è sulla vita di Maria Goretti, che a 12 anni nel 1902 subì la violenza sessuale di Alessandro Serenelli nelle paludi pontine e convertì il suo stupratore.

Il 24 aprile, lunedì dell'Angelo, Canale 5 proporrà «Maria Maddalena». Il film, che fa parte del progetto sugli «Amici di Gesù», del quale a gennaio è andato in onda «Giuseppe», ha per protagonista Maria Grazia Cucinotta, nei panni della prostituta che seguì Gesù fin sotto la croce sul Calvario e che ne annunciò ai discepoli la resurrezione. Diretto da Raffaele Mertes, il film è interpretato anche da Massimo Ghini, Giuliana De Sio, Ambra Angiolini e Roberta Armani.

I programmi più seguiti

Ha vinto il film Sotto... Zero

ROMA Anche senza la concorrenza di Aldo, Giovanni e Giacomo, «Tutti gli Zeri del mondo», lo show di Renato Zero per Raiuno, ha perso ancora spettatori. Martedì sera la Zeronave ha mestamente concluso il suo viaggio nel mare dell'Auditel facendo registrare un ascolto di 4.977.000, oltre 200 mila in meno rispetto alla terza puntata, nettamente battuta dal film «Decisione critica», trasmesso da Canale 5 (7.537.000).

Ma le sorprese del prime time di martedì sono arrivate da altri risultati: il record di «Chi l'ha visto» (4.234.000) su Raitre e l'ascolto di «Dawson's Creek» su Italia 1 (3.473.000).

OGGI IN TV

Thriller con David Hemmings su Rete4

«Profondo rosso» di Dario Argento

Tra i film in programma oggi in tv:

«**Profondo rosso**» (1975) di Dario Argento (Retequattro, ore 22.50). Il giovane pianista Marc Daly (David Hemmings) assiste all'omicidio di una medium (Macha Meril), ma non riesce ad individuare l'assassino. Decide di farsi aiutare nelle indagini da una giornalista, Gianna (Daria Nicolodi), con la quale scoprirà un orrendo delitto successo molti anni prima. Thriller claustrofobico e violento, ottimamente diretto da Argento *(nella foto)*, che Retequattro festeggia con una serata speciale, che si aprirà con un'intervista al regista curata da Antonello Sarno e, dopo la proiezione del film in versione integrale e rilavorata, proporrà il videoclip, in esclusiva per la televisione, del gruppo che contribuì alla colonna sonora, i Goblin, oggi «Daemonia».

«**Cavalcarono insieme**» (1961) di John Ford (Retequattro, ore 20.35). Film western i cui protagonisti sono l'anziano sceriffo e il giovane ufficiale (James Stuart e Richard Widmark) devono riscattare delle donne bianche da anni prigioniere dei comanche.

«**Robocop**» (1987) di Paul Verhoeven (Tmc, ore 20.35). In una Detroit piena di drogati, stupratori e assassini, un agente (Peter Weller), ucciso da malviventi, viene trasformato in una sorta di cyborg al servizio della polizia. Ma la macchina conserva ancora parte della sua memoria umana e la capacità di provare sentimenti.

Italia 1, ore 13

Anche Pantani a «Bigodini»

Oggi a «Bigodini» si torna a parlare dello scandalo che coinvolse Andrea Pezzi e Claudia Pandolfi, rovinandole il matrimonio. Vittime dei pettegolezzi saranno anche Alessia Mertz, Claudio baglioni e Marco Pantani, che rivelerà il vero motivo per cui non parteciperà al Giro d'Italia.

Raidue, ore 11.30

Giuseppe Di Bella a «I fatti vostri»

Giuseppe Di Bella oggi sarà ospite de «I fatti vostri». Parlerà gli ultimi progressi raggiunti dalla «cura Di Bella» per i tumori. In scaletta anche il caso dell'avvistamento di oggetti volanti non identificati avvenuto nel 1933 a Milano. A quel tempo Mussolini ordinò di minimizzare l'accaduto, mentre oggi il ritrovamento di alcuni documenti riservatissimi sembra confermare quanto i testimoni dissero di aver visto sui cieli della metropoli.

Italia 1, ore 22.40

Pelù e De Grenet a «Zelig»

Dario Vergassola, Samantha De Grenet e Piero Pelù sono le vittime illustri della puntata odierna di «Zelig», il programma comico condotto da Claudio Bisio.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 UNA DONNA PAR AMICO 2. Telefilm.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI REGIONALI 2000
14.10 ANTEPRIMA "ALLE DUE SU RAIUNO" CIAO AMICI
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.05 ELEZIONI REGIONALI 2000
16.20 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO.
20.45 IL FUGGITIVO. Film (azione '93). Di Andrew Davis. Con Harrison Ford, Tommy Lee Jones.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE: GIULIANA GARGIULO.
1.55 RAINOTTE
2.00 SPENSIERATISSIMA
2.15 TG1 NOTTE (R)
2.45 VENDETTA ALL'O.K. CORRAL. Film (drammatico '41).
4.20 ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
5.05 CERCANDO, CERCANDO...
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 AMICHE NEMICHE. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI REGIONALI 2000
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.30 AL POSTO TUO.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE).
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - (2A PARTE).
17.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
20.00 FRIENDS. Telefilm
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO. Film tv (drammatico). Con Alessio Boni, Valentina Chico, Giuseppe Pambieri.
22.50 LIBERO
23.45 ELEZIONI REGIONALI 2000
0.00 TG2 NOTTE
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 MARSHAL. Telefilm.
1.35 RAINOTTE
1.37 ITALIA INTERROGA
1.45 LAVORORA
1.55 QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti.
2.25 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
2.35 AMAMI ALFREDO
3.05 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZ. 5. Documenti.
4.25 STRATEGIA E POLITICA AZIENDALE - LEZ. 5. Documenti.
5.05 FOTOGRAMMETRIA - LEZIONE 15. Documenti.
5.55 GLI ANTENNATI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - CALEPIO TECNOLOGIE DELLA LINGUA
9.15 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
9.55 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
10.00 COMINCIAMO BENE.
11.30 CARTONI LA MELEVISIONE
11.30 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (SOLO REGIONI INTERESSATE)
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO.
17.00 CARTONI ANIM. D'EPOCA
17.00 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (SOLO REGIONI INTERESSATE)
17.15 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.20 UN POSTO AL SOLE.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.40 T3
23.00 ELEZIONI REGIONALI 2000
23.30 TELECAMERE
0.35 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 DOPPIAVU' TRAS-MISSIONE IMPOSSIBILE
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 RAI NEWS 24
1.27 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 S. Foriano 99
20.30 T3 (regionale in lingua slovena)
20.55 MOSAICO TV (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Una capra speciale"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 GIORNALISTI (REPLICA). Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 GIORNALISTI. Telefilm.
23.00 ATTENTI AL VOTO
0.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Allarme alla base spaziale"
1.10 TG5 NOTTE
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.10 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Imbottigliati"
3.10 MANNIX. Telefilm. "Il piano perfetto"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "Il giorno del giudizio"
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Trattato di pace"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Il tempo perduto"
11.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Il tribunale della malavita"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA.
13.45 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Casanova"
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e l'incatesimo di Venere"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Bella da morire"
19.15 REAL TV.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA.
20.45 I NUOVI MINI NINJA. Film (avventura '94). Di Charles T. Kangani. Con Victor Wong, Sab Shimono.
22.40 ZELIG. Con Claudio Bisio.
0.20 CIAK SPECIALE: "SAI CHE C'E' DI NUOVO"
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 PAR CONDICIO
0.40 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "La spia sexy" "Felice anniversario"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 ZANZIBAR. Telefilm. "O la va' o la spacca"
3.25 HELENA. Telefilm. "Una diva in bianco e nero"
4.10 PRIMI BACI. Telefilm. "Abbandonata"
4.30 BIGODINI (R)
5.05 TALK RADIO
5.10 KARINE E ARI. Telefilm. "Un motorino a tutti i costi"
5.40 ALEX. Con Romina Mondello.
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Il collezionista"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 APRILE A PARIGI. Film (musicale '53). Di David Butler. Con Doris Day, Ray Bolger.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "Beach boy"
20.35 CAVALCARONO INSIEME. Film (western '61). Di John Ford. Con James Steward, Shirley Jones, Linda Cristal.
22.50 PROFONDO ROSSO. Film (thriller '75). Di Dario Argento. Con Glauco Mauri, David Mamigs.
1.15 SPECIALE PROFONDO ROSSO - DAEMONIA
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 BOLIDI SULL'ASFALTO - A TUTTA BIRRA. Film (commedia '70). Di Bruno Corbucci. Con Giacomo Agostini, Isabella Savona.
3.25 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 LE SCHIAVE ESISTONO ANCORA. Film (documentario '63). Di Folco Quilici Roberto Malenotti.
5.15 PROTAGONISTI (R)
5.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 NON TI CONOSCO PIU' AMORE. Film (commedia '80). Di Sergio Corbucci. Con J. Dorelli, M. Vitti.
10.25 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 CORLEONE. Film (drammatico '78). Di Pasquale Squitieri. Con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Michele Placido.
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. 2
0.10 TMC SPORT
20.30 5' NEL FUTURO
20.35 ROBOCOP. Film (fantascienza '87). Di Paul Verhoeven. Con Peter Weller, Nancy Allen.
22.35 TMC NEWS
22.55 LA STORIA D'ITALIA.
23.30 L'AMORE E IL SANGUE. Film (avventura '85).
1.55 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
2.20 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
3.00 NON TI CONOSCO PIU' AMORE. Film
5.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 ON TV
7.30 S.O.S.. Telefilm.
8.00 IL SUPPLEMENTO
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.25 COMINGSOON TV & WEB
11.35 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
12.00 ZOOM ISONTINO
12.30 AMARE TRIESTE
12.40 MUOVERSI IN CITTA'
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 CITTADINO IN LINEA
14.15 THE CAT. Telefilm.
14.55 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 LE CITTA' ASBURGICHE. Documenti.
18.00 FANTASTICA... MENTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 OBIETTIVO REGIONE
21.00 COOPERANDO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 OBIETTIVO REGIONE
0.00 VETRINA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.50 CHE STANGATA RAGAZZI!. Film (commedia '75). Di Ernest Hofbauer. Con R. Widmark, W. Goldan.
3.15 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 THE CAT. Telefilm.

TELEFRIULI

7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 MISCELLANEA
8.30 VIDEOSHOPPING
12.45 MISCELLANEA
13.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telenov.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 DETTAGLI
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 NONSOLOAUTO
20.20 OBIETTIVO REGIONE
20.40 CROCEVIA FRIULI
22.00 CIAK... SI GIRA!
22.20 OBIETTIVO SU CARNEVALE
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.15 DETTAGLI
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
0.10 OBIETTIVO REGIONE
0.30 EVA ORLOWSKY SHOW
1.45 METEO
1.50 DITELO A TELEFRIULI
1.55 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

13.55 PORGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G
14.20 EURONEWS
14.40 ANTEPRIMA TV-KC
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 ALPE ADRIA
16.30 MARCO POLO EXPRESS: IL KENYA. Documenti.
17.10 IN KOPERTINA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.30 LA CAROVANA DEI CORAGGIOSI. Film.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 T3-TG LINGUA SLOVENA

RETE A

10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 PAR CONDICIO
19.15 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 COWBOY BEPOP
21.30 AEON FLUX

ANTENNA 3 TS

6.00 COLPO GROSSO
7.10 IL TG DEL NORDEST (R)
7.50 IL TG DI BELLUNO
8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
13.30 TG NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 BAR SPORT
19.00 AMICI ANIMALI
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 GENTE E PAESE
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 DI QUA O DI LA'
23.00 TG TRIESTE OGGI (R)
23.30 AMICI ANIMALI (R)
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TG (R)
8.00 IL SICOMORO
10.00 VIDEOONE
11.15 STARMEGLIO
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 VERDE A NORD EST
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.15 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
19.15 TPN CRONACHE - 1A ED.
20.30 SPRINT TRIVENETO
21.05 VOLLEY TIME
21.30 TPN CRONACHE - 2A ED.
22.30 ASTA ANTIQUARIATO
1.00 TPN CRONACHE - 3A ED.
2.00 FILMATI EROTICI. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4A ED.
5.30 THE BOX

TMC2

9.05 CLIP TO CLIP
11.00 FLASH - NOTIZIARIO
11.05 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 FILE - SPECIALE DEDICATO AI BECK
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
22.45 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC
8.00 TNE CONSIGLIA...
18.00 AH! AH! AH!
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
19.30 PASSAGGIO A NORDEST
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FRAGOE
20.30 FACCIAMO TEST
21.30 MOTORING
22.30 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 SHAKA ZULU. Telefilm.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
23.55 NEWS LINE 16/9
0.10 COMING SOON TELEVISION
0.25 CHICAGO STORY. Film tv. Di Harvey S. Laidman. Con Vincent Baggetta, Maud Adams.
2.15 NEWS LINE 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORREDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 DANZA PERICOLOSA.
22.30 NUMEROLOGIA

TELECHIARA

12.15 ATENEO
13.15 VIVENDO, PARLANDO
14.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 CARO DOMANI.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.25 INCONTRI U. SUMAN
16.30 MOCK AND SWEET
17.00 COMICHE
17.35 TIME OUT. Telefilm.
18.30 ACCADEMIA
19.00 VOLLEY TIME
19.30 TG NOTIZIE DA N-E
20.00 MOCK AND SWEET
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI U. SUMAN
21.00 ACCADEMIA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11.30: Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 15.05 Ho perso il trend, 15.30 Titoli; 16.05 Baobab, 16.30. Titoli, 17.00 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.00 GR1 New York news; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.25: GR1 Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte, 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno,

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit; 5.05: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30 GR2 8.55: Domino (R); 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 12.05: Alcatraz; 12.10: Il cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.50: Un medico in famiglia; 15.00: Fuori giri, 15.35: Il cammello di Radiodue; 16.00 Niente di personale; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera. Scrittori alla sbarra; 20.30 GR2; 20.35 Cammello di Radiodue, 20.50: Incantesimo - in onda media; 21.30: GR2, 21.40 Suoni e Ultrasuoni. Speciale Eurosonic 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05: Capo Horn (R); 5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di RadioDue;

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3; 9.45. Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con B. Hendricks; 12.00. Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00 La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Farhrenheit; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party, 19.45: Radiotre Suite; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: L'Eneide di Virgilio; 0.00: Notte classica;

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio. 11.30: Undicietrenta; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Magazine (replica); 9.10: Libro aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il cibo e la salute; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica, segue Soft music; 18: Immagini letterarie, segue Musica leggera slovena, 18.40: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10 Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 1+8.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.

MARTELLO FATALE

Tragico incidente allo stadio Yves- du-Manoir di Colombes, nei pressi di Parigi, dove Serge Avedissian, campione di Francia 1987 di lancio del disco, è morto dopo essere stato colpito dal martello lanciato da un atleta che si allenava al suo fianco. Il lanciatore stava raccogliendo il disco quando il martello, pesante 10 kg, gli è arrivato addosso, uccidendolo sul colpo.

OGGI IN TV

7.45 Telefriuli: Sport sera
8.00 Telemontecarlo: TMC Sport - Edicola
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
18.00 Antenna 3 TS: Bar Sport
18.40 Raidue: Sportsera
19.00 Telechiara: Volley time
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.05 Telefriuli: Nonsoloauto
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
21.05 Radiouno: Zona Cesarini
21.30 Diffusione Eur.: Motoring
21.30 Telechiara: Teleciclismo
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.25 Telefriuli: Sport sera
0.40 Italia 1: Studio sport
2.30 Telefriuli: Sport sera

BARDINI COACH SOLARI

Claudio Bardini è il nuovo allenatore della Solari Gorizia (serie B1 di basket). Bardini, che succede a Paolo Bosini, esonerato ieri dalla società, ha diretto ieri l' allenamento della squadra isontina il cui obiettivo resta la promozione in A2. Per sostituire Bosini alla guida tecnica della squadra, la Solari aveva contattato anche Virginio Bernardi, con il quale però non si è riusciti a trovare un' intesa su alcuni aspetti del contratto.

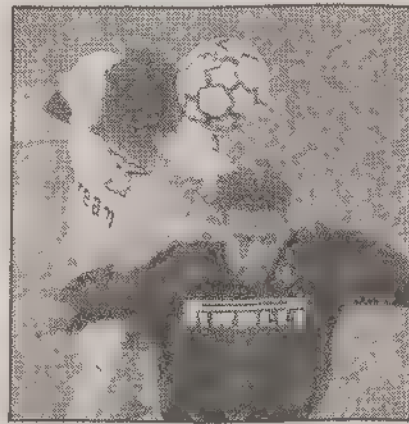
SPORT

Lo sfortunato Ronaldo dolorante a terra dopo l'infortunio.

CALCIO COPPA ITALIA Il brasiliano era entrato da 7' quando in un dribbling il ginocchio che era appena guarito ha ceduto

Inter, Ronaldo si «rompe» di nuovo

Dopo il gol di Seedorf, Nedved e Simeone regalano il successo alla Lazio

ROMA La Lazio vince 2-1 la sfida di andata della finale di Coppa Italia, ma è il dramma di Ronaldo a condizionare la partita dell'Olimpico. Il Fenomeno, che tornava ieri in campo dopo 144 giorni di assenza e una delicata operazione al tendine rotuleo, si è fatto male appena sei minuti dopo il suo ingresso, al 13' della ripresa. Un'improvvisa torsione dellla gamba destra e il ginocchio (quello già operato) ha fatto crack. Si teme la lesione ai legamenti: per il campione brasiliano, che potrebbe essere trasportato d'urgenza in Francia per un consulto con il professor Saillant (il chirurgo che lo operò lo scorso novembre) è a rischio la carriera.

Non c'è il pubblico delle grandi occasioni quando Lazio ed Inter scendono in campo. Gottardi (eroe della Coppa Italia nel '98) è il capitano della banda di Eriksson, che lascia a riposo Veron, Almeyda e Salas. Lippi vara invece una formazione a sorpresa: in panchina - accanto a Ronaldo - vanno sia Zamorano che Recoba, davanti via libera al tandem Roby Baggio-Mutu.

L'avvio è lentoabbastanza alla camomilla, ma la prima fiammata all'8' coincide col vantaggio interista. Bello

Roberto Baggio

spunto di Mutu sulla sinistra, sul cross basso del rumeno Seedorf viene dimenticato dai difensori laziali e da due passi non ha problemi a castigare Ballotta. L'1-0 sembra mettere in discesa la partita per i nerazzurri, che non hanno problemi a controllare la sterile risposta della squadra di Eriksson. La Lazio fa incetta di corner ma di vere occasioni da gol non se ne vedono. Ben più incisive sono le proiezioni dell'Inter.

La Lazio inizia a rendersi pericolosa verso la mezz'ora ed è il giocatore ceko a trovare il pari con un gran numero: si libera in un fazzoletto di Blanc e Cauet e dal limite supera Peruzzi con un destro angolatissimo. E nella fase finale del tempo la Lazio sfiora pure il vantaggio con Stankovic.

Dopo l'intervallo nell'Inter c'è Di Biagio al posto di un sofferente Moriero. Il cambio sembra far perdere di incisività ai nerazzurri, che subiscono l'aggressività di una Lazio più tonica e pimpante dopo l'intervallo. E al 7' arriva il 2-1 dei biancocelesti: sul traversone da destra di Conceicao, Simeone anticipa di testa Zanetti e firma il classico gol dell'ex (e poi non esulta, per rispetto dei vecchi compagni).

Lippi capisce che deve cambiare qualcosa, richiama Baggio e Mutu per far spazio a Zamorano e Ronaldo. Il Fenomeno, candidato a giocare un quarto d'ora, entra in campo già al 13'. Ma la sua gara dura solo 6', perchè al campione brasiliano, in un'azione di contropiede, cede il ginocchio destro. Le sue urla di dolore si sentono fino in tribuna. Il gioco resta fermo per 3', fino a che Ronaldo viene trasportato fuori in barella.

Lo chock del drammatico episodio condiziona l'incontro. L'Inter, avendo già esaurito i cambi, è costretta a concludere in dieci uomini. I cambi apportati da Eriksson (Salas e Almeyda) non danno nuovo brio. Finisce 2-1 per i biancocelesti, per la Coppa tutto è rimandato. Ma l'interrogativo è un altro: quando rivedremo Ronaldo?

Lazio 2
Inter 1

MARCATORI: pt 8' Seedorf, 40' Nedved; st 7' Simeone.
LAZIO: Ballotta, Gottardi, Couto, Mihajlovic, Pancaro, Conceicao, Sensini, Stankovic (st 10' Mancini), Simeone (st 36'Almeyda), Nedved, Inzaghi (st 31' Salas). All: Eriksson.
INTER: Peruzzi, Panucci, Blanc, Cordoba, Moriero (st 1' Di Biagio), Zanetti, Seedorf, Cauet, Serena, Mutu (st 13' Ronaldo), Baggio (st 13' Zamorano). All: Lippi.
ARBITRI: Trentalange di Torino e Pellegrino di Barcellona.
NOTE: recupero: 2' e 5' Angoli: 9 a 1 per la Lazio Ammoniti: Moriero per proteste, Nedved, Couto e Almeyda per gioco falloso Spettatori: 35 mila

Lega: i professionisti cambiano registro - Ripartiti 74 miliardi tra A e B

Parte la Grande Riforma

ROMA Dalla ripartizione di 74 miliardi tra le società di A e B ad una riforma dei campionati professionistici. Questo il senso dell' assemblea della Lega calcio tenutasi al Foro Italico. Il possibile scontro con il cosidetto 'cartello Zamparini' («La discussione sulle questioni amministrative è stata rinviata a nuova data», ha detto Carraro) si è trasformato in una rilettura delle strutture dei campionati. «Ho incontrato il presidente della Lega di serie C - ha spiegato Carraro - e abbiamo deciso di avviare un confronto serrato per studiare un progetto che riguardi serie A, B e C, da sviluppare a tappe intermedie, per rivedere il calcio professionistico». Per il presidente della Lega professionisti ciò significa «rivedere la struttura dei campionati, fissare un limite di età per la serie C e un tetto salariale per i calciatori di B e C». Per la A, secondo Carraro, fissare un tetto agli stipendi «sarebbe possibile solo con una iniziativa a livello europeo». Ma tutto non arriverà prima del 2003.

La rivoluzione promossa dal presidente Carraro riguarda anche la «C»

L' assemblea, durata solo 70 minuti, ha liquidato in pochi attimi la discussione sui 74 miliardi e poi si è concentrata sui principi informatori del nuovo statuto federale che oggi lo stesso Carraro illustrerà al presidente della Corte federale Andrea Manzella.

Sulla ripartizione tra grandi e piccoli club di 74 miliardi il presidente della Lazio Sergio Cragnotti ha detto: «Abbiamo fatto 0-0», e il vicepresidente del Milan Adriano Galliani ha sottolineato che «non c'era la volontà di spaccare questo meccanismo». Per Giuseppe Gazzoni, presidente del Bologna e uno dei maggiori critici dell' attuale Lega: «Non pensavamo di trovare oggi i 74 miliardi, ma Carraro ha la fiducia di tutti».

«Credo - ha precisato Carraro - che anche se a fatica si arrivi ad una soluzione ragionevole. Si sta discutendo su una cifra che è piccola rispetto ai 1.500 miliardi che complessivamente incassano le società di A e B».

I 74 miliardi da dare alla B dovrebbero essere divisi in parti uguali tra le 18 società di A, ma le piccole non ci stanno perchè vorrebbero che a versare di più siano i grandi club che con i diritti tv incassano più delle altre. «L' assemblea che darà la soluzione ci sarà solo quando saremo certi di un risultato positivo - ha detto Carraro - per il momento ci saranno incontri informali».

SERIE C2

Si accendono i fuochi per la sfida triveneta che si disputerà domenica al «Rocco» tra Triestina e biancoscudati - Due squadre a caccia di punti

Beruatto: «La forza del Padova sta nel gruppo»

In arrivo cinquecento ultras veneti per il derby Alabardati al lavoro quasi a ranghi completi

TRIESTE Il successo sulla Maceratese ha ridato gas agli alabardati: Il lavoro settimanale adesso sembra essere diventato più legggero: potere dei tre punti. Ma dietro l'angolo c'è già un'altra battaglia da sostenere. La squadra si sta preparando (sempre in silenzio) al derby di domenica con il Padova. Gubellini e compagni sono decisi a vendicare l'umiliante 2-4 subito all'Euganeo. E' una questione di orgoglio. Il Gube, Micciola, Scotti e Beltrame devono smaltire qualche colpo ma sono acciacchi di poco conto. Coppola, invece, lavora ancora a parte per un problema agli adduttori. Potrebbe essere un derby esplosivo anche per le due tifoserie, da anni nemiche per la pelle. Da Padova è annunciato l'arrivo di circa cinquecento ultras poco accomodanti. Questura, Digos e carabinieri sono in preallarme per un'opera di prevenzione e vigilanza. Domenica dopo le 17.30 potrebbe anche verificarsi un maxi-ingorgo nella zona delle Cittadella dello sport. Alle 18.15 quando il popolo del «Rocco» sarà uscito dallo stadio al PalaTRieste si giocherà Telit-Adr Roma. Previsti disagi alla circolazione. Oggi per gli alabardati partitella tra «parenti» (al Grezar dopo le 15.30).

TRIESTE «La nostra forza è il gruppo, la mancanza di un singolo non ci può condizionare, mentre mi piacerebbe togliere qualche giocatore alla Triestina», per l'allenatore del Padova, Paolo Beruatto, si tratta ormai dell'ennesimo ritorno al «Rocco» in qualità di ex. Ancora una volta cercherà di «fare male» a quella Triestina che gli è rimasta dentro.

Che differenza vede tra la partita dell'andata e quella di domenica?

«Una differenza sostanziale, vista la classifica, perché all'andata noi avevamo la possibilità di agganciare la Triestina per un discorso di vertice che, in questa seconda gara, non ci sarà».

Il vostro obiettivo è il quinto posto?

«Bisogna essere molto realisti, è rimasto solo quello, ma l'obiettivo è difficile da centrare. Dobbiamo rientrare nella zona play-off, per questo abbiamo bisogno assoluto di fare punti».

Nell'ultima partita contro l'Imolese, pur pareggiando 0-0 avete ritrovato il gioco.

«Una partita che lascia l'amaro in bocca, ma a parte i quattro pali colpiti ci conforta aver fatto una prestazione ad alto livello».

Chi potrebbe fare invece la differenza a vostro favore?

«Noi vogliamo fare leva molto sul fatto di essere squadra. I risultati infatti sono arrivati quando ci siamo espressi come gruppo, non abbiamo un giocatore che possa cambiare il corso di una gara».

Triestina e Padova sono due realtà blasonate, entrambe le tifoserie chiedono la promozione.

«La ferita del Padova è molto recente, tre anni fa era in serie A, quindi è ancora aperta, mentre per la Triestina, che manca dal grande calcio da parecchi anni, ormai si tratta di una cicatrice. Anche se simili, quindi, sono due realtà completamente diverse».

A Padova tra lei e Costantini ci fu qualche battibecco...

«Quella partita ci aveva fatto ritornare in corsa. Mi sono quindi lasciato travolgere, perché non sono uno che vive la partita in modo calmo. Con Costantini, però, non c'è mai stata polemica».

Cosa ha da temere la Triestina del Padova e viceversa? «Loro giocano in casa e hanno poco da temere, siamo noi invece che dobbiamo rendere le cose difficile agli avversari. Sarà una partita molto più equilibrata dell'andata ma solo per un fatto, che la posta in palio è alta per entrambi»

Pietro Comelli

GIRONE B

Ponzalli dirigerà il derby del «Rocco»

Faenza-Castel S. Pietro
Giangrande dell'Aquila
Fiorenzuola-Torres
Esposito di Trapani
Imolese-Rimini
Battaglia di Messina
Mestre-Teramo
Angrisani di Salerno
Sassuolo-Gubbio
Ledda di Alghero
Sora-Maceratese
Griselli di Livorno
Tempio-Giorgione
Benedetto di Messina
Triestina-Padova
Ponzalli di Firenze
Vis Pesaro-Carpi
Gasparoni di Ancona

Stranieri: la commissione Ue non toccherà la sentenza Bosman

BRUXELLES Alcuni membri della commissione europea incontreranno lunedì a Bruxelles i rappresentanti di 54 federazioni sportive europee per esaminare, tra l'altro, le proposte di modifica del trattato chieste dalle federazioni internazionale (Fifa) ed europea (Uefa) di calcio per creare una «eccezione» per lo sport, in deroga alla sentenza Bosman che ha sancito nel 1995 la libera circolazione dei giocatori in ambito comunitario.

Per il momento, ha detto un funzionario della Commissione che ha illustrato il programma della riunione, «la Commissione non può accettare una formula diversa da quella prevista dalla sentenza Bosman, che ha sancito la libertà di circolazione dei giocatori». Per farlo, ha spiegato, sarebbe necessario modificare i trattati e questo non può essere deciso dalla Commissione ma solo dai paesi membri dell'Ue. Le federazioni chiedono di limitare il numero dei giocatori stranieri (la formula proposta da Fifa e Uefa parla di 6+5, cioè sei giocatori della federazione nazionale di provenienza del club e cinque stranieri), ma la Commissione ricorda che queste formule sono «illecite» dopo la sentenza Bosman e ribadisce che il termine 'straniero' si applica solo agli extracomunitari, non ai cittadini dell'Unione europea. All'incontro di lunedì parteciperà tra gli altri il commissario Mario Monti.

CONVEGNO

Troppa diffidenza degli allenatori nei confronti della categoria - La teoria dei piccoli gruppi di Costantini

Lo psicologo chiede un ruolo nello sport

TRIESTE «C'è posto anche per noi». Gli psicologi si fanno avanti per rivendicare un ruolo di primo piano in un universo sportivo che brucia con irrisoria facilità miliardi e giovani campioni (perchè mal gestiti). Il messaggio l'ha lanciato il dottor Mauro Cauzer, docente della scuola di specializzazione di psichiatria all'università di Trieste al termine del suo intervento durante il convegno «Sport e psicologia» tenutosi ieri nella sala Baroncini delle «Generali» a cura della Società italiana di psicosomatica. «In un ambiente saturo di tensioni ed esasperazioni come quello sportivo, lo psicologo deve essere considerato uno strumento fondamentale nella preparazione individuale dell'atleta e non un optional per pochi eletti». Ma con chi ce l'hanno gli psicologi? Soprattutto con gli allenatori, con quelli vecchio stampo che non vogliono impiccioni. «C'è ancora molta diffidenza attorno a noi - ha spiegato Cauzer - ma non intendiamo assolutamente uscire dalle nostre competenze. Siamo abituati a lavorare dietro le quinte». Un involontario spot 'pubblicitario? Poco probabile, la categoria ritiene invece di poter aiutare la causa sportiva prendendosi cura delle teste dei giocatori. Negli Stati Uniti lo psicologo è importante quanto il preparatore atletico, ma in Italia siamo rimasti indietro. Cauzer ha bacchettato anche i giornalisti (pronta la replica del presidente dell'Ussi Re David), rei di usare espressioni del tipo «la squadra ha problemi mentali» che sono spesso dei contenitori vuoti.

A incanalare il convegno sui giusti binari è stato il moderatore e coordinatore professor Maurizio De Vanna. La palla è presto passata nelle mani del professor Bruno Bava, direttore della scuola di specializzazione in medicina dello sport all'università di Trieste. La sua dotta relazione sulla «Neurofisiologia del movimento» ha catturato l'attenzione dei presenti. Impossibile sintetizzarla in quattro parole. All'ultimo momento hanno dato forfait il presidente della Genertel Lo Duca e l'allenatore della Telit Banchi causa gli impegni infrasettimanali delle loro squadre. Avrebbero dovuto parlare delle dinamiche di gruppo in una squadra, assenze compensate dall'intervento dell'allenatore della Triestina Maurizio Costantini sulla costruzione del rapporto tra allenatore e giocatori. La sua teoria sulla divisione dei giocatori in piccoli gruppi gli è quasi valsa una laurea honoris causa in psicologia. «Sono un tecnico democratico e comunicativo, in grado di dialogare in qualsiasi momento con i giocatori. Nella mia professione sono indispensabili tre doti: conoscenza, coerenza e credibilità. E qui c'è scappato uno spunto polemico: «La credibilità all'allenatore - ha detto Costantini - a volte la deve dare la società. Deve sempre sostenerlo quando prende tale decisioni. Nella creazione del rapporto giocatore-allenatore il club ha un peso rilevante». Ogni riferimento a fatti e persone non sembra affatto casuale. In chiusura la dottoressa Nicoletta Lucatello (consulente della Telit) si è soffermata sull'attenzione e la concentrazione in una squadra di basket. «L'atleta deve saper adeguare il tipo di 'modalità attentiva' alla specifica situazione. Nei tiri liberi, per esempio, c'è un restringimento della focalizzazione». Ma chissà se siamo stati sufficientemente attenti...

La relazione del professor Bava.

Maurizio Cattaruzza

Coppa Uefa: il Leeds non accetta di giocare in campo neutro

LEEDS Ancora problemi per Leeds-Galatasaray, semifinale di ritorno della coppa Uefa in programma mercoledì prossimo a Leeds: gli inglesi infatti potrebbero decidere di non giocare la gara contro il Galatasaray se venerdì l'Uefa decidesse di far disputare l'incontro in campo neutro. Lo ha detto ieri il presidente della società inglese, Peter Ridsdale, affermando inoltre che i giocatori del Leeds, qualche ora prima della semifinale persa per 2-0 in Turchia, ricevettero diverse telefonate anonime con minacce di morte. Ora la Uefa, che dovrebbe pronunciarsi entro domani sulla richiesta del Leeds di vietare l'ingresso allo stadio ai tifosi turchi dovrà affrontare anche quest'altro problema.

Palermo: Morgia pretende chiarezza dopo l'esonero

PALERMO Massimo Morgia non contesta l'esonero, ma all'indomani della decisione della dirigenza del Palermo insiste nel pretendere chiarezza sulle motivazioni che l'hanno provocato. «Desidero fare chiarezza sull' accaduto salvaguardando la mia immagine di uomo, che ha fatto dello sport il suo lavoro e la sua ragione di vita. Come allenatore di calcio so perfettamente che la professione implica precarietà ed è strettamente, legata ai risultati; quello che però non posso accettare in merito al mio esonero è che sulla stampa la dirigenza abbia dichiarato che io avrei tradito la fiducia della società» e che il mio licenziamento scaturisce da una dichiarazione ritenuta lesiva all'immagine della Società stessa».

BASKET SERIE A1 «OTTAVI» DEI PLAY-OFF Stasera al PalaEur (20.30) primo atto della serie che mette di fronte i triestini all'AdR

Rabbia e sogni nella valigia della Telit a Roma

I biancorossi per vincere e «vendicare» l'ex Pancotto dovranno imitare il Girona di... Laso

ADR

CARATURA TECNICA

Roma ha complessivamente più talento. Dispone di due «piccoli», Iuzzolino e Henry Williams, in grado di cambiare da soli il volto a un incontro. Warren Kidd, inoltre, è stato il miglior tiratore da due punti del campionato. E il recupero di De Pol eleva lo spessore della formazione di Calvani. Non eccelsa la panchina, con Rossini punta di diamante. La Telit rispetto ai capitolini dispone di meno terminali, con Rowan principale risorsa in attacco. Servirebbe il McRae che domenica scorsa ha sgretolato la resistenza della Benetton.

TELIT

TELIT

STATO DI FORMA

La Telit sembra in una condizione atletica migliore. Dopo le quattro vittorie consecutive, è incappata in una flessione di rendimento coincisa con la sconfitta a Verona e con la resa casalinga alla Zucchetti. Contro la Benetton, nell'ultimo turno della regular season, ha mostrato segnali di ripresa. Unica incognita: i «nonnetti» Rowan e Bullara reggeranno gli impegni ravvicinati dei play-off? L'AdR è reduce da un periodo disastroso nei risultati. Ha ottenuto un solo successo netto, a spese di Milano. De Pol, inoltre, è ancora lontano dalla forma migliore.

ADR

TELIT

IL MORALE

È già da qualche settimana, dopo aver ottenuto la certezza matematica della salvezza, che i giocatori della Telit hanno in testa solo il pensiero dei play-off. La vittoria su Treviso pare aver buttato altra benzina sul fuoco dell'entusiasmo. Diverse le condizioni psicologiche dell'AdR: avverte addosso la pressione riservata alle formazioni attrezzate per lo scudetto ma non è stata confortata dai risultati. E il recente impegno della proprietà (D'Antoni e Corbelli) sul fronte calcistico non ha certo contribuito a far alzare il morale alla truppa.

ADR

ADR

L'ESPERIENZA

La Telit parte svantaggiata. Il tecnico Banchi, Maric e Podestà non hanno mai partecipato a play-off di A1 (e i precedenti di esperienze del genere nella serie inferiore sono per giunta negativi). Solo Bullara e McRae possono vantare esperienze significative. Trieste manca dalla seconda fase della massima serie da sei anni. Williams è il decimo realizzatore nella storia dei play-off italiani, De Pol ha vinto l'ultimo scudetto con Varese, Ambrassa ha partecipato per ben nove volte alla post-stagione.

TELIT

Ivo Maric stasera dovrà imitare... Laso.

IL DUELLO IN CIFRE

TELIT		ADR
53,4%	tiri da 2	51,4%
39,9%	tiri da 3	37,9%
68,1%	tiri liberi	75,3%
30,4	rimbalzi	30,4
14,3	palle perse	12,9
15,1	recuperi	14,1
9,5	assist	8,0
ROWAN	miglior	WILLIAMS
19,5	realizzatore	18,6

Mike Iuzzolino, croce e delizia dell'AdR.

TRIESTE La Telit va alla conquista di Roma con un esempio. Pablo Laso. Se Trieste vorrà stasera ribaltare il fattore campo e portarsi sull 1-0 nella serie degli «ottavi» con l'AdR dovrà infatti cercare di ripetere, pari pari, lo scherzo combinato qualche mese fa al PalaEur dagli spagnoli del Girona. Roma si sentiva lanciata in Coppa Korac e dopo aver vinto oltre i Pirenei dava per scontato che in casa avrebbe spazzolato amabilmente il quintetto iberico. In una di quelle notti in cui il basket smarrisce la logica e i «grandi» scordano la parola umiltà, fu proprio Laso, ex bidonissimo biancorosso, a prendere per mano Girona e a scacciare l'AdR dall'Europa.

La Telit stasera è costretta a far rivivere quell'esperienza. Con un bilancio stagionale esterno di una vittoria e 14 sconfitte, sa che è in trasferta che deve costruirsi la speranza di accedere ai «quarti». A dispetto del pronostico e del blasone. Trieste recupera in tempo record Ivo Maric, ormai sfebbrato. E fa sapere di essere tutt'altro che scarica. Per prepararsi al confronto con Roma i biancorossi hanno ripercorso anche il passato.

Un esercizio che ha assicurato il pieno di rabbia. «Non volevo che ci dimenticassimo - spiega Luca Banchi - quanti risultati sono sfuggiti di un soffio. Adesso i play-off ci offrono la possibilità di pareggiare quel conto. Nessuno di noi considera l'essere arrivati alla seconda fase un traguardo. E le difficoltà affrontate finora hanno indurito la nostra scorza».

Alla Telit è stato prospettato un esempio per prepararla ai pericoli che troverà sulla sua strada stasera. «Tra gli ultimi incontri solo quello con Montecatini può rappresentare un termine di paragone con la partita di Roma» prosegue Banchi. Ma con la Zucchetti è andata malissimo...«Le lezioni servono».

Tatticamente la Telit imposterà una gara controllata. L'AdR in campo aperto sa essere devastante. Iuzzolino e Henry Williams si esaltano in velocità, anche i lunghi sono dinamici. Calvani, subentrato due mesi fa a Pancotto («sollevato» dall'incarico - come eufemisticamente precisò il sindacalista-tagliatore di teste Sergio D'Antoni), ha cercato di impostare una difesa più aggressiva, pronta negli anticipi. Trieste, di conseguenza, non potrà permettersi di regalare una ventina di palloni come ha fatto a Bologna o nella gara interna con Montecatini.

Nell'ultimo confronto diretto, la Telit passeggiò sui resti dell'AdR. Nel frattempo il quintetto della Capitale ha ritrovato Sandro De Pol, anche se dopo il lunghissimo stop è ancora una pallida copia del «Manera» campione d'Italia e d'Europa. Trieste contro un triestino.

Roberto Degrassi

IL PROGRAMMA

TRIESTE Il menu di gara-1 degli ottavi di finale dei play-off (ore 20.30): Ducato Siena; Lineltex Imola; Zucchetti Montecatini-Muller Verona (RaiSat); Benetton Treviso-Pepsi Rimini; AdR Roma-Telit Trieste; Viola Reggio Calabria-Roosters Varese; Scavolini Pesaro-Adecco Milano.

PUNTI IN ROSA

Sgt piegata

È la Trudi l'incubo delle bianconcelesti Il Cus frantuma i sogni dell'Oma

LA TOP FIVE: Verde (Sgt) play, Zavagno (Cus) guardia, Cavazzon (Cus) ala piccola, Colomban (Cus) ala grande, Gori (Trudi) centro. All. Sodomaco.

SGT ALL'ASCIUTTO: Bilancio deficitario per la Ginnastica nelle sfide contro la Trudi Udine. Nelle quattro gare disputate finora le biancocelesti non sono mai riuscite a imporsi rimediando, anzi, passivi piuttosto severi. Anche sabato scorso, nonostante i propositi bellicosi, non c'è stato nulla da fare. Tirando con meno del 30% dal campo (1/15 da tre) era difficile pensare di battere la capolista.

TIME-OUT? NO, GRAZIE: Accolto non proprio amichevolmente dal pubblico di Calvola, il tecnico di Udine De Prophetis ha pagato lo scotto di un minuto chiamato all'andata a partita vinta. Stavolta ha avuto la buona idea di non fermare la partita anche se un disguido con il tavolo a pochi secondi dalla fine stava creando scompiglio.

OMA AL CAPOLINEA: Si spengono con la sconfitta nel derby i sogni di promozione dell'Oma. Un traguardo rimasto alla portata per tutta la stagione sul cui mancato raggiungimento pesa proprio la doppia sconfitta col Cus. A Pordenone, sentitamente, ringraziano.

Ellegì

SERIE C1

Sorpresa a tavolino

A referto 5 prestiti Lo Jadran punito: data persa 20 a 0 la gara con la Reyer

TRIESTE Clamorosa svolta nella C1. Protagonista in negativo lo Jadran Nova Kreditna privato da ieri dell'affermazione ottenuta lo scorso sabato in casa a spese della Reyer Mestre per 77-70. La società veneta ha inoltrato un reclamo alla Federazione ravvisando gli estremi per l'annullamento della gara e la rettifica del risultato di 20-0 per i mestrini. L'irregolarità sarebbe legata allo schieramento di 5 giocatori della rosa con la formula del prestito contro il numero di 4 imposto dalla Fip. Lo Jadran, nelle sue tesi di replica, pur ammettendo il fatto, ha sottolineato che nessuno dei giocatori «incriminati» – nella fattispecie Romano e Doglia – sarebbe entrato nel corso della gara senza influire quindi sull'andamento dell'esito finale. La Fip ha respinto le considerazioni della società dell'altipiano precisando che a norma di regolamento – comma 6 dell'articolo 110 – è sufficiente l'iscrizione dei giocatori a referto al di là dell'effettivo schieramento in campo. La tegola sullo Jadran si traduce in una sconfitta a tavolino e lo slittamento dal 7.o al 10.o posto. La Fip pare non sia propensa a procedere ulteriormente evitando allo Jadran sanzioni pecuniarie o penalizzazioni sulla base dell'accertamento della buona fede.

Francesco Cardella

VELA

Presentata la versione rinnovatissima dello scafo che ha vinto l'ultima Coppa d'Autunno

Orizzonti estremi per @dria.com

La Cucinotta madrina d'eccezione alla prossima Barcolana

MONFALCONE Si chiama sempre @adria.com, ma è un'altra barca. Se possibile, ancora più aggressiva e innovativa della versione originale. Ieri mattina all'Hannibal di Monfalcone lo scafo vincitore della scorsa edizione della Barcolana è stato ripresentato alla stampa.

Cerimonia necessaria, visto che chiglia, timone, albero e poppa sono stati completamente rivisti, e gli interni dello scafo (varato a tempo di record lo scorso settembre, proprio per partecipare alla Barcolana edizione 31) sono stati completati.

Lo scafo rinnovatissimo che punta a bissare il successo nella Barcolana.

@adria.com (lo sponsor ha confermato di voler sostenere la barca anche in occasione della prossima coppa d'Autunno) è adesso uno scafo estremo, in grado di affrontare la stagione agonistica 2000 alla grande, tutta in Tirreno, perché l'Adriatico non riserva purtroppo troppe possibilità di regatare tra scafi «professionisti». Così si emigra a prima a Portofino, e poi lungo la costa tirrenica, a fare regate in attesa della Barcolana. Barcolana che rivedrà a Trieste @dria.com con una madrina d'eccezione: a bordo, assieme agli uomini del team, infatti, ci sarà l'attrice Maria Grazia Cucinotta, madrina dello scafo e portafortuna dell'equipaggio, che vede numerosi velisti monfalconesi, a partire dallo skipper Mauro Fioretto e da Alberto Leghissa.

Il binomio @dria.com e Magic Sailing team appare dunque vincente, tanto che il presidente di Magic, Domenico Cilenti, ha dichiarato di attendere con grande impazienza la prossima Barcolana, e non solo per la presenza della Cucinotta: «La barcolana è una regata a se, unica, e proprio per questo ha le sue regole, che devono essere rispettate. L'anno scorso ci siamo trovati in una situazione anomala, ma abbiamo dimostrato di essere in grado di vincere, anche se la nostra barca non è perfettamente tarata sulle condizioni tipiche della Barcolana. D'altra parte il nostro obiettivo è più ampio: puntiamo a partecipare a numerose regate, e non solo alla Coppa d'Autunno, per cui abbiamo bisogno di uno scafo vincente sia con vento debole che in condizioni dure».

L'avvio della stagione per @dria.com è previsto a inizio maggio, con le regate di Portofino, dove il team monfalconese-padovano si troverà di fronte a una lunga lista di avversari, compresa anche Riviera di Rimini, che ha già confermato anche la partecipazione alla Barcolana 2000. Insomma, un duello a più puntate.

Francesca Capodanno

CICLISMO

Finalmente azzurra una classica del Nord

Casagrande firma la Freccia Vallone

HUY Finalmente un corridore italiano ha vinto una gara importante in un 2000 sin qui misero per il ciclismo azzurro. Il toscano Francesco Casagrande ha rotto il ghiaccio, imponendosi nella 64/ma Freccia Vallone, la classica del Nord che già in altre 13 edizioni era stata appannaggio di nostri atleti.

La gara è stata vitalizzata dall'impossibile tentativo del recordman dell'ora l'inglese Boardman e del lituano Rumsas che sono andati all'attacco dopo appena 12 km, sui 198 del percorso, arrivando a totalizzare un vantaggio massimo di 13 minuti ma che proprio a 12 chilometri dalla conclusione sono stati raggiunti. Dal gruppo è poi uscito Axel Merckx nella cui scia si è inserito Verbruggen. Casagrande ha raggiunto i due trovando immediata collaborazione mentre il gruppo, mosso dalla Once di Jalabert, non riusciva a reagire. Negli ultimi 5 km per i tre fuggitivi c'erano ancora 30". Sul muro finale di Huy, con tratti di pendenza al 20%, Casagrande, Merckx e Verbruggen si presentavano con 19" di margine e Casagrande imponeva il proprio ritmo. Così il toscano vinceva in solitudine. Secondo Verbruggen, terzo Jalabert.

LA TRIS

Champion as può dominare a Tordivalle

ROMA Tordivalle ospita oggi la tris con 18 trottatori al via. Su due nastri, la corsa evidenzia le buone prospettive del teutonica Champion as che dovrà peraltro fare attenzione sia a Tisso – in buon momento anche se fuori distanza – e a Trasporto rapido, vecchio specialista. Allo start, da seguire Uroloki, Tulipano pl e Peril di Rosa.

Premio Romolo Ossani, lire 44.000.000, metri 2040-2060, corsa tris.

A metri 2040: 1) Vialli bi (G. Cipolletti); 2) Vicar lb (S. Viola); 3) Ubay doc (A. Stort); 4) Vannozza (Rob. Pedrazzi); 5) Secoli di re (N. Cintura); 6) Tyrone om 8B. Lo Verde); 7) Tulipano pl (D. Zanca); 8) Peril di Rosa (An. Orlandi); 9) Uroloki (P. Baldi); 10) Pomesick ms (M. Angeletti).

A metri 2060: 11) Trasporto rapido (A. Golia); 12) Classic power (C. Bottoni); 13) Valter giob (R. Ossani); 14) Bunny follo (P. Guzzinati); 15) Tisso (P. Carta); 16) Saimon jet (P. Esposito jr.); 17) Macroule (G.P. Minnucci); 18) Champion as (A. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Champion as, 15) Tisso, 7) Tulipano pl.** Aggiunte sistemistiche: **11) Trasporto rapido, 8) Peril di Rosa, 9) Uroloki.**

m.g.

Vincono 860.800 lire ciascuno i 2.340 scommettitori che hanno indovinato la combinazione 15-18-12 della Tris di ieri. ontecatini. Ai 1.290 vincitori della quota di coppia vanno 73.300 lire. Primo al traguardo Vinci Bieffe, seguito da Dragon Diamond e Ugolito D'Asti. Si è ritirato Tremezzo (2).

PUGILATO

Il monfalconese domani in Veneto affronta l'ugandese Gome - Intanto dice la sua sul «caso Guni» e difende la boxe regionale

Zoff ritorna sul ring e riempie il carnet

MONFALCONE Cinque mesi dopo aver lasciato a Gilberto Serrano il titolo mondiale dei pesi leggeri versione Wba, Stefano Zoff ritorna per la prima volta sul ring a togliersi un po' di ruggine di dosso in vista di una primavera intensa che dovrebbe culminare con un nuovo appuntamento di vertice. Domani sera, sul ring di Areano Polesine il pugile monfalconese affronterà l'ugandese Manuel Gome sulla distanza delle 6 riprese nel sottoclou della riunione che ha come match centrale quello tricolore dei pesi medi fra Pernice e Sanavria.

«A pensarci è paradossale, non ho mai avuto un'agenda così fitta di impegni come adesso - spiega Zoff - domani affronterò Gome, per la sera dell'8 maggio sono stato invitato a Montecatini Terme per l'assegnazione degli Oscar del pugilato '99, il 20 maggio combatterò a Milano nella grande riunione organizzata per Mike Tyson e poi, probabilmente a giugno, un match che conta. Ma per adesso non voglio andare troppo in là, anche per scaramanzia. Mi fermo al match di domani sera».

Un asso Stefano ce l'ha già in mano, essendo sfidante ufficiale di Julien Lorcy nella classifica Eba per il titolo continentale. Il manager Salvatore Cherchi sta però tentando di mettergli in piedi un'altra sfida iridata, le cui trattative vanno avanti da qualche tempo, ma sono rigorosamente top secret.

Intanto Zoff, che la scorsa settimana ha terminato la preparazione per il match di domani, giusto in tempo per correre a Trieste a tifare per il suo amico Sparano, vuole dire la sua sul «caso Guni» scoppiato proprio quella sera. «I triestini hanno fischiato Guni, mentre all'estero con un verdetto come quello di venerdì sera il pugile di casa sarebbe comunque uscito fra gli applausi. Ma qui da noi nessuno è profeta in patria. E poi non accetto insinuazioni sulla scarsa qualità dei pugili regionali: nel '99 abbiamo portato a casa un titolo mondiale professionisti (il suo, ndr) e tre tricolori fra i dilettanti, adesso c'è Sparano. Credo che sia il massimo storico per questa regione. Ma forse chi doveva, non ha saputo valorizzare tale patrimonio. Il problema vero è questo».

Matteo Contessa

Stefano Zoff

TENNIS

Nello spareggio della Davis l'Italia pesca in casa il Belgio

LONDRA L'Italia dovrà vedersela in casa con il Belgio nello spareggio di Coppa Davis per la permanenza nel tabellone principale anche nel 2001. Gli azzurri, che nel sorteggio effettuato ieri mattina a Londra rischiavano di trovarsi di fronte il Cile o l'Argentina, giocheranno a metà luglio: 14-16 o 21-23 le date possibili.

Il Belgio è una squadra discreta ma abbordabile: i suoi giocatori di punta sono il numero 87 della classifica mondiale Rochus e il numero 151 Malisse. L'Italia non è mai retrocessa da quando, nel 1981, la Coppa Davis ha cambiato formula.

«Giocare in casa è un fattore che cercheremo di sfruttare al meglio, ma non faccio salti di gioia, visto quello che il Belgio è riuscito a fare lo scorso anno» è il commento del capitano azzurro Paolo Bertolucci.

Questi tutti gli accoppiamenti sorteggiati: Francia-Austria; Gran Bretagna-Ecuador; Italia-Belgio; Cile-Marocco; Uzbekistan-Olanda; Svezia-India; Svizzera-Bielorussia; Zimbabwe-Romania.

PALLAMANO COPPA ITALIA I triestini prima fanno sperare nel miracolo, poi l'Al.Pi. si rivela ancora una volta più fredda

La Genertel perde il tricolore a Prato

L'incontro è stato nervoso e alla fine ha vinto chi ha sbagliato meno

Kalandadze in azione sul campo «maledetto» del Prato.

Al.Pi. Prato 15
Genertel 17

(8-10)

AL.PI. PRATO: Danti, Dovere, Brasini 1, Ognjenovic 3, Fonti, Massotti, Curak, Freschi, Babic 5, Kobilica 6, Dei, Moro. All. Ivanisevis.
GENERTEL TRIESTE: Mestriner, Di Marcello, Kalandadze 4, Velenik 1, Tarafino 2, Lo Duca 1, Oveglia, Schmidt-Ricci 2, Fusina 3, Guerrazzi, Martinelli, Pastorelli 4. All. Tiselj.

PRATO Non è bastata alla Genertel la vittoria con un finale all'arrembaggio per alzare la seconda Coppa Italia consecutiva, finita nelle mani del capitano pratese Kobilica dopo una gara nervosa e dal punteggio basso. Una gara dominata dagli errori al tiro e nei passaggi dei padroni di casa e dall'incapacità dei triestini di approfittare dei break favorevoli.

L'Al.Pi. Prato si è aggiudicata la Coppa in virtù del computo delle reti segnate in trasferta: decisivo il 24-22 con il quale i giocatori di Ivanisevic si erano imposti all'andata. Eppure la Genertel aveva annullato lo svantaggio in apertura di gara, con un parziale di 0-3 che aveva illuso Oveglia e compagni. L'Al.Pi., completamente contratta nei primi 5', nonostante l'apporto di quasi seicento spettatori, si è lasciata sorprendere in contropiede dopo banali errori di misura nei passaggi.

Bravi Tarafino e Pastorelli a concludere con successo «perforando» il portiere Dovere. La partita però si è portata sui binari dell'equilibrio anche se, dopo il momentaneo 3-3, la Genertel ha allungato nuovamente sul 3-5, sul 5-7 e sull' 8-10 che ha chiuso la prima frazione.

Da quel momento il vantaggio dei triestini non ha mai superato i due gol, con un black-out nelle segnature da parte di entrambe le squadre nella prima metà della ripresa: solo tre gol segnati nei primi dieci minuti (10-11 per Trieste). Una volta raggiunto il pareggio sull'11-11 l'AlPi ha dato l'impressione di mettere le mani sulla coppa, nonostante due miracoli di Mestriner che hanno impedito ai giocatori di casa di ottenere il primo vantaggio della serata, arrivato comunque sul 13-12.

Negli ultimi 6' i pratesi hanno ribattuto colpo su colpo alle reti di Pastorelli e Kalandadze, arrivando fino al 15-14 che sembrava aver chiuso ogni discorso. Una sfuriata dell'allenatore di casa Ivanisevic nei confronti del tavolo degli arbitri ha però spezzato il ritmo della partita. La bolgia ha distratto i pratesi e favorito il gioco della Genertel, tornata in vantaggio sul 15-16, con l'Al. Pi. incapace di segnare la rete della sicurezza.

Da cardiopalma l'ultimo minuto: Trieste all'attacco e padroni di casa schierati a difesa della porta di un Dovere straordinario in almeno due occasioni. Con 30" sul tabellone Kalandadze ha cercato il tiro del 15-17 ed è stato fermato da un fallo. Il georgiano ha battuto immediatamente la punizione mandando il pallone alle spalle del portiere pratese. Tra le proteste dei giocatori di casa e un acceso forcing dei triestini sono trascorsi gli ultimi 12" di gara e ai ragazzi di Tiselj non è rimasto altro che guardare con rammarico l'invasione di campo dei tifosi di casa prima e la consegna della coppa a Kobilica poi.

PALLAVOLO

Al Panathlon due ore di dibattito per fare il punto della situazione attuale sul volley

Dai fasti di ieri alla crisi

TRIESTE Un passato importante che deve stimolare, un costante sforzo di collaborazione tra le società, uno sponsor sensibile e progetti concreti.Sarà questo il futuro della pallavolo Trieste? Due ore di dibattito – moderato dal presidente del Coni regionale Emilio Felluga – organizzato dal Panthlon Trieste su «La pallavolo a Trieste: dai fasti di due squadre in serie A alla situazione di oggi». Due ore che hanno permesso di analizzare la questione da svariati punti di vista: il vecchio dirigente, l'allenatore, il giocatore, i protagonisti di oggi, i progetti per il domani.

Il grande merito che ha avuto il presidente del Panthlon Paolo Kulterer è quello di aver portato attorno a un tavolo quasi tutti i protagonisti del glorioso passato giuliano della pallavolo. Tutti insieme nello stesso spirito. Quasi tutti perché mancavano i rappresentanti delle società della minoranza slovena che pure portarono in serie A il nome di Trieste. L'impressione rimane quella che, per quanto nutrita e qualificata sarebbe potuta essere la schiera degli intervenuti al dibattito, in nessun modo si sarebbe giunti al dunque. Le parole che non sono state dette allora – alla fine degli anni '70 – non verranno pronunciate mai e per chi si è affacciato nel mondo del volley più tardi, e anche per chi di quel mondo non fa parte, è impossibile capire. Ma – come ha scritto qualcuno – la strada della pacificazione non passa mai per la puntigliosa ricerca di chi sia stata la colpa. E allora, su tutte, valgono le parole di Giorgio Manzin (ex-giocatore di serie A e attuale allenatore): «La fine di quel periodo poteva essere semplicemente fisiologica, e quando si finisce, si litiga».

Manca un grande sponsor? Per una squadra di A1 servono un paio di miliardi. Ma non ci sono neanche «maestri» e bravi allenatori

Così in due ore i protagonisti – da Silvano Pippan e Adriano Pavlica, da Romano Isler a Roberto Pellarini – hanno ripercorso le tappe di quegli anni gloriosi che hanno lasciato strascichi negativi che condizionano ancora oggi. Da due squadre in A1 a due squadre retrocedente dalla B/2 alla C. «A Trieste – ha commentato Franco Cipolla (allenatore dell'Oma in serie A e attuale dirigente del Volley '93) – invece che pensare che l'erba del vicino è sempre più verde, ogni società pensa solo che l'altra società sia peggio». Eppure, secondo i dati presentati dal presidente provinciale Fipav Giorgio Tirel, la città ha tutti i numeri per non sfigurare: numero di tesserati (1250), numero di campionati particati (113 di cui 63 giovanili), numero di allenatori (173) e così via. Manca un grande sponsor? Certamente, «Per una buona squadra di A1 si parla di un paio di miliardi – ha detto Paolo Pellizer (allenatore e dirigente dell'Adria Volley) – per una B/1 di vertice oltre 500 milioni». Mancano bravi tecnici ha detto qualcuno.

Ma il nome che più ricorrentemente è stato pronunciato lunedì sera è stato quello di Renato Gianeselli, grande «maestro» che ha formato generazioni di giocatori. Tra gli «ultimi» Ezio Longo che ha vestito la maglia azzurra juniores e ha militato diverse stagioni nella massima serie (negli anni '90). Gianeselli «formava» giocatori. Allora mancano bravi allenatori delle giovanili? Il futuro in sala era rappresentato da Rigutti, Pellizer e l'Adria Volley con l'ambizione di portare a Trieste la B/1, frutto della collaborazione tra società giuliane, monfalconesi, goriziane e altre ancora, puntando alla serie A. Rigutti si è detto apertissimo a tutte le collaborazioni possibili a Trieste.

Giulia Stibiel

CALCIO DILETTANTI

Gravellona 2
Sacilese 1

MARCATORI: pt 5' Beacco, 18' Galeazzi; st 26' Forzani.
SACILESE: Dalla Libera, Giavon, Rossetti (Perosa), Andrea Toffolo, Fabio Toffolo, Pessot, Beacco, Zavagno, Moras (Rosson), Pagotto, Chiavutta (Scodeller). All: Salvadori.

COPPA ITALIA La rete di Beacco illude i liventini contro il Gravellona

Sacilese k.o. nel primo round

VERBANIA La fortuna che aveva aiutato la Sacilese nell'eliminare la fortissima Cagliese, ha voluto compensare ed i liventini con il Gravellona di Adelmo Paris, l'ex centrocampista del Bologna, hanno di che recriminare. Niente di preoccupante comunque, visto che la formazione di Salvadori è in grado di recuperare lo svantaggio di un gol nella partita di ritorno al XXV Aprile.

La cronaca. La squadra piemontese, imbottita di vecchietti terribili, quindi molto esperta e molto tecnica, è in testa al campionato e non è avversario facile con quel suo gioco fatto di una fitta ragnatela di passaggi e accelerazioni improvvise, nonostante ciò, la velocità di Chiavutta e soci l'ha mette subito in difficoltà. Non a caso il gol del vantaggio arriva appunto da un'azione veloce sulla fascia sinistra di Chiavutta che pesca bene in area Beacco bravo a concludere subito in gol. La squadra di casa sembra non scomporsi e continua il suo tran tran ma, al 18' il 37enne Galeazzi sfodera una bomba da 30 metri che fulmina Dalla Libera. Il pareggio rivitalizza la squadra di casa che preme ma la Sacilese è pericolosissima in contropiede e va vicino al vantaggio con il solito Chiavutta al 29' e con Moras due minuti dopo ma le loro conclusioni da gol sfiorano soltanto la porta.

Nella ripresa Beacco ancora in evidenza con un colpo di testa che sfiora la traversa. Dopo un salvataggio di Giavon sulla linea di porta, ancora due occasioni buttate al vento con Giavon e Moras che non trovano il gol per un nonnulla. Chi sbaglia paga e arriva il castigo con il gol di Forzani. I biancorossi reagiscono molto bene e anche i cambi funzionano ma il gol del pareggio non arriva. Ci va vicino Pagotto che su punizione coglie il palo e ci va vicinissimo anche Rosson al 90' che vede il suo colpo di testa parato sulla riga da un giocatore avversario.

Oscar Radovich

PRIMA CATEGORIA

Opicina, sospeso Cutrara Cossutti match-winner

TRIESTE IL PUNTO: Resta una questione a due la lotta per il primo posto nel girone C del campionato di prima categoria. La Pro Romans ha cancellato il passo falso di domenica scorsa piegando in casa il Mariano, l'Isonzo ha confermato il suo buon momento di forma affossando l'Opicina. In coda i successi casalinghi di Portuale e Zaule disegnano uno scenario inedito a tre giornate dalla fine. Con Opicina e Pro Farra quasi spacciate cinque squadre si ritrovano in corsa per evitare l'ultimo posto retrocessione. Una battaglia tutta da seguire.

IL PROTAGONISTA: «Non giudicatelo male, ha sbagliato ma è un ragazzo serio che in 20 anni di calcio ha dimostrato le sue qualità tecniche e umane». Così si è espresso il tecnico Angelo Jannuzzi a proposito di Giulio Cutrara, il centrocampista dell'Opicina salito agli onori della cronaca per il brutto gesto che domenica scorsa ha convinto l'arbitro Minisini a sospendere Opicina-Isonzo. Considerazioni condivise da dirigenti e giocatori del sodalizio dell'altipiano. Ma intanto il giudice sportivo ha sospeso Cutrara. E attende di esaminare il reclamo dell'Opicina.

LA RIVELAZIONE: Match winner domenica scorsa nel delicato confronto vinto dallo Zaule sul Sovodnje (1-0) Cossutti ha risposto presente alla chiamata del suo tecnico. Protagonista nel campionato juniores provinciale dove, anche grazie ai suoi gol, la formazione allenata da Zurini ha concluso al terzo posto, la giovane punta viola ha disputato una buona gara dimostrando di meritare la crescente fiducia accordatagli dal tecnico Musolino.

LA CURIOSITÀ: Dura ormai da un mese l'astinenza del Vesna. Senza successi da ben 4 giornate (tre pari e la sconfitta contro la Juventina) la formazione di Santa Croce ha perso contatto dalla coppia di testa. La battuta d'arresto interrompe la serie positiva della compagine di Tul fermatasi a 25 risultati utili consecutivi.

IL PROSSIMO TURNO: Giornata da seguire con il derby tra Vesna e Portuale in grado di segnare il futuro delle due formazioni. L'Opicina si gioca le residue speranze sul campo del Mariano mentre per lo Zaule si prospetta una trasferta possibile sul campo di una tranquilla Pro Cervignano.

Lorenzo Gatto

LE CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA «C»: Pro Romans 55, Isonzo S.P. 50, Vesna 49, S.Canzian e Juventina 42, Ruda 38, Mladost 37, Fincantieri e Pro Cervignano 36, S.Lorenzo 31, Sovodnje 29, Portuale 28, Mariano e Zaule 27, Opicina e Pro Farra 22. Isonzo e Opicina una gara in meno. **MARCATORI:** Iuculano (Pro Romans) 27, Di Vita (Portuale) 15, Sambaldi (Vesna) e Gambino (Juventina) 13, Barbana (S.Canzian) 12, Devetak (Juventina) 11.

SECONDA CATEGORIA «D»: Vermegliano 68, Staranzano 62, Primorec 54, Medeuzza 47, Piedimonte 41, Moraro 39, Villanova, Villa e Fogliano 38, Medea 34, Breg 33, Edile Adriatica e Chiarbola 30, Campanelle 25, Azzurra 10, Roianese 5. **MARCATORI:** Marega (Staranzano) e Berton G. (Medeuzza) 23, Blanos (Primorec) 11, Cericola (Staranzano) e Cristofaro (Campanelle) 10, Mazzilli (Vermegliano) 9, Kelemen (Chiarbola) e Riosa (Edile A.) 8.

SECONDA CATEGORIA

Vermegliano va sul velluto Il Campanelle ci crede ancora

TRIESTE IL PUNTO: Giornata decisiva per la promozione diretta nel campionato di Prima categoria. Passando a San Dorligo della Valle sul campo del Breg e beneficiando del mezzo passo falso casalingo dello Staranzano, il Vermegliano allunga in classifica. Il vantaggio di sei punti a tre giornate dalla fine della stagione regolare appare a questo punto decisamente tranquillizzante. Per i play-off sono già sicure le posizioni dello Staranzano, del Primorec e del Medeuzza, resta da assegnare l'ultimo posto utile. Il Piedimonte, dopo il successo strappato al Chiarbola ha acquisito un vantaggio importante nei confronti delle più immediate inseguitrici. Due punti sul Moraro, tre invece sul terzetto formato da Villa, Fogliano e Villanova.

LA LOTTA SALVEZZA: Il fondo della classifica parla ormai sempre più triestino. Azzurra a parte le ultime sette squadre della classifica sono infatti compagini di questa provincia. Nonostante una situazione quasi disperata continua a lottare il Campanelle che, riducendo il distacco nei confronti delle più dirette inseguitrici, tiene accese le sue speranze di salvezza. La compagine di Cino ha dimostrato tutto il suo carattere andando a imporre il pareggio a uno Staranzano che rimane ancora in corsa per centrare la promozione. Un punto pesante che consente a Manteo e compagni di ridurre a cinque lunghezze le distanze dalla coppia formata da Chiarbola-Edile Adriatica.

IL PROSSIMO TURNO: Il Campanelle sfiderà un Primorec ormai concentrato sulla seconda fase mentre il Chiarbola affronta la terribile trasferta di Vermegliano. L'Edile Adriatica dovrà invece vedersela in Viale Sanzio contro un Fogliano alla ricerca di punti importanti in prospettiva play-off. Dovesse riuscire a ridurre ancora il margine di distanza dal quart'ultimo posto, il Campanelle potrebbe davvero puntare a centrare un' incredibile salvezza.

Lo.Ga.

GIUDICE SPORTIVO

Due appiedati al Sevegliano Cinque turni a Schiraldi (Edile)

TRIESTE La capolista dell'**Eccellenza** perde due pedine. Il giudice sportivo regionale ha infatti fermato due elementi del Sevegliano, Buzzinelli e Tricca, entrambi per un turno. È, tuttavia, Depangher del Trieste Calcio il «cattivo» questa settimana in Eccellenza: resterà al palo per due giornate. Stop di una domenica invece per Ravalico (Ronchi), Scher (San Luigi), Sicco (Pozzuolo) e Quadriglio (Sangiorgina),

In Promozione il Lucinico nel prossimo turno dovrà dare fondo alla panchina. Sono addirittura cinque, infatti, gli elementi isontini appiedati dal giudice sportivo: Marini per tre giornate, Pavan per due, Faggiani, Cantarutti e Valentinuzzi per una. Gli altri squalificati: tre turni a Zanini (Flumignano), due a Porcorato (Domio), Costantini (Muggia), uno a Bertolutti (Centro Sedia), Leghissa (ZarjaGaja), Tassin (Capriva), Bursich e Ursic (Domio), Stulle (Muggia).

In **Prima categoria** fermi per un turno Paro (Ruda), Mauri (S.Canzian), Grion (S.Lorenzo), Florit (Pro Cervignano), Braida (Pro Romans), Gonni (S.Canzian).

In **Seconda** 5 giornate di squalifica a Schiraldi (Edile Adriatica) per ingiurie nei confronti dell'arbitro e per aver scagliato a terra in segno di protesta la fascia di capitano. Un turno a Manteo e Vascotto (Campanelle Prisco), Srebenich e Naperotti (Primorec), Frausin (Villa), Jurincich (Breg), Cisilin, Simone e Zucco (Medea), Pacor (Pro Fiumicello).

In **Terza**, infine, sconteranno una giornata Puzzi e D'Alberto (Montebello Don Bosco), Taverna (Strassoldo), Merzuka (Cgs), Pangos (Staranzano), Medeot (Pro Romans), Sguazzin (Ontagnanese), Sila (Breg), Moro (Folgore), Novel (Cus), Travagin (Fossalon), Muggia (Venus).

Continuaz. dalla 20.a pagina

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

DITTA termoidraulica ventennale esperienza impiantistica-civile-pannelli solari-sostituzione caldaie-riparazioni-impianti sanitari-preventivi gratuiti. Telefonare 0432/701072. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. 049/8842668. (A00)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565.

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (FIL17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (A00)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

CORINA 20 anni, V misura riceve tutti giorni a Trieste 0338/1659511. (A5131)

ESPERTISSIMA nell'arte del proibito cerca partner disposto ad apprendere. 0339/6341448. (FIL37)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri 0349/6663653. (A5199)

MARISOL bella giovane nuova riceve tutti i giorni tel. 0338/1281839. (A5138)

SIMPATICISSIMA ragazza cerca anima gemella per relazione molto coinvolgente. Tel. 0368/7646478. (Fil7027)

SONO alla ricerca del vero piacere. Mi puoi aiutare? Tel. 0330/448437.

TRIESTE ciao sono Valentina ricevo tutti i giorni 10-22 0339/3320066. (A5086)

TRIESTE Ivana dolce e sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili 0339/4809603. (A5147)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

AZIENDE da vendere? Ricercate soci? Velocemente per contanti. Tel. 049/8755181. (FIL17)

CENTRALISSIMO vendesi o cedesi gestione attività sita in Corso Italia 50 mq tel. 0339/6266471. (A4809)